

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I - Risorse naturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

344 - Acqua potabile

345 - Acque reflue, depurazione

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.2.1 - Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli", al DLgs 152/99 e tenendo conto della Direttiva 2000/60/CE e in particolare della Direttiva 91/676CE (Direttiva Nitrati).*

*OS I.5.1 - Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiandone il corretto riuso, il risparmio, il risanamento e riuso della risorsa idrica, e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela e il risanamento delle acque marine e salmastre.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a garantire una sufficiente disponibilità di risorse idriche, convenzionali e non convenzionali, attraverso: la razionalizzazione e valorizzazione delle infrastrutture esistenti; l'utilizzo di tecnologie che consentano il risparmio e il riuso della risorsa; il progressivo adeguamento, nei prossimi anni, agli standard di qualità, di servizio e ambientali, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale (DLgs 152/99); la realizzazione delle condizioni per l'avvio di

un efficiente servizio idrico integrato, in attuazione della legge Galli, e per favorire l'ingresso di gestori industriali e il ricorso a meccanismi di concorrenza.

Le operazioni previste saranno attuate secondo i criteri, gli indirizzi e i requisiti stabiliti dal QCS/POR, distinti a seconda che riguardino la prima fase 2000-2002 o la seconda fase 2003-2006.

**Nel periodo 2000-2002 sono state finanziate e avviate:**

- a) le operazioni previste dall'Accordo di Programma Quadro "Risorse idriche – Opere fognarie e depurative, I Fase 2000-2002", con riferimento sia a quelle già individuate e in corso di realizzazione dal 5.10.1999, sia alle operazioni ancora da realizzare;
- b) le operazioni (infrastrutture fognario-depurative) previste e finanziate con il "Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque" (L. 135/1997, DM 244 del 29.7.1997), predisposto nel rispetto degli obiettivi di tutela ambientale della Direttiva 91/271/CEE, recepita con il D.Lgs 152/99;
- c) le operazioni previste dal Programma di interventi urgenti, a stralcio e con gli stessi effetti di quello previsto dall'articolo 11, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, in attuazione dell'art. 141, c 4, L. n. 388 del 23 Dicembre 2000, predisposto per l'adempimento degli obblighi comunitari di cui agli articoli 27, 31 e 32 del DLgs 152/99 e ss.mm.ii., che recepisce la Direttiva comunitaria 91/271/CEE.

L'Accordo di Programma Quadro di cui al punto a) comprende anche le operazioni di cui ai punti b) e c) ed è accompagnato da un documento programmatico che illustra, tra l'altro, come le operazioni soddisfino i criteri e i requisiti previsti dal QCS e dal POR.

Le risorse finanziarie della misura sono state destinate, per il primo triennio 2000-2002, per circa il 75% alle infrastrutture idriche e per circa il 25% alle infrastrutture fognario-depurative.

Per questa fase è stata utilizzata una quota di finanziamento superiore al 30% degli importi globalmente previsti per tutti gli interventi afferenti al settore del ciclo integrato dell'acqua in quanto alla data del 31.12.2002 sono state soddisfatte tutte le condizioni poste dal Q.C.S. per il superamento di tale soglia.

Più in particolare nel periodo 2000-2002 gli interventi sono consistiti nel:

- a) completamento e riqualificazione delle infrastrutture idriche di offerta primaria, gestite direttamente dalla Regione e dai suoi enti (schemi idrici, sistemi di raccolta e accumulo, ecc.). È stata data priorità agli interventi dotati di progettazione definitiva e/o esecutiva in grado di consentire la razionalizzazione e il risparmio della risorsa e il recupero delle perdite, anche al fine di conseguire l'ottimizzazione dei livelli tariffari. Per quanto attiene alle operazioni in corso di realizzazione, comprese nell'Accordo di Programma Quadro, la priorità è data a quelle ricadenti nei sub-bacini VII-Flumendosa-Campidano-Cixerri.
- b) completamento e riqualificazione, nel rispetto degli obiettivi di tutela ambientale previsti dal DLgs 152/1999, delle infrastrutture depurative e dei collettori fognari di collegamento e la realizzazione di nuove infrastrutture della stessa tipologia se finalizzate alla razionalizzazione

del sistema (delocalizzazione di quelle esistenti per ragioni di carattere igienico-sanitario; sostituzione di più impianti di piccole dimensioni con un unico impianto).

In questo periodo si è provveduto, prioritariamente, alla realizzazione degli interventi individuati dal Programma di interventi urgenti, a stralcio e con gli stessi effetti di quello previsto dall'articolo 11, comma 3, della legge 5 gennaio 1994, n. 36, in attuazione dell'art. 141, c. 4, L. n. 388 del 20 Dicembre 2000 e alla realizzazione degli interventi previsti e finanziati con il Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque (L.135/97) e ricadenti nei sub-bacini: I-Sulcis; II-Tirso; III-Temo-Mannu di Porto Torres-Coghinis; IV-Liscia; V-Posada-Cedrino; VI-Sud-Orientale; VII-Flumendosa-Campidano-Cixerri.

Si è proceduto, inoltre, alla realizzazione di interventi dotati di progettazione definitiva e/o esecutiva della stessa tipologia, rispettando il seguente ordine:

- interventi relativi a impianti urbani (impianti di depurazione, reti fognarie e di collettamento) rispondenti alle seguenti priorità: 1) provenienti da agglomerati superiori a 10.000 abitanti equivalenti con scarichi afferenti in aree sensibili e nei relativi bacini drenanti; 2) provenienti da agglomerati superiori a 15.000 abitanti equivalenti con scarichi comunque afferenti;
- la riqualificazione delle reti idriche urbane, al fine del risparmio della risorsa, previa valutazione e quantificazione delle perdite in rete, tramite studi, ricerche e indagini svolte in ambito locale o regionale, dando priorità agli interventi che prevedono il ricorso alla finanza di progetto.

**Nel periodo 2003-2006** sono state e saranno finanziate solo le operazioni contenute nel Piano d'Ambito territoriale approvato con Ordinanza n. 324 del 30.09.2002 del Commissario Governativo per l'emergenza idrica, di cui ha preso atto l'Autorità d'Ambito con il protocollo d'intesa stipulato con la R.A.S. il 05.02.2004. Il Piano d'Ambito sarà affidato per l'attuazione al soggetto gestore entro il 31.12.2004.

Nelle more della conclusione di tale procedura e in ogni caso non oltre il 31.12.2004, salvo motivate sospensioni del procedimento dovuto a cause non imputabili all'amministrazione proponente, saranno ammessi a cofinanziamento solo gli interventi di massima priorità previsti nel Programma Operativo Triennale del Piano d'Ambito (P.O.T.). Tale strumento è un Piano d'Azione che serve a selezionare/individuare all'interno del Piano d'Ambito i progetti prioritari.

Per le modalità di attuazione nel periodo transitorio la R.A.S. e l'Autorità d'Ambito hanno stipulato un protocollo d'intesa in data 05.02.2004 volto alla redazione da parte dell'Autorità d'Ambito del P.O.T. (Programma Operativo Triennale) e relativo stralcio per l'annualità 2004. Con la deliberazione n. 14/18 del 18.03.2004 la Giunta regionale ha fornito gli indirizzi per la redazione del P.O.T. ai sensi dell'art. 2 della LR 29/97. Con la deliberazione n. 50/13 del 30.11.2004 la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo Triennale e lo schema di accordo attuativo con l'Autorità d'Ambito mediante il quale quest'ultimo diviene "Organismo Intermedio" ai sensi degli artt. 2 e 3 del Reg. CE 438/2001. Gli interventi saranno rispondenti ai criteri, indirizzi e requisiti previsti dal QCS per il periodo 2003-2006.

Più in particolare gli interventi consisteranno nella realizzazione dei progetti obiettivo del Piano d'Ambito.

**Azione 1.1.a - Progetto Obiettivo n. 1:** *Efficientamento delle reti di distribuzione e riorganizzazione dei rapporti commerciali*

Le attività e investimenti previsti nel P.O. n. 1 consentiranno di passare da una rete fuori controllo tecnico e commerciale, a una rete che consente al gestore di fornire il servizio richiesto e di controllare efficacemente le utenze. Gli obiettivi che si conseguono sono quindi quelli di ridurre le perdite fisiche per cui, a parità di livello di soddisfacimento dell'utente finale, si può limitare il prelievo di risorsa dall'ambiente, e ridurre le perdite commerciali. Inoltre si realizza il miglioramento qualitativo del servizio attraverso il controllo del ciclo.

**Azione 1.1.b - Progetto Obiettivo n. 2:** *adeguamento del sistema fognario depurativo alle prescrizioni della Direttiva Comunitaria 91/271 e al D.lgs 152/99*

Il quadro normativo in materia di tutela delle acque si basa sulla Direttiva Comunitaria n. 91/271 e sul Decreto Legislativo n. 152/99 come modificato e integrato dal Decreto legislativo n. 258/2000 che recepisce la sopra richiamata Direttiva Comunitaria. Con la legge n. 388 del 20 dicembre 2000 – art. 141, comma 4 – “per l'adempimento degli obblighi comunitari in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui agli articoli 27, 31 e 32 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e successive modificazioni” è stata prevista la realizzazione di un programma di interventi urgenti, a stralcio di quelli previsti dal Piano d'Ambito mirati al rispetto della normativa vigente da parte dei Soggetti d'Ambito o, in loro mancanza, da parte delle Province. Il P.O. n. 2 è costituito dagli interventi previsti dal suddetto programma limitatamente a quelli che rispondono alla esigenza del rispetto delle scadenze fissate dalla legge, escludendo, quindi, le opere (o la quota di opere tecnicamente scorponabile) che non siano direttamente finalizzate allo scopo suddetto. Gli obiettivi attesi da questo P.O. sono il rispetto dei limiti di qualità delle acque depurate imposti dal D.Lgs 152/99, la riorganizzazione degli schemi depurativi con la eliminazione di impianti obsoleti di piccolissima taglia e la creazione di condizioni favorevoli per il riutilizzo delle acque depurate, principalmente in agricoltura.

**Azione 1.1.c - Progetto Obiettivo n. 3:** *Monitoraggio, recupero tutela e utilizzo di tutte le fonti sotterranee significative dal punto di vista tecnico – economico*

Una delle principali criticità del sistema idropotabile della Sardegna è la forte dipendenza per l'approvvigionamento dagli schemi di produzione della risorsa a scopi multisettoriali, con conseguente situazione di conflitto con gli utilizzatori concorrenti, principalmente con l'agricoltura. Alla luce di questa constatazione la tendenza alla sostituzione delle fonti locali sotterranee con quelle superficiali da schemi ad uso plurimo deve essere modificata nel senso di ricercare, nei limiti consentiti da un corretto rapporto costi/benefici, la doppia connessione, ovvero, realizzare e mantenere in efficienza il collegamento al centro di domanda sia delle fonti locali disponibili sia

della risorsa superficiale. In questo modo si possono sfruttare al meglio le diverse caratteristiche idrologiche dei due tipi di fonte, soprattutto nelle annate particolarmente siccitose.

**Azione 1.1.d - Progetto Obiettivo n. 4:** *Interventi sulle aree ad elevato indice di rischio di crisi idrica*

La simulazione sugli effetti di conflitto d'uso derivanti dalla pressione della domanda idrica sugli schemi di produzione primaria mette in evidenza i diversi gradi di rischio di crisi idrica cui sono sottoposti gli schemi acquedottistici attuali alimentati dai vari schemi di produzione per usi plurimi. Per quanto riguarda gli interventi interni al settore idropotabile avranno priorità quelli che realizzano connessioni fra schemi o che sostituiscono condotte di adduzione esterna che provocano elevate perdite. Sempre all'interno del P.O. n. 4 potranno essere inseriti ulteriori interventi sul sistema multisettoriale i cui effetti sul sistema idropotabile sono indiretti ma che trovano giustificazione nella coerenza del quadro complessivo degli obiettivi del P.O. n. 4. Per tutti gli interventi sul sistema plurisettoriale è necessario, però, procedere in via prioritaria alla redazione del Piano Stralcio di Bacino per le risorse idriche, che appare lo strumento indispensabile a dare coerenza complessiva agli interventi in questo settore, anche a quelli che influenzano direttamente il settore idropotabile.

**Azione 1.1.e - Progetto Obiettivo n. 5:** *Rinnovo, adeguamento e messa a norma delle parti elettriche ed elettromeccaniche degli impianti*

La ricognizione ha evidenziato lo scarso livello di manutenzione dell'intero stock di capitale infrastrutturale, dovuto ai bassi livelli di investimento in interventi di mantenimento. Tale fenomeno riguarda indistintamente tutte le tipologie di opere ma assume valenza più grave per quelle opere di tipo impiantistico soggette a rapido degrado in caso di mancanza di manutenzione. Per quanto riguarda più specificatamente gli impianti di potabilizzazione, oltre al generale fabbisogno di manutenzione straordinaria e adeguamento normativo degli impianti elettrici, si rende necessario pianificare interventi di adeguamento del ciclo di trattamento per assicurarsi che all'uscita dell'impianto non restino residui dei composti chimici che si possono creare con l'uso dei reagenti durante il processo, che non risultino in linea con i nuovi limiti fissati dal decreto legislativo 2 febbraio 2001 n. 31.

**Azione 1.1.f - Progetto Obiettivo n. 6:** *Adeguamento degli schemi acquedottistici al servizio di aree a vocazione turistica e copertura del 100% del servizio di acquedotto con riferimento specifico agli insediamenti turistici*

Uno degli obiettivi di servizio fissati dal Piano d'Ambito è il conseguimento della copertura del 100% della popolazione con il servizio di acquedotto. La particolare vocazione turistica della Sardegna e il peso economico e di immagine che il settore riveste, portano a considerare prioritario il conseguimento del suddetto livello del 100% già nella prima fase del piano, almeno per la domanda stagionale turistica. Alcuni schemi acquedottistici al servizio delle aree a maggiore

vocazione turistica sono oggi insufficienti proprio per la forte dinamica demografica e insediativa che ha interessato queste aree.

La procedura di affidamento al Gestore del Servizio Idrico Integrato, secondo le modalità definite dalla normativa vigente, sarà conclusa entro il 31.12.2004. La fonte di finanziamento del contributo proprio dei soggetti gestori sono le tariffe del servizio idrico integrato. Il soggetto gestore dovrà anticipare la quota “privata” di finanziamento, da recuperare attraverso la gestione pluriennale del servizio, tenuto conto delle disposizioni di cui all’art. 29 del Reg. CE 1260/99.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

La misura interessa l’intero territorio regionale in quanto, per il perseguimento degli obiettivi specifici, in tutti i sette sub-bacini idrografici, a seconda delle peculiari esigenze e carenze, è necessaria la realizzazione delle differenti tipologie di operazioni previste dalla misura, sia come completamenti e riqualificazioni, che come nuove realizzazioni.

Nell’attuazione della presente misura sarà applicato anche quanto previsto dall’art.7, comma1, della L. 394/91, che attribuisce priorità nella concessione di finanziamenti, ai Comuni e alle Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un Parco nazionale o di un Parco naturale regionale, per interventi previsti nei Piani dei Parchi.

L’intero territorio regionale è definito unico Ambito Territoriale Ottimale dalla LR 29/97, attuativa della legge Galli, e unico bacino idrografico ai sensi della L 183/1989. Quest’ultimo è suddiviso in sette sub-bacini, individuati dal “Piano acque Sardegna” del 1990, sulla base di elementi di natura idrografica. I sub-bacini riflettono, peraltro, le condizioni imposte dalla ripartizione geografica delle risorse di interesse primario, destinate principalmente alla copertura dei rispettivi fabbisogni. La denominazione dei sub-bacini è la seguente: Sulcis (sigla: I-S); Tirso (II-T); Temo-Mannu di Portotorres-Coghinas (III-C); Liscia (IV-L); Posada-Cedrino (V-P); Sud Orientale (VI-O); Flumendosa-Campidano-Cixerri (VII-F) (v.cartina allegata).

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

La popolazione civile destinata, più direttamente, a usufruire dei risultati positivi derivanti dalla realizzazione delle operazioni; gli operatori dei vari settori produttivi (agricoltura, industria, turismo, pesca nelle zone umide) le cui attività risultano condizionate dalla quantità e qualità di risorse idriche disponibili.

### **II.5. Beneficiari finali**

- Fino al 31.12.2004:
  - Regione
  - Enti pubblici; nel caso di gestioni commissariali, il Commissario Straordinario non potrà assumere impegni - che produrranno spesa da ammettere a cofinanziamento a valere sulle risorse del POR – successivamente al 31.12.2004
  - Enti Locali concessionari o delegati ai sensi della LR 24/1987

- Società di capitali di cui gli Enti Locali detengono la maggioranza che è incedibile
- Dal 01/01/2005:  
Soggetto gestore unico del Servizio Idrico Integrato ai sensi dell'art. 1 comma 3 della LR 29/97 e ss.mm.ii

## **II.6. Connessioni e integrazioni con altre misure del POR**

La misura 1.1 “Ciclo integrato dell’acqua” presenta importanti connessioni e integrazioni con le seguenti misure:

- a) Misura 1.2 “Ciclo integrato dell’acqua”. La misura prevede sistemi irrigui delle aree agricole. La misura prevede altresì l’acquisto di impianti di misurazione del consumo d’acqua e la razionalizzazione e l’ottimizzazione di impianti irrigui consortili, per il risparmio della risorsa idrica in agricoltura.
- b) Misura 1.3 “Difesa del suolo”. La misura prevede in particolare, interventi che riguardano la razionale gestione della risorsa idrica e la tutela idrogeologica delle aree interessate dalla captazione.
- c) Misura 1.4: “Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall’inquinamento”. La misura prevede interventi che puntano al conseguimento di migliori condizioni di salubrità ambientale e, quindi, anche alla tutela delle risorse idriche superficiali e sotterranee.
- d) Misura 1.5 “Rete ecologica regionale”. La misura prevede l’inserimento nel progetto integrato di interventi sia di recupero di ambiti degradati, quali le fasce fluviali interne alle aree naturali, che di potenziamento e di adeguamento dei servizi locali a criteri di sostenibilità e qualità ambientale (es.: servizio di depurazione adeguato alle disposizioni del DLgs 152/1999).
- e) Misura 1.7 “Monitoraggio”. La misura prevede interventi diretti al miglioramento delle conoscenze di base mediante la realizzazione o il potenziamento di sistemi informativi che permettano di conoscere e monitorare lo stato delle infrastrutture idriche e fognario-depurative, la quantità e qualità delle acque (superficiali, sotterranee, marino-costiere) e dei reflui depurati, i principali fattori di inquinamento ecc..
- f) Misura 3.14: “Formazione per le misure dell’Asse I” (ma anche la 3.9 “Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione”). La misura prevede la formazione e riqualificazione delle risorse umane coinvolte nell’attuazione delle singole misure dell’Asse “risorse naturali”.
- g) Misura 4.16 “Tutela dell’ambiente in relazione all’agricoltura, silvicoltura, conservazione risorse naturali e benessere degli animali”: La misura prevede fra le azioni prioritarie “opere igieniche, idropotabili e di risanamento dell’acqua, del suolo, con particolare riferimento allo smaltimento dei reflui aziendali”.

L’Autorità di Gestione, attraverso verifiche periodiche con i responsabili di misura, svolgerà fin dalle prime fasi di attuazione delle operazioni attività di indirizzo e impulso al fine di rendere concretamente realizzabile la connessione tra la misura 1.1 e le altre misure sopra elencate.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

- Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell’Ambiente
- Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato dei Lavori Pubblici
- Autorità d’Ambito in qualità di Organismo Intermedio ai sensi degli artt. 2 e 3 del Reg. CE 438/2001

### **III.2. Responsabile della misura**

- Per l’Assessorato dell’Ambiente, Direttore del Servizio Tutela delle Acque
  - Per l’Assessorato dei Lavori Pubblici Direttore del Servizio Dighe e Risorse idriche
- L’Autorità di Gestione, nelle vesti di referente unico, svolgerà un ruolo di coordinamento.

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

- Adozione del Programma Operativo Triennale da parte dell’Autorità d’Ambito entro il 30.11.2004
- Affidamento entro il 31.12.2004 al soggetto gestore del S.I.I

### **Attività collaterali all’attuazione della misura**

- Attività di completamento del quadro pianificatorio del settore idrico: entro il 31.12.2004 dovranno essere predisposti il “Piano di Tutela delle Acque” (ex art.44 D.Lgs 152/99) e il Piano Stralcio di Bacino per le Risorse Idriche (ex art. 7 L. 183/89)
- Attività di recepimento della Direttiva 2000/60/CE: adozione degli atti di competenza sulla base degli indirizzi forniti dal Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio
- Attività di recepimento della Direttiva Nitrati: entro il 31.12.2004 saranno definite le zone vulnerabili da nitrati

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Nella misura, che sarà attuata nel rispetto dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal QCS/POR, distinti a seconda che riguardino la I fase 2000-2002, o la II fase 2003-2006, sono presenti operazioni a “titolarità regionale” e a “regia regionale”. Le operazioni previste nell’Accordo di Programma Quadro sono a titolarità regionale o a regia regionale mediante atto amministrativo di programmazione.

Sono definibili a “titolarità regionale” gli interventi appaltati dagli uffici tecnici regionali degli enti strumentali o degli Assessorati; sono, invece, a “regia regionale” gli interventi che, a seguito di atto amministrativo di programmazione o bando della Regione sono appaltati da enti pubblici (ConSORZI di bonifica, Comuni, gli enti strumentali regionali, il gestore unico del Servizio Idrico Integrato) sulla base di un provvedimento amministrativo di delega o di convenzione. La Regione, a seconda delle proprie esigenze organizzative, adotta le differenti soluzioni procedurali; pertanto la stessa tipologia di operazione può risultare a “titolarità regionale” e a “regia regionale”.

Di seguito sono riportate le procedure previste per le differenti parti che compongono la misura.

### **Periodo 2000-2002**

La procedura a “**Titolarietà Regionale**” (interventi appaltati dagli uffici tecnici regionali degli enti strumentali o dagli Enti Pubblici tramite concessione (art. 5 LR 24/87) o degli Assessorati), si è applicata alle seguenti operazioni:

#### *Infrastrutture idriche*

- a) operazioni in corso di realizzazione, ammesse a rendicontazione dal 5.10.1999, inserite nell’Accordo di Programma Quadro “Ciclo integrato dell’acqua”. Nelle more dell’approvazione dell’APQ, le operazioni, come stabilito dal QCS/POR, saranno approvate con specifico atto dall’Autorità di Bacino;
- b) operazioni da realizzare nell’Accordo di Programma Quadro “Ciclo integrato dell’acqua”, i cui tempi sono risultati compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie.

Per questo periodo si è potuta superare anzitempo la soglia limite del 30% posta alla prima fase di attuazione perché sono state soddisfatte anticipatamente le condizioni che consentivano il passaggio alla seconda fase, in quanto era già avvenuta l’approvazione del Piano d’Ambito.

La procedura a “**Regia Regionale**”, mediante *atto amministrativo* di programmazione, e conseguente provvedimento di delega (art. 4 LR 24/87) agli enti pubblici, si è applicata alle seguenti operazioni:

#### ▪ *Infrastrutture Idriche*

Stesse tipologie di operazioni previste ai punti a) e b) della procedura a “Titolarietà Regionale”.

#### ▪ *Infrastrutture Fognario-Depurative*

- a) operazioni attualmente in corso di realizzazione in quanto previste e finanziate con il “Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque” (L. 135/1997, DM 244 del 29.7.1997), predisposto nel rispetto degli obiettivi di tutela ambientale della Direttiva 91/271/CEE, recepita con DLgs 152/99;
- b) operazioni da realizzare, in quanto inserite nell’Accordo di Programma Quadro “Ciclo integrato dell’acqua”, i cui tempi sono risultati compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie.

La procedura a “**Regia Regionale**”, mediante *bando* e conseguente provvedimento di delega (art. 4) agli Enti Pubblici, è stata applicata alle operazioni di riqualificazione della rete idrica urbana previa valutazione e quantificazione delle perdite

Periodo 2003-2006

- Fino al 31.12.2004, la procedura sarà:
  - A “**Titolarietà Regionale**” con affidamento dell’attuazione delle operazioni agli enti strumentali della Regione o agli enti pubblici tramite concessione.
  - A “**Regia Regionale**” con affidamento dell’attuazione delle operazioni agli attuali soggetti gestori anche per il tramite dell’Autorità d’Ambito quale soggetto intermedio.
- Dal 01.01.2005, la procedura sarà a “**Regia Regionale**” con affidamento dell’attuazione delle operazioni, per il tramite dell’Autorità d’Ambito quale organismo intermedio, al gestore unico del Servizio Idrico Integrato. L’ Autorità d’Ambito Territoriale Ottimale (A.A.T.O.) con propria deliberazione n 25 del 29.12.2004 ha individuato il gestore unico del S.I.I. ai sensi dell’art. 1, comma 3, della LR 29/87 e dell’art. 113 comma 5 lett. c), del DLgs 267/00 nella società consortile SIDRIS costituita dall’aggregazione degli attuali soggetti gestori “in house” (UNIAQUAE, ESAF, GOVOSSAI, SIM, SIINOS) e finalizzata alla fusione in un’unica società “in house” entro il 30.08.2005.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le tipologie di operazioni contenute nella misura, sono state selezionate in coerenza con gli obiettivi specifici della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell’Asse I “Risorse naturali” del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie .

Nel periodo 2000-2002 sono stati considerati e resi coerenti i fabbisogni rilevati attraverso documenti programmatici e piani di settore regionali vigenti (“Piano Acque della Sardegna” del 1990, in corso di revisione dal 1999; “Piano Regolatore Generale Acquedotti” del 1988, aggiornato nel 1997; “Piano Straordinario per l’emergenza idrica” - ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri 2409/FPC del 28.6.1995-; “Piano Regionale di Risanamento delle Acque” (PRRA) del 1992, attualmente in fase di revisione; “Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque” ex L 135/1997, DM 244 del 29.7.1997; Accordi di Programma Quadro; Piano Stralcio della Depurazione ex art. 141, 4° comma, della L.388/2000.

Nel periodo 2003-2006 le operazioni da finanziare sono contenute nel Piano d’Ambito.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

- a) Il rispetto delle priorità trasversali del QCS e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal QCS/POR, distinti a seconda che riguardino la prima fase 2000-2002 o la seconda fase 2003-2006;
- b) la rispondenza con i progetti obiettivo e con le operazioni previste nel Piano d’Ambito e nel P.O.T. (Programma Operativo Triennale del Piano d’Ambito) per le operazioni da finanziare nel periodo 2003-2006;

- c) la pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella misura;
- d) l'ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- e) i tempi di realizzazione, compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie;
- f) l'ammissibilità del/i soggetto/i proponente/i;
- g) la completezza e conformità della documentazione (es., progetti con livello di definizione richiesto; individuazione cartografica degli interventi; documentazione comprovante lo stato degli adempimenti tecnico amministrativi; cronogramma; conformità agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e alle disposizioni vincolistiche; ecc.);
- h) il cofinanziamento dell'ente o organismo pubblico beneficiario, non inferiore al 10%.

I criteri di cui ai punti f) g) ed h) riguardano più specificamente il caso di ricorso a bando pubblico.

### **B. Criteri di valutazione**

- a) le priorità definite dal Piano d'Ambito e dal P.O.T. per il periodo 2003-2006;
- b) l'integrazione e la concentrazione degli interventi previsti dalla misura a livello di sub-bacino idrografico o aggregazione di sub-bacini, al fine di razionalizzare e ottimizzare l'uso della risorsa, arrivare ad una compiuta dotazione infrastrutturale e consentire l'avvio del Sistema Idrico Integrato, l'ingresso di gestori privati e l'applicazione di una adeguata tariffazione;
- c) l'effetto quali-quantitativo conseguibile nelle acque delle zone umide;
- d) il ricorso a soluzioni e tecnologie che consentano il risparmio della risorsa nel settore civile, il risparmio e il riutilizzo nel settore industriale e, con le opportune garanzie qualitative, nel settore agricolo;
- e) il ricorso alla finanza di progetto;
- f) la chiara identificazione del/i soggetto/i gestore/i delle infrastrutture completate o riqualificate o realizzate; in ogni caso dovrà trattarsi di un soggetto identificato tramite le procedure previste dalla legge Galli (riferito al II periodo di programmazione);
- g) l'inserimento dell'intervento nell'ambito del Piano del Parco, ove approvato, nel caso di interventi proposti da Comuni e Province il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, in un parco nazionale o regionale;
- h) l'utilizzo di materiali e tecnologie di intervento compatibili con l'ambiente e il paesaggio (tecniche di risparmio energetico, riutilizzo dei fanghi di depurazione, inserimento dell'opera nel paesaggio, etc.); per piccoli impianti, l'utilizzo di tecnologie di depurazione naturale (fitodepurazione, lagunaggio, etc.) o tecnologie come i filtri percolatori o impianti ad ossidazione totale.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

## **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
84.207.000	67.478.000	64.267.000	84.744.000	67.035.498	70.664.864	72.256.638	<b>510.653.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

Nel caso di operazioni generatrici di entrate nette consistenti, la partecipazione dei Fondi sarà calcolata sulla base dell'articolo 29 del Reg. CE 1260/99, alla luce della "Nota sulle modalità tecniche di attuazione del Sistema Idrico Integrato nei POR (II fase 2003-2006)" redatta dall'Autorità di gestione del QCS e diffusa con nota del 14 Aprile 2003 e del "Documento per la determinazione della partecipazione dei fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate" elaborato dal DPS/SFS.

Le informazioni relative alle operazioni generatrici di entrate nette consistenti rientreranno nel nuovo modello di Rapporto Annuale di Esecuzione.

Ove si preveda la partecipazione dei Fondi a un Grande Progetto, come definito all'art. 25 del Reg. CE 1260/99, si opererà in conformità alle disposizioni di cui all'art. 26 dello stesso Regolamento.

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

344 - Acqua potabile 44%

345 - Acque reflue, depurazione. 56%

## Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	u.m.	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 344. Acqua potabile</b>							
71. Accumulo	2. Altre opere di accumulo	<b>224,6873</b>	Interventi	n.	2	3	
			Capacità impianti	mc	20.000.000	30.000.000	
1. Captazione e adduzione	11. Interventi per uso civile		Lunghezza rete	km	25	50	
			Capacità impianti	mc/sec	1.4	2,8	
	13. Interventi per uso agricolo		Interventi	n.	2	4	
			Lunghezza rete	km	30	60	
			Capacità impianti	mc/sec	0.5	1,0	
			Interventi	n.	1	2	
14. Interventi per uso plurimo	Lunghezza rete		km	50	100		
	Capacità impianti		mc/sec	10	20		
	Interventi		n.	3	6		
				Lunghezza rete	km	25	50
2. Rete idrica	21. Reti urbane		Lunghezza rete	km	30	60	
			<i>Interventi</i>	<i>n.</i>	<i>4</i>	<i>8</i>	
	23. Interventi per riduzione perdite		Lunghezza rete	km	25	50	
			<i>Interventi</i>	<i>n.</i>	<i>1</i>	<i>2</i>	
24. Contatori installati	Utenti interessati per contatori		n.	3000	6.000		
	Interventi		n.	1	2		
51. Stoccaggio e sollevamento acqua potabile	1. Stoccaggio e sollevamento acqua potabile			Capacità impianti	mc/g	600	1.200
<b>Categoria UE: 345. Acque Reflue - Depurazione</b>							
52. Rete fognaria	1. Rete fognaria	<b>285,9656</b>	Lunghezza rete	km	55	300	
53. Stoccaggio e sollevamento acque reflue	1. Stoccaggio e sollevamento acque reflue		Capacità impianti	mc/g	150.000	600.000	
54. Trattamento e depurazione	2. Trattamento secondario**		Interventi	n.	1	2	
			Abitanti equivalenti	n.	36.000	65.000	
	3. Trattamento terziario***		Interventi	n.	1	16	
			Abitanti equivalenti	n.	440.000	1.000.000	
			<i>Reflui trattati in impianti resi conformi al DLgs 152/99</i>	<i>mc/a</i>	<i>18.000.000</i>	<i>70.000.000</i>	

(\*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

(\*\*) Da intendersi "trattamento fino al secondario"

(\*\*\*) Da intendersi "trattamento fino all'affinamento per riutilizzo"

### *Infrastrutture idriche*

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Perdite fisiche in fase di adduzione	%	8,3		5	
Perdite fisiche in fase di distribuzione	%	30		20	

### *Opere fognario-depurative*

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Capacità di depurazione	A.E.	2.655.779		3.430.000	Dato 2000; Fonte. VEA
Utenze servite da depuratore	%	79,5		85	Dato 2000; Fonte. VEA

### *Infrastrutture idriche*

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Riqualficazione delle reti idriche urbane	N.ab.	400.000		400.000	Fonte. VEA
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua segnalate dalle famiglie	%	40,6		30	media 99-01

### *Opere fognario-depurative*

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Potenzialità depuratori	Mmc	130		162	Dato 2000: corrisponde alla potenzialità degli schemi consortili (pari a n. 2.655.779 a.e.) estrapolato dal programma stralcio

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA - Reg. CE 1257/99 Capo IX art. 33

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I - Risorse Naturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

1308 - Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura.

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.2.1 - Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità, costi per la popolazione civile e le attività produttive, in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori, in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore e un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli", al D.Lgs. 152/99 e tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della Direttiva 2000/60/CE ed in, particolare, della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati).*

*OS IV 2.4 Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agro-industriali in un contesto di filiera*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura, in stretta correlazione con le finalità perseguite nell'Asse IV dagli obiettivi specifici dell'agricoltura e dello sviluppo rurale, tende ad assicurare una adeguata disponibilità idrica per le attività produttive agricole, favorendo le pratiche e le metodologie dirette ad introdurre meccanismi atti a garantire e favorire l'economicità della gestione delle risorse idriche.

La misura prevede il finanziamento di interventi diretti al miglioramento della gestione delle risorse idriche, in modo da assicurare una più corretta utilizzazione delle stesse, sia dal punto di vista del loro razionale utilizzo sia evitando sprechi per una migliore salvaguardia dell'ambiente e un più corretto utilizzo delle risorse naturali e del suolo.

La misura favorisce le pratiche e le metodologie dirette ad introdurre innovazione tecnologica e meccanismi atti a garantire e favorire l'economicità della gestione delle risorse idriche anche mediante il ricorso ad acque non convenzionali, fatta salva la verifica puntuale delle condizioni dell'applicabilità del riutilizzo di tali risorse in funzione della qualità delle stesse e del contesto territoriale di riferimento.

La Misura tende a migliorare la qualità del contesto produttivo principalmente mediante il miglioramento e la razionalizzazione del patrimonio di infrastrutture esistenti e favorendo l'adozione di sistemi e di criteri di economicità di gestione, in modo da massimizzare i risultati in termini di efficacia, produttività ed efficienza nella fruizione delle risorse. In tale contesto rientrano iniziative dirette a promuovere sistemi di misurazione del volume idrico effettivamente consumato. Gli interventi ammissibili riguardano l'acquisto di impianti di misurazione e la razionalizzazione e l'ottimizzazione degli impianti consortili. Le apparecchiature messe in opera dovranno rimanere di proprietà degli Enti, anche se adibite alla misura del consumo aziendale.

#### ***Azione 1.2.a Acquisto e implementazione di Impianti di Misurazione***

L'intervento è finalizzato a dare compiutezza ed estesa applicazione all'azione già in corso del POP 1994-1999 "Razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica". Il periodico verificarsi di stagioni siccitose consecutive determina una forte riduzione di scorte idriche e impone una serie di restrizioni atte a garantire l'imprescindibile soddisfacimento dei bisogni idropotabili con conseguente drastica diminuzione delle risorse idriche per uso irriguo. Con questo intervento si vuole garantire una sufficiente disponibilità di risorse idriche nel settore irriguo attraverso una politica di risparmio mediante l'introduzione di idonei strumenti di misurazione dei consumi, onde eliminare un accertato fattore di spreco delle attuali risorse idriche irrigue, intrinsecamente collegato con il vigente sistema di pagamento forfetario dell'acqua in funzione degli ettari irrigati, e non invece in funzione dei volumi idrici effettivamente consumati. L'obiettivo primario dell'intervento è quello di ridurre a 6500 mc/ettaro i volumi forniti all'irrigazione.

#### ***Azione 1.2.b Razionalizzazione e ottimizzazione degli impianti consortili***

L'intervento è finalizzato a far fronte alla domanda di riorganizzazione degli impianti irrigui, gestiti dai Consorzi di bonifica ed Ente Autonomo Flumendosa, che necessitano di continui interventi di manutenzione per consentire soddisfacenti livelli di efficienza e assicurare una diminuzione di costi ed un contenimento degli sprechi. Saranno possibili interventi di risanamento e di ristrutturazione di canali e condotte di adduzione principali e secondarie oltre ad importanti opere di sistemazioni idraulico-agrarie e forestali, che assicurano una efficace azione di tutela del territorio. Gli obiettivi che l'intervento si propone di raggiungere sono:

- valorizzare le risorse idriche regionali e massimizzare il loro utilizzo;
- razionalizzare ed ottimizzare l'allocazione delle risorse in riferimento alla domanda, garantendo una più continua e costante distribuzione idrica sul territorio;
- riequilibrare i bilanci idrici delle varie zone e sviluppare una effettiva capacità di gestione dell'acqua.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

*Azione 1.2.a:* Gli interventi verranno concentrati negli ambiti territoriali dei Consorzi di bonifica e dell'Ente Autonomo del Flumendosa che gestiscono reti di irrigazione tubata a pressione.

*Azione 1.2.b:* Verranno interessate le aree servite da impianti irrigui pubblici, gestiti dall'EAF e dai Consorzi di bonifica operanti nel territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Imprenditrici e imprenditori agricoli ed in genere tutta la popolazione impegnata in attività agricole

### **II.5. Beneficiari finali**

Azione 1.2.a:

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato Regionale dell'Agricoltura

Azione 1.2.b:

- Consorzi di bonifica
- Ente Autonomo del Flumendosa

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

*Azione 1.2.a:* L'intervento in questione è particolarmente collegato con la 2<sup>a</sup> linea di attività della Misura 1.2 "Razionalizzazione e ottimizzazione degli impianti consortili", con la misura 4.19 " Ricomposizione fondiaria" e con la misura 4.20, relativa allo sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura. Esiste, inoltre, connessione con il POP 1994-1999, con il Piano acque e con l'accordo di Programma quadro "risorse idriche" intesa Stato-Regione Sardegna.

*Azione 1.2.b:* L'intervento in questione è collegato con la 1<sup>a</sup> linea di attività della Misura 1.2 "Acquisto di impianti di misurazione", con la Misura 4.19 " Ricomposizione fondiaria" e con la Misura 4.20, relativa allo sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura. Esiste, inoltre, connessione con i POP 1994-1999, con il Piano Acque e con l'accordo di programma quadro "risorse idriche" intesa Stato-Regione Sardegna.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Bonifiche, Infrastrutture, Economia della Risorsa idrica

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

*Azione 1.2.a: Acquisto e implementazione di Impianti di Misurazione*

Gli Enti interessati presenteranno all'Assessorato regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale un dettagliato programma che sarà sottoposto all'esame della Giunta Regionale. All'approvazione del programma farà seguito l'impegno contabile delle somme e il loro pagamento. Gli importi di finanziamento saranno messi a disposizione degli Enti interessati, accreditandoli direttamente nei rispettivi bilanci, a termini dell'art.11 della L.R. 6.12.1997, n.32, con le modalità vigenti per le opere pubbliche realizzate in delega ai sensi della L.R. 22.4.1987, n.24 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il sistema consortile irriguo di misurazione dei consumi idrici è strutturato sull'insieme dei "contatori" installati e consente di monitorarne gli effetti nelle diverse fasi di realizzazione.

L'attuazione delle operazioni di cui al punto precedente avverrà nel rispetto dei tempi stabiliti dalle disposizioni comunitarie. Di seguito si riportano, , le fasi procedurali che si prevedono per le operazioni:

- atto amministrativo di richiesta delle proposte agli Enti interessati
- istruttoria
- approvazione degli interventi con delibera della Giunta Regionale e pubblicazione
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari
- procedure di acquisto delle apparecchiature;
- realizzazione degli interventi
- collaudo

Le risorse saranno ripartite in ragione della superficie comprensoriale attrezzata.

*Azione 1.2.b Razionalizzazione e ottimizzazione degli impianti consortili*

Gli Enti interessati presentano all'Assessorato Regionale dell'Agricoltura un dettagliato programma che sarà sottoposto all'esame della Giunta regionale. I Consorzi di bonifica e l'Ente Autonomo del Flumendosa, quali Enti delegati, curano la predisposizione e l'attuazione dei progetti esecutivi e la gestione degli impianti consortili. Gli importi di finanziamento saranno messi a disposizione degli Enti interessati accreditandoli direttamente nei rispettivi bilanci, a termini dell'art.11 della L.R. 6.12.1997, n.32, con le modalità vigenti per le opere pubbliche realizzate in delega ai sensi della L.R. 22.4.1987, n.24 e successive modificazioni ed integrazioni.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

Progetti presentati dai Consorzi di Bonifica e dall'Ente Autonomo del Flumendosa coerenti con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura.

#### **B. Criteri di valutazione**

*Azione 1.2.a.*: effettiva possibilità di conseguire risparmi idrici rispetto alla situazione ex ante.

*Azione 1.2.b.*: effettiva possibilità di conseguire risparmi idrici rispetto alla situazione ex ante..

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

*Intensità di aiuto*

INTENSITÀ MAX. %	FEOGA * %
100	50

\* sulla quota di finanziamento pubblico

*Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
6.416.000	6.576.000	6.738.000	8.728.000	6.640.000	7.000.000	7.156.000	<b>49.254.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1.

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

1308 - Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura 100%.

#### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

#### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 1308. Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura</b>					
64. Reti irrigue interaziendali	125. Nessuna sottotipologia	49,254	Rete irrigua interessata	km	400
			<i>Impianti di misurazione di consumi idrici installati</i>	n	56.000

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Acqua erogata a volume/totale acqua erogata	%	--		90	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Acqua consumata settore agricolo/ha effettivamente serviti	mc/ha	7.455 mc/ha (**)		-20%	Dato medio in annata non siccitosa
Ettari effettivamente serviti/ettari attrezzati	%	66,6		82	

(\*\*) 807 Mmc/108245 ha

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5.

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I - Risorse naturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

353 – Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.4.1 - Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza 'fisica' delle funzioni insediative, produttive, turistiche e infrastrutturali esistenti, attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita.*

*OS I.4.2 - Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino, anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmatica del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali e ambiti urbani.*

*OS I.4.4 - Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e la prevenzione degli eventi calamitosi e la relativa sensibilizzazione della popolazione e delle autorità locali nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.*

*OS I.4.5 - Risanare e consolidare le aree dissestate per prevenire l'aggravarsi dei fenomeni e per recuperare porzioni di territorio da utilizzare per infrastrutture insediative e produttive in un regime di sicurezza e di compatibilità ambientale, nonché sviluppare sistemi di prevenzione dell'inquinamento.*

## **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a creare una situazione di generale sicurezza dei sistemi naturali e insediativi, ad evitare danni economici conseguenti ai fenomeni di dissesto, a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione della biodiversità.

La misura è articolata nelle seguenti azioni: 1.3.a *Suolo*, 1.3.b *Zone umide* e 1.3.c *Prevenzione e sorveglianza degli incendi* (fino al 31.12.2004).

### **Azione 1.3.a *Suolo***

Periodo 2000-2002

Si è fatto riferimento alle previsioni contenute negli "Schemi previsionali e programmatici", redatti secondo le disposizioni della Legge 183/1989 e successive modifiche e integrazioni, al "Progetto di Piano Stralcio di Bacino per la tutela dal rischio idrogeologico", ex L. 267/1998, art. 1 e ad adeguati studi e piani di intervento per la salvaguardia e il risanamento dei litorali degradati.

Periodo 2003-2004

Si farà riferimento al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico adottato dalla Giunta Regionale, in qualità di Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino a termini della DGR 45/57 del 30.10.1990. Nelle aree dei bacini montani non ricomprese tra quelle perimetrate dal Piano stralcio di cui sopra si farà riferimento all'aggiornamento degli Schemi Previsionali e Programmatici approvati con DGR 16/1 del 10 aprile 1998. Per la difesa dei litorali si è previsto di operare sulla base degli studi di settore già disponibili anche su iniziativa del MURST e del CNR e sulla base di apposite linee guida da predisporre a cura della Regione.

Periodo 2005-2006

Nel periodo 2005-2006 gli interventi saranno programmati conformemente al Piano di Bacino o ai Piani Stralcio (ex L. 183/89 e successive modificazioni, DPR 18.7.1995).

Sono previste operazioni di prevenzione del rischio e, laddove si ritengano necessarie, operazioni strutturali di difesa attiva. Sarà data priorità agli interventi che riguardano aree dei sub-bacini classificate a rischio idrogeologico (idraulico e di frana) alto e altissimo (R3, R4) ovvero pericolose H3 e H4.

L'Azione prevede interventi per i sistemi naturali e per i sistemi insediativi.

Per i *sistemi naturali* sono previsti, a scala di sub-bacino idrografico le seguenti tipologie di intervento:

- interventi di messa in sicurezza di aree a rischio idraulico e di frana e di prevenzione nelle aree pericolose;
- recupero e miglioramento della funzionalità idraulica e idrogeologica dei sistemi naturali e delle aree agricole e pastorali compromesse (consolidamento dei versanti, rimboschimento a fini idrogeologici con essenze idonee, rinaturalizzazione del reticolo idrografico e, in particolare,

delle fasce fluviali, riqualificazione paesaggistica, ecc.), integrando gli interventi con quelli funzionali al sostegno allo sviluppo dei territori rurali (Asse IV);

- difesa del suolo da rischi di dissesto idrogeologico (processi di erosione), attraverso interventi di prevenzione e riduzione del fenomeno, con particolare attenzione alle aree territoriali nelle quali sono presenti processi iniziali di desertificazione;
- difesa del suolo correlata alla gestione delle risorse idriche e alla tutela idrogeologica delle aree interessate dalla captazione;
- tutela e risanamento dei litorali compromessi da eccessivo carico antropico e da erosione marina, anche attraverso adeguati interventi di ripascimento;
- recupero e tutela della fascia costiera degradata.

Per i *sistemi insediativi* esposti a rischio idraulico o geomorfologico, la misura prevede le seguenti tipologie di intervento:

- protezione, messa in sicurezza e consolidamento di centri abitati;
- risoluzione di nodi idraulici critici;
- protezione di infrastrutture strategiche;
- razionalizzazione, nelle aree urbanizzate, del sistema di restituzione delle acque meteoriche nella rete idrografica naturale;
- delocalizzazione di insediamenti e di attività ad alto rischio;
- interventi integrati di conservazione di suoli soggetti ad erosione e abbandonati, anche con recupero naturalistico;
- mantenimento di equilibri sostenibili tra insediamenti e contesto ambientale, in particolare lungo le aste fluviali (es. rinaturalizzazione o conservazione delle configurazioni naturali degli alvei e delle aree golenali).

### **Azione 1.3.b Zone umide**

L'azione Zone Umide prevede la realizzazione di interventi finalizzati al risanamento, alla tutela e alla valorizzazione di stagni costieri e lagune, mediante il recupero della funzionalità idraulica e la conservazione della biodiversità, anche al fine di salvaguardare le attività di pesca tradizionali ed ecocompatibili.

#### Periodo 2000-2002

Nel primo periodo, 2000-2002, si è fatto riferimento, come prescritto dal POR, a programmi di settore dando priorità ai completamenti funzionali e agli interventi diretti a combattere gravi crisi distrofiche.

#### Periodo 2003-2006

Nel secondo periodo, 2003-2006, si interverrà all'interno delle zone umide perimetrare quali aree di pericolosità idraulica nell'ambito del PAI - che, oltre a costituire patrimonio ambientale, sono sedi di attività socio economiche di pesca estensiva - allo scopo di effettuare gli interventi volti a

mitigare i rischi idraulici con il recupero della loro funzionalità idraulica, contribuendo nel contempo alla salvaguardia, al risanamento e alla valorizzazione delle zone umide medesime.

Tali interventi saranno conformi alle indicazioni dell'elaborato "Allegato Zone Umide" del PAI. Sono previste, principalmente, le seguenti tipologie di operazione:

- realizzazione, ristrutturazione, completamento di opere di regimazione e regolazione idraulica delle acque dolci tributarie, di sistemazione delle bocche a mare e degli scambi con le acque marine;
- bonifica dei fondali, disinterrimento e miglioramento della circolazione interna e dell'ossigenazione nelle aree a minor ricambio;
- ricostituzione di preesistenti fasce di transizione meno salmastre, con funzione di aree filtro di transito delle acque dolci, anche al fine di consentire una valorizzazione delle potenzialità ambientali sia dal punto di vista naturalistico, - con aumento delle presenze di specie ornitiche-acquatiche, nidificanti e ospiti -, che produttivo con l'incremento delle produzioni estensive di specie ittiche eurialine di interesse commerciale.

### **Azione 1.3.c *Prevenzione e sorveglianza degli incendi***

Tale azione, prevista per il periodo 2000-2004, nella programmazione 2005-2006 è stata inserita con alcune modifiche e integrazioni - eccetto che per le due operazioni avviate (completamento delle basi operative di Sorgono e di Bosa) - all'interno della nuova misura FEOGA 1.9. Pertanto l'azione 1.3.c Prevenzione incendi è valida sino al 25.06.2004. Dopo tale data le tipologie di intervento previste in tale azione potranno essere cofinanziate con il FEOGA e con le regole e i criteri stabiliti dalla misura 1.9.

Per le annualità 2003-2004 gli interventi saranno individuati in conformità a quanto previsto dal "Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi", redatto ai sensi della L. 353/2000, nel quale saranno previsti i dispositivi funzionali riguardanti le attività di ricognizione, sorveglianza, avvistamento, allarme e spegnimento con mezzi terrestri e aerei nelle aree e nei periodi a rischio di incendio boschivo al fine di mitigare i danni conseguenti.

L'Azione prevede le seguenti tipologie di intervento:

- *Adeguamento e potenziamento dei sistemi fissi terrestri di avvistamento: punti di vedetta.*

Tali strutture sono destinate a ospitare il personale che svolge l'attività di avvistamento, con il preciso compito di individuare con immediatezza l'insorgere degli incendi e con altrettanta immediatezza allertare l'apparato di lotta per il pronto intervento di spegnimento. Le postazioni sono posizionate su punti dominanti il territorio circostante, e, su un totale di n. 233 punti vedetta attivati nelle ultime campagne antincendio, n. 114 si trovano a un'altezza sul livello del mare superiore ai 600 metri. Attualmente gran parte di queste postazioni vengono attrezzate, nel periodo estivo di utilizzo, con strutture a carattere provvisorio. Tali strutture saranno dotate di idonee attrezzature fisse, realizzate in modo da resistere nel tempo agli agenti atmosferici, che oltre al conforto degli addetti consentano la vigilanza anche dall'interno delle medesime. Le strutture verranno realizzate in modo da limitare l'impatto ambientale.

- *Adeguamento e potenziamento delle strutture logistiche delle Basi antincendio, dei centri operativi e relative attrezzature di pertinenza.*

Allo stato attuale, il servizio regionale antincendi si avvale delle seguenti basi elicotteristiche:

Marganai (Iglesias), Villasalto, Fenosu (Oristano), Sorgono, Farcana (Nuoro), S. Cosimo (Lanusei), Thiesi-Bosa, Anela, Alà dei Sardi, Limbara (Tempio Pausania). Tali strutture, di tipo logistico- operativo, sono costituite da un edificio e da una elisuperficie; in alcuni casi è presente anche un hangar . Le Basi operative svolgono le seguenti funzioni:

- coordinano e controllano le attività antincendio dei Centri Operativi di Comparto dipendenti secondo l'individuazione territoriale disposta dal COR (Centro Operativo Regionale);
- trasmettono al COR tutte le informazioni utili alla valutazione per la dichiarazione di giornata ad elevato rischio di incendi;
- segnalano al COR le motivate decisioni sull'utilizzo dei mezzi aerei assegnati al fine di ottenerne il contestuale consenso alla movimentazione;
- inoltrano al COR le motivate richieste di concorso operativo dei mezzi di altre BO e dei mezzi aerei dello Stato;
- su ordine del COR, in base alle valutazioni di priorità del medesimo, dispongono l'immediata movimentazione, o variazione di obiettivo, dei mezzi aerei e terrestri e del personale che si renda necessario al concorso operativo presso altre BO;
- dispongono l'attivazione del nucleo elitrasmesso;
- individuano il Direttore del Fuoco, secondo le disposizioni da emanarsi dal Responsabile del COR, nel caso di eventi che richiedano il concorso di nuclei esterni alla giurisdizione operativa in cui è in atto l'evento.

Presso ciascuna base è schierato un elicottero del servizio aereo regionale. Nel 1999, in via sperimentale, presso la base di Fenosu è stato schierato anche l'Helitanker del servizio aereo nazionale. I risultati positivi di tale sperimentazione hanno portato alla dislocazione ,nell'anno 2000, di un secondo Helitanker presso la base di Alà dei Sardi .

La capacità operativa di ciascuna struttura trova completamento nella dotazione di mezzi terrestri, di diversa tipologia a seconda dei siti.

Al fine di adeguare e potenziare la rete delle Basi si prevede :

- la realizzazione di n. 3 Basi (Sorgono, Bosa, Pula) attualmente ubicate in immobili messi a disposizione dai Comuni ma non conformi alla normativa vigente in materia di volo aereo, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e urbanistico-sanitarie;
- la ristrutturazione e il potenziamento di 9 Basi (Marganai (Iglesias), Villasalto, Fenosu (Oristano), Farcana (Nuoro), S. Cosimo (Lanusei), Anela, Alà dei Sardi, Limbara (Tempio Pausania).
- la ristrutturazione di un edificio di proprietà regionale da adibire a Centro Regionale di stoccaggio e manutenzione delle risorse per la lotta antincendio (Monserrato).

Il potenziamento delle predette Basi verrà attuato attrezzando 11 basi con n. 1 autobotte di capacità 1800-2000 lt e 2 fuoristrada del tipo cassonato di capacità 400-600 lt.

Il Centro Regionale di manutenzione e stoccaggio funge anche da base terrestre per l'istituendo "Parco del Molentargius" e verrà attrezzato con n. 2 autobotti di capacità 1800-2000 lt. e 2 fuoristrada del tipo cassonato di capacità 400-600 lt.

- *Incremento delle risorse idriche idonee allo spegnimento: vasconi antincendio.*

La rete di punti di attingimento idrico idonei al prelievo da parte di elicotteri di grossa portata risulta carente in alcune aree, per cui se ne rende necessario un infittimento che consenta di ridurre i tempi di rotazione degli elicotteri sugli incendi. Si prevede di incrementare il numero dei depositi idrici utilizzati dalla struttura operativa antincendi.

La carta del rischio di incendio boschivo intersecata con la carta delle risorse esistenti permette di individuare le aree in cui dovranno realizzarsi prioritariamente i nuovi vasconi antincendio.

L'intervento prevede due tipologie di manufatti, di capienza rispettivamente pari a 360 e 150 mc. Saranno dotati di apposita recinzione al fine di evitare cadute accidentali e laddove possibile, dove cioè non vi siano cause ostative all'utilizzo da parte dei velivoli, verranno realizzati a valle di depuratori di acque reflue, civili o industriali.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Gli interventi riguarderanno i sette sub-bacini idrografici. Si precisa che con delibera del 30.10.1990, n. 45/52, la Giunta regionale ha individuato l'intero territorio della Sardegna quale unico bacino idrografico, suddiviso in 7 sub-bacini, così come delimitati nel "Piano acque Sardegna" del 1990, in corso di revisione dal 1999. La numerazione e denominazione dei sub-bacini è la seguente: Sulcis (sigla: I-S); Tirso (II-T); Temo-Mannu di Portotorres-Coghinas (III-C); Liscia (IV-L); Posada-Cedrino (V-P); Sud Orientale (VI-O); Flumendosa-Campidano-Cixerri (VII-F) (v.cartina allegata Misura 1.1).

- **Azione 1.3.a Suolo**

Si interverrà prioritariamente nelle aree classificate a rischio idrogeologico (idraulico e di frana) alto e altissimo (R3, R4) e/o pericolose (H3, H4).

- **Azione 1.3.b Zone umide**

- Gli interventi riguarderanno stagni costieri e lagune, che sono anche sedi di attività socio-economiche di pesca estensiva, ricadenti nei seguenti sub-bacini idrografici: Tirso (II-T), Temo-Mannu di Portotorres-Coghinas (III-C), Posada-Cedrino (V-P), Sud Orientale (VI-O), Flumendosa-Campidano-Cixerri (VII-F) (v.cartina allegata Misura 1.1) e comprese per il primo periodo di programmazione 2000/2002 in programmi di settore, dando priorità ai completamenti funzionali e agli interventi diretti a combattere gravi crisi distrofiche, e per il secondo periodo di programmazione 2003-2006 nell'"allegato zone umide" del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico.

- **Azione 1.3.c Prevenzione e sorveglianza degli incendi** (valida per il periodo 2000-2004)

L'intero territorio regionale.

#### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

##### ▪ **Azioni 1.3.a - 1.3.b**

Le popolazioni destinate ad usufruire, più direttamente, degli interventi; gli operatori dei vari settori produttivi (agricoltura, industria, turismo, pesca nelle zone umide) le cui attività risultano condizionate dal livello di sicurezza dei sistemi naturali e insediativi.

##### ▪ **Azione 1.3.c** (valida per il periodo 2000-2004)

Le operazioni relative alla *prevenzione e sorveglianza degli incendi* riguarderanno l'intera popolazione regionale, residente e fluttuante.

#### **II.5. Beneficiari finali**

##### ▪ **Azione 1.3.a Suolo**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali
- Consorzi di Bonifica

##### ▪ **Azione 1.3.b Zone umide**

- Enti Locali
- Consorzi di Bonifica

##### ▪ **Azione 1.3.c Prevenzione e sorveglianza degli incendi** (valida per il periodo 2000-2004)

- Regione Autonoma della Sardegna - Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna (CFVA)

#### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura 1.3 presenta importanti connessioni e integrazioni con le seguenti misure:

- *Misura 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua"*: Prevede la tutela e salvaguardia della risorsa idrica. In particolare, gli interventi diretti all'adeguamento o alla realizzazione degli impianti di depurazione, per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dal D.Lgs. 152/99, contribuiscono alla riduzione degli eventi distrofici e alla salvaguardia della produzione ittica nelle zone umide. Inoltre, per il secondo periodo di programmazione 2003-2006, considerata l'importanza che rivestono gli interventi di tutela idrogeologica delle aree contermini agli invasi artificiali, la misura prevede l'azione di risanamento delle acque invase in collegamento con la misura 1.3.
- Misura 1.4 "Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall'inquinamento";
- Misura 1.5 "Rete ecologica regionale";
- Misura 1.7 "Monitoraggio";
- Misura 1.9 "Prevenzione e sorveglianza degli incendi e ricostruzioni boschivo";
- Misura 3.9 "Sviluppo delle competenze della Pubblica Amministrazione";
- Misura 3.14 "Formazione per le misure dell'Asse 1";
- Misura 4.5 "Potenziare e qualificare l'industria turistica della Sardegna";
- Misura 4.7 "Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche, acquicoltura";

- Misura 4.8 “Pesca – Altre misure”;
- Misura 4.16 “Tutela dell’ambiente in relazione all’agricoltura, silvicoltura, conservazione risorse naturali e benessere degli animali”.

L’Autorità di Gestione, attraverso verifiche periodiche con i responsabili di misura, svolgerà fin dalle prime fasi di attuazione delle operazioni, attività di indirizzo e impulso al fine di rendere concretamente realizzabile la connessione tra la misura 1.3 e le altre misure sopra elencate.

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell’Ambiente
- Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dei LL.PP

#### **III.2. Responsabile della misura**

- Assessorato della Difesa dell’Ambiente: Direttore del Servizio Tutela del Suolo e Politica Forestale
- Assessorato dei Lavori Pubblici: Direttore del Servizio Difesa del Suolo

L’Autorità di Gestione, nelle vesti di referente unico, svolgerà un ruolo di coordinamento.

#### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Periodo 2000-2004

Predisposizione del Progetto di “Piano stralcio di bacino per la tutela dal rischio idrogeologico”, ex L. 267/1998, art. 1, e riferimento agli Schemi previsionali e programmatici, elaborati secondo le indicazioni della L. 183/1989 e successive modificazioni e integrazioni. Adozione del “Piano stralcio di Assetto Idrogeologico” e del relativo “Allegato Zone Umide” da parte della Giunta regionale con delibera n. 22/46 del 21 luglio 2003, in qualità di Comitato istituzionale dell’Autorità di Bacino a termini della DGR 45/57 del 30.10.1990.

Periodo 2005-2006

Relazione annuale dell’AdG al Comitato di Sorveglianza sull’avanzamento della Pianificazione di Bacino da attuarsi anche mediante piani stralcio così come previsto dalla legge 183/89 e successive modifiche ed integrazioni.

Nel periodo 2005-2006 gli interventi saranno programmati conformemente al Piano di bacino o ai Piani stralcio (ex L. 183/89 e successive modificazioni, DPR 18.7.1995).

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Tenuto conto delle disposizioni di cui alla LR 24/87, che rappresenta la legge quadro di riferimento relativa alle procedure per la realizzazione di lavori pubblici, sono definibili a “**Titolarietà regionale**” gli interventi in esecuzione diretta da parte dell’Amministrazione regionale ovvero mediante affidamento in concessione ad Enti pubblici (art.5); sono, invece, a “**Regia regionale**” gli interventi che, a seguito di atto amministrativo di programmazione (delibera della Giunta regionale) o bando della Regione sono delegati sulla base di un provvedimento amministrativo, agli Enti pubblici (Consorzi di bonifica, Comuni, o gli stessi Enti strumentali regionali) i quali, avvalendosi anche, ove occorra, di tecnici esterni incaricati con apposita convenzione, curano la progettazione, l’appalto e l’esecuzione dei lavori, nominano il direttore dei lavori e, se prescritto ed opportuno, l’ingegnere capo (art. 4).

La Regione, a seconda delle proprie esigenze organizzative, adotta le differenti soluzioni procedurali; per tale motivo la stessa tipologia di operazione può risultare sia a “titolarità regionale” sia a “regia regionale”.

**Le procedure di seguito riportate sono valide per il periodo 2000-2004.** Coerentemente con le strategie, i criteri e gli obiettivi del POR, per l’azione 1.3.c *Prevenzione e sorveglianza degli incendi* si fa riferimento alle seguenti procedure.

La procedura a “**Titolarietà regionale**” (interventi in esecuzione diretta da parte dell’Amministrazione regionale ovvero mediante affidamento in concessione ad Enti pubblici) si applica alle seguenti operazioni:

- a) operazioni in corso di realizzazione, ammesse a rendicontazione dal 5.10.1999;
- b) operazioni riguardanti l’adeguamento e la realizzazione delle strutture logistiche delle basi antincendio da realizzare nei centri operativi e per le attrezzature di pertinenza (n.3 basi di nuova realizzazione e n.9 basi da ristrutturare e/o potenziare).

Per le operazioni di cui al punto b) si prevedono le seguenti fasi procedurali ed il relativo cronogramma:

1. predisposizione del programma nel rispetto dei criteri di ammissibilità e selezione previsti dalla Misura 1.3 ed adozione della delibera di Giunta regionale (1 mese);
2. acquisizione dell’area mediante cessione gratuita da parte di enti pubblici, eventuale acquisto da privati o espropriazione per pubblica utilità (solo per le nuove realizzazioni) (3 mesi);
3. predisposizione e pubblicazione/pubblicità del bando per la progettazione (solo per le progettazioni affidate all’esterno) (1 mese);
4. predisposizione progetti preliminare, definitivo, esecutivo, disciplinari di gara e criteri di valutazione (solo per le attrezzature) (3 mesi);
5. verifiche, valutazioni e approvazione dei progetti, acquisizione delle autorizzazioni (3 mesi);
6. esperimento gare d’appalto (4 mesi);
7. richiesta documentazione (cauzione, polizze, ecc.), stipula contratti (1 mese);

8. realizzazione lavori e forniture (18 mesi);
9. collaudo (2 mesi).

Totale = 36 Mesi

La procedura a “**Regia regionale**” *mediante bando pubblico e conseguente provvedimento di delega* (art. 4) agli enti pubblici, si applica alle operazioni riguardanti l’adeguamento ed il potenziamento dei sistemi fissi terrestri di avvistamento (realizzazione di n. 114 punti vedetta) e per l’incremento dei vasconi da utilizzare per lo spegnimento degli incendi (realizzazione di n.40 vasconi antincendio di capacità pari a circa 360 mc e n. 48 vasconi di capacità pari a circa 150 mc).

Per tali operazioni si prevedono le seguenti fasi procedurali ed il relativo cronogramma:

1. predisposizione del bando e degli eventuali progetti tipo, nel rispetto dei criteri di ammissibilità e selezione previsti dalla Misura 1.3 (4 mesi);
2. predisposizione e pubblicazione/pubblicità del bando (2 mesi);
3. termine per la presentazione delle proposte (3 mesi);
4. istruttoria (3 mesi);
5. approvazione della graduatoria con deliberazione della Giunta regionale e pubblicazione (2 mesi);
6. provvedimenti a favore dei beneficiari (2 mesi);
7. esperimento gare d’appalto (4 mesi);
8. realizzazione dell’intervento (12 mesi);
9. collaudo (2 mesi).

Totale = 34 MESI

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

#### **Azione 1.3.a Suolo**

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- a) Il rispetto delle priorità trasversali del QCS e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal QCS/POR relativi alla fase 2005-2006;
- b) la pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella misura;
- c) l’ammissibilità delle spese proposte con l’intervento;
- d) i tempi di realizzazione, compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie;
- e) l’ammissibilità del soggetto proponente;
- f) la completezza e conformità della documentazione obbligatoria specificata nel bando di selezione;
- g) la coerenza degli interventi con la pianificazione di bacino prevista dalla Legge 183/89 e successive modificazioni e integrazioni (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);

- h) interventi di messa in sicurezza di aree a rischio idraulico e di frana, R3 e R4, e di prevenzione nelle aree pericolose H3 e H4 individuate nel PAI (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- i) progetto preliminare redatto ai sensi della legge 109/94 e successive integrazioni e modificazioni Il progetto deve contenere lo studio degli effetti delle opere proposte su tutta la zona in frana, il corso d'acqua e su l'unità fisiografica su cui si interviene al fine di mostrare che non si manifestino effetti negativi (aumento della pericolosità o del rischio) in aree limitrofe (nel caso di rischio geomorfologico), a monte o a valle del tronco d'alveo (nel caso di rischio di piena); per gli interventi sui litorali studio di fattibilità dell'intervento (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- j) la regolamentazione e la manutenzione programmata delle aree sistemate, in modo tale che gli interventi realizzati assumano carattere definitivo, a tal fine è previsto formale impegno del beneficiario finale alla manutenzione, sorveglianza e gestione dell'opera (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- k) rispetto degli obblighi di rendicontazione dei singoli interventi ai sensi dei regolamenti comunitari (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004).

## **B. Criteri di valutazione**

- a) integrazione con altri interventi strettamente correlati a livello di sub-bacino idrografico (gestione delle risorse idriche, tutela delle acque, risanamento di siti inquinati, pratiche agricole funzionali alla difesa del suolo, ecc.). Ai fini dell'integrazione le proposte dovranno riguardare operazioni inserite in un PI, ovvero obbligatoriamente, oltre all'intervento finanziabile con la misura 1.3, anche interventi riferiti ad almeno un'altra misura del POR tra quelle elencate nel paragrafo II.5. (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- b) ricostituzione e mantenimento di equilibri sostenibili tra contesto ambientale e sistemi insediativi;
- c) grado di innovazione nelle metodologie di intervento e nelle tecniche utilizzate con particolare riferimento, ove è possibile, all'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica. La proposta progettuale dovrà indicare le tecniche utilizzate, in alternativa a quelle tradizionali o sinergicamente ad esse, che riguarderanno le diverse tipologie d'intervento: opere per il controllo dell'erosione superficiale, opere di stabilizzazione superficiale (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- d) rispetto del principio delle Pari Opportunità: attraverso la pubblicità delle operazioni, il rispetto del principio di una equilibrata partecipazione femminile e maschile in particolare verrà data priorità agli enti beneficiari che dimostrano di aver istituito organismi di parità (commissione di parità, consigliera di parità o altro) che svolgano compiti di vigilanza nella attribuzione degli incarichi al fine di segnalare eventuali azioni discriminatorie a parità di requisiti. Inoltre, verrà data priorità agli interventi che valorizzino le competenze femminili, specie nelle posizioni apicali (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);

- e) raggiungimento e mantenimento di un adeguato livello di sicurezza “fisica” degli insediamenti e di tutela e conservazione degli ecosistemi da valutare in base al grado ed all’estensione dell’area di mitigazione del rischio o della pericolosità, da dimostrare con relazione di calcolo;
- f) popolazione coinvolta ed interessata dalle operazioni (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- g) protezione di infrastrutture strategiche (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- h) messa in sicurezza di beni ambientali (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- i) messa in sicurezza di aree di particolare valenza naturalistica a vocazione turistica (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- j) opere di completamento di interventi già finanziati con fondi regionali o altri finanziamenti in aree perimetrate dal PAI a rischio e pericolosità elevata o molto elevata, che consentono di conseguire un miglior risultato ai fini della mitigazione del rischio sia in termini qualitativi che in termini quantitativi (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- k) attivazione di sinergie finanziarie tramite il coinvolgimento di tutte le amministrazioni interessate ed il coinvolgimento degli operatori in una programmazione compatibile (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- l) fattibilità tecnica ed economico-finanziaria degli interventi, con particolare riferimento alla sostenibilità del piano di gestione (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004).

### **Azione 1.3.b Zone umide**

#### **A. Criteri di ammissibilità**

- a) Coerenza con gli indirizzi e i requisiti stabiliti nei documenti di programmazione di riferimento, a seconda che riguardino la prima fase 2000-2002 (programmi di settore) o la seconda fase 2003-2006 (“Allegato zone umide” del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico) (La validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- b) la pertinenza con gli obiettivi specifici e le tipologie di operazioni di cui al punto II.2. riguardanti le zone umide;
- c) l’ammissibilità delle spese proposte con l’intervento;
- d) i tempi di realizzazione, compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie.

#### **B. Criteri di valutazione**

- a) Idoneità degli interventi previsti, oltre che al recupero della funzionalità idraulica, anche al perseguimento dell’obiettivo di contribuire alla conservazione della biodiversità e di salvaguardia delle attività di pesca tradizionali ed ecocompatibili (La validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);

- b) efficacia del risanamento, tutela e valorizzazione delle zone umide, in sinergia con interventi - già effettuati, o in corso, o programmati – riguardanti l’intercettazione, il collettamento e la depurazione dei reflui e/o di difesa del suolo nei sub-bacini idrografici di riferimento (La validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004);
- c) rispetto del principio delle Pari Opportunità: dovrà essere garantita, anche nei provvedimenti di delega a enti locali e consorzi, la presenza femminile nell’assegnazione di consulenze o progettazioni o l’incremento di occupazione femminile specie nelle posizioni “apicali” (La validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004).

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

**Azione 1.3.c *Prevenzione e sorveglianza degli incendi*** (valida per il periodo 2000-2004)

Le tipologie di operazioni contenute nella misura sono state selezionate in coerenza con gli obiettivi specifici della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell’Asse I “Risorse naturali” del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a ambiente e occupazione. Nello specifico, per quanto riguarda l’ammissibilità e la selezione degli interventi, che saranno meglio definiti negli atti amministrativi di programmazione o nei bandi, dovranno essere garantiti:

**A. Criteri di ammissibilità**

- a) Il rispetto delle priorità trasversali del QCS e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal QCS/POR, distinti a seconda che riguardino la prima fase 2000-2002 o la seconda fase 2003-2006;
- b) la pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella misura;
- c) l’ammissibilità delle spese proposte con l’intervento;
- d) i tempi di realizzazione, compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie;
- e) l’ammissibilità del/i soggetto/i proponente;
- f) la completezza e conformità della documentazione (es.: progetti con livello di definizione richiesto; individuazione cartografica degli interventi; documentazione comprovante lo stato degli adempimenti tecnico amministrativi; cronogramma; conformità agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e alle disposizioni vincolistiche ecc.);

I criteri di cui ai punti e), f) riguardano più specificamente il caso di ricorso a bando pubblico.

**B. Criteri di valutazione:**

- a) Il raggiungimento e il mantenimento di un adeguato livello di sicurezza “fisica” degli insediamenti e di tutela e conservazione degli ecosistemi;

- b) l'integrazione con altri interventi strettamente correlati a livello di sub-bacino idrografico (gestione delle risorse idriche, tutela delle acque, risanamento di siti inquinati, pratiche agricole funzionali alla difesa del suolo, ecc.);
- c) la ricostituzione e il mantenimento di equilibri sostenibili tra contesto ambientale e sistemi insediativi;
- d) la regolamentazione e la manutenzione programmata delle aree sistemate, in modo tale che gli interventi realizzati assumano carattere definitivo;
- e) il risanamento e la valorizzazione delle zone umide correlata a interventi diretti alla riduzione degli inquinanti e alla regolamentazione di apporti solidi e liquidi dai sub-bacini di riferimento;
- f) il miglioramento dell'efficienza nella lotta contro gli incendi e nella vigilanza ambientale;
- g) l'utilizzazione di tecniche di ingegneria naturalistica e/o di recupero delle sistemazioni agricole tradizionali (terrazzamenti, gradoni, ecc.).

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
35.912.000	36.793.000	37.703.000	48.837.000	37.151.977	39.163.421	40.045.603	<b>275.606.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

### IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

353 - Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale 100%

### Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

### Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 353. Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale</b>					
72. Potenziamento strutture e servizi di protezione civile	1. Potenziamento strutture e servizi di protezione civile	<b>275,6060</b>	Interventi	n.	100
			Popolazione beneficiaria potenziale	n.	1.500.000
			<i>Infrastrutture realizz. e/o riqualificate per prevenzione incendi</i>	n.	12
55. Messa in sicurezza siti	1. Siti a rischio idrogeologico		Interventi	n.	267
			Superfici oggetto di intervento	ha	9.250,49
			<i>Superfici rischio frane messe in sicurezza</i>	ha	595,45
57. Protezione coste	1. Protezione coste		<i>Superfici fluviali a rischio idraulico messe in sicurezza</i>	ha	5.207,05
			Lunghezza opere	ml	6.110
			Interventi	n.	1
58. Protezione sponde	1. Protezione sponde		<i>Lunghezza litorale protetto da erosione</i>	ml	6.110
			Lunghezza opere	ml	97.065,22
59. Recupero rinaturalizzazione siti/alvei	1. Recupero rinaturalizzazione siti/alvei		Interventi	n.	41
			Superficie oggetto dell'intervento	kmq	186,56
73. Miglioramento dell'ambiente	1. Protezione patrimonio naturale e culturale		Superficie	ha	7.000
			Volume edifici	mc	30.000
		<i>Opere sussidiarie</i>	ml	2.500	
		<i>Volume risultante intervento disinterrimento (zone umide)</i>	mc	60.000	
		<i>Superficie fasce ricostruite (zone umide)</i>	mq	100.000	
		<i>Opere realizzate/ristrutturate (zone umide)</i>	n.	9	

#### *Azione 1.3.a Suolo*

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Superfici a rischio R3+R4	ha	10792			Fonte: PAI
Superfici a rischio H3+H4	ha				Fonte: PAI

*Azione 1.3.b Zone umide*

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Produzione dell'acquacoltura nelle zone umide oggetto di intervento	t.				Fonte: servizio pesca e acquacoltura

*Azione 1.3.a Suolo*

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Frane registrate	n.	45			

*Azione 1.3.b Zone umide*

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Occupazione dei concessionari dei diritti di pesca nelle zone umide oggetto di intervento	n.	359		359	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I - Risorse naturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

343 - Rifiuti urbani e industriali

351 - Riassetto e bonifica di zone industriali

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.2.2 - Migliorare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti, la raccolta differenziata, nel rispetto della normativa comunitaria, al fine di conseguire gli obiettivi percentuali previsti dal D.Lgs. 22/97, il riuso, il riciclaggio e il recupero di materia e di energia, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 36/03, elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione delle normative di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambiti Territoriali Ottimali.*

*OS I.4.6 - Risanare le aree contaminate, rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici, e migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.*

*OS I.5.2 - Introdurre innovazioni di processo nei sistemi di gestione dei rifiuti promuovendo la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti prodotti e favorendo il recupero energetico, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti di energia rinnovabili ai sensi della Direttiva 2001/77/CE.*

*OS I.5.3 - Promuovere nel rispetto della gerarchia comunitaria in materia di rifiuti (prevenzione, riduzione, riutilizzo, riciclo, recupero) innovazioni di prodotto e di processo, nuovi metodi di trattamento e tecnologie innovative per l'uso ottimale dei rifiuti prodotti e per il recupero più efficiente e sicuro di energia dalle varie frazioni.*

## **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura è finalizzata alla progressiva attuazione di un'efficiente gestione integrata dei rifiuti, anche mediante il coinvolgimento dei privati, e al conseguimento di adeguate condizioni di salubrità ambientale in aree contaminate. La misura si articola in due azioni distinte: la prima riguarda *il miglioramento del sistema di gestione integrato dei rifiuti*; la seconda gli *interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati*.

### ***Azione 1.4.a Sistema di gestione integrata dei rifiuti***

#### **Fase I (2000-2002)**

Nelle more dell'approvazione del Piano da parte della Commissione, coerentemente con le disposizioni del QCS/POR, potevano essere finanziati i seguenti interventi:

- a) assistenza tecnica alle Province per l'attivazione degli ATO e per la predisposizione dei relativi Piani operativi, attraverso il ricorso alla misura 7.1;
- b) centri di raccolta comunali e intercomunali per la prima cernita e raggruppamento delle frazioni raccolte separatamente (frazione secca);
- c) centri intercomunali di raccolta della frazione organica e dei rifiuti compostabili e sistemi di raccolta differenziata dell'organico compostabile;
- d) piattaforme di raccolta e prima valorizzazione dei rifiuti (trattamento intermedio), con valenza di ambito e sub-ambito, al fine di renderli facilmente trasportabili;
- e) organizzazione di sistemi semplificati di trattamento di rifiuti per la diffusione del compostaggio domestico;
- f) impianti per la produzione di compost della frazione organica dei rifiuti di elevata qualità, da utilizzare come fertilizzante in agricoltura, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi;
- g) attrezzature e mezzi per l'attivazione di raccolta domiciliare di frazioni di rifiuti urbani separate;
- h) sezioni di completamento di impianti di trattamento esistenti dei rifiuti urbani finalizzate all'adeguamento alle direttive comunitarie, la cui realizzazione rivesta particolare carattere di urgenza ed emergenza in relazione a situazioni di pericolo igienico-sanitario.

Si prevedeva inoltre di agire in collaborazione con il CONAI e i Consorzi di filiera per il riciclo dei rifiuti raccolti separatamente, di cui ai punti b), c), d), e).

## Fase II (2003-2006)

### ▪ **Linea di azione A1 *Attivazione degli Ambiti Territoriali Ottimali e dei relativi Piani di Gestione***

La linea di azione potrà essere attuata solo a seguito dell'approvazione di una legge regionale per la costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali.

La linea di azione consiste nella predisposizione di Piani di Gestione, compresi in Piani industriali, da parte delle Amministrazioni provinciali a cui spetta il compito di organizzare i Comuni siti nel proprio territorio. La predisposizione di tali Piani sarà accompagnata da azioni di sistema che garantiscano il supporto tecnico necessario.

### ▪ **Linea di azione A2 *Prevenzione e riduzione della quantità dei rifiuti***

Con questa linea di azione si intende promuovere la prevenzione e il miglioramento della gestione dei rifiuti attraverso *progetti pilota, dimostrativi e replicabili*, finalizzati al risparmio di risorse materiali e alla riduzione delle quantità dei rifiuti prodotti.

L'azione è rivolta a enti pubblici che attuino direttamente al proprio interno o che promuovano, sul proprio territorio, presso soggetti preposti a servizi pubblici (scuole, ospedali, mense, mercati civici, ecc.) o privati (imprese, banche, centri commerciali, ecc.), *piani di azione, progetti e accordi volontari* volti a prevenire e ridurre la quantità di rifiuti prodotti o non valorizzati.

Sul lato della prevenzione, i piani, i progetti e gli accordi potranno avere ad oggetto sia *innovazioni di carattere gestionale* (ad es. la revisione delle procedure di acquisto di forniture, per favorire, a parziale o totale copertura del fabbisogno, l'utilizzo di materiali riciclati e/o contraddistinti dal marchio europeo di qualità ecologica Ecolabel), sia *innovazioni di carattere tecnologico* (ad esempio, la progettazione di prodotti con un impatto ambientale ridotto nell'arco dell'intero ciclo di vita), sia *cambiamenti comportamentali e buone prassi*.

Sul lato del miglioramento della gestione dei rifiuti, i piani, i progetti e gli accordi potranno prevedere sistemi di raccolta differenziata particolari (perché adottati con sistemi nuovi o rispetto a rifiuti generalmente non valorizzati o con finalità innovative), iniziative di recupero delle frazioni organiche e inorganiche dei rifiuti prodotti, inclusi i rifiuti di imballaggio, iniziative o laboratori per il riutilizzo di materiali, oggetti e imballaggi, ecc..

### ▪ **Linea di azione A3 *Sviluppo del sistema di raccolta differenziata***

Questa linea di azione ha per scopo di favorire la raccolta differenziata dei rifiuti attraverso la domiciliarizzazione delle raccolte sia della frazione indifferenziata che differenziata.

Ciò permetterà, da un lato di perseguire l'obiettivo di una tariffazione del servizio secondo le effettive quantità prodotte, dall'altro di ottenere dei materiali di qualità separati alla fonte, in particolare per la sostanza organica.

In linea con tale obiettivo, potranno essere finanziati:

- sistemi di raccolta domiciliare dei rifiuti in ambito intercomunale o comunale, con separazione alla fonte della frazione *umida* dalla frazione *secca*, quest'ultima a sua volta disaggregata nei materiali a valorizzazione specifica (carta/cartone, vetro, plastiche, metalli) e nella frazione indifferenziata residua;
- piattaforme di raccolta e prima valorizzazione dei rifiuti separati alla fonte (trattamento intermedio), con valenza di ambito e sub-ambito al fine di razionalizzare i costi di trasporto;
- impianti di trattamento della frazione organica separata a monte con raccolta differenziata, al fine di produrre un *compost* di alta qualità da utilizzare nel comparto agricolo/florovivaistico/forestale, il cui utilizzo sia garantito da specifici accordi;
- attrezzature e mezzi per l'attivazione di raccolta domiciliare di frazioni di rifiuti urbani separate;
- altre tipologie impiantistiche anche innovative finalizzate al recupero di materia dai rifiuti.

Il finanziamento dei mezzi per la raccolta domiciliare di frazioni di rifiuti urbani separate sarà possibile unicamente a favore di enti pubblici alle seguenti condizioni:

- a) utilizzo esclusivamente nel territorio regionale;
- b) i mezzi devono servire esclusivamente per la raccolta di frazioni di rifiuti urbani separate;
- c) il soggetto pubblico destinatario del contributo si impegna al rispetto della condizioni a) e b) sotto il controllo delle autorità responsabili dell'attuazione della misura, pena il rimborso della sovvenzione.

▪ **Linea di azione A4 *Attuazione della rete impiantistica prevista nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti***

Questa linea di azione, particolarmente rilevante per il completamento e la creazione della rete infrastrutturale prevista nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, comprende:

- il completamento di impianti esistenti per il miglioramento o l'inserimento degli impianti di trattamento della frazione organica separata a monte;
- la realizzazione di impianti di stabilizzazione della frazione organica;
- la realizzazione di impianti di produzione di CDR ( combustibile derivato dai rifiuti);
- la realizzazione di impianti di termovalorizzazione dedicati per la valorizzazione energetica della frazione combustibile dei rifiuti e del CDR.

▪ **Linea di azione A5 *Azioni di informazione e sensibilizzazione***

Con questa linea di azione saranno promosse iniziative di informazione e sensibilizzazione volte a perseguire gli obiettivi di miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti, posti a riferimento della presente Misura. Le iniziative finanziabili saranno però unicamente quelle collegate e funzionali all'attuazione di interventi ricompresi nelle altre linee di Azione. Onde evitare ridondanze e sovrapposizioni, le azioni di informazione, comunicazione ed educazione ambientale previste all'interno della Misura 3.14 saranno programmate in sinergia con le iniziative analoghe attuate su questa Linea di azione.

### **Azione 1.4.b *Bonifica e recupero di siti inquinati***

#### **Fase I (2000-2002)**

Fino al 31.12.2002 tutte le operazioni di bonifica, messa in sicurezza e recupero ambientale sono state realizzate se coerenti con i criteri previsti dal DM 471/1999. Le tipologie di intervento finanziate sono, a titolo indicativo e non esaustivo: interventi urgenti per ridurre le fonti di inquinamento; interventi di bonifica atti ad eliminare o ridurre le fonti di inquinamento, le sostanze inquinanti, le concentrazioni di tali sostanze, a isolare in modo definitiva le fonti inquinanti rispetto alle matrici ambientali circostanti, ecc.

Erano previste, inoltre, azioni di supporto alla redazione del Piano di bonifica, nel rispetto del DLgs 22/97.

La misura è finalizzata a sanare, ripristinando condizioni di salubrità pubblica, e rendere disponibili per usi economici, residenziali e/o naturalistici, aree contaminate del territorio regionale, mediante l'attuazione di interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza, bonifica, recupero e riqualificazione delle aree stesse.

Le tipologie di aree oggetto di intervento finanziabili con l'azione sono:

- siti inquinati da rifiuti e da attività industriali, classificati ad alto rischio per l'ambiente e le popolazioni dal Piano Regionale di Bonifica approvato il 15 dicembre 2003;
- aree minerarie dismesse ricomprese all'interno del Parco Geominerario storico ed ambientale della Sardegna istituito con Decreto ministeriale nell'ottobre 2001.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

#### ▪ **Azione 1.4.a *Sistema di gestione integrata dei rifiuti***

Le operazioni riguarderanno i quattro Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) coincidenti con le quattro province.

#### ▪ **Azione 1.4.b *Bonifica e recupero di siti inquinati***

Siti di interesse nazionale ai sensi dell'art. 1 della Legge 426/98, aree minerarie dismesse inserite nel Parco Geominerario e altre aree caratterizzate da possibili emergenze sanitarie in relazione alla diffusione di particolari inquinanti (amianto e metalli pesanti).

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

#### ▪ **Azione 1.4.a *Sistema di gestione integrata dei rifiuti***

Le popolazioni che più direttamente usufruiranno dei vantaggi derivanti dall'attuazione delle operazioni

#### ▪ **Azione 1.4.b *Bonifica e recupero di siti inquinati***

Il tessuto sociale ed economico locale

## **II.5. Beneficiari finali**

- **Azione 1.4.a *Sistema di gestione integrata dei rifiuti***  
Enti locali ed Enti pubblici
- **Azione 1.4.b *Bonifica e recupero di siti inquinati***  
Enti locali ed Enti pubblici

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

### ▪ **Azione 1.4.a *Sistema di gestione integrata dei rifiuti***

La Misura sarà attuata in stretta connessione e sinergia con le seguenti Misure:

- Misura 3.9 “Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione”, che ha tra le sue finalità quella di migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di elaborare e implementare le politiche pubbliche e di favorire l’introduzione di innovazioni nei processi organizzativi e gestionali.
- Misura 3.14 “Formazione per le Misure dell’Asse I”, che prevede, nei settori riguardanti la gestione delle risorse naturali, sia la formazione altamente qualificata di figure professionali specializzate, sia attività di formazione, aggiornamento, affiancamento consulenziale e trasferimento di buone prassi in materia di pianificazione, organizzazione e gestione rivolte alla Pubblica Amministrazione, sia azioni di informazione, comunicazione ed educazione ambientale rivolte ai cittadini al fine di aumentarne la consapevolezza sulle questioni ambientali e diffondere comportamenti rispettosi dell’ambiente e delle sue risorse naturali.

### ▪ **Azione 1.4.b *Bonifica e recupero di siti inquinati***

La Misura sarà attuata in stretta connessione con le seguenti Misure:

- Misura 1.7 “Monitoraggio ambientale” che, per il periodo 2004-2006, prevede l’esecuzione di monitoraggi e indagini volte ad acquisire conoscenze sulle componenti ambientali compromesse in aree pubbliche interessate da fenomeni di inquinamento;
- Misura 3.9 “Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione”;
- Misura 3.14 “Formazione per le Misure dell’Asse I”.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell’Ambiente

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifica siti inquinati

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

- Non sono previste attività di pianificazione propedeutiche per l'attuazione della Misura in quanto è già definito il quadro pianificatorio di riferimento: per l'azione 1.4.a, il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato dalla Commissione europea il 6 novembre 2002;
- per l'azione 1.4.b, il Piano Regionale di Bonifica approvato il 15 dicembre 2003 con DGR 45/34.

Nel periodo 2004-2006 si seguiranno gli obiettivi e i programmi previsti in questi due strumenti di pianificazione.

L'attuazione della Linea di Azione A.1 è invece subordinata all'emanazione della legge regionale di costituzione degli ATO.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

(la validità delle modifiche decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004)

La Misura sarà attuata secondo le seguenti procedure.

#### ***Azione 1.4.a Sistema di gestione integrata dei rifiuti***

##### **Procedure nel periodo 2004-2006**

Saranno a “**Titolarietà regionale**” e “**Regia regionale**” le Operazioni attuate nel quadro della Linea di azione A1. Nel primo caso, si farà ricorso a soggetti specializzati e di comprovata esperienza e sarà garantito il rispetto della normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi. Nel secondo caso, si provvederà ad attribuire le risorse alle Amministrazioni Provinciali per il ricorso a soggetti specializzati sempre selezionati tramite bando.

La procedura a “**Regia regionale**” mediante *bando* riguarderà invece gli interventi da attuarsi nel quadro delle Linee di azione A2 e A3.

I bandi potranno essere espletati anche dalle Amministrazioni provinciali che abbiano predisposto il Piano provinciale di gestione dei rifiuti, conforme alle disposizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, abbiano provveduto all'attivazione dell'ATO e si siano dotate del relativo Piano operativo di gestione.

La procedura a “**Regia regionale**” mediante *atto amministrativo di programmazione* riguarderà la Linea di Azione A4, ovvero la realizzazione degli interventi già ricompresi nella pianificazione regionale: impianti per la produzione di CDR, stabilizzazione della sostanza organica, produzione di *compost* di qualità, recupero di energia, ecc., nonché gli interventi di completamento di impianti di gestione dei rifiuti urbani già esistenti o finanziati.

Attraverso i programmi triennali e i relativi aggiornamenti annuali, sarà valutata l'opportunità di procedere alla realizzazione delle infrastrutture, di cui al punto precedente, mediante il ricorso al *project financing*, nel rispetto delle disposizioni di cui alla Legge 109/1994 e successive modificazioni e integrazioni.

#### **Azione 1.4.b *Bonifica e recupero di siti inquinati***

##### **Procedure nel periodo 2004-2006**

La procedura di attuazione delle operazioni sarà a “**Regia regionale**”, mediante *atto amministrativo* di programmazione.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **Azione 1.4.a *Sistema di gestione integrata dei rifiuti***

##### **A. Criteri di ammissibilità**

Saranno ammissibili unicamente gli interventi coerenti con le indicazioni organizzative e tecniche contenute nel Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, approvato dalla Commissione europea il 6 novembre 2002, e laddove esistente, con il Piano provinciale di gestione dei rifiuti predisposto in conformità alle disposizioni del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Per essere ammissibili, inoltre, gli interventi dovranno rispettare i seguenti criteri generali:

1. rispetto delle priorità trasversali del QCS e del POR, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale;
2. pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella Misura;
3. ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
4. tempi di realizzazione compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie;
5. ammissibilità del/i soggetto/i proponente/i;
6. completezza e conformità della documentazione;
7. cofinanziamento dell'ente o organismo pubblico beneficiario, non inferiore al 10%.

##### **B. Criteri di valutazione**

1. Grado di definizione progettuale dell'intervento;
2. grado di consorzio dei soggetti proponenti;
3. disponibilità di utilizzatori dei prodotti recuperati o presenza di volumi tali da generare opportunità localizzative per nuove attività di recupero;
4. vantaggi prodotti in termini di *economie di scala*, riferite non solo agli aspetti economici della gestione, ma anche ai costi e benefici di carattere ambientale e sociale;
5. introduzione di criteri di *gestione industriale* finalizzati all'aumento dell'efficienza, con particolare attenzione all'attivazione di partenariati fra Amministrazione pubblica e soggetti privati;
6. interventi che promuovono occupazione femminile, soprattutto in posizioni apicali.

### **C. Criteri di priorità**

1. Interventi a servizio di bacini di utenza maggiormente popolati;
2. interventi attuati da consorzi di comuni già costituiti a livello di sub-ambito;
3. interventi che si attivano con il concorso di capitale privato nel finanziamento;
4. chiara identificazione del soggetto gestore delle infrastrutture da realizzare (o ammodernare o completare) e del servizio da rendere.

#### **Azione 1.4.b Bonifica e recupero di siti inquinati**

I criteri di selezione degli interventi, che saranno meglio definiti nell'atto amministrativo di programmazione, sono i seguenti.

##### **A. Criteri di ammissibilità**

A decorrere dall'1.01.2003, saranno ammissibili unicamente gli interventi previsti nel Piano Regionale di Bonifica (approvato il 15 dicembre 2003 con DGR 45/34, che include anche i siti di interesse nazionale ai sensi del DM 468/2001), che tengano conto del censimento dei siti potenzialmente contaminati e dell'anagrafe dei siti da bonificare predisposta conformemente ai criteri dettati dal DM 471/99. La copertura dei costi di bonifica dovrà avvenire nel rispetto e in applicazione del principio "chi inquina, paga".

Per essere ammissibili gli interventi dovranno rispettare, inoltre, i seguenti criteri generali:

1. rispetto delle priorità trasversali del QCS e del POR;
2. pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella Misura;
3. ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
4. tempi di realizzazione compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie;
5. rispetto dei criteri previsti dal DM 471/99.

##### **B. Criteri di valutazione**

Nel processo di valutazione degli interventi si terrà conto:

1. del ricorso a tecnologie e metodologie innovative e a basso impatto ambientale;
2. dell'utilizzazione delle aree bonificate e del relativo impatto sul tessuto sociale ed economico.

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

##### **C. Criteri di priorità**

Sarà data assoluta priorità al risanamento di gravi situazioni di contaminazione ambientale accertata, con implicazioni di carattere igienico-sanitario.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

## **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	11.419.000	11.701.000	15.156.000	11.529.913	12.154.153	12.427.934	<b>74.388.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV. 2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

**Fondo strutturale:** 50% (FESR)

**Fondi nazionali e regionali:** 50%

Nel caso di operazioni generatrici di entrate nette consistenti, la partecipazione dei Fondi sarà calcolata sulla base dell'articolo 29 del Reg. CE n. 1260/99 successivamente interpretato nel "Documento per la determinazione della partecipazione dei fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate" elaborato dal DP.S/SFS.

Le informazioni relative alle operazioni generatrici di entrate nette consistenti rientreranno nel nuovo modello di Rapporto Annuale di Esecuzione.

Ove si preveda la partecipazione dei Fondi a un Grande Progetto, come definito all'art. 25 del Reg. CE 1260/99, si opererà in conformità alle disposizioni di cui all'art. 26 del Reg. CE 1260/99.

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della Misura per settori di attività (classificazione UE)**

343 - Rifiuti urbani e industriali	90%
351 - Riassetto e bonifica di zone industriali	10%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	u.m.	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 343. Rifiuti urbani e industriali</b>					
48. Impianti di smaltimento rifiuti urbani	2. Inceneritori	66,9492	Interventi	n.	2
			Capacità	t/anno	100.000
			<i>Popolazione servita</i>	<i>n.</i>	<i>200.000</i>
	3. Impianti di stoccaggio e trattamento		Interventi	n.	30
			Capacità	t/anno	300.000
			<i>Popolazione servita</i>	<i>n.</i>	<i>700.000</i>
			<i>Rifiuti tal quali</i>	<i>kg</i>	<i>260.000</i>
			<i>Rifiuti differenziati</i>	<i>kg</i>	<i>40.000.000</i>
<b>Categoria UE: 351. Riassetto e bonifica di zone industriali e militari</b>					
63. Recupero siti contaminati	3. Siti contaminati da attività produttive	7,4388	Superficie bonificata	ha	10
			<i>Numero siti contaminati da attività produttive</i>	<i>n.</i>	<i>21</i>
			<i>Numero siti contaminati da rifiuti urbani</i>	<i>n.</i>	<i>1</i>
			<i>Numero siti contaminati da rifiuti industriali</i>	<i>n.</i>	<i>12</i>
			<i>Numero siti contaminati da attività mineraria</i>	<i>n.</i>	<i>2</i>

(\*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

### Azione 1.4.a Sistema di gestione integrata dei rifiuti

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Quota di raccolta differenziata RSU	%	1,7	4%	35%	

### Azione 1.4.b Bonifica e recupero di siti inquinati

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Siti contaminati	n	691	362	352	Il dato 2000 è relativo anche ai siti potenzialmente contaminati

### Azione 1.4.a Sistema di gestione integrata dei rifiuti

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Rifiuti avviati in discarica	t/a	582.000	547.000	450.000	
Rifiuti avviati al recupero	t/a	13.596	32.174	100.000	Non viene conteggiata la quota avviata al recupero energetico
Rifiuti avviati al recupero compreso il recupero energetico	t/a	175.000	223.000	300.000	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I - Risorse naturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

171 - Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)

172 - Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, ricreative e culturali)

353 - Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.3.1 - Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.*

*OS I.3.2 - Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi finalizzati alla qualità ambientale e alla corretta fruizione ambientale delle risorse, in un'ottica di promozione dello sviluppo.*

*OS I.3.3 - In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a sostenere la realizzazione della Rete Ecologica Regionale attraverso iniziative di pianificazione, tutela e gestione del patrimonio naturalistico, e di valorizzazione per

l'avvio o il rafforzamento di attività imprenditoriali compatibili, in grado di favorire lo sviluppo di reddito e occupazione e una migliore qualità della vita delle comunità locali interessate.

Le aree della Rete Ecologica Regionale sono quelle della Rete Natura 2000 e le aree naturali protette istituite ai sensi della L 394/91 e della LR 31/89.

Nel caso di aree protette istituite, le proposte di finanziamento dovranno essere promosse, di concerto, dai Comuni interessati e dai Comitati o Enti di gestione aventi personalità giuridica di Ente Pubblico; per gli ambiti della istituenda rete "Natura 2000", le iniziative dovranno essere assunte dagli enti locali. Le proposte di finanziamento potranno essere presentate anche dai soggetti privati.

#### Fase 2004-2006

Conclusa la fase di programmazione 2000-2003, attuata solo tramite progetti integrati, la fase 2004-2006 favorirà lo sviluppo sostenibile del territorio attraverso:

- l'integrazione della Rete Ecologica Regionale negli strumenti di pianificazione territoriale,
- la concertazione e la negoziazione degli interventi,
- la crescita di imprenditori di settore.

In armonia con la strategia della Rete Ecologica Regionale, da definire, entro il 31.12.2005, anche nell'ambito di uno specifico studio di fattibilità che non costituisce vincolo per l'attuazione, bensì uno strumento cornice e un quadro di coerenza di livello regionale, la Misura si articola in due azioni.

- L'azione 1.5.a *Programmazione della rete ecologica* riguarda la predisposizione degli strumenti di gestione, previsti dalla normativa di settore (D.M. del 3 settembre 2002 per le aree della Rete Natura 2000 e la L. 394/91 e LR 31/89 per le aree naturali protette istituite), e le azioni ad essi strettamente correlate.

La predisposizione degli strumenti di gestione delle aree in questione, con la partecipazione delle comunità locali, garantirà la giusta considerazione delle valenze naturalistiche da tutelare nella programmazione dello sviluppo del territorio. Gli strumenti di gestione delle aree della Rete Ecologica Regionale, che possono essere documenti a se stanti oppure documenti incorporati in altri piani di sviluppo, sulla base degli studi propedeutici necessari dovranno indicare le misure di tutela dei siti e gli interventi possibili quali ad esempio quelli di sensibilizzazione, di gestione degli habitat e di attività imprenditoriali sostenibili. Gli interventi ammessi sono:

- aggiornamento e ampliamento delle conoscenze di base funzionali alla tutela e valorizzazione della biodiversità delle aree della rete ecologica;
  - assistenza alla predisposizione dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e delle aree protette regionali;
  - sensibilizzazione e divulgazione sui temi della Rete Ecologica;
  - marketing territoriale e promozione di network tra aree protette.
- L'azione 1.5.b *Interventi di tutela, valorizzazione e salvaguardia ambientale* riguarda la realizzazione degli interventi individuati negli strumenti di gestione. Dalla programmazione di

detti interventi negli strumenti di gestione discende la coerenza con i principi di conservazione delle risorse naturali e sarà pertanto anche più agevole il rispetto del regime autorizzatorio al quale saranno sottoposti, con particolare riferimento anche alla valutazione di incidenza ed alla valutazione di impatto ambientale, se dovute.

Gli interventi ammessi sono:

- interventi per la tutela delle diversità biologiche, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie previsti nelle direttive comunitarie;
- interventi di conservazione, manutenzione, recupero e restauro del paesaggio, del territorio e delle risorse immobili a livello locale;
- recupero e ripristino di ambiti degradati e vulnerabili (risanamento, ricostruzione ambientale e rinaturalizzazione);
- valorizzazione delle aree anche mediante l'organizzazione dell'accessibilità e della fruibilità;
- dotazione di adeguati servizi collegati ed integrati ad interventi di conservazione e valorizzazione delle risorse naturalistiche, in coerenza con la pianificazione di riferimento, compresi gli strumenti di attuazione della normativa comunitaria per la Rete Natura 2000, laddove applicabili.

In tutte le azioni, adottando un approccio fortemente integrato, verranno favoriti progetti di sistema (anche in aree non contigue ma aventi caratteristiche ambientali omogenee e/o analoghe criticità o prospettive di sviluppo) e progetti connessi con altre forme di intervento e di iniziative in corso (ad es. progetti integrati, "LEADER +", INTERREG, Patti Territoriali, Agende 21 locali).

La misura potrà essere attuata anche tramite progetti integrati comprendenti operazioni finanziate con altre Misure del POR o altre fonti di finanziamento.

Verrà in ogni caso favorita la realizzazione di interventi della tipologia A) mentre le iniziative riferibili al punto B) potranno essere finanziate con le altre Misure all'interno degli stessi progetti integrati.

Alla predisposizione e attuazione dei progetti integrati si provvederà mediante l'integrazione, anche finanziaria, con gli interventi previsti nelle misure relative allo sviluppo locale (Asse IV), alla valorizzazione delle risorse culturali e umane (Assi II e III), alla riqualificazione urbana (Asse V) ecc. In ogni caso dovrà essere garantita la partecipazione delle comunità locali ai processi decisionali e ricercato il loro consenso.

Per garantire unicità di azione e di intervento, il responsabile della misura 1.5 effettuerà verifiche periodiche con i vari responsabili delle misure del POR, misure alle quali fanno riferimento le diverse azioni inserite nei progetti integrati finanziati.

La misura verrà attuata tra l'altro avvalendosi delle azioni dell'assistenza tecnica per promozione di azioni di sistema diretta agli EE.LL. e agli Enti di Gestione delle aree protette, mirate all'approfondimento di temi specifici (ad esempio: applicazione della valutazione d'incidenza, applicazione delle linee guida per la realizzazione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, esportazione di buone pratiche della progettazione e realizzazione degli interventi) e al

rafforzamento della *governance* (supporto nelle procedure) anche mediante azioni di comunicazione ed informazione.

La misura verrà attuata in maniera sinergica con l'Asse III che prevede programmi di alta formazione, condotti da organismi di alto e comprovato profilo ed esperienza professionale, diretti alla riqualificazione del personale pubblico e alla creazione di nuove figure professionali, di formazione/informazione e di promozione di nuova imprenditorialità.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Le operazioni previste dalla misura riguardano i parchi e le aree protette istituite, le aree SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale) della istituenda rete "Natura 2000".

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Le popolazioni residenti nei comuni nel cui territori ricadono aree protette, Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale; Enti locali; Comitati o Enti di gestione delle aree protette.

### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali
- Enti Pubblici

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La scelta del progetto integrato rappresenta la modalità operativa attraverso la quale perseguire la massima integrazione tra azioni che fanno capo ad Assi e misure diverse. La misura 1.5 che prevede tipologie di intervento sostanzialmente diverse e tali da non presentare problemi di sovrapposizione, ha importanti connessioni e integrazioni con le seguenti misure:

- *Misura 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua"*. La Misura prevede operazioni dirette alla tutela e al risanamento di corpi idrici, in attuazione del Dlgs 152/1999. Fra i corpi idrici sono comprese le zone umide e molte sono classificate SIC o ZPS.
- *Misura 1.3 "Difesa del suolo"*: Una parte della misura riguarda gli interventi nelle zone umide con particolare riguardo alla loro tutela, al loro risanamento e alla loro valorizzazione mediante il recupero della funzionalità idraulica e la conservazione della biodiversità, anche al fine di salvaguardare le attività di pesca tradizionali ed ecocompatibili.
- *Misura 1.4 "Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dall'inquinamento"*: Tutti gli interventi della misura puntano al conseguimento di migliori condizioni di salubrità ambientale e, quindi, anche alla tutela delle aree naturali.
- *Misura 1.7 "Monitoraggio"*. La Misura prevede interventi diretti al miglioramento delle conoscenze di base mediante la realizzazione o il potenziamento di sistemi informativi che permettano di conoscere e monitorare i sistemi ambientali della rete ecologica regionale .

- *Misura 3.14 “Formazione per le misure dell’Asse I”* (ma anche la 3.9 “Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione”). La misura prevede la formazione e riqualificazione delle risorse umane coinvolte nell’attuazione delle singole misure dell’Asse “risorse naturali”.
- *Misura 4.1 “Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale”*: La misura costituisce un punto di riferimento per l’attivazione e il rafforzamento delle attività imprenditoriali sostenibili.
- *Misura 4.4 “Sviluppo integrato di area e di filiera”* Essendo volta a sostenere lo sviluppo locale attraverso la composizione di progetti integrati, questa misura è fortemente connessa alla misura 1.5 che è attuata ugualmente attraverso una programmazione integrata nelle aree di particolare tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico. Le due misure infatti potranno, in queste aree, concorrere sinergicamente al finanziamento di operazioni integrate fra loro.
- *Misura 4.5 “Potenziare e qualificare l’industria turistica della Sardegna”* è evidentissima la connessione con questa misura, in quanto il turismo specie in Sardegna si sostiene grazie alla naturalità dei paesaggi sardi, quindi le azioni della misura laddove valorizzano questa specificità, costituiscono premessa indispensabile per la crescita dello sviluppo turistico dell’intera isola.
- *Misura 4.14 “Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali”*. La misura prevede fra le azioni prioritarie: la salvaguardia, la valorizzazione e la fruizione delle risorse naturalistiche; la realizzazione di sentieri natura, aree di sosta attrezzate; l’educazione ambientale funzionale alle iniziative di sviluppo rurale.  
 Altre misure connesse sono le misure: 2.1, 2.3, 5.1. in quanto anch’esse concorrono, insieme alle azioni della misura 1.5 e della misura 4.5 all’accrescimento della diversificazione dell’offerta turistica (per la misura 5.1 specialmente con le operazioni di recupero dei centri storici).

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Difesa dell’Ambiente

#### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Conservazione della natura e degli habitat, difesa fauna selvatica, esercizio attività venatoria, Istituto regionale della fauna

#### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Non previste

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Sono a “Regia Regionale”, mediante *atto amministrativo di programmazione*, le operazioni previste da programmi già approvati dalla Giunta regionale, in corso di esecuzione dall’ottobre 1999, coerenti con le strategie e gli obiettivi del QCS/POR.

Per i progetti integrati si ricorrerà alla “Regia Regionale”, mediante atto amministrativo di programmazione per le azioni 1.5.a e 1.5.b.

L’individuazione dei progetti coerenti è stata chiusa al 30.06.2002.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

#### **Azione 1.5.b**

Le operazioni sono definite con atto di programmazione costituito dai Piani di Gestione che dovranno prevedere almeno i seguenti criteri generali di selezione ..

#### **A Criteri di ammissibilità**

1. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti
2. Ammissibilità del/i soggetto/i proponente
3. Ammissibilità delle spese proposte
4. Ammissibilità delle tipologia di operazioni
5. Tempi di attuazione compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie
6. Completezza e conformità della documentazione richiesta:
  - relazione illustrativa delle caratteristiche socio-economiche e analisi ambientale secondo le Linee guida fornite dall’Autorità Ambientale;
  - livello di progettazione disponibile ex lege 109/94 e ssmii, documentazione comprovante lo stato degli adempimenti tecnico amministrativi e conformità agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e alle disposizioni vincolistiche;
  - individuazione cartografica degli interventi;
  - quadro riassuntivo delle azioni/iniziative proposte e chiara descrizione degli elementi essenziali ciascuna di esse;
  - cronogramma;
  - piano finanziario delle azioni e fonti di finanziamento per la copertura dell’intera iniziativa ed indicazione di eventuale ricorso ad altre misure del POR;
  - attività promozionali e di marketing previste;
7. Rispetto dei limiti massimi di finanziamento che saranno eventualmente definiti in sede di predisposizione dei bandi (la validità del criterio decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004).

## **B. Criteri di valutazione**

1. Coerenza interna delle operazioni che compongono i progetti compositi
2. Grado di integrazione con altri interventi di valorizzazione naturalistica e di sviluppo in corso (livello di concentrazione territoriale e settoriale dell'iniziativa)
3. Capacità di attrazione di investimenti privati
4. Livello di progettazione disponibile e possesso delle necessarie autorizzazioni (la validità del criterio decorre dalla data di notifica del POR 26.06.2004)
5. Grado di efficacia rispetto agli obiettivi specifici della Misura
6. Cronoprogramma compatibile con le previsioni di spesa della misura (la validità del criterio decorre dalla data di notifica del POR 26.06.2004)
7. Sostenibilità finanziaria e gestionale delle infrastrutture e dei servizi che si intendono realizzare ed indicazione del soggetto gestore (la validità del criterio decorre dalla data di notifica del POR 26.06.2004)
8. Previsione di integrazione in rete (la validità del criterio decorre dalla data di notifica del POR 26.06.2004)
9. Livello di cofinanziamento dei soggetti pubblici e privati
10. Grado di partenariato e condivisione del progetto da parte delle comunità locali (la validità del criterio decorre a partire dalla data di notifica del POR 26.06.2004)
11. Attivazione di occupazione diretta e indiretta del progetto (la validità del criterio decorre dalla data di notifica del POR 26.06.2004)
12. Grado dell'impatto in materia di pari opportunità, in termini di creazione di nuova occupazione e promozione della creazione di servizi integrati "women oriented" rispetto al miglioramento della fruibilità delle aree interessate (nursing temporaneo, passerelle per carrozzelle per anziani e bambini, aree riservate per gioco, ecc.)
13. Grado di coerenza con i risultati dell'analisi ambientale (secondo le Linee Guida fornite dall'Autorità Ambientale).

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

## **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	6.345.000	6.500.000	8.420.000	8.959.692	9.444.779	9.657.529	<b>49.327.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

171 - Investimenti materiali 70%

172 - Investimenti immateriali 10%

353 - Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale 20%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 171. Investimenti materiali (turismo)</b>					
15. Aiuti alla ricettività e servizi complementari	2. Servizi complementari	<b>34,5289</b>	Interventi	n.	24
18. Strutture per la fruizione del patrimonio ambientale	1. Centri informazione e accoglienza		Capienza (posti) strutture/spazi	n.	360
			Interventi	n.	14
	2. Strutture e spazi per attività sportive e ricreative		Capienza (posti) strutture/spazi	n.	180
			Interventi	n.	5
			Sup. oggetto intervento	mq	1.400
	3. Aree attrezzate		Capienza (posti) strutture/spazi	n.	240
			Interventi	n.	10
			Sup. oggetto intervento	mq	2.400
	4. Sentieri		Interventi	n.	18
			Lunghezza	km	60
19. Strutture per il turismo e il tempo libero	3. Strutture e spazi per attività socio-culturali		Capienza (posti) strutture/spazi	n.	360
			Interventi	n.	14
			Sup. oggetto intervento	mq	2.400
<b>Categoria UE: 172. Investimenti immateriali (turismo)</b>					
22. Iniziative per la valorizzazione turistica del territorio	3. Azioni promozionali	<b>4,9327</b>	Interventi	n.	1
<b>Categoria UE: 353. Protezione, miglioramento e rigenerazione dell'ambiente naturale</b>					
73. Miglioramento dell'ambiente	1. Protezione del patrimonio naturale-culturale	<b>9,8654</b>	Specie protette	n.	10
			Superficie	ha	5.000
			Volume edifici	mc	2.500

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Persone che hanno fruito delle strutture, infrastrutture e servizi creati	n.	-	900	1.500	
Superficie coperta da strumenti di gestione	%	-	-	10%	Fonte: RAS e Comuni
Enti locali coinvolti nei progetti/Enti locali potenzialmente beneficiari	%	-	20%	40%	Fonte: Monitoraggio

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Presenze turistiche nei bacini interessati	n.	-	5%	10%	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I - “Risorse naturali”

### **I.3. Settori classificazione UE**

162 - Tecnologie rispettose dell’ambiente; tecnologie “pulite” e ridotto consumo energetico

332 - Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, biomassa)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.5.4 - Stimolare l’impiego di fonti di energia rinnovabili, promuovere il risparmio energetico e il miglioramento dell’efficienza gestionale.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura opera in complementarietà con le azioni che la Regione sta attuando per la valorizzazione delle energie rinnovabili:, bandi per il solare e il fotovoltaico.

L’obiettivo prioritario è quello del raddoppio dell’incidenza delle fonti rinnovabili al 2010 (dal 2 al 4%) in linea con le linee strategiche nazionali conseguenti alla Conferenza di Kyoto del dicembre 1998.

La misura prevede le seguenti azioni:

- **Azione 1.6.a:** ammodernamento degli impianti di produzione idroelettrica esistenti e realizzazione di nuovi impianti “mini” e “micro” in prossimità dei nuovi invasi connessi ai sistemi di irrigazione e agli acquedotti (inferiori a 10 megawatt);
- **Azione 1.6.b:** aiuti agli investimenti nel settore delle energie rinnovabili come definite nella Direttiva 2001/77/CE.

Nelle successive fasi di adeguamento del complemento di programmazione sarà esaminata la possibilità di attuare interventi individuati dai risultati dell’attività di ricerca sulle fonti energetiche prevista nella misura 3.13.

### **Azione 1.6.a**

Poiché attualmente l'energia idroelettrica costituisce la principale fonte rinnovabile in Sardegna, si tratta di salvaguardare in primo luogo tale risorsa, per cui è necessario affrontare il problema relativo al mantenimento in esercizio delle attuali centrali idroelettriche, tenuto conto che l'età di gran parte di tali strutture si avvicina al limite teorico del loro periodo standard di vita tecnico economica (le centrali di Uvini, della potenza di 13 Mw, e di Santu Miali, della potenza di 27 Mw, risalgono al 1962).

La scelta degli interventi in corso di realizzazione in questa linea di azione è peraltro strettamente connessa al programma varato dall'Amministrazione Regionale e attuato attraverso i propri enti strumentali.

La misura prevede inoltre la realizzazione di 2 micro centrali idroelettriche per lo sfruttamento dell'energia potenziale dell'acqua vettoriata dagli acquedotti idropotabili.

La produzione teorica annua totale di tali impianti si attesta a valori intorno ai 13,7 milioni di KWh, con produzioni alle singole centrali che valgono per Settimo 6.5 GWh (potenza installata 1.30 MW), e per San Lorenzo 7.2 GWh (potenza installata 1.25 MW), in aggiunta alla produzione degli impianti esistenti.

### **Azione 1.6.b**

Interventi rivolti alle imprese nel settore delle energie rinnovabili finanziati attraverso i regimi di aiuto di cui ai regolamenti CE 69-70/2001 e ss.mm.ii in particolare per:

- realizzazione di impianti pilota sperimentali e innovativi con utilizzo di fonti rinnovabili di energia, con particolare riferimento al fotovoltaico, al solare termico ed alle biomasse;
- incentivazioni ad enti e imprese che sviluppano, anche in associazione tra di loro, programmi di risparmio energetico e di uso razionale dell'energia;

Interventi di promozione e sensibilizzazione dei cittadini per il risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia in tutti gli usi finali civili.

La validità di tale linea decorre dalla data di notifica del POR (26 giugno 2004).

## **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Aree con vocazione alla specifica risorsa rinnovabile.

### **▪ Azione 1.6.a**

L'azione 1.6.a riguarda le localizzazioni di Uvini e Santu Miali, con i territori di Sanluri, Furtei e Goni; Sestu, Settimo S.Pietro e Quartucciu per quanto riguarda le due microcentrali di Settimo e San Lorenzo

### **▪ Azione 1.6.b**

L'azione 1.6.b riguarda tutto il territorio regionale

## **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Privati cittadini e imprese

## **II.5. Beneficiari finali**

- Azione 1.6.a: Ente Autonomo del Flumendosa (E.A.F.) in quanto ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna
- Azione 1.6.b: Enti locali

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura è coerente con la strategia generale del POR tesa alla valorizzazione delle risorse naturali e ambientali. Tale misura è in sinergia con le misure 1.1 “Ciclo integrato dell’acqua” e 1.3 “Difesa del suolo” e 3.13 “Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e nel territorio”.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato dell’Industria

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Energia

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura è a “Titolarietà regionale”.

#### **Azione 1.6.a**

È attuata attraverso l’Ente Autonomo Flumendosa (EAF), ente strumentale regionale, sulla base delle norme relative alle opere pubbliche e secondo la seguente procedura:

1. Affidamento delega, ai sensi della LR 24/87 e s.m.i., all’ente strumentale per l’esecuzione del progetto e la realizzazione delle opere (settembre 2001)
2. Predisposizione disciplinare ed elaborazione bando di gara per l’affidamento del servizio d’ingegneria per la progettazione e direzione dei lavori (novembre 2002 marzo 2003)
3. Espletamento gara ed aggiudicazione servizio d’ingegneria (marzo 2003 giugno 2003)
4. Elaborazione progetto preliminare e definitivo (luglio 2003 settembre 2004)

5. Parere CTAR e approvazione (novembre2004 dicembre2004)
6. Indizione e aggiudicazione gara appalto integrato (dicembre 2004 febbraio 2005)
7. Redazione e approvazione progetto esecutivo (marzo 2005 giugno 2005)
8. Realizzazione lavori (luglio 2005 luglio 2007).

### **Azione 1.6.b**

Questa azione sarà attuata mediante procedure di evidenza pubblica secondo il seguente iter:

1. individuazione del beneficiario finale tramite procedura di evidenza pubblica
2. predisposizione del bando di gara per l'individuazione dei soggetti destinatari degli aiuti
3. istruttoria delle domande di contributo da parte dell'organismo intermedio o della Regione e pubblicazione della graduatoria dei progetti ammessi al beneficio.
4. realizzazione degli interventi

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

##### **Azione 1.6.a**

Ammodernamento di impianti di produzione di energia rinnovabile nel campo idroelettrico e realizzazione di nuovi impianti connessi ad invasi esistenti.

##### **Azione 1.6.b**

1. Titolarità del soggetto destinatario
2. Coerenza dell'operazione con l'azione
3. Cronoprogramma coerente con le previsioni della misura
4. Disponibilità o di uno studio di fattibilità, o di un progetto preliminare

#### **B. Criteri di valutazione**

##### **Azione 1.6.a**

Per il perseguimento dell'obiettivo si è affrontato prioritariamente il problema relativo al mantenimento in esercizio delle attuali centrali idroelettriche perché la dismissione della vecchia centrale idroelettrica del Tirso ha drasticamente ridotto l'incidenza delle fonti energetiche non inquinanti in Sardegna, già sensibilmente al di sotto del valore medio nazionale, e l'età delle centrali in esercizio si avvicinava al limite teorico del loro periodo standard di vita tecnico economica.

La Regione ha pertanto seguito un criterio di priorità, nell'individuazione delle centrali su cui intervenire, basato:

- sul grado di obsolescenza degli impianti
- sulla capacità di costruire moduli di micro-centrali replicabili

- sull'entità dei benefici conseguibili
- sulla verifica dell'attuazione nel rispetto della tempistica prevista dai regolamenti comunitari.

#### **Azione 1.6.b**

- Livello di partecipazione dei privati
- Validità tecnico-economica
- Tariffa proposta
- Soluzioni tecnologiche proposte
- Termini temporali proposti per l'entrata in esercizio degli impianti

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

#### **Azione 1.6.b**

L'aiuto di Stato accordato è conforme ai Reg. CE 69 e 70 del 12.01.2001 e successive modifiche e integrazioni.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	1.033.000	5.939.000	6.197.000	2.782.224	2.932.856	2.998.920	<b>21.883.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

Nel caso di operazioni generatrici di entrate nette consistenti, la partecipazione dei Fondi sarà calcolata sulla base dell'articolo 29 del Reg. CE 1260/99, successivamente interpretato nel "Documento per la determinazione della partecipazione dei fondi strutturali negli investimenti generatori di entrate" elaborato dal DPS/SFS.

Le informazioni relative alle operazioni generatrici di entrate nette consistenti rientreranno nel nuovo modello di Rapporto Annuale di Esecuzione.

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

162 - Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e ridotto consumo energetico 9%

332 - Fonti energetiche rinnovabili 91%

#### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

#### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 162. Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e ridotto consumo energetico</b>					
5. Aiuti introduzione tecnologie rispettose dell'ambiente	2. Tecnologie rispettose dell'ambiente PMI e artigianato	<b>2,000</b>	Imprese beneficiarie	n.	25
<b>Categoria UE: 332. Fonti energetiche rinnovabili</b>					
45. Fonti energetiche rinnovabili	3. Idroelettrica (mini hydro)	<b>19,883</b>	Interventi	n.	4
			Potenza installata	Mw	44

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	Note
Energia prodotta effettivamente consumata	Kwh			13.700.000	
Potenza impianti fotovoltaici	Kwp			500	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I - Risorse naturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

322 - Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni)

323 - Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.1.1 - Disporre di una base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori di pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi in tutti i settori*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La finalità della Misura è quella di sviluppare un sistema integrato di monitoraggio e conoscenza ambientale in grado di rappresentare e simulare con efficacia e continuità la “realtà ambientale”, in tutta la varietà di fatti, fenomeni e problemi che in essa si manifestano.

Coerentemente con la strategia del POR, che ha rimarcato la necessità di rendere pienamente operativa l'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente, tale finalità sarà perseguita, da un lato, attraverso il sostegno alla strutturazione organizzativa e funzionale dell'ARPA Sardegna, dall'altro, attraverso la creazione, l'integrazione, l'adeguamento tecnologico e il potenziamento delle strutture e dei sistemi informativi e di monitoraggio presenti sul territorio regionale che, alla stessa ARPA, una volta a regime, saranno trasferiti.

I sistemi informativi dovranno essere in grado di garantire la disponibilità, l'aggiornamento periodico, la qualità e la confrontabilità dei dati, sia a livello temporale che territoriale, per tutte le esigenze dettate dai processi di governo del territorio.

In particolare, al fine di rafforzare i servizi tecnici di programmazione e progettazione, tali sistemi dovranno essere assicurati valorizzando appieno il ruolo della rete APAT-ARPA, dell'Osservatorio

Nazionale sui Rifiuti, dell'Osservatorio sui Servizi Idrici, anche in linea con il sistema statistico nazionale coordinato da ISTAT.

La Misura sarà attuata attraverso tre Azioni, strettamente correlate, anche se non necessariamente consequenziali in termini temporali, di seguito descritte:

#### ***Azione 1.7.a Progettazione e implementazione dell'ARPA Sardegna***

Il POR prevede che la misura debba creare i presupposti per l'avvio operativo dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna (ARPAS). Pertanto l'Azione 1.7.a. ha la finalità di accelerare l'avvio operativo della costituenda Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, e il suo inserimento nel sistema nazionale delle Agenzie, sostenendo il processo di definizione della sua struttura organizzativa e funzionale.

Tale finalità sarà raggiunta rendendo innanzitutto disponibile un quadro progettuale che:

- sviluppi ambiti di attività, funzioni operative, servizi da erogare, sistemi di monitoraggio e controllo da realizzare e gestire;
- definisca un modello organizzativo rispetto ai livelli e alla natura delle relazioni e interazioni con attori interni ed esterni al sistema (enti, istituzioni, imprese, cittadini, ecc.);
- rappresenti esigenze materiali e immateriali per il funzionamento e l'operatività dell'Agenzia, in termini di dotazioni di risorse umane e tecniche, ma anche di miglioramento delle competenze professionali del personale che sarà trasferito all'Agenzia o da questa, dopo la sua costituzione, assunto; le azioni che saranno individuate a tale scopo verranno realizzate attraverso la Misura 3.14 del FSE;
- elabori, in un'ottica di continuo miglioramento gestionale, un modello di valutazione della qualità complessiva del sistema.

In secondo luogo, l'Azione consentirà la realizzazione, il potenziamento e/o l'adeguamento (tecnologico, normativo) di strutture e laboratori necessari allo svolgimento dei compiti dell'Agenzia, e in particolare delle strutture e dei laboratori dei PMP, che ne costituiscono il primo nucleo.

Infine, all'interno dell'Azione potranno essere ricompresi il trasferimento e la messa a regime di reti e sistemi di monitoraggio attuati con la presente Misura.

#### ***Azione 1.7.b Realizzazione del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente***

L'Azione 1.7.b è finalizzata all'aggiornamento, all'adeguamento tecnologico e all'ottimizzazione del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente (SIRA), che rappresenterà il modello organizzativo e l'infrastruttura di servizi e tecnologie necessari per catalizzare, finalizzare, integrare ed utilizzare efficacemente sia le basi dati già esistenti presso servizi e strutture regionali che, e soprattutto, quelle che verranno realizzate attraverso la presente Misura.

Il SIRA Sardegna dovrà essere sviluppato in aderenza alle future esigenze informative ed organizzative dell'ARPA Sardegna, nonché:

- alle nuove specifiche architetture ed alle linee guida predisposte da APAT (rete SINANET) ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni,
- agli indirizzi tecnologici indicati dal Piano di E-Government,
- alle specifiche tecniche del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR).

### ***Azione 1.7.c Progettazione e implementazione di sistemi e reti di monitoraggio***

L'Azione 1.7.c ha per finalità la realizzazione, il potenziamento, l'aggiornamento, l'ottimizzazione e/o l'implementazione di reti e sistemi di monitoraggio ambientale. Tali reti e sistemi saranno individuati all'interno di un Piano di azione, che sarà predisposto entro il 31 marzo 2005 e successivamente comunicato al Comitato di Sorveglianza del POR, contenente obiettivi di monitoraggio, attività da svolgere per il loro conseguimento, procedure, tempi e costi per l'attuazione e la messa a regime delle reti e dei sistemi.

Per consentire l'implementazione di reti e sistemi di monitoraggio per i quali siano già disponibili capitolati d'oneri, il Piano di azione potrà prevedere tempi e fasi diverse di attuazione delle singole linee di azione.

Saranno oggetto di intervento tutti i settori e le componenti ambientali rilevanti ai fini della valutazione dello stato di qualità ambientale del territorio regionale (aria, acqua, suolo, siti contaminati, ambiente marino-costiero, rete ecologica, foreste ecc.).

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

La misura riguarderà l'intera Isola, con eventuale priorità per le aree a maggior rischio ambientale o di particolare rilevanza ambientale (aree protette, SIC, ZPS).

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- La popolazione regionale, alla quale sarà garantito l'accesso alle informazioni ambientali in applicazione del DLgs 39/97;
- l'Amministrazione pubblica, in quanto potrà disporre di un'adeguata base conoscitiva per sostenere i propri processi decisionali, pianificatori e programmatori e individuare e realizzare con efficacia le azioni necessarie alla tutela delle risorse ambientali.

### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Difesa dell'Ambiente
- Enti pubblici
- ARPA (costituenda). Nel caso del permanere di una gestione commissariale, non saranno ammessi a cofinanziamento impegni assunti dal Commissario straordinario successivamente al 31 dicembre 2004

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura presenta strette connessioni e integrazioni con tutte le Misure dell'Asse I (ad eccezione della Misura 1.6), con la Misura 3.14 "Formazione per le Misure dell'Asse I" e con la Misura 6.3 "Società dell'informazione".

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Informativo e Valutazione d'Impatto Ambientale

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

In fase di riprogrammazione del POR e del Complemento di Programmazione è stata svolta, anche a valere su risorse della Misura 7.1, un'attività di ricognizione delle reti e dei sistemi di monitoraggio ambientale esistenti presso strutture regionali, di definizione di lacune conoscitive e di monitoraggio, di rilevazione di ipotesi progettuali rispondenti prioritariamente ad esigenze legate al rispetto della normativa vigente.

Per l' Azione 1.7.c è prevista la stesura di un Piano di Azione entro il 31 marzo 2005 che sarà successivamente comunicato al Comitato di Sorveglianza del POR, contenente obiettivi di monitoraggio, attività da svolgere per il loro conseguimento, procedure, tempi e costi per l'attuazione e la messa a regime delle reti e dei sistemi.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Tutte le operazioni della Misura, che comprende attività di progettazione, realizzazione di nuovi sistemi di monitoraggio e informativi, acquisizione di apparecchiature e servizi necessari per l'adeguamento e/o il completamento di reti o sistemi esistenti, saranno a "Titolarità regionale". Per l'attuazione della Misura la Regione potrà anche utilizzare, una volta costituita, l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, in quanto ente strumentale regionale.

Per ciascuna delle tre Azioni individuate sono previste le tre fasi di seguito descritte.

#### ***Fase I: Progettazione***

Tutte le attività di progettazione necessarie all'attuazione delle Azioni 1.7.a, 1.7.b e 1.7.c saranno svolte ricorrendo, di volta in volta, contemporaneamente o alternativamente, ad accordi di

collaborazione, convenzioni e gemellaggi con il sistema agenziale APAT-ARPA, con altre amministrazioni e istituzioni pubbliche, con enti di ricerca ovvero con soggetti privati di comprovata esperienza nei settori di interesse, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica.

### **Fase II: *Realizzazione***

L'acquisizione di sistemi applicativi e strumenti di supporto, la realizzazione e l'avvio sperimentale delle reti e dei sistemi informativi e di monitoraggio previsti all'interno della presente Misura o specificati nel Piano di Azione di cui al punto II.2, nonché la realizzazione, il potenziamento e/o l'adeguamento (tecnologico, normativo) di strutture e laboratori necessari allo svolgimento dei compiti dell'Agenzia saranno attuati attraverso la procedura del pubblico appalto, nel rispetto delle regole previste dal DLgs 157/95 e successive modificazioni e integrazioni.

### **Fase III: *Messa a regime, collaudo e trasferimento all'ARPA di sistemi e reti***

I servizi di assistenza nella fase di avvio sperimentale, la messa a regime, i collaudi e il trasferimento all'ARPA di reti e sistemi informativi e di monitoraggio ambientale attuati con la presente Misura saranno contemplati all'interno degli appalti esperiti per la realizzazione degli stessi.

## **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le tipologie di operazioni contenute nella misura, che saranno individuate con atti di programmazione, saranno coerenti con gli obiettivi specifici della misura, nonché con le condizioni di attuazione dell'Asse I "Risorse naturali" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a ambiente, occupazione e società dell'informazione.

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

## **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
3.715.000	3.806.000	3.900.000	5.052.000	3.843.517	4.051.609	4.142.874	<b>28.511.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

322 - Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni 95%

323 – Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione) 5%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 322. Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni</b>					
40. Sviluppo applicazioni e sistemi informativi all'interno della PA	1. Sistemi informativi	<b>27,0854</b>	Interventi	n.	8
	2. Sistemi di comunicazione/controllo		Interventi	n.	8
	3. Servizi telematici		Interventi	n.	1
41. Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni all'interno della PA	1. Informazione e comunicazione nella PA		Nodi di rete	n.	10
<b>Categoria UE: 323. Servizi e applicazioni per il pubblico</b>					
42. Servizi telematici	1. Servizi e applicazioni per il pubblico	<b>1,4255</b>	Banche dati	n.	8
			Postazioni/terminali installati	n.	7
			Soggetti attuatori	n.	1
			Sportelli attivati	n.	7

\* In corsivo sono stati descritti indicatori locali

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Siti da bonificare ai sensi DM 471/99	n.	621		362	Il dato 2000 è riferito al censimento dei siti potenzialmente inquinati
Fonti emmissive analizzate secondo la metodologia CORIMAIR	n.	0		11	Il dato si riferisce ai risultati relativi all'inventario delle emissioni

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Occupazione di cantiere					
Miglioramento conoscenza qualità delle acque					
Miglioramento conoscenza qualità ambientale					
Miglioramento conoscenza qualità ciclo gestione rifiuti					

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I - Risorse naturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*Migliorare le conoscenze, le tecnologie, le capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica amministrazione, offrendo possibilità di lavoro altamente qualificato.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura è finalizzata alla creazione di una classe manageriale pubblica e privata, consona alle strategie dell'Asse I.

La misura prevede:

**Azione 1.8 a *Pubbliamb*** - Attività di formazione altamente qualificata, di aggiornamento, ed eventualmente di affiancamento consulenziale e trasferimento di buone prassi in materia di pianificazione, organizzazione e gestione delle risorse naturali e ambientali, di tutela sanitaria e degli ambienti di lavoro, rivolte al personale della Pubblica Amministrazione e delle Asl. Le azioni avranno l'obiettivo di rafforzare e migliorare le conoscenze e le competenze tecniche e gestionali del personale pubblico nei settori dell'Asse I.

**Azione 1.8 b *Infoamb*** - Azioni di informazione, comunicazione ed educazione ambientale al fine di aumentare la consapevolezza sulle questioni ambientali e diffondere comportamenti rispettosi dell'ambiente e delle sue risorse naturali così strutturate.

---

<sup>1</sup> La dotazione finanziaria è quella prevista nel piano finanziario per le annualità 2000/2003. L'attuazione della Misura sarà realizzata fino al completo utilizzo delle risorse assegnate e comunque non oltre il 2008.

Per l'elaborazione della proposta progettuale e per la sua realizzazione il soggetto proponente deve avvalersi del supporto tecnico di enti o soggetti (quali ad esempio Università, centri di educazione ambientale, etc.), di comprovata esperienza nel campo dell'educazione/informazione/formazione ambientale ed una dimostrata conoscenza della realtà sarda. Il soggetto proponente, in riferimento alla fase esecutiva del progetto, ivi compresa la diffusione del materiale previsto, dovrà coordinarsi con i nodi provinciali INFEA individuati dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Questo per garantire una maggiore aderenza della proposta progettuale al territorio, nonché una sua più efficace diffusione, in ottemperanza a quanto previsto nel Documento di Programmazione in Materia di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale della Regione Sardegna.

**Azione 1.8 c *Masteramb*** - La formazione, altamente qualificata, di figure professionali specializzate, al fine di aumentare gli sbocchi occupazionali nei settori riguardanti la gestione delle risorse naturali e di favorire la nascita di attività imprenditoriali e servizi in ambiti legati alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo eco-compatibile.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale e, per particolari azioni, le aree oggetto degli interventi previsti dalle altre misure dell'Asse I.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Laureati e diplomati che vogliono specializzarsi nella gestione delle risorse naturali;
- Dipendenti degli uffici pubblici (dirigenti, quadri), competenti in materia di "risorse naturali";
- Tutti i cittadini della Regione ed in particolare i residenti nelle aree oggetto degli interventi previsti dalle altre misure dell'Asse I;
- Personale della P.A. che opera nei settori di interesse dell'Asse I.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le azioni della misura sono in stretta connessione e funzionali al raggiungimento degli obiettivi delle misure dell'Asse I.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna, - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

Le azioni 1.8 a e 1.8 b sono attuate a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE.

Dopo il 31.12.2003 è consentito l'accesso ai finanziamenti FSE ai soli organismi accreditati.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accreditamento saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni 1.8 a e 1.8 b si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore del soggetto attuatore
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

L'azione 1.8 c è attuata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE e secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

Per l'attuazione dell'azione 1.8 c si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore dei soggetti attuatori
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- chiusura lavori

Sulla base delle indicazioni che verranno fornite dall'Assessorato all'Ambiente, l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la misura. L'Assessorato all'Ambiente parteciperà alle successive fasi procedurali, in particolare alla predisposizione del bando e alla selezione delle proposte formative, che avverrà nell'ambito di una apposita commissione inter-assessoriale nonché alle successive fasi di valutazione degli interventi formativi.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali sono qui di seguito elencati:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

## **B. Criteri di valutazione**

### *Attività formative*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando;
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile;
3. Struttura progettuale:
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza, b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - coerenza interna della struttura progettuale.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa;
  - congruità.

### *Attività non formative*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità (intesa come rapporto costo-qualità);
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta;
6. qualità delle attività proposte:
  - qualità ed articolazione della proposta metodologica,
  - qualità/quantità delle risorse e degli strumenti impiegati,
  - grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni proposte in relazione agli obiettivi della misura.

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n.1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
5.424.000	5.558.000	5.696.000	7.378.000	0	0	0	<b>24.056.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e formazione prof.le 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato 2

### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: .23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: formazione post obbligo formativo e post diploma	<b>6,5000</b>	destinatari previsti (approv.)	n.	500
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	320
		monte ore (concl.)	ore	330.000
		costo (concl.)	euro	6.500.000,00

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: .23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Accompagnamento : sensibilizzazione, informazione e pubblicità	<b>1,5000</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n	7
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	250
		Costo	euro	1.500.000,00
Persona: formazione continua	<b>16,0560</b>	Destinatari	n	4.865
		Durata (monte ore)	ore	827.127
		Durata	giorni	365
		Costo	euro	16.056.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Corsi ambientali post-qualifica	n	22			anno 98-99 fonte Minambiente-ISFOL
Persone raggiunte dalle iniziative di sensibilizzazione, informazione e pubblicità	n				
Persone raggiunte dalle iniziative di sensibilizzazione, informazione e pubblicità	n				

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Siti certificati ISO14001	n.	9			Fonte: Sincert
Enti impegnati in processi di Agenda 21 locale	n.	2			Fonte: Cnel

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FEOGA Regolamento (CE) 1257/1999, art. 30, primo, secondo e sesto trattino

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse I – Risorse naturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

125 - Ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione.

126 - Imboschimento di terreni non agricoli.

127 - Miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle superfici forestali protette

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.4.3 Promuovere le attività di imboschimento,rimboschimento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione dei cambiamenti climatici.*

*OS I.4.4 Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e la prevenzione degli eventi calamitosi e la relativa sensibilizzazione della popolazione e delle autorità locali nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.*

*OS 4.3.1 Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura persegue il fine del mantenimento e dello sviluppo delle funzioni ecologiche, economiche e sociali delle foreste nelle zone rurali attraverso la tutela, il recupero e il potenziamento del patrimonio silvicolo esistente con azioni sia di prevenzione e ricostituzione delle formazioni naturali compromesse, sia di imboschimento.

Tali interventi contribuiscono alle priorità ambientali indicate dal “Sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente” (Decisione n. 1600/2002/CE), in particolare:

- a tutelare, conservare, ripristinare e sviluppare il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e fauna selvatiche allo scopo di arrestare la desertificazione e la perdita di biodiversità, in recepimento delle raccomandazioni adottate dalla Conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa, dal Forum delle Nazioni Unite sulle foreste, dalla Convenzione sulla diversità biologica, nonché degli obiettivi di riduzione del bilancio netto delle emissioni di gas serra fissati dal Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, ratificato e attuato dall'Italia con la Legge n.120 del 1 giugno 2002;
- ai fini dell'integrazione degli obiettivi ambientali nelle politiche forestali e per il rispetto dei relativi impegni assunti dall'Italia insieme agli altri Stati dell'Unione Europea, gli interventi approvati nell'ambito della presente Misura dovranno essere conformi alle “Linee Guida di Programmazione forestale” di cui all'art. 3 del D.Lgs. 227/2001, redatte in linea con le suddette raccomandazioni ed affinché possano essere recepite in sede di revisione degli strumenti regionali di pianificazione settoriale.

La Misura si pone a continuazione degli interventi di “Prevenzione e sorveglianza degli incendi” previsti nella prima fase di programmazione (2000-2004) all'interno della Misura 1.3 “Difesa del suolo”. A seguito della riprogrammazione del POR tali interventi sono stati ricondotti alle fattispecie di cui al regolamento 1257/1999, articolo 30, 1° comma, primo, secondo e sesto trattino. Nell'attuale fase 2004-2008, la Misura integra le azioni di prevenzione e sorveglianza degli incendi con azioni di imboschimento e di miglioramento forestale.

Potranno essere rendicontati pagamenti a valere sulla Misura erogati a partire dal 26 giugno 2004, data di notifica del POR alla Commissione Europea.

La Misura sarà attuata attraverso le azioni di seguito descritte.

#### ***Azione 1.9.a Riduzione del rischio incendio: prevenzione, sorveglianza e restauro forestale***

Nello spirito e nella lettera della Legge quadro in materia di incendi boschivi (L. 353/2000), le attività di prevenzione consistono nel porre in essere azioni mirate a ridurre le cause e il potenziale innesco d'incendio attraverso sia sistemi di controllo e vigilanza delle aree a rischio, sia interventi colturali idonei a migliorare l'assetto vegetazione degli ambienti naturali e forestali

I mezzi e le tecnologie di contrasto devono pertanto associarsi alla gestione dei boschi in funzione della prevenzione dagli incendi e agli interventi di ripristino dei soprassuoli percorsi dal fuoco.

Il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi, redatto secondo le linee guida della Legge 353/2000 e approvato per l'anno 2004 con DGR n. 24/15 del 27 maggio 2004, rappresenta lo strumento di pianificazione settoriale attraverso il quale l'insieme delle azioni e degli interventi assumeranno carattere organico e coerente al perseguimento degli obiettivi della Misura.

Conformemente alle previsioni di tale Piano, saranno pertanto finanziabili le seguenti tipologie di intervento.

*a) Adeguamento e potenziamento dei sistemi fissi terrestri di avvistamento*

Con questa linea si prevede di dotare le postazioni esistenti, gran parte delle quali attrezzate nel periodo estivo di utilizzo con strutture a carattere provvisorio, con idonee strutture fisse realizzate in modo da resistere nel tempo agli agenti atmosferici e da consentire agli addetti azioni di vigilanza anche dall'interno delle medesime. Tali strutture verranno realizzate con ogni accorgimento necessario a limitarne l'impatto ambientale.

*b) Adeguamento e potenziamento delle strutture logistiche delle basi antincendio, dei centri operativi e relative attrezzature di pertinenza*

Allo stato attuale, il Servizio regionale antincendi si avvale di 11 basi, di tipo logistico- operativo, costituite da un edificio e da una elisuperficie (in alcuni casi è presente anche un hangar). Al fine di adeguare e potenziare la rete di basi si prevedono i seguenti interventi:

- adeguamento delle basi di Pula e Sorgono, attualmente ubicate in aree ed immobili messi a disposizione da altri Enti ma non conformi alla normativa vigente in materia di volo aereo, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e urbanistico-sanitarie;
- ristrutturazione e potenziamento di altre 9 basi: Marganai (Iglesias), Villasalto, Fenosu (OR), Farcana (NU), S.Cosimo (Lanusei), Anela, Alà dei Sardi, Limbara (Tempio Pausania), Bosa;
- ristrutturazione di un edificio di proprietà regionale da adibire a Centro Regionale di stoccaggio e manutenzione delle risorse per la lotta antincendio (Monserrato).

Il potenziamento delle Basi Operative antincendio verrà attuato attraverso la dotazione di mezzi speciali per la prevenzione e il primo intervento antincendio, ivi comprese le autobotti di media capacità per il riempimento delle vasche di accumulo antincendio e lo spargimento di liquidi ritardanti, e di mezzi leggeri quali fuoristrada del tipo cassonato.

*c) Potenziamento della rete di punti di attingimento idrico*

Si prevede di incrementare il numero dei depositi idrici utilizzati dalla struttura operativa antincendi, attualmente carente in alcune aree, al fine di ridurre i tempi di rotazione degli elicotteri sugli incendi.

L'intervento prevede due tipologie di manufatti, di capienza rispettivamente pari a 360 e 150 mc. Saranno dotati di apposita recinzione al fine di evitare cadute accidentali e laddove possibile, dove cioè non vi siano cause ostative all'utilizzo da parte dei velivoli, verranno realizzati a valle di depuratori di acque reflue, civili o industriali.

*d) Operazioni selvicolturali e di manutenzione di aree boscate a maggiore rischio d'incendio*

Gli interventi, finalizzati a prevenire il rischio di incendi o a ridurre i danni conseguenti, consisteranno in particolare in:

- riduzione della biomassa particolarmente combustibile e rimozione della necromassa;
- sfalcio, ripulitura e trattamento antincendio delle scarpate e dei margini stradali, autostradali e ferroviari adiacenti formazioni boschive;
- ripuliture straordinarie selettive dai rifiuti di scarpate o stradelle di servizio all'interno dei boschi o limitrofe ad essi.

e) *Ricostituzione boschiva nei terreni percorsi da incendi con particolare riferimento alle sugherete*, così come definite dal Decreto legislativo 227/2001 e dalla Legge regionale n. 4 del 9 febbraio 1994, da eseguirsi mediante:

- potature e tagli di rigenerazione;
- tagli di "succisione" e "tramarratura" al fine di stimolare la capacità pollonifera della ceppaia per ottenere quanto prima vigorosi ricacci della pianta;
- operazioni di demaschiatura e di estrazione del sughero bruciato, quando il costo di tale operazione è superiore all'eventuale ricavo;
- perimetrazione delle aree mediante opportune recinzioni al fine di garantire l'interdizione al pascolo.

Sull'ammontare dell'aiuto concesso per i lavori di ricostituzione boschiva, diradamenti e potature, sono portati in detrazione i recuperi per la vendita del legname di risulta.

***Azione 1.9.b Imboschimento di superfici non agricole con specie adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente***

Gli interventi di imboschimento saranno realizzati su superfici diverse da quelle agricole descritte nella Misura H del PSR 2000-2006 della Regione Sardegna. Possono essere finanziati impianti a prevalente finalità ambientale, quali:

- imboschimenti protettivi;
- imboschimenti multifunzionali;
- boschi naturaliformi.

In ogni caso, sono esclusi gli impianti di Eucaliptus. Gli interventi verranno realizzati prioritariamente in aree protette.

***Azione 1.9.c Investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore economico, ecologico o sociale***

Possono essere finanziati:

- interventi a prevalente finalità economica:
  - tagli di diradamento e di avviamento all'alto fusto in boschi cedui;
- interventi a prevalente finalità ecologica:
  - rigenerazione delle ceppaie;
  - diradamento e sfoltimento di vecchi rimboschimenti di conifere eccessivamente densi;

- protezione della rinnovazione naturale.

Gli interventi verranno realizzati prioritariamente in aree protette. Tutti gli interventi realizzati in aree protette sono comunque da considerarsi a prevalente finalità ecologica o sociale.

Nell'attuazione delle azioni 1.9 b) e 1.9 c) sarà garantita la coerenza con le "Linee Guida di Programmazione forestale" di cui all'art. 3 del D.Lgs. 227/2001 e, quando adottato, al Piano Forestale Regionale.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento, aree prioritarie**

L'intero territorio regionale .

Per l'Azione 1.9.a, Linea di intervento c), la carta del rischio di incendio boschivo intersecata con la carta delle risorse esistenti permetterà di individuare le aree in cui dovranno realizzarsi prioritariamente i nuovi vasconi.

Per l'azione 1.9.a, linea di intervento e) verrà data priorità alle *sugherete*, così come definite dal DLgs 227/2001 e dalla L.R. 4/ 94. Per le azioni 1.9.b e 1.9.c, verrà data priorità agli interventi localizzati in aree protette.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

L'intera popolazione regionale.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna – Assessorato della Difesa dell'Ambiente

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La Misura presenta connessioni e integrazioni con le Misure:

- 1.3 "Difesa del Suolo"
- 1.5 "Rete Ecologica regionale"
- 1.7 "Monitoraggio ambientale"
- 3.14 "Formazione per le Misure dell'Asse I"

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente - Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale; Servizio Tutela del Suolo.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Coordinamento Controllo degli Interventi e dell'Antincendio

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Le operazioni relative all'Azione 1.9 a "Riduzione del rischio incendio: prevenzione, sorveglianza e restauro forestale" dovranno essere inquadrate in un organico piano redatto ai sensi della L. 353/2000, allo stato in fase di aggiornamento per l'anno 2005, da approvarsi con delibera di Giunta regionale.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

Nel rispetto dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal QCS, e coerentemente con le strategie, i criteri e gli obiettivi del POR, le operazioni incluse nella Misura sono a titolarità regionale. Gli interventi compresi nell'azione 1.9.a potranno essere attuati dall'Ente forestale regionale.

Per gli interventi non attuati direttamente dall'Amministrazione regionale, la procedura prevede: la pubblicazione bando/avviso, la presentazione delle domande, l'istruttoria tecnico-amministrativa, l'approvazione delle domande, la realizzazione delle operazioni e l'accertamento di regolare esecuzione delle opere e degli acquisti.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le tipologie di operazioni contenute nella Misura sono state selezionate in coerenza con gli obiettivi specifici della Misura stessa, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse I "Risorse naturali" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a ambiente e occupazione. Nello specifico, per quanto riguarda l'ammissibilità e la selezione degli interventi, che saranno meglio definiti negli atti amministrativi di programmazione o nei bandi, dovranno essere garantiti i criteri di seguito riportati:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

- a) la pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazioni indicate nella misura;
- b) l'ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- c) i tempi di realizzazione, compatibili con quelli stabiliti dalle disposizioni comunitarie;
- d) l'ammissibilità del/i soggetto/i proponente e documentazione comprovante il livello di specializzazione e di esperienza;
- e) la completezza e la conformità della documentazione:
  - livello di definizione progettuale e documentazione comprovante lo stato degli adempimenti tecnico amministrativi;
  - rappresentazione cartografica;

- conformità agli strumenti di pianificazione territoriale vigenti e alle disposizioni vincolistiche;
- cronogramma.

I criteri di cui ai punti d) ed e) riguardano specificatamente il caso di ricorso a bando/ avviso pubblico.

### **B. Criteri di valutazione**

Gli interventi inclusi nell'azione 1.9.a sono definiti nel Piano antincendi 2004 e suoi futuri aggiornamenti.

Nel caso di bandi/avvisi pubblici, la selezione delle operazioni verrà effettuata in funzione dei seguenti fattori:

- a) percentuale di cofinanziamento del beneficiario finale,
- b) cantierabilità degli interventi,
- c) tempi di realizzazione,
- d) a parità di opera, contenimento dei costi complessivi dell'investimento,
- e) distanza da altre infrastrutture similari nell'area proposta per l'intervento,
- f) accessibilità del sito,
- g) indice del rischio boschivo,
- h) grado di naturalità del bosco,
- i) rapporto di copertura vegetazionale,
- j) numero di ceppaie per Ha.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

Nel caso dell'azione 1.9.b, il massimale di investimento è pari a 7.000 Euro/Ha.

#### *Intensità di aiuto*

Intensità massima di aiuto	Partecipazione FEOGA
100%	50%

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili per la misura è riportata nell'allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
				3.512.214	3.702.636	3.785.150	<b>11.000.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1.

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FEOGA

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

125 - Ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione 80%

126 - Imboschimento di terreni non agricoli 5%

127 - Miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle superfici forestali protette 15%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 125 – Ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione</b>					
35. Ricost. Patrim. silvicolo danneggiato	74. Nessuna sottotipologia	8,800	Progetti avviati	n.	140
			<i>Infrastrutture realizzate e/o riqualificate per prevenzione incendi</i>	n.	140
<b>Categoria UE: 126 – Imboschimento di terreni non agricoli</b>					
28. Imboschimento superfici non agricole	2. Latifoglie	0,550	Superficie imboschita	Ha	50
	4. Piantagioni miste		Superficie imboschita	Ha	50
<b>Categoria UE: 127 – Miglioramento e tutela della stabilità ecologica delle superfici forestali protette</b>					
93. Miglioramento/tutela stabilità ecologica superfici forestali	1. Interventi di mantenimento e ripulitura	1,650	Superficie interessata	Ha	300
			Progetti	n.	2

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tempo di risposta dell'apparato rispetto alla richiesta (primo intervento a terra)	min.	14		< 14	Fonte: Corpo di Vigilanza Ambientale
Superficie forestale mediamente percorsa da incendio per singolo evento	ha	13,5		< 13,5	Fonte: Corpo di Vigilanza Ambientale: media 1985-2000 +0,5σ

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Superficie forestale totale percorsa dal fuoco	ha	10.864		< 10.864	Fonte: Corpo di Vigilanza Ambientale: media 1985-2000 +0,5σ

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

**Misura 2.1  
(ex 2.1 e 2.2)**

**Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici**

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse II - Risorse Culturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

354 - Valorizzazione dei beni culturali (Recupero, conservazione del patrimonio culturale, Allestimento spazi per la fruizione del patrimonio culturale, Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale).

In tale codice confluisce la vecchia numerazione 171 e 172.

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS II.1 - Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione degli interventi di restauro e valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alla sua gestione, nonché alle attività culturali.*

*OS. II.215 - Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico del Mezzogiorno, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.*

*OS II.316 - Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.*

## **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a recuperare e valorizzare, soprattutto in ambito turistico, l'immenso patrimonio culturale della Sardegna.

La strategia della misura è basata sulla messa a sistema degli elementi di maggior pregio di tale patrimonio anche attraverso la definizione, realizzazione e promozione di specifici itinerari culturali tematici sui quali incentrare percorsi di fruizione e visita del territorio.

Su tali itinerari potranno essere costruiti importanti pacchetti di offerta turistica, che si caratterizzeranno per:

- la capacità di soddisfare segmenti sempre più ampi ed importanti della domanda nazionale e internazionale di turismo culturale e ambientale;
- il contributo positivo alla sostenibilità delle attività turistiche nella regione attraverso una migliore distribuzione temporale e spaziale delle presenze dei visitatori;
- il contributo alla coesione sociale ed economica dei territori della regione attraverso la cooperazione e l'integrazione tra le aree costiere e le aree interne.

La misura è articolata in due azioni specifiche che riguardano rispettivamente:

2.1.a Il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale regionale (edifici di particolare valore storico, aree archeologiche e siti di archeologia industriale, musei, complessi architettonici di pregio e aree di centri e borghi storici abbandonati, etc.).

2.1.b La realizzazione di un insieme di azioni materiali e immateriali per la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione integrata degli elementi specifici del patrimonio culturale all'interno di itinerari e parchi tematici (es. archeologia nuragica e prenuragica, itinerari religiosi, parchi letterari, etc.).

L'Amministrazione regionale ha avviato l'iter per la definizione e la stipula di uno specifico Accordo di Programma Quadro con le Amministrazioni nazionali e locali competenti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico regionale. Le finalità, le strategie, le azioni e le operazioni dell'APQ saranno definite in coerenza e in complementarietà con quanto previsto dal POR Sardegna (Misura 2.1 e Misura 2.3).

La misura è stata attuata nel periodo 2000-2004 anche all'interno dei PIT (Progetti Integrati Territoriali). A partire dal 1 gennaio 2005, a valere sulla misura, saranno finanziate, dove opportuno, operazioni di valorizzazione e integrazione

La misura, a seguito della revisione di metà percorso del POR Sardegna, ha accorpato al proprio interno i contenuti della Misura 2.2 ed è articolata nelle due azioni di seguito descritte:

### ***Azione 2.1.a Azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale regionale***

L'azione è finalizzata al recupero e alla valorizzazione del patrimonio culturale regionale di natura pubblica o di rilevante interesse pubblico ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e tenendo conto del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 30, recante Modificazioni alla disciplina degli appalti pubblici di lavori concernenti i beni culturali.

L'azione prevede prioritariamente il recupero e la valorizzazione delle seguenti tipologie di beni culturali, al fine del loro successivo inserimento nelle reti tematiche di cui alla successiva Azione 2.1.b.

#### Aree archeologiche e strutture museali

La linea di intervento prevede il potenziamento e/o la realizzazione e la contestuale valorizzazione di aree archeologiche e strutture museali. In particolare, per quanto riguarda le aree archeologiche si fa specifico riferimento a quelle di archeologia nuragica e prenuragica e a quelle di archeologia industriale e mineraria presenti nella regione. Queste aree devono caratterizzarsi per la presenza di importanti emergenze culturali, storiche paesaggistiche e ambientali, da valorizzare come “musei all'aperto” attraverso itinerari di visita reali e virtuali che ne permettano la fruizione integrata di tutte le componenti (storico, culturale, ambientale).

Le tipologie di operazioni previste per la valorizzazione delle aree archeologiche sono le seguenti:

- recupero e qualificazione delle aree e relative strutture che attraverso la dotazione di impianti complementari finalizzati a migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità;
- realizzazione e/o trasformazione delle opere e degli impianti che costituiranno le stazioni e gli itinerari di visita;
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti per i servizi complementari (informazione, ristorazione, ecc.);
- interventi di catalogazione di beni e materiale bibliografico e di archivio direttamente funzionali ai progetti di recupero del patrimonio di archeologia industriale.

Le tipologie di operazioni previste per la realizzazione e/o il potenziamento (adeguamento agli standard, allestimento di nuove sezioni espositive, etc.) delle strutture museali sono le seguenti:

- recupero e qualificazione degli immobili anche attraverso la dotazione di impianti complementari finalizzati a migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità;
- realizzazione e/o trasformazione delle opere e degli impianti che costituiranno le stazioni e gli itinerari di visita dei musei;
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti per i servizi complementari delle strutture museali (informazione, accoglienza, ristorazione, etc.).

#### Patrimonio architettonico

La linea di intervento prevede il recupero, la valorizzazione, e la eventuale rifunzionalizzazione, del patrimonio architettonico regionale. Le tipologie di operazioni previste sono le seguenti:

- recupero e rifunzionalizzazione dei singoli beni culturali da sottoporre, ove necessario, al vincolo di destinazione. Gli interventi saranno integrati con interventi finalizzati a dotare i beni di impianti complementari per migliorarne le condizioni di sicurezza, accesso e fruibilità;
- realizzazione delle infrastrutture e degli impianti, nel rispetto dei vincoli di tutela e conservazione, per i servizi e le attività complementari di valorizzazione (attività culturali, erogazione di servizi al turismo culturale e naturalistico, localizzazione di *book shop*, ecc).

Nell'ambito di queste tipologie sono stati individuati e in gran parte avviati gli itinerari e parchi tematici integrati evidenziati nella successiva Azione 2.1.b.

### **Azione 2.1.b Azioni per la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione integrata del patrimonio culturale regionale**

L'azione è finalizzata alla messa a sistema, alla valorizzazione e alla fruizione integrata del patrimonio culturale regionale attraverso la realizzazione di un insieme di azioni materiali e immateriali per la costruzione di reti e sistemi culturali regionali e locali, quali itinerari e parchi tematici (es. archeologia nuragica e prenuragica, itinerari religiosi, parchi letterari, etc.).

L'Amministrazione regionale ha già avviato un lavoro di analisi e progettazione integrata per la definizione degli itinerari e dei parchi tematici e, più in generale, dei sistemi culturali locali e regionali. Questa attività, che sarà completata all'interno del POR Sardegna secondo le modalità descritte nel seguito, ha già portato alla individuazione degli itinerari e dei parchi tematici di seguito riportati.

#### **Itinerari e Parchi già avviati**

- *Itinerario delle città regie*: Sassari, Alghero, Castelsardo, Bosa, Oristano, Iglesias, Cagliari.
- *Itinerari di archeologia nuragica e prenuragica* negli altipiani della Sardegna centro-occidentale: Barumini, Serri, Orroli, Laconi (Consorzio Sa Perda Iddocca), Morgongiori (Consorzio Parco Monte Arci), Villanovaforru (Consorzio Sa Corona Arrubia).
- *Itinerari religiosi*: riguardanti l'intero territorio regionale.
- *Parco G. Deledda*: Nuoro, Galtelli, Orosei, Orune, Bitti, Ittiri, Mara, Romana, Villanova Monteleone, Monteleone Rocca Doria.
- *Parco storico G. Dessì*: Villacidro, Buggerru, Fluminimaggiore, Arbus, Guspini, S.Gavino.

#### **Ulteriori progetti integrati da realizzare:**

- *Sistema museale regionale*

L'azione prevede le seguenti tipologie di operazioni:

#### **a) Azioni propedeutiche alla costruzione di reti e sistemi culturali regionali e locali**

Le operazioni previste, sono finalizzate alla elaborazione di specifiche proposte progettuali per la realizzazioni di reti e di sistemi culturali regionali e locali (analisi, ricerche, studi di fattibilità, elaborazione di progetti preliminari e di piani di promozione e fruizione di itinerari e parchi tematici, definizione delle iniziative imprenditoriali attivabili, etc.).

Le reti e i sistemi culturali individuati dovranno essere di interesse e di valore collettivo, riconosciute dalle comunità locali, e dovranno creare le necessarie condizioni per lo sviluppo delle iniziative imprenditoriali di cui alla successiva Azione 2.1.c.

Inoltre dovrà essere dimostrata, secondo gli indirizzi e le modalità previste dal QCS, la sostenibilità globale del progetto, come criterio fondamentale che deriva dalla necessità di garantire l'analisi ex-ante della fattibilità operativa del progetto, che si declina nei seguenti elementi:

- sostenibilità finanziaria del progetto e dei singoli interventi che lo compongono nel medio lungo periodo (attraverso l'individuazione del soggetto, ovvero dei soggetti, preposto alla

gestione; l'analisi dei costi di gestione, non limitata alla manutenzione ordinaria del bene, e dei relativi ricavi di gestione, dove applicabili; la previsione di condizioni ed impegni amministrativi e finanziari, da parte dei soggetti titolari dei beni che garantiscano la fruibilità dei beni, anche prevedendo, laddove opportuno, forme di gestione associate tra enti locali, amministrazioni centrali e soggetti privati);

- sostenibilità organizzativa del progetto (degli interventi) attraverso la previsione del numero e della qualificazione delle professionalità da impiegare in fase di cantiere e di esercizio e l'indicazione dei fabbisogni formativi del personale da impiegare nella gestione.

Questa sub azione è in gran parte già avviata con l'individuazione degli itinerari e dei parchi tematici evidenziati e dei relativi interventi.

*b) Azioni per la costruzione, la promozione e la sperimentazione di reti e sistemi culturali regionali e locali*

Le operazioni che dovranno essere finanziate sono quelle previste nei progetti di cui al precedente punto a). Si riportano alcune tipologie esemplificative di operazioni che potranno essere cofinanziate:

- costruzione ed all'avvio delle reti e dei sistemi culturali attraverso interventi di affiancamento consulenziale dei soggetti gestori e dei singoli operatori per rafforzare ulteriormente, in fase realizzativa, l'integrazione e l'efficacia dei progetti e la capacità di gestione dei servizi di fruizione in fase di avvio;
- creazione, all'interno degli edifici e delle aree recuperati con l'Azione 2.1.a, di centri di informazione, promozione e servizio dei sistemi e delle reti culturali;
- sviluppo di sistemi multimediali interattivi e portali telematici accessibili sulla rete internet per la valorizzazione delle reti e dei sistemi culturali, con riferimento tanto alle utenze remote che alla fruizione diretta in parchi archeologici, musei, siti, biblioteche, archivi ecc.;
- creazione di laboratori innovativi coerenti con i tematismi delle reti e dei sistemi culturali di riferimento e collocati all'interno degli edifici recuperati con l'Azione 2.1.a. Si fa riferimento nello specifico a laboratori di ricerca-animazione a carattere culturale e delle tradizioni culturali locali, nonché a laboratori di restauro del patrimonio culturale (es. Polo regionale specialistico finalizzato alla conservazione e valorizzazione dei beni culturali, in raccordo con il sistema museale);
- programmi di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione locale sulla tutela e sulla fruizione del patrimonio culturale;
- programmi di promozione e marketing delle reti e dei sistemi culturali orientati agli specifici mercati turistici nazionali e internazionali, anche attraverso la produzione dei relativi materiali informativi, in stretta integrazione con le operazioni previste nella Misura 4.5.

Le proposte di azioni per la progettazione, costruzione, promozione e sperimentazione di reti e sistemi culturali regionali e locali potranno essere presentate:

- dall'Amministrazione regionale per le reti e i sistemi culturali aventi dimensione territoriale e/o valenza regionale;
- dalle Amministrazioni provinciali per le reti e i sistemi culturali aventi dimensione territoriale e/o valenza provinciale;
- da Partenariati locali composti da Amministrazioni locali e altri Soggetti pubblici e privati che operano nei territori specifici di riferimento delle singole reti e sistemi culturali locali.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'ambito territoriale interessato è l'intero territorio regionale, tuttavia sono state individuate alcune *aree territoriali prioritarie*.

Si tratta di aree e contesti caratterizzati dalla presenza di emergenze culturali di grande rilievo, con presenza di una quota di domanda apprezzabile (flusso di visitatori), un buon livello di accessibilità e di ricettività turistica e aree con insediamenti industriali dismessi che hanno fortemente condizionato il territorio, determinandone la storia economica e sociale, quali l'Argentiera (Sassari) e il Sulcis Iglesiente (Cagliari) con forti potenzialità di sviluppo turistico.

Relativamente a queste aree e contesti sono stati individuati gli itinerari e i parchi tematici di cui all'Azione 2.1.b.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Popolazione residente e turistica; società, cooperative, imprese

### **II.5. Beneficiari finali**

- Amministrazione Regionale
- Amministrazioni Provinciali ed Enti Locali singoli o associati/consorzati per la promozione dei progetti integrati
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e sue articolazioni periferiche

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le azioni previste nella Misura 2.1 saranno realizzate in stretta correlazione con seguenti misure:

- Misura 2.3 "Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo";
- Misura 3.15 (ex Misura 2.4) "Formazione per le attività culturali sviluppate nell'Asse II". La Misura prevede, attraverso la concertazione con l'Assessorato al Lavoro, la formazione di figure professionali di operatori del settore;
- Misura 3.10 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego", per quanto concerne il sostegno alle iniziative imprenditoriali legate alle attività di valorizzazione culturale;
- Misura 1.5 "Rete ecologica regionale" in riferimento agli interventi di tutela, restauro e recupero delle risorse ambientali delle aree di maggior pregio naturalistico della regione;

- Misura 4.1 “ Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale” per gli interventi di sostegno alle attività artigianali.
- Misura 4.5 “Potenziare e qualificare l’industria turistica della Sardegna” in riferimento all’integrazione del patrimonio culturale all’interno dei pacchetti di offerta turistica della regione;
- Misura 4.14 “Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali” dell’Asse IV “Sistemi locali di sviluppo” per le azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale.
- Misura 5.1 “Politiche per le aree urbane” dell’Asse V “Città” in relazione agli interventi di recupero e valorizzazione dei centri storici.

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Sport e Spettacolo

#### **III.2. Responsabile della misura**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Sport e Spettacolo - Direttore del Servizio Tutela e valorizzazione dei Beni culturali

#### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Non sono previste attività propedeutiche all’attuazione della misura.

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

##### ***Azione 2.1.a Azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale regionale***

La misura è attuata a “**Regia regionale**” attraverso le seguenti modalità:

- Pubblicazione di bandi, selezione e realizzazione delle operazioni attraverso le seguenti fasi procedurali:
  - *Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando, raccolta dei progetti*

Si procede alla preparazione e alla successiva pubblicazione di un bando pubblico specificando: i beneficiari finali; la localizzazione delle iniziative; le tipologie di intervento e le spese ammissibili; le modalità di presentazione delle domande; i criteri da adottare per l’istruttoria; la tempistica relativa alla concessione dei finanziamenti e le modalità di

erogazione dei contributi.. I soggetti individuati come beneficiari finali sono invitati a presentare le schede progettuali entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURAS.

- *Fase 2. Istruttoria delle domande e pubblicazione della graduatoria finale*

L'istruttoria dei progetti viene effettuata dagli uffici regionali competenti e conclusa entro 120 giorni dalla scadenza dei termini per la consegna delle richieste di finanziamento. Completata l'istruttoria, la struttura regionale competente provvede a compilare la graduatoria finale contenente tutte le proposte ritenute ammissibili. Tale graduatoria viene approvata con apposito atto amministrativo entro 45 giorni dalla conclusione dell'istruttoria e pubblicata sul BURAS. Entro i successivi 10 giorni viene data comunicazione agli enti beneficiari.

- *Fase 3. Provvedimento di concessione ai soggetti incaricati. Appalto e consegna dei lavori. Esecuzione dei lavori*

Il provvedimento di concessione ai soggetti incaricati viene emanato con apposito atto amministrativo, a seguito di presentazione dei progetti esecutivi cantierabili, entro 90 giorni dall'avvenuta comunicazione del finanziamento.. La determinazione di aggiudicazione contiene le prescrizioni tecniche amministrative e contabili. I soggetti beneficiari provvedono all'appalto e alla consegna dei lavori in conformità con le normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti nel rispetto del programma stabilito. Esecuzione dei lavori: i soggetti beneficiari procedono all'esecuzione dei lavori, secondo le modalità e i tempi stabiliti nei cronogrammi.

- Pubblicazione di bandi dei PIT, valutazione delle proposte, verifica di coerenza delle operazioni ammesse nei PIT a valere sulla Misura 2.1 e realizzazione delle operazioni secondo le medesime modalità descritte nella Fase 3 precedente.

***Azione 2.1.b Azioni per la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione integrata del patrimonio culturale regionale***

L'azione è a titolarità regionale per quanto riguarda la sub-azione a), relativa alla elaborazione, alla valutazione ed alla approvazione dei progetti di valorizzazione dei sistemi culturali regionali e locali. Per la sub-azione b) è a regia regionale, in quanto nei progetti di valorizzazione dovrà essere individuato il Beneficiario finale delle operazioni approvate.

- *Fase 1. Elaborazione dell'avviso pubblico, del disciplinare tecnico e della documentazione di riferimento e pubblicazione sul BURAS*

Si predispongono l'avviso pubblico, il disciplinare tecnico e tutta la documentazione di riferimento (guide, formulari, griglie di valutazione, etc) per la presentazione dei progetti di valorizzazione. I soggetti beneficiari sono invitati a presentare le proposte a partire da una data prefissata.

- *Fase 2. Ricezione delle proposte, verifica della ricevibilità, realizzazione della procedura per l'approvazione e individuazione dei beneficiari finali*

Viene verificata la ricevibilità dei progetti di valorizzazione presentati da parte di una Commissione nominata *ad hoc*. Successivamente viene attivato il processo per la

valutazione, l'approvazione delle singole proposte di progetto e l'individuazione dei beneficiari finali.

- *Fase 3. Provvedimento di impegno, predisposizione e stipula della convenzione con il Beneficiario finale che assume la responsabilità dell'attuazione del progetto di valorizzazione*

Si predispongono la determinazione di impegno della spesa, si richiede il deposito della polizza fideiussoria al Beneficiario finale, si stipula la convenzione con le specifiche delle singole operazioni approvate.

- *Fase 4. Provvedimento di concessione e attuazione delle operazioni del progetto di valorizzazione da parte del Beneficiario finale*

Il provvedimento di concessione al Beneficiario finale viene emanato con apposito atto amministrativo, a seguito di presentazione dei progetti esecutivi cantierabili, entro 90 giorni dall'avvenuta comunicazione del finanziamento. Il provvedimento di concessione contiene le prescrizioni tecniche amministrative e contabili. Il Beneficiario finale provvede direttamente alla realizzazione delle operazioni *in toto* o in parte, ovvero esegue le gare necessarie in conformità con le normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti nel rispetto del progetto approvato. Il Beneficiario finale procede all'esecuzione delle operazioni secondo le modalità e i tempi stabiliti nei cronogrammi.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni :**

Periodo 2000-2004

#### ***Azione 2.1.a Azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale regionale***

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- Completezza e conformità della documentazione richiesta.
- Pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazione indicate nella misura.
- Presenza di Studio di fattibilità economico-finanziaria dell'intervento.
- Quota di partecipazione degli Enti Locali proponenti (almeno 10%).
- Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento.
- Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile.
- Ammissibilità del/i soggetto/i proponente.

##### **B. Criteri di valutazione**

- Grado di integrazione dell'intervento con altri Assi e misure e in particolare con le misure 1.5, 2.2, 3.10, 4.3, 4.5, 4.14, 5.1.
- Grado di partenariato (n. di soggetti pubblici, privati e di organismi no profit coinvolti).
- Valenza culturale del/i bene/i oggetto di intervento ai sensi della vigente normativa in materia e/o accertabile da pubblicazioni, seminari, convegni scientifici e attraverso eventuali riconoscimenti da parte di organismi nazionali e internazionali.
- Esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori nell'area interessata).

- Quota di partecipazione degli Enti Locali (oltre il 10%).
- Quota di cofinanziamento privato.
- Fattibilità amministrativa (tempi di cantierabilità e quindi di spendibilità delle risorse).
- Impatto sullo sviluppo locale (dimostrazione quantificata in termini di occupazione e crescita dei consumi turistici); occupazione femminile, specie per professionalità di livello medio-alto.
- Ipotesi gestionale in relazione agli aspetti economici e finanziari, alle componenti organizzative e logistiche, alla valutazione dei fabbisogni professionali, ad analisi di mercato e degli strumenti di promozione.
- Miglioramento del capitale umano locale.
- Sostenibilità ambientale degli interventi (per es., ove possibile ed appropriato, utilizzo di: tecniche di risparmio idrico, tecnologie atte a garantire l'efficienza energetica, fonti rinnovabili, progettazione bioclimatica ed ecosistemica passiva, tecniche di costruzione tradizionali nel rispetto dell'architettura locale, materiali tradizionali, locali ed ecocompatibili, materiali di recupero, etc.).
- Rispetto del principio di Pari opportunità: affidabilità del soggetto proponente in relazione all'utilizzo di competenze femminili (ad es. descrizione della compagine societaria del proponente e dei profili professionali impiegati nel progetto, con l'elencazione delle relative funzioni previste nell'ambito del progetto); creazione di percorsi innovativi "*women e family oriented*" (percorsi dedicati al passaggio di carrozzine per bambini, anziani e/o disabili, percorsi maggiormente attrattivi per bambini, iniziative dedicate alla didattica per bambini e disabili ecc), sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, in particolare attraverso l'erogazione di servizi on line che possano agevolare l'uso del telelavoro e favorire, indirettamente, la partecipazione delle donne.

Periodo 2005-2008

**Azione 2.1.a Azioni di recupero e valorizzazione di elementi specifici del patrimonio culturale regionale**

**A. Criteri di ammissibilità**

- Le operazioni devono riguardare le categorie di beni culturali e le tipologie di intervento previste nel Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137 e tenendo conto del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 30, recante Modificazioni alla disciplina degli appalti pubblici di lavori concernenti i beni culturali.
- Le operazioni devono essere previste all'interno dei progetti approvati di valorizzazione delle reti e dei sistemi culturali regionali e locali.
- Completezza e conformità della documentazione richiesta.
- Pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazione indicate nella misura.
- Presenza di studio di fattibilità economico-finanziaria dell'operazione.
- Quota di partecipazione degli Enti Locali proponenti (almeno 10%).

- Ammissibilità delle spese proposte con l'intervento.
- Ammissibilità del/i soggetto/i proponente.

**B. Criteri di valutazione** (contenuti nei criteri di valutazione dei progetti di valorizzazione)

- Grado di integrazione dell'intervento con altri Assi e misure e in particolare con le misure 1.5, 2.2, 3.10, 4.3, 4.1, 4.5, 4.14, 5.1.
- Grado di partenariato (n. di soggetti pubblici, privati e di organismi no profit coinvolti).
- Valenza culturale del/i bene/i oggetto di intervento ai sensi della vigente normativa in materia e/o accertabile da pubblicazioni, seminari, convegni scientifici e attraverso eventuali riconoscimenti da parte di organismi nazionali e internazionali.
- Esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori nell'area interessata).
- Quota di partecipazione degli Enti Locali (oltre il 10%).
- Quota di cofinanziamento privato.
- Fattibilità amministrativa (tempi di cantierabilità e quindi di spendibilità delle risorse).
- Impatto sullo sviluppo locale (dimostrazione quantificata in termini di occupazione e crescita dei consumi turistici); occupazione femminile, specie per professionalità di livello medio-alto.
- Prospettive di valorizzazione integrata del bene attraverso le operazioni dell'Azione 2.1.b e dell'Azione 2.1.c.
- Ipotesi gestionale in relazione agli aspetti economici e finanziari, alle componenti organizzative e logistiche, alla valutazione dei fabbisogni professionali, ad analisi di mercato e degli strumenti di promozione.
- Miglioramento del capitale umano locale.
- Sostenibilità ambientale degli interventi (per esempio., ove possibile e appropriato, utilizzo di: tecniche di risparmio idrico, tecnologie atte a garantire l'efficienza energetica, fonti rinnovabili, progettazione bioclimatica ed ecosistemica passiva, tecniche di costruzione tradizionali nel rispetto dell'architettura locale, materiali tradizionali, locali ed ecocompatibili, materiali di recupero, ecc.).
- Rispetto del principio di Pari opportunità: affidabilità del soggetto proponente in relazione all'utilizzo di competenze femminili (ad es. descrizione della compagine societaria del proponente e dei profili professionali impiegati nel progetto, con l'elencazione delle relative funzioni previste nell'ambito del progetto); creazione di percorsi innovativi "*women e family oriented*" (percorsi dedicati al passaggio di carrozzine per bambini, anziani e/o disabili, percorsi maggiormente attrattivi per bambini, iniziative dedicate alla didattica per bambini e disabili ecc), sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, in particolare attraverso l'erogazione di servizi on line che possano agevolare l'uso del telelavoro e favorire, indirettamente, la partecipazione delle donne.

## ***Azione 2.1.b Azioni per la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione integrata del patrimonio culturale regionale***

### **A. Criteri di ammissibilità**

- I progetti devono riguardare le categorie di beni culturali e le tipologie di intervento previste nel Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137.
- I progetti devono essere presentati in conformità con le linee guida e i documenti di riferimento allegati all'avviso pubblico.
- I progetti devono essere presentati da Soggetti compresi nelle categorie di Beneficiari finali previsti dalla Misura.

### **B. Criteri di valutazione**

- Capacità delle operazioni proposte di generare integrazione ai fini della valorizzazione del patrimonio culturale della rete o del sistema di riferimento.
- Potenziale efficienza organizzativa del Partenariato istituzionale promotore della proposta progettuale entro il modello gestionale del progetto.
- Partecipazione del Partenariato Economico-Sociale e degli altri Attori locali rilevanti per il progetto nel suo insieme e per le Operazioni di Integrazione.
- Coerenza esterna della proposta progettuale in relazione alle strategie di sviluppo del POR Sardegna e della pianificazione territoriale e settoriale di riferimento.
- Coerenza interna della proposta progettuale in termini di obiettivi, strategie, risultati attesi, operazioni proposte, modelli gestionali adottati.
- Capacità di acquisire quote significative di mercato nei target di riferimento.
- Elementi di innovazione e trasferibilità della proposta progettuale.
- Sostenibilità ambientale della proposta progettuale.
- Sostenibilità economico-finanziaria e gestionale.
- Obiettivi occupazionali della proposta progettuale, con particolare riferimento alle componenti femminile e giovanile.
- Partecipazione di capitale privato.
- Stato di avanzamento finanziario, fisico e procedurale delle operazioni del progetto di valorizzazione già finanziate.

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

### *Intensità di aiuto*

L' Aiuto accordato è conforme alla regola del “*de minimis*”. A tal fine verrà proposta la necessaria modifica del POR.

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
18.896.000	19.361.000	19.839.000	25.396.068	34.555.052	36.427.321	37.246.628	<b>191.721.068</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

354 - Valorizzazione dei beni culturali 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 354. Valorizzazione beni culturali</b>						
64. Recupero/conservazione patrimonio culturale	1. Restauro architettonico	<b>191,7211</b>	Interventi	n.	2	61
			Superficie interessata	mq	13.000	480.000
			<i>Itinerari e parchi tematici realizzati</i>	<i>n.</i>	-	3
			<i>Recupero antichi abitati abbandonati</i>	<i>n.</i>	-	2
			<i>Prodotti multimediali</i>	<i>n.</i>		2
	2. Restauro, ristrutturazione e allestimento musei		Interventi	n.	3	53
			Superficie interessata	mq	580	35.200
	4. Aree archeologiche		Interventi	n.	-	28
			Superficie interessata	mq	-	221.000
			<i>Itinerari e parchi tematici realizzati</i>	<i>n.</i>	-	1
			<i>Prodotti multimediali</i>	<i>n.</i>		2
	6. Archeologia industriale (2005-2008)		Interventi	n.		2
65. Allestimento spazi per fruizione patrimonio culturale	1. Centri informazione e accoglienza	Interventi	n.	1	18	
		Superficie strutture/spazi	mq	15	17.300	
		<i>Prodotti multimediali</i>	<i>n.</i>		7	
	2. Strutture e spazi destinati ad attività socio-culturali	Interventi	n.	-	10	
		Superficie strutture/spazi	mq	-	7.000	
69. Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e fruizione del patrimonio culturale	1. Azioni promozionali	Interventi	n.	-	5	
	6. Prodotti multimediali	Interventi	n.	-	2	
	7. Studi	Interventi	n.	8	5	

(\*) In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2001	target 2003	target 2006	note
Visitatori nei siti culturali e nei punti di accoglienza già esistenti	n.	346.894		500.000	Fonte: DB Ass.to PI
Visitatori nei siti culturali e nei punti di accoglienza di nuova istituzione	n.	0		500.000	Fonte: DB Ass.to PI

### Recupero e valorizzazione siti archeologici abbandonati

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Introiti punti di accoglienza	€	1.345.000,00		2.400.000,00	Statistiche solo per istituti statali

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

La misura, dopo il 2004, confluisce nella misura 2.1

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse II - Risorse Culturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

354 - Valorizzazione dei beni culturali (Recupero, conservazione del patrimonio culturale, Allestimento spazi per la fruizione del patrimonio culturale, Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale).

In tale codice confluisce la vecchia numerazione 171 e 172.

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*15. Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.*

*16. Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura consentirà di recuperare e valorizzare beni e aree che hanno una valenza storica e tecnologica di notevole significato nel quadro della storia industriale europea, attraverso la creazione di percorsi, parchi e itinerari tematici.

La misura prevede:

---

<sup>1</sup> La dotazione finanziaria è quella prevista nel piano finanziario per le annualità 2000/2003. L'attuazione della Misura sarà realizzata fino al completo utilizzo delle risorse assegnate e comunque non oltre il 2008.

- interventi di catalogazione di beni e materiale bibliografico e di archivio direttamente funzionali alle azioni di valorizzazione del patrimonio di archeologia industriale intraprese nell'ambito della misura;
- restauro, consolidamento, risanamento di edifici, monumenti e impianti;
- interventi di valorizzazione, realizzazione e/o riqualificazione di servizi e strutture per la fruizione e l'accoglienza e il comfort dei visitatori (spazi e infrastrutture per la didattica, l'informazione e l'organizzazione di attività educative e per il tempo libero, punti vendita, punti ristoro, parcheggi);
- azioni specifiche volte al potenziamento della funzione comunicativa dei servizi culturali, ove avrà particolare rilevanza l'utilizzo di tecniche multimediali avanzate per la fruizione "*in loco*" e a distanza, in riferimento alle diverse fasce di utenza e all'obiettivo della promozione turistica del territorio; Saranno realizzabili, a questo scopo, spazi attrezzati per la fruizione multimediale e per iniziative didattiche interattive e personalizzate (anche col ricorso al gioco, al racconto, ad esperienze di simulazione) che potranno anche essere affidate, nel quadro dei programmi didattici di musei e parchi culturali, a soggetti esterni dotati di professionalità specifiche altamente qualificate;
- promozione e organizzazione di eventi culturali innovativi capaci di attivare flussi turistici allungando la stagione;
- attuazione di un programma di comunicazione e promozione relativamente alle iniziative realizzate in connessione con le altre misure dell'Asse e con gli interventi di promozione e commercializzazione del prodotto turistico Sardegna previsti nella misura 4.5 "Potenziare e qualificare l'industria turistica della Sardegna"

La misura verrà attuata attraverso progetti integrati che coniughino la valenza culturale e la valorizzazione dell'insieme delle risorse presenti sul territorio (ambientali, naturalistiche, economico-produttive), in modo tale da massimizzare gli impatti positivi attesi dalla realizzazione degli investimenti, sia in termini di qualità della vita per i residenti, sia in termini di creazione di un bacino occupazionale e di sviluppo di un'offerta turistica qualificata. Sarà inoltre adottata una strategia di concentrazione delle iniziative, fondata su un forte partenariato istituzionale, che si concretizzerà nella realizzazione di un numero limitato di progetti unitari e coerenti (percorsi, parchi tematici), attraverso i quali sarà possibile dare una reale visibilità alle risorse culturali del territorio. La misura prevede sia interventi a titolarità che interventi a regia regionale.

### **II.3 Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Aree con insediamenti industriali dismessi che hanno fortemente condizionato il territorio, determinandone la storia economica e sociale. quali l'Argentiera (in provincia di Sassari) e il Sulcis-Iglesiente (in provincia di Cagliari) e, al suo interno, quelle porzioni di territorio caratterizzate da forti potenzialità di sviluppo turistico.

Parco "G. Dessì": Villacidro, Buggerru, Fluminimaggiore, Arbus, Guspini, San Gavino Monreale.

## **II.4 Soggetti destinatari della misura**

Popolazione residente e turistica

## **II.5. Beneficiari finali**

- Regione
- Enti Locali
- Enti pubblici

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le azioni previste nella misura 2.2 saranno attuate in stretta correlazione con le misure 2.1 “Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici abbandonati a fini culturali e turistici” e 2.3 “Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo” per quanto concerne la realizzazione dei percorsi culturali, la valorizzazione e riqualificazione degli insediamenti storici, , la creazione di un’offerta turistica qualificata. La misura si collega inoltre con la misura 2.4 “Formazione per le attività culturali sviluppate nell’Asse” nella quale è prevista, attraverso la concertazione con l’assessorato al Lavoro, la formazione di figure professionali di operatori del settore; con la misura 1.4 “Gestione integrata dei rifiuti, bonifica dei siti inquinati e tutela dell’inquinamento”, in relazione al disinquinamento delle aree industriali dismesse; con la misura 3.10 “Sviluppo e consolidamento dell’imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego”, per quanto concerne il sostegno alle iniziative imprenditoriali legate alle attività di valorizzazione culturale; con la misura 5.1”Politiche per le aree urbane”, in riferimento agli interventi sui centri storici nelle aree urbane di media dimensione; con la misura 4.3 “Sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese”, in rapporto al sostegno ad iniziative imprenditoriali in settori produttivi diversi da quello culturale ma interagenti con esso nei progetti integrati; con la misura 4.5 “Potenziare e qualificare l’industria turistica della Sardegna” in funzione degli interventi per l’accoglienza turistica nelle aree culturali e delle azioni promozionali; con la misura 4.14 per le azioni di recupero e valorizzazione del patrimonio rurale e di archeologia industriale.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1 Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Sport e Spettacolo

### **III.2 Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Beni Librari e Documentari, Editoria e Informazione

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura in oggetto prevede interventi a regia regionale che saranno realizzati tramite procedure ad evidenza pubblica (bandi) e interventi a regia regionale individuati con atto amministrativo di programmazione.

Saranno realizzate con interventi a titolarità regionale le azioni di promozione del patrimonio culturale regionale, quelle relative all'organizzazione di convegni, esposizioni, manifestazioni culturali di ambito e rilevanza regionale, alla predisposizione di studi e ricerche direttamente funzionali alla realizzazione dei progetti integrati individuati con atto amministrativo di programmazione e alla consulenza di un project manager per l'attuazione degli stessi.

Per gli interventi "a regia regionale" da realizzarsi tramite bando sono state individuate, indicativamente (ossia senza tenere conto del possibile verificarsi di cause di forza maggiore che potrebbero allungare i tempi dei singoli momenti attuativi) le seguenti fasi procedurali:

- *Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando*

Entro il 31.03.2002 si procede alla preparazione e alla successiva pubblicazione di un bando pubblico specificando: i beneficiari finali; la localizzazione delle iniziative; le tipologie di intervento e le spese ammissibili; le modalità di presentazione delle domande; i criteri da adottare per l'istruttoria; la tempistica relativa alla concessione dei finanziamenti e le modalità di erogazione dei contributi.

- *Fase 2. Raccolta dei progetti*

I soggetti individuati come beneficiari finali sono invitati a presentare le schede progettuali entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURAS.

- *Fase 3. Istruttoria delle domande e pubblicazione della graduatoria finale*

L'istruttoria dei progetti viene effettuata dagli uffici regionali competenti e conclusa entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la consegna delle richieste di finanziamento. Completata l'istruttoria, la struttura regionale competente provvede a compilare la graduatoria finale contenente tutte le proposte ritenute ammissibili. Tale graduatoria viene approvata con apposito atto amministrativo entro 45 giorni dalla conclusione dell'istruttoria e pubblicata sul BURAS;

- *Fase 4. Provvedimento di concessione ai soggetti incaricati*

Il provvedimento di concessione ai soggetti incaricati viene emanato con apposito atto amministrativo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria finale sul BURAS. La determinazione di aggiudicazione contiene le eventuali prescrizioni tecniche di realizzazione, nonché altre eventuali prescrizioni di carattere amministrativo.

- *Fase 5. Appalto e consegna dei lavori*

Entro 180 giorni dal provvedimento di concessione i soggetti beneficiari provvedono all'appalto e alla consegna dei lavori in conformità con le normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti. Per le proposte prive di progetti esecutivi i soggetti interessati, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento, provvedono alla redazione del progetto esecutivo. I soggetti attuatori, dopo l'espletamento della gara d'appalto, approvano il nuovo quadro economico di spesa depurato delle economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla struttura preposta alla gestione della misura.

- *Fase 6. Esecuzione dei lavori*

I soggetti incaricati procedono all'esecuzione di lavori, secondo le modalità e i tempi stabiliti nei Capitolati speciali d'appalto delle singole operazioni; i tempi totali dovranno essere congruenti con la tempistica del POR.

Gli interventi individuati con atto amministrativo di programmazione riguarderanno progetti (per la cui attuazione è necessario il ricorso a più misure) caratterizzati da una forte integrazione tra iniziative culturali, economico-produttive e di valorizzazione ambientale, dalla presenza di contenuti culturali di indiscutibile prestigio a livello regionale e nazionale, dal coinvolgimento di aree territoriali di dimensioni significative, dal sostegno di diversi soggetti istituzionali, da un carattere di innovatività tale da indurre nel territorio interessato variabili di rottura in termini di aumento dell'occupazione, capacità di attrazione turistica, coesione sociale e, infine, tali da costituire un modello operativo trasferibile in altre realtà. Si tratterà, inoltre, di interventi collegati da un comune filone storico-culturale e finalizzati alla realizzazione di itinerari omogenei. In base a tali criteri e agli indirizzi per l'attuazione contenuti nel QCS e nel POR, l'Assessorato dei Beni culturali individua, quale progetto a titolarità regionale, la realizzazione del "Parco Giuseppe Dessì" e di altri itinerari ancora in via di definizione all'interno delle aree prioritarie.

Nel corso delle annualità 2000-2002, l'azione dell'Amministrazione si concentrerà prevalentemente su questi progetti, -che costituiscono un ulteriore sviluppo di iniziative già avviate negli anni precedenti, con l'obiettivo di implementare e consolidare un modello di integrazione intersettoriale e di partenariato istituzionale da proporre successivamente in altre realtà territoriali.

Al fine di assicurare la realizzazione di tali interventi e di garantirne la relativa copertura finanziaria, l'Autorità di gestione promuove e avvia preliminarmente la concertazione tra i diversi assessorati titolari delle misure interessate. Gli assessorati si impegnano a riservare una quota delle risorse finanziarie destinate alle misure di loro competenza per la realizzazione dei progetti integrati e ad individuare i referenti che faranno parte del gruppo di lavoro interassessoriale designato per il coordinamento dell'attuazione. La responsabilità di questo gruppo di lavoro è in capo all'Assessorato della Pubblica Istruzione.

Le fasi procedurali relative all'esecuzione dei progetti integrati, una volta definita l'intesa, tra i diversi Assessorati coinvolti nella predisposizione della delibera e dei bandi, sono le seguenti:

- predisposizione, da parte degli Enti Locali che parteciperanno ai bandi, associati tramite Accordi di Programma, della relazione storica che dovrà costituire il riferimento complessivo del

programma progettuale e degli studi di fattibilità economico- finanziaria relativi agli interventi da realizzare

- delega da parte della Regione, agli Enti Locali per la realizzazione degli interventi individuati dal gruppo di lavoro interassessoriale designato per il coordinamento dell'attuazione delle Misure;
- predisposizione da parte della Regione, relativamente alla costituzione del Parco storico letterario G. Dessì, di uno studio che individui la mappa del parco stesso.

L'autorità regionale a cui è demandata la responsabilità di presentare le richieste di pagamento e ricevere i pagamenti della Commissione è la Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio. La durata dell'attività prevista nell'ambito della misura copre l'intero periodo di programmazione (2000-2006).

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le tipologie di operazione contenute nella misura, descritte nella prima parte della scheda, sono state selezionate in coerenza con gli obiettivi specifici della misura, con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse II "Risorse Culturali" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative ad ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

In un quadro così definito, i criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali, per la cui ulteriore definizione si terrà conto anche delle indicazioni fornite dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali nell'ambito del PON Assistenza Tecnica, si articolano nel modo seguente.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

- Completezza e conformità della documentazione richiesta;
- pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazione indicate nella/e misura/e;
- coerenza con le priorità trasversali;
- studio di fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- quota di partecipazione degli Enti Locali proponenti (almeno 10%);
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;
- ammissibilità del/i soggetto/i proponente.

#### **B. Criteri di valutazione**

- Grado di integrazione dell'intervento proposto con altri Assi e misure e in particolare con le misure 2.1, 2.3, 2.4, 1.4, 3.10, 4.3, 4.5, 4.14, 5.1;
- grado di partenariato (n° di soggetti pubblici e privati coinvolti);
- esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori nell'area interessata);
- quota di partecipazione degli Enti Locali;
- quota di cofinanziamento privato;

- fattibilità amministrativa (tempi di cantierabilità e quindi di spendibilità delle risorse);
- impatto sullo sviluppo locale (dimostrazione quantificata in termini di occupazione e crescita dei consumi turistici);
- ipotesi gestionale in relazione agli aspetti economici e finanziari, alle componenti organizzative e logistiche, alla valutazione dei fabbisogni professionali, ad analisi di mercato e degli strumenti di promozione);
- Miglioramento del capitale umano locale
- Sostenibilità ambientale degli interventi (per es., ove possibile ed appropriato, utilizzo di: tecniche di risparmio idrico, tecnologie atte a garantire l'efficienza energetica, fonti rinnovabili, progettazione bioclimatica ed ecosistemica passiva, tecniche di costruzione tradizionali nel rispetto dell'architettura locale, materiali tradizionali, locali ed ecocompatibili, materiali di recupero, etc.).

I criteri di selezione dei PIT sono indicati nella Parte generale del Complemento, paragrafo 1.8., mentre per i Progetti Integrati si fa riferimento alle procedure della presente misura.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n\_4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

Per il periodo 2004-2008, la misura confluisce nella 2.1 "Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero di centri storici abbandonati a fini culturali e turistici".

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
11.113.000	11.384.000	11.666.000	15.413.932	0	0	0	49.576.932

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

### IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

354 - Valorizzazione dei beni culturali 100%

### Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

### Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	u.m.	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 354. Valorizzazione beni culturali</b>					
64. Recupero/conservazione patrimonio culturale	1. Restauro architettonico	<b>49,577</b>	Interventi	n.	12
			Superficie interessata	mq	18.000
			<i>Prodotti multimediali</i>	n.	3
	6. Archeologia industriale		Interventi	n.	19
			Superficie interessata	mq	200.000
			<i>Itinerari e parchi tematici realizzati</i>	n.	1
65. Allestimento spazi per fruizione patrimonio culturale	1. Centri informazione e accoglienza		Interventi	n.	1
			Superficie strutture/spazi	mq	1.180
	2. Strutture e spazi destinati ad attività socio-culturali		Interventi	n.	3
			Superficie strutture/spazi	mq	1.029
69. Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e fruizione del patrimonio culturale	1. Azioni promozionali		Interventi	n.	2
	5. Interventi catalogazione e ricognizione patrimonio		Interventi	n.	3
	7. Studi	Interventi	n.	1	

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2001	target 2003	target 2006	note
Visitatori nei siti culturali e nei punti di accoglienza di nuova istituzione	n.	-		400.000	

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Ricavi complessivi (inglesi, <i>bookshop</i> , bar, ristoro, servizi ai visitatori)				1.000.000,00	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse II - Risorse Culturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

354 - Valorizzazione dei beni culturali (Recupero, conservazione del patrimonio culturale, Allestimento spazi per la fruizione del patrimonio culturale, Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e della fruizione del patrimonio culturale).

In tale codice confluisce la vecchia numerazione 171 e 172.

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento:**

*OS II 2 - Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico, nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio.*

*OS II 3 - Migliorare la qualità dei servizi culturali e dei servizi per la valorizzazione del patrimonio, compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata alla creazione di un sistema articolato di offerta di attività culturali e di spettacolo, e al miglioramento delle condizioni di accesso alla conoscenza e all'informazione, attraverso azioni che incidono sulla qualità delle strutture e i servizi per il pubblico, in connessione con la valorizzazione turistica del territorio.

Infatti, il raggiungimento degli obiettivi previsti dal QCS e dal POR prevede necessariamente e congiuntamente la realizzazione di strutture per lo spettacolo e la cultura e la costituzione di un sistema articolato per l'offerta di attività culturali e di spettacolo, comprendente strutture di servizio ed eventi.

A tal fine, la misura è basata sull'adozione di un modello di intervento orientato alla creazione di poli e circuiti per l'organizzazione di eventi e iniziative musicali, teatrali e artistiche di chiara visibilità, in grado di attrarre una domanda turistica qualificata e di contribuire ad una destagionalizzazione dei flussi turistici, in stretta connessione con le attività e i servizi culturali delle altre misure dell'Asse o con sistemi integrati di offerta già realizzati nel territorio. In questa prospettiva, saranno privilegiati gli interventi di completamento di iniziative già avviate.

Gli interventi saranno realizzati in aree caratterizzate da una forte domanda di spettacolo e di eventi culturali, legata ad una rilevante concentrazione di popolazione residente o ad un alto numero di presenze turistiche, quali i capoluoghi di provincia, i poli cittadini delle varie zone storiche della Sardegna e i comuni con chiara vocazione turistica.

L'organizzazione di eventi di grande richiamo culturale dovrà contribuire in maniera significativa alla valorizzazione turistica di un territorio in un'ottica di lungo periodo e non di mera occasionalità, attraverso una programmazione che preveda la riproposizione con cadenza annuale o biennale delle iniziative, il loro radicamento nell'offerta culturale e turistica dell'area di riferimento e il loro inserimento in circuiti internazionali di promozione e nei pacchetti turistici dei grandi *tour operators*.

È da evidenziare, inoltre, che l'Amministrazione regionale ha avviato l'iter per la definizione e la stipula di uno specifico Accordo di Programma Quadro con le Amministrazioni nazionali e locali competenti per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico regionale. Le finalità, le strategie, le azioni e le operazioni dell'APQ saranno definite in coerenza e in complementarietà con quanto previsto dal POR Sardegna (Misura 2.1 e Misura 2.3).

La misura è articolata nelle cinque linee di intervento indicate nel POR e verrà attuata con tre azioni specifiche, di seguito descritte:

***Azione 2.3.a Azioni di recupero, restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili storici per archivi e biblioteche e di immobili e spazi da utilizzare per attività culturali e di spettacolo***

L'azione è finalizzata al recupero e alla valorizzazione di edifici e strutture adibiti ad attività culturali (biblioteche, sedi di archivi storici, teatri, etc.), di piazze e luoghi caratteristici, di aree all'aperto nei centri storici più suggestivi per la realizzazione di attività e manifestazioni culturali e di spettacolo.

Le tipologie di operazioni previste per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture e spazi per attività culturali e per lo spettacolo sono quelle indicate nelle linee di intervento A e B del POR:

A: restauro e ristrutturazione funzionale di immobili storici sedi di archivi, biblioteche e di servizi culturali;

B: interventi di acquisizione, recupero, ampliamento e riqualificazione di strutture e/o spazi all'aperto per l'allestimento di spettacoli dal vivo, e di immobili di valore storico destinati ad attività culturali.

Gli interventi di recupero e rifunionalizzazione delle strutture e degli spazi saranno realizzati garantendo l'accessibilità alle famiglie, ai disabili e agli anziani, attraverso la realizzazione di percorsi dedicati al passaggio di carrozzine per bambini, anziani e/o disabili.

***Azione 2.3.b Azioni per l'integrazione e la messa in rete dell'offerta di eventi culturale e di spettacolo regionale***

L'azione, che attua le linee di intervento C e D del POR, è finalizzata a potenziare e qualificare il sistema di offerta di eventi culturale e di spettacolo della regione, attraverso:

- la creazione di centri di servizi specializzati per la produzione, l'organizzazione, la distribuzione, la promozione e la gestione degli spettacoli nel territorio regionale;
- l'attivazione e la costituzione di un modello di gestione per lo spettacolo per l'intero territorio regionale, con affiancamento consulenziale triennale ai soggetti gestori delle strutture e degli eventi di spettacolo.

***Azione 2.3.c Azioni preliminari alla organizzazione e realizzazione di eventi culturali e di spettacolo e loro promozione***

L'azione, che attua la linea di intervento E, è finalizzata alla promozione e all'organizzazione di eventi di grande rilievo culturale, in grado di contribuire ad allungare la stagione turistica o di delocalizzare la pressione turistica estiva dalle aree costiere alle aree interne.

Gli eventi previsti in questa misura saranno programmati in stretto coordinamento con il programma di eventi previsto dalla misura 4.5. Al fine di evitare sovrapposizioni, saranno attuate iniziative che promuovono non singoli eventi, ma un Programma di manifestazioni congiunte e correlate tra di loro, legate alla tradizione culturale della Sardegna o che in Sardegna abbiamo raggiunto una maturazione tale da essere considerate strettamente legate all'offerta culturale sarda, quali:

- i più significativi riti della Settimana Santa;
- le manifestazioni del Carnevale di più consolidata tradizione;
- i festival e i circuiti musicali e teatrali radicati nel territorio
- le mostre d'arte radicate nel territorio.

In considerazione degli investimenti effettuati nella città di Cagliari, capoluogo di Regione, per la creazione del "Parco della Musica" e per la realizzazione di infrastrutture teatrali di alto livello, saranno effettuati interventi per la promozione di specifici eventi nella Città di Cagliari, nell'ambito della sua più ampia valorizzazione turistica.

Il programma di eventi sarà comunicato annualmente alla Commissione.

Le operazioni delle Azioni 2.3.b e 2.3.c disporranno di una risorsa finanziaria non inferiore al 20% del totale dell'intera misura.

### **II.3 Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Aree e contesti caratterizzati da un buon livello di accessibilità e di dotazione di strutture ricettive e da una forte domanda di spettacolo e di eventi culturali in relazione ad una rilevante concentrazione di popolazione residente e alla presenza di flussi turistici, quali: i capoluoghi di provincia, i poli cittadini delle varie zone storiche della Sardegna, i comuni con chiara vocazione turistica.

### **II.4 Soggetti destinatari della misura**

Popolazione residente e turistica. Imprese specializzate nella realizzazione di infrastrutture e impiantistica. Centri di servizi specializzati nella gestione, organizzazione e promozione delle attività culturali e di spettacolo.

### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione
- Enti Locali
- Enti pubblici
- Società miste pubblico-private

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Misura 2.1 (ex 2.1, 2.2), 3.15 (ex 2.4), 3.7, 1.5, 5.1, 3.10, 4.5, 4.14, 6.3 (linea di azione relativa al potenziamento e alla riqualificazione dei servizi bibliotecari e archivistici).

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1 Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Sport e Spettacolo

### **III.2 Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Promozione dello Sport, Spettacolo, Attività Culturali dell' Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Sport e Spettacolo

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Per l'Azione 2.3.c, la Regione effettuerà delle analisi preliminari per individuare gli eventi da promuovere e organizzare che saranno indicati nel comune Programma Annuale degli Eventi della misura 4.5.b

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

#### ***Azione 2.3.a Azioni di recupero, restauro, riqualificazione e rifunzionalizzazione di immobili storici per archivi e biblioteche e di immobili e spazi da utilizzare per attività culturali e di spettacolo***

L'azione, che riguarda le linee di intervento A – B del POR, verrà attuata a regia regionale tramite bando, attraverso le seguenti fasi procedurali:

- *Fase 1. Predisposizione e pubblicazione del bando. Raccolta dei progetti*  
Preparazione e pubblicazione di bandi pubblici specificando: i beneficiari finali; la localizzazione delle iniziative; le tipologie di intervento e le spese ammissibili; le modalità di presentazione delle domande; i criteri da adottare per l'istruttoria; la tempistica relativa alla concessione dei finanziamenti e le modalità di erogazione dei contributi. I soggetti individuati come beneficiari finali sono invitati a presentare le schede progettuali entro 60 giorni dalla pubblicazione del bando sul BURAS.
- *Fase 2. Istruttoria delle domande e pubblicazione della graduatoria finale*  
L'istruttoria dei progetti viene effettuata dagli uffici regionali competenti e conclusa entro 120 giorni dalla scadenza dei termini per la consegna delle richieste di finanziamento. Completata l'istruttoria, la struttura regionale competente provvede a compilare la graduatoria finale contenente tutte le proposte ritenute ammissibili. Tale graduatoria viene approvata con apposito atto amministrativo entro 45 giorni dalla conclusione dell'istruttoria e pubblicata sul BURAS. Entro i successivi 10 giorni viene data comunicazione agli enti beneficiari.
- *Fase 3. Provvedimento di concessione ai soggetti incaricati. Appalto e consegna dei lavori. Esecuzione dei lavori*  
Il provvedimento di concessione ai soggetti incaricati viene emanato con apposito atto amministrativo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria finale sul BURAS. La determinazione di aggiudicazione contiene le eventuali prescrizioni tecniche di realizzazione, nonché altre eventuali prescrizioni di carattere amministrativo.  
I soggetti beneficiari provvedono all'appalto e alla consegna dei lavori in conformità con le normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti nel rispetto del cronogramma stabilito. Per le proposte prive di progetti esecutivi i soggetti interessati, entro il termine di 60 giorni decorrenti dalla data di ricevimento della comunicazione di ammissione a finanziamento, provvedono alla redazione del progetto esecutivo. I soggetti attuatori, dopo l'espletamento della gara d'appalto, approvano il nuovo quadro economico di spesa depurato delle economie conseguite dandone tempestiva comunicazione alla struttura preposta alla gestione della misura. Esecuzione dei lavori.: i soggetti incaricati procedono all'esecuzione di lavori, secondo le modalità e i tempi stabiliti nel cronogramma e nel capitolato

### **Azione 2.3.b Azioni per l'integrazione e la messa in rete dell'offerta di eventi culturali e di spettacolo regionale**

L'azione, che riguarda le linee di intervento C – D del POR, verrà attuata a “**Titolarietà regionale**” attraverso le seguenti fasi procedurali:

- *Fase 1. Elaborazione bando di gara e del disciplinare tecnico e pubblicazione sul BURAS. Ricezione offerte*

Si predispose un bando con indicate le tipologie di beni e servizi richiesti e tempistiche di esecuzione. I beneficiari sono invitati a presentare le offerte entro i tempi stabiliti.

- *Fase 2. Valutazione delle offerte, aggiudicazione definitiva. Viene nominata una commissione aggiudicatrice, valutate le offerte e predisposta l'aggiudicazione provvisoria e quella definitiva*
- *Fase 3. Provvedimento di impegno, predisposizione e stipula del contratto, esecuzione fornitura beni e/o servizi*

Si predispose la determinazione di impegno della spesa, si richiede il deposito della polizza fideiussoria, si stipula il contratto. Si effettua la fornitura prevista secondo i tempi e modalità stabilite nel contratto.

### **Azione 2.3.c – Azioni preliminari alla organizzazione e realizzazione di eventi culturali e di spettacolo e loro promozione**

L'azione, che riguarda la linea di intervento E, verrà attuata secondo le seguenti modalità e fasi procedurali:

#### **“Regia regionale”: finanziamento delle infrastrutture**

- *Fase 1. Adozione del provvedimento amministrativo che individua gli eventi da organizzare e promuovere e che individua le tipologie di intervento e le spese ammissibili.*
- *Fase 2. Concertazione con gli enti locali nei cui territori ricadono gli eventi oggetto di intervento per l'individuazione sia delle esigenze infrastrutturali che di quelle promozionali da soddisfare per la loro organizzazione e realizzazione.*
- *Fase 3. Adozione del provvedimento amministrativo di delega e concessione del finanziamento agli enti locali per la realizzazione degli interventi infrastrutturali concertati.*

#### **“Titolarietà regionale”: promozione degli eventi**

- *Fase 1. Elaborazione e pubblicazione sul BURAS del bando di gara e del disciplinare tecnico per la progettazione dell'intervento di promozione degli eventi. Ricezione offerte.*

Si predispose un bando con indicate le tipologie di servizi richiesti e la tempistica di esecuzione. I beneficiari sono invitati a presentare le offerte entro i tempi stabiliti.

- *Fase 2. Valutazione delle offerte, aggiudicazione definitiva.*  
Viene nominata una commissione aggiudicatrice, valutate le offerte e predisposta l'aggiudicazione provvisoria e quella definitiva.
- *Fase 3. Provvedimento di impegno, predisposizione e stipula del contratto, esecuzione fornitura servizi.*

Si predispongono la determinazione di impegno della spesa, si richiede il deposito della polizza fidejussoria, si stipula il contratto. Si effettua la fornitura prevista secondo tempi e modalità stabilite nel contratto.

- *Fase 4. Elaborazione e pubblicazione sul BURAS del bando di gara e del disciplinare tecnico per l'attuazione del piano di promozione degli eventi. Ricezione offerte.*

Si predispongono un bando con indicate le tipologie di beni e servizi richiesti e tempistica di esecuzione. I beneficiari sono invitati a presentare le offerte entro i tempi stabiliti.

- *Fase 5. Valutazione delle offerte, aggiudicazione definitiva.*

Viene nominata una commissione aggiudicatrice, valutate le offerte e predisposta l'aggiudicazione provvisoria e quella definitiva.

- *Fase 6. Provvedimento di impegno, predisposizione e stipula del contratto, esecuzione fornitura beni e/o servizi.*

Si predispongono la determinazione di impegno della spesa, si richiede il deposito della polizza fidejussoria, si stipula il contratto. Si effettua la fornitura prevista secondo tempi e modalità stabilite nel contratto.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

(la validità dei nuovi criteri decorrerà dalla data di notifica del POR – 26.06.2004)

Le tipologie di operazione contenute nella misura, descritte nella prima parte della scheda, sono state selezionate in coerenza con gli obiettivi specifici della misura, con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse II "Risorse Culturali" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative ad ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

In un quadro così definito, i criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali, per la cui ulteriore definizione si terrà conto anche delle indicazioni fornite dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali nell'ambito del PON Assistenza Tecnica, si articolano nel modo seguente.

#### **Per tutte le Azioni 2.3.a, 2.3.b, 2.3.c**

##### **A. Criteri di ammissibilità**

- 1) Completezza e conformità della documentazione richiesta;
- 2) pertinenza con gli obiettivi e le tipologie di operazione indicate nella/e misura/e;
- 3) ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- 4) studio di fattibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- 5) quota di partecipazione degli Enti Locali proponenti (almeno 10%);
- 6) rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;
- 7) ammissibilità del/i soggetto/i proponente.

## **B. Criteri di valutazione**

- 1) Grado di integrazione dell'intervento proposto con altri Assi e misure;
- 2) grado di partenariato (n. di soggetti pubblici e privati coinvolti);
- 3) esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori nell'area interessata e/o forte concentrazione di popolazione residente);
- 4) presenza o previsione nei periodi di media e bassa stagione di importanti eventi culturali;
- 5) quota di partecipazione degli Enti Locali;
- 6) quota di cofinanziamento privato;
- 7) fattibilità amministrativa (tempi di cantierabilità e quindi di spendibilità delle risorse);
- 8) impatto sullo sviluppo locale (dimostrazione in termini di occupazione e crescita dell'attrattività turistica, occupazione femminile, specie per professionalità di livello medio-alto);
- 9) ipotesi gestionale in relazione agli aspetti economici e finanziari, alle componenti organizzative e logistiche, alla valutazione dei fabbisogni professionali, ad analisi di mercato e degli strumenti di promozione).
- 10) sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali, in particolare attraverso l'erogazione di servizi on line che possono agevolare l'uso del telelavoro e favorire, direttamente, la partecipazione delle donne.
- 11) miglioramento del capitale umano locale;
- 12) sostenibilità ambientale degli interventi (per es., ove possibile ed appropriato, utilizzo di: tecniche di risparmio idrico, tecnologie atte a garantire l'efficienza energetica, fonti rinnovabili, progettazione bioclimatica ed ecosistemica passiva, tecniche di costruzione tradizionali nel rispetto dell'architettura locale, materiali tradizionali, locali ed ecocompatibili, materiali di recupero, etc.);
- 13) rispetto del principio di Pari Opportunità: affidabilità del soggetto proponente in relazione all'utilizzo di competenze femminili; creazione di percorsi innovativi "*women e family oriented*" (percorsi dedicati al passaggio di carrozzine per bambini, anziani e/o disabili, percorsi maggiormente attrattivi per bambini, iniziative dedicate alla didattica per bambini e disabili ecc).

Per quanto riguarda il sostegno all'organizzazione di eventi (teatrali, musicali, culturali in genere), saranno finanziabili quelle iniziative che, raccordandosi agli interventi proposti nell'ambito delle altre misure dell'Asse II, siano in grado di potenziare l'offerta culturale e turistica di una determinata area territoriale in un'ottica di lungo periodo, come rassegne, festival, ossia appuntamenti culturali non occasionali ma ripetibili con cadenze annuali, biennali.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

L'aiuto accordato è conforme alla regola del "de minimis".

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
14.023.000	14.367.000	14.721.000	19.068.000	22.169.651	23.370.851	23.896.498	<b>131.616.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: 50% FESR

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

354 - Valorizzazione dei beni culturali 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 354. Valorizzazione beni culturali</b>						
64. Recupero/conservazione patrimonio culturale	3. Archivi	<b>131,6160</b>	Interventi	n.	6	
			Superficie interessata	mq	6.047	
65. Allestimento spazi per fruizione patrimonio culturale	2. Strutture e spazi destinati ad attività socio-culturali		Interventi	n.	16	
			Superficie strutture/spazi	mq	13.834	
	3. Strutture e spazi destinati a spettacoli		Interventi	n.	52	
			Superficie strutture/spazi	mq	105.000	
			Capienza (posti)	n.	35.000	
69. Investimenti immateriali per la promozione della conoscenza e fruizione del patrimonio culturale	4. Manifestazioni			Interventi	n.	4

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Rappresentazioni teatrali e musicali	n.	3.162		+ 2.200	Dati 1999
Utenti delle attività di spettacolo e animazione	n.	671.627		+550.000	fonte: verifica piani gestione progetti
Iscritti al prestito	n.	390.000		+ 5.585	fonte: dati amministrativi Servizio beni librari

Indicatore di impatto	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Spesa per rappresentazioni teatrali e musicali	M€	5,592		+ 5,500	Dati 1999
Prestiti	n.	3.870.401		+ 25.503	fonte: dati amministrativi Servizio beni librari

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse II - Risorse Culturali

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS II.1 - Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione di interventi di restauro e di valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alla sua gestione, nonché alle attività culturali.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata alla formazione e specializzazione delle competenze legate alle politiche di salvaguardia, valorizzazione e gestione del patrimonio, alla produzione, realizzazione e organizzazione di servizi e attività di spettacolo, ad iniziative di animazione e di promozione culturale e turistica.

Con la misura, in rapporto agli interventi previsti nelle altre misure dell'Asse, si intendono sviluppare sia competenze specifiche (manutenzione ordinaria di beni e manufatti, professionalità in grado di supportare e orientare la fruizione, animatori, professionisti e operatori per iniziative di spettacolo,...), sia competenze di tipo trasversale legate alla conoscenza delle lingue straniere, all'uso di tecnologie innovative applicate ai diversi settori di intervento. Verrà data particolare rilevanza alla formazione di competenze altamente qualificate ("managers della cultura") per la

---

<sup>1</sup> La dotazione finanziaria è quella prevista nel piano finanziario per le annualità 2000/2003. L'attuazione della Misura sarà realizzata fino al completo utilizzo delle risorse assegnate e comunque non oltre il 2008.

gestione e l'organizzazione di istituzioni, servizi, insiemi di attività culturali, attraverso l'attivazione di corsi di formazione, il sostegno a esperienze di mobilità formativa, quali borse di studio o stage presso università e altre istituzioni che hanno attivato master e/o altri corsi di perfezionamento oltre la laurea.

La formazione delle competenze di analisi, programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione nel settore culturale nell'ambito della Pubblica Amministrazione verrà attuata all'interno della misura 3.9 "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione".

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Tutto il territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Operatori nel settore dei beni e delle attività culturali, inoccupati e disoccupati.

### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali.

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le operazioni previste concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle misure del medesimo asse, in quanto sono funzionali alla formazione delle figure richieste dalla trasformazione del Settore in senso imprenditoriale. Sono, inoltre, in connessione con le misure dell'Asse III, "Risorse Umane".

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è presente nessuna attività propedeutica

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

Sulla base delle indicazioni (relative ai profili professionali necessari per l'attuazione delle misure dell'Asse II e ai percorsi formativi corrispondenti) che verranno fornite dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la misura. L'Assessorato della Pubblica Istruzione parteciperà alle successive fasi procedurali, in particolare alla predisposizione del bando e alla selezione delle proposte formative, che avverrà nell'ambito di una apposita commissione inter-assessoriale (Assessorato del Lavoro-Assessorato Pubblica Istruzione) nonché alle successive fasi di valutazione degli interventi formativi.

Le azioni sono attuate a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 è consentito l'accesso ai finanziamenti FSE ai soli organismi accreditati.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accreditamento saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Per l'attivazione delle Borse di studio si procede ad un bando di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore delle stesse. Tale soggetto provvede ad erogare le borse di studio tenendo conto dei criteri di selezione dei destinatari previsti dal bando, di concerto con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione.

Per l'attuazione dell'azione si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione del soggetto attuatore:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria e impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- determinazione di affidamento in favore del soggetto attuatore
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione dell'intervento
- chiusura lavori

A partire dal 2001, anno di avvio dei Progetti integrati, l'Assessorato della Pubblica Istruzione trasferirà puntualmente all'Assessorato del Lavoro le indicazioni di fabbisogno formativo fornite dai partenariati locali titolari dei Progetti integrati. L'Assessorato del Lavoro predisporrà specifici Bandi pubblici, con la collaborazione dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, che parteciperà anche alle successive fasi istruttorie.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

## **B. Criteri di valutazione**

### *Corsi:*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando;
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile;
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - incidenza sull'occupabilità.
  - Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
4. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa;
  - congruità.

### *Borse di Studio:*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità della proposta;
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta;

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
5.424.000	5.558.000	5.696.000	7.378.000	0	0	0	24.056.000

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende) 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: formazione post obbligo formativo e post diploma	22,5570	progetti multi attore (app., avv., concl.)	n.	50
		destinatari previsti (approv.)	n.	1434
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	300
		monte ore (appr.,concl.)	ore	1.294.810
		costo ( concl.)	euro	22.557.000,00
Persone: formazione continua	1,5000	Destinatari	n	1350
		Durata ( monte ore)	ore	69.000
		Durata	giorni	120
		Costo	euro	1.500.000,00

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Tasso di inserimento lordo (trattati che hanno trovato impiego/totale trattati)	%				

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Imprese operanti nel campo dello spettacolo	n.				fonte: pagine gialle

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

21 - Politiche per il Mercato del lavoro

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 1.1 - A.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata all'attivazione dei centri per l'impiego.

La misura prevede:

#### ***Azione 3.1 a Azioni propedeutiche per la realizzazione dei servizi per l'impiego***

- a.1 Analisi e progettazione di modelli organizzativi, studio e identificazione dei bacini di riferimento dei centri per l'impiego, definizione di standard di servizi, realizzazione e gestione di servizi specifici (sportello donne, sportello per persone disabili, sportello obbligo formativo, sportello immigrati, servizio di orientamento ecc), definizione dei criteri e degli indicatori di valutazione dei servizi.
- a.2 Individuazione di parametri e criteri minimi di erogazione dei servizi (funzioni, profili professionali e relative competenze e livelli minimi di servizi).
- a.3 Rilevazione continua dei fabbisogni formativi finalizzata alla definizione di un sistema di base da integrare con indagini puntuali su settori e profili specifici (cfr. Misura 3.5), anche in riferimento alle politiche di genere, con particolare riguardo ad una migliore conciliazione tra la vita familiare e professionale.

#### ***Azione 3.1 b Realizzazione dei Servizi per l'impiego***

- b.1 Adattamento e riqualificazione delle strutture pubbliche, destinate all'erogazione dei servizi per l'impiego, attraverso l'acquisto degli arredi, delle attrezzature e degli impianti tecnologici e informatici e periodico adattamento delle postazioni di lavoro.

- b.2 Attivazione servizi di ricevimento e orientamento e di tutoraggio agli utenti verso l'offerta formativa e verso esperienze di inserimento lavorativo.
- b.3 Progettazione e produzione di materiali di supporto per l'erogazione di servizi.
- b.4 Realizzazione di prodotti multimediali di informazione, orientamento e sensibilizzazione per gli utenti dei servizi per l'impiego.
- b.5 Produzione di modulistica per i servizi dell'impiego.
- b.6 Razionalizzazione del sistema di offerta di servizi per il mercato del lavoro e costruzione e promozione di una rete permanente tra strutture pubbliche con finalità analoga ai servizi per l'impiego con particolare riferimento ai centri per l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati (*cfr.* misura 3.4) e raccordo della rete con le strutture private di analoga missione e con il sistema delle rappresentanze delle imprese e dei lavoratori dipendenti e con gli enti bilaterali.

### **Azione 3.1 c Sistema Informativo del Lavoro SIL Sardegna**

- c.1 Costruzione, gestione, manutenzione e aggiornamento della rete informatica e informativa del sistema dei servizi per l'impiego..
- c.2 Creazione di un sito informatico del sistema regionale dei servizi per l'impiego.
- c.3 Progettazione e realizzazione delle funzionalità amministrative, dei servizi per l'impiego e dell'amministrazione regionale per le politiche del lavoro.
- c.4 Sportelli telematici presso scuole ed enti locali e altre sedi di erogazione di servizi per l'impiego.
- c.5 Formazione, riqualificazione, aggiornamento e supporto consulenziale per gli addetti del sistema informativo del lavoro.
- c.6 Promozione e pubblicità, definizione di un logo del SIL.
- c.7 Integrazione dei flussi informativi regionali con le banche dati attinenti al mercato del lavoro, con gli enti previdenziali, le ASL, con la borsa nazionale del lavoro e con i sistemi informativi della formazione professionale, l'orientamento e l'istruzione, le associazioni imprenditoriali e le organizzazioni sindacali, gli enti bilaterali.

### **Azione 3.1 d Formazione del personale dei servizi e delle politiche per l'impiego**

- d.1 Formazione e aggiornamento per funzioni dirigenziali e direttive e di coordinamento delle attività garantendo un'adeguata presenza della componente femminile.
- d.2 Formazione e aggiornamento per lo sviluppo di competenze destinate ai servizi di sportello, di prima accoglienza, di consulenza orientativa e di bilancio di competenze, di sostegno all'inserimento lavorativo, alla ricerca attiva di lavoro garantendo un'adeguata presenza della componente femminile.
- d.3 Formazione e aggiornamento per lo sviluppo di competenze inerenti alla progettazione, gestione manutenzione e aggiornamento di banche dati e per la rilevazione dei fabbisogni formativi del territorio garantendo un'adeguata presenza della componente femminile.

### **Azione 3.1 e Monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'impiego**

Indagini e ricerche relative al funzionamento dei servizi per l'impiego anche in relazione alla verifica della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e all'inserimento dei soggetti svantaggiati e alla fruizione dei servizi per l'impiego.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'area territoriale di riferimento è costituita dai bacini corrispondenti alle attuali 28 SCICA/Centri per l'impiego, distribuiti nel territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Operatori e utenti dei servizi per l'impiego.

### **II.5. Beneficiari finali**

**Azione 3.1 a, 3.1 c, 3.1 d, 3.1 e:**

- Regione Autonoma della Sardegna

### **Azioni 3.1 b**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti locali

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

- Misura 3.12 "Infrastrutture per l'inclusione scolastica e per i centri per l'occupazione";
- Misura 3.11 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro", in relazione all'attivazione nei centri per l'impiego di "punti preferenziali per l'utenza femminile";
- Misura 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati" per quanto attiene alla realizzazione di sportelli per disabili e servizi per soggetti svantaggiati, anche in attuazione della L.68/99 "Inserimento lavorativo dei disabili";
- Misura 3.2 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro" per quanto attiene alle funzioni derivanti dall'obbligo formativo;
- Misura 3.10 "Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d'impiego".

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio delle politiche per l'impiego

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Per la completa attuazione della misura e la conseguente messa a regime dei servizi per l'impiego, nonché la realizzazione dell'azione 3.1 d, è stata approvata la L.R. 9/2003 (recepimento della delega in materia di servizi per l'impiego) e il DPCM di individuazione delle risorse da trasferire dallo Stato alle Regioni del 4 Ottobre 2004 e si è in attesa dell'adozione, entro il primo trimestre del 2005, dei seguenti provvedimenti:

- Legge organica per la gestione delle competenze delegate in materia dei servizi per l'impiego;
- D.M. di conferimento delle risorse.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n.1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

**Azione 3.1 a:** l'azione é attuata a titolarità regionale; il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

**Azione 3.1 b:** l'azione è attuata a regia regionale. Gli enti locali sono indicati come beneficiari finali sulla base delle competenze istituzionali. La selezione dei soggetti esecutori da parte dei beneficiari è effettuata attraverso bandi di evidenza pubblica. I soggetti esecutori dovranno operare secondo le direttive del beneficiario finale e dell'Assessorato del lavoro e dovranno fornire periodici resoconti dell'attività svolta. L'intervento previsto al punto b.6, sarà realizzato a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza l'intervento a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

**Azione 3.1 c:** l'azione è attuata a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

**Azione 3.1 d:** l'azione è attuata a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

**Azione 3.1 e:** l'azione è attuata a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

Per l'attuazione delle azioni 3.1 a, 3.1 b (sotto azione b.6), 3.1 c, 3.1 e, si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori e individuazione delle operazioni:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria
- pubblicazione graduatoria
- determinazione di affidamento in favore dei beneficiari
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- avvio del servizio
- realizzazione degli interventi
- rendicontazioni
- chiusura lavori

Per l'attuazione dell'azione 3.1 b (sotto azioni da b.1 a b.5) si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori e individuazione delle operazioni:

- predisposizione atto amministrativo sulla base delle competenze istituzionali
- invio richiesta presentazione progetti
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- valutazione progetti
- determinazione di affidamento in favore dei beneficiari o degli organismi selezionati
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- avvio del servizio
- realizzazione degli interventi
- rendicontazioni
- chiusura lavori

Per l'attuazione dell'azione 3.1 d si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Attività propedeutiche:

- adozione dei provvedimenti di cui al punto III.3

Fase 2 - Identificazione dei soggetti attuatori e individuazione delle operazioni:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria con atto amministrativo
- pubblicazione graduatoria
- determinazione di affidamento in favore dei beneficiari o degli organismi selezionati
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 3 - Realizzazione delle operazioni:

- avvio del servizio
- realizzazione degli interventi.
- rendicontazioni
- chiusura lavori

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione sono i seguenti:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

I criteri di ammissibilità delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative -azione 3.1 d- sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

1. completezza documentale;
2. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;
3. rispondenza ai requisiti previsti nel bando per il soggetto proponente.

I criteri di ammissibilità delle proposte progettuali, relativamente alle attività non formative azione 3.1 a, 3.1 b, 3.1 c, 3.1 e, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

1. completezza documentale, possesso dei requisiti previsti dal D.lg. 157/95, e.ss.mm.ii.;
2. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;
3. rispondenza ai requisiti previsti nel bando per il soggetto proponente.

## **B. Criteri di valutazione**

Criteri relativi all'azione 3.1 d:

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo ecc);
  - incidenza sull'occupabilità;
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo) specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

I criteri di valutazione relativi alle azioni non formative - azione 3.1 a, 3.1 b, 3.1 c, 3.1 e, per le quali saranno comunque rispettate le norme vigenti comunitarie e nazionali relative agli appalti di pubblici servizi, sono i seguenti:

1. economicità (intesa come rapporto prezzo-qualità e rapporto entità del servizio e/o attrezzature con la tempestività della consegna e/o erogazione);
2. certificazioni e/o credenziali in possesso dell'Ente o azienda erogante;
3. coerenza della proposta con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
4. rispondenza alle priorità trasversali, attraverso l'attivazione di azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro (organizzazione flessibile degli orari dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
5. qualità delle attività proposte e loro coerenza interna;
6. incidenza dell'azione proposta sull'occupabilità dei destinatari, in particolare promuovendo la presenza femminile tra le risorse impiegate;

Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto alle particolarità delle diverse azioni. Per l'acquisizione di beni vale la normativa nazionale relativa agli appalti pubblici di fornitura di beni.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
1.548.000	9.175.000	14.890.000	14.890.000	13.981.758	14.739.000	15.949.242	<b>85.173.000</b>

La previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

21 Politiche per il Mercato del Lavoro 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 21.Politiche per il mercato del lavoro</b>						
Sistemi: servizi all'impiego, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	<b>0,5080</b>	<b>progetti (approv., avviati, concl.)</b>	n.	1	1	
		<b>progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (approv., avv., concl.)</b>	n.	1	1	
		sogg. attuatori/ben. finali collegati ad Internet per tipo	n.	1		
		<b>durata mediadei progetti (appr., concl.)</b>	giorni	180	360	
		<b>costo (approv., concl.)</b>	euro	500.000,00	508.000,00	
		costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	500.000,00		
Sistemi servizi all'impiego, orientamento, consulenza e formazione del personale	<b>51,3430</b>	<b>Sportelli attivati</b>	<b>orientamento</b>		28	
			<b>accoglienza</b>	n.	28	
			<b>Per disabili</b>		28	
		<b>progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (approv., avv., concl.)</b>	n.	4	8	
		<b>Operatori. Centri impiego</b>			400	
		Destinatari per sesso (approv., concl.)	<i>maschi</i>	n.	256.000	
			<i>femmine</i>		384.000	
		destinatari per età (approv., concl.)	<i>15/24</i>	n.	467.200	
			<i>30/64</i>	n.	172.800	
		<b>durata media dei progetti (concl.)</b>	giorni	360	680	
<b>costo medio dei progetti (appr., concl.)</b>	euro	2.582.000,00	51.343.000,00			
Sistemi: servizi all'impiego, acquisizione di risorse	<b>28,0000</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	2		
		costo (approv., concl.)	euro	7.400.000		
		<b>costo medio dei progetti (appr., concl.)</b>	euro	7.400.000	28.000.000,00	
Sistemi: servizi all'impiego, attività promozionale per l'attrazione di persone e imprese	<b>2,5589</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	2		
		sogg. attuatori/ben. finali		2		
		<b>Soggetti collegati ad internet</b>	n.		2000	
		durata media dei progetti (appr., concl.)	giorni	360	360	
		<b>costo(approv., concl.)</b>	euro	1.032.913,80	2.558.000,90	
		costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro	516.456,90		
Sistemi: servizi all'impiego, strumento per l'osservazione del territorio	<b>2,7637</b>	<b>Progetti</b>	n		1	
		<b>Durata</b>	giorni		500	
		<b>Costo</b>	euro		2.763.000,700	

\* Gli indicatori derivati (non in grassetto) sono stati utilizzati ai soli fini della verifica del raggiungimento del target previsto per l'assegnazione della premialità comunitaria. Il set di indicatori per il monitoraggio fisico della misura, per l'intera durata del programma, è quello in grassetto.

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>Note</b>
Utilizzatori SPI / persone in cerca di occupazione o disposte a lavorare popolazione in età attiva	%	140		130	Dato 2001: per numeratore ricerca finanziata con 3.1; per denominatore dato istat 2001 persone in cerca di occ. + pers. Che cercano non attiv. + pers., disposte a lav. che non cercano lavoro
Tasso di copertura ( collocati iscritti)	%	35,3		40	

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>Note</b>
Disoccupazione di lunga durata (in cerca da più di 12 mesi/in cerca totali)	%	64,2	55,9	48	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

21 - Politiche per il mercato del lavoro

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 1.2 - A.2 Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a migliorare l'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro e a contrastare la disoccupazione, anche di lunga durata, attraverso un'offerta qualificata e il più possibile individualizzata di interventi di tipo preventivo.

La misura è rivolta ai giovani e agli adulti in ingresso nel mondo del lavoro e ai disoccupati. La misura prevede la realizzazione di iniziative personalizzate per la popolazione giovanile e adulta e dovrà garantire la disponibilità di un'offerta integrata di servizi di formazione, consulenza, orientamento, in relazione a specifiche esigenze individuali di inserimento e reinserimento. Particolare attenzione sarà riservata all'impatto di genere degli interventi previsti, mediante l'adozione di specifiche misure di accompagnamento e sostegno.

La misura prevede:

#### ***Azione 3.2 a *Ars et Labor****

L'azione prevede interventi finalizzati alla realizzazione di percorsi, rivolti a disoccupati di breve e lunga durata, per facilitare l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro. Verranno attuate azioni di supporto personalizzato, che agiscono sulle motivazioni e sulle cause che rendono difficile il reinserimento attraverso sia percorsi integrati sia azioni singole dirette a specifici target di utenti. Particolare attenzione verrà posta all'individuazione di percorsi in raccordo con la strategia di

sviluppo locale, con l'analisi del fabbisogno formativo del territorio, con la domanda pervenuta dalle imprese locali e con le informazioni provenienti dai Centri di Servizio per l'Impiego. Al fine di favorire la partecipazione delle donne agli interventi formativi possono essere previste azioni di accompagnamento e assistenza alle persone. In particolare, si prevedono interventi di:

- a.1 **Crescere** - progettazione di percorsi personalizzati per la transizione al lavoro attraverso:
- utilizzo della formazione individualizzata con l'eventuale riconoscimento dei crediti formativi in funzione della mobilità professionale e territoriale anche attraverso l'erogazione di voucher formativi;
  - sostegno a progetti professionali individualizzati, con particolare riferimento a donne e uomini sopra i 40 anni d'età;
- a.2 **Verso** - orientamento e formazione, dando priorità ad azioni di tipo integrato:
- orientamento, bilancio e valutazione di competenze per l'accesso al lavoro di giovani e adulti non occupati;
  - azioni formative promosse a seguito di accordi inseriti in strumenti di programmazione negoziata e/o progettazione integrata;
- a.3 **Dentro** - formazione/riqualificazione finalizzate all'acquisizione di competenze effettivamente spendibili nel mercato del lavoro:
- azioni di formazione/riqualificazione svolte in raccordo con le aziende locali finalizzate all'inserimento lavorativo dei corsisti;
- a.4 **Moving** - sostegno (promozione e organizzazione) alla mobilità per formazione e tirocini formativi:
- borse di studio per giovani laureati che non abbiano già usufruito di borse di studio post-universitarie.
  - Tirocini formativi

### **Azione 3.2 b Carlo Magno**

L'azione prevede la realizzazione di interventi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo formativo (art. 68 L. 144/1999) sostituito dal nuovo diritto-dovere di istruzione e formazione per almeno dodici anni, (o comunque sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età) di cui alla legge n. 53 del 28 marzo 2003, secondo le modalità concertate tra Stato e Regione. L'azione si pone l'obiettivo di garantire la sperimentazione e l'implementazione del riformato sistema di istruzione/formazione.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) o persone alla ricerca di prima occupazione;

- Persone in CIG straordinaria ed in mobilità che sono da considerare assimilati ai disoccupati e quindi concorrono all'implementazione dell'approccio preventivo;
- Persone di età inferiore ai 18 anni che non abbiano assolto all'obbligo scolastico.

La rilevazione del carattere preventivo o curativo delle azioni alle persone richiede di individuare:

- la data di inizio dello stato di disoccupazione;
- la data di offerta di una misura attiva del lavoro rispetto alla quale definire la natura preventiva dell'azione che si intende realizzare. Ferma restando la normativa in materia di riforma del collocamento e della organizzazione degli strumenti di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

## **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

- Misura 3.1 “Organizzazione e Implementazione dei servizi per l’impiego”
- Misura 3.10 “Sviluppo e consolidamento dell’imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d’impiego”
- Misura 3.11 “Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro”.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Non è prevista nessuna azione propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

*Azione 3.2 a* - L’azione è attuata a titolarità regionale. L’individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE e secondo la

normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi. Dopo il 31.12.2003 è consentito l'accesso ai finanziamenti FSE ai soli organismi accreditati.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accREDITAMENTO saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attivazione delle sotto azioni a.1 e a.4 di questa azione si procederà ad una gara d'appalto di servizi per l'individuazione del soggetto gestore degli interventi.

**Azione 3.2 b** - L'individuazione delle operazioni è avvenuta attraverso la pubblicazione di un avviso pubblico per la presentazione di progetti da redigere sulla base di un elenco di figure professionali e programmi didattici predefiniti.

Per l'attuazione dell'azione 3.2 a (sotto azioni a.1 e a.4) si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore dei soggetti attuatori
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- chiusura lavori

Per l'attuazione dell'azione 3.2 a (sotto azioni a.2 e a.3) si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti

- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse finanziarie
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Per l'attuazione dell'azione 3.2 b sono previste le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione figure e programmi
- pubblicazione avviso pubblico
- approvazione programma con DGR
- affidamento attività
- stipula convenzione
- determinazione di esecutività e impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazioni

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione sono i seguenti:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale;
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente;
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;

## **B. Criteri di valutazione**

### *Azione 3.2 a (a.2 e a.3) – Azione 3.2 b*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi del progetto e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - incidenza sull'occupabilità.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

### *Azione 3.2 a (a.1 e a.4)*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità della proposta;
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione, sviluppo locale);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta.

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
6.592.000	6.477.000	6.475.000	8.519.000	13.465.932	14.195.238	15.360.830	<b>71.085.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

21 - Politiche per il Mercato del lavoro 30%

23 - Potenziamento dell'istruzione e formazione prof.le 70%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI - Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 21.Politiche per il mercato del lavoro</b>						
<b>23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone,aziende)</b>						
Persone: work experience, borse lavoro		progetti (approv., avviati, concl.)	n.	100		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	100		
		destinatari previsti (approv.)	n.	100		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	50	
			<i>femmine</i>	n.	50	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>20/24</i>	n.	15	
			<i>25/29</i>	n.	70	
			<i>30/34</i>	n.	10	
			<i>35/44</i>	n.	5	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	20	
			<i>diplomati</i>	n.	80	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	100	
		destinatari per cond. mdl (avv.,concl.)	<i>occupati</i>	n.	50	
			<i>disoccupati</i>	n.	50	
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	200		
durata media delle borse lavoro (approv., concl.)	giorni	200				
costo ( concl.)	euro	500.000				
costo per destinatario (appr., concl.)	euro	5.000				
costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro	5.000				
Persone: work experience, tirocini	2,0000	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	100		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	100		
		<b>destinatari previsti (approv.)</b>	n.	100	333	
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	50	
			<i>femmine</i>	n.	50	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>20/24</i>	n.	15	
			<i>25/29</i>	n.	70	
			<i>30/34</i>	n.	10	
			<i>35/44</i>	n.	5	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	20	
			<i>diplomati</i>	n.	80	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	100	
		destinatari per cond. mdl (avv.,concl.)	<i>occupati</i>	n.	50	
			<i>disoccupati</i>	n.	50	
		<b>durata media dei progetti (concl.)</b>	giorni	200	180	
durata media delle borse lavoro (approv., concl.)	giorni	200				
<b>costo ( concl.)</b>	euro	500.000	2.000.000,00			
costo per destinatario (appr., concl.)	euro	5.000				
costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro	5.000				

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 21.Politiche per il mercato del lavoro</b>						
<b>23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone,aziende)</b>						
Persone: orientamento e consulenza e informazione		progetti (approv., avviati, concl.)	n.	25		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	25		
		destinatari previsti (approv.)	n.	300		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	150	
			<i>femmine</i>	n.	150	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>20/24</i>	n.	45	
			<i>25/29</i>	n.	210	
			<i>30/34</i>	n.	30	
			<i>35/44</i>	n.	15	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	60	
			<i>diplomati</i>	n.	240	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	300	
		destinatari per cond. mdl (avv.,concl.)	<i>occupati</i>	n.	150	
			<i>disoccupati</i>	n.	150	
		durata media dei progetti (concl.)		giorni	54.000	
		durata media delle borse lavoro (approv., concl.)		giorni	30	
costo ( concl.)		euro	180			
costo per destinatario (appr., concl.)		euro	1.683.000,00			
costo medio dei progetti (appr., concl.)		euro	5.610			
Persone: formazione, reinserimento lavorativo		progetti (approv., avviati, concl.)	n.	33		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	33		
		destinatari previsti (approv.)	n.	450		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	225	
			<i>femmine</i>	n.	225	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>20/24</i>	n.	315	
			<i>25/29</i>	n.	113	
			<i>30/34</i>	n.	225	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>licenza media</i>	n.	225	
			<i>laureati</i>	n.	135	
			<i>diplomati</i>	n.	90	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	450	
		destinatari cond.mdl (avv.,concl.)	<i>occupati</i>	n.	225	
			<i>disoccupati</i>	n.	225	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso (avv. concl.)	<i>maschi</i>	n.	225	
			<i>femmine</i>	n.	225	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per età (avv. concl.)	<i>25/29</i>	n.	315	
			<i>30/34</i>	n.	113	
			<i>31/34</i>	n.	225	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per titolo di studio (avv. concl.)	<i>licenza media</i>	n.	225	
<i>laureati</i>	n.		135			
<i>diplomati</i>	n.		90			
durata media dei progetti (concl.)		giorni	133			
durata media per destinatario (appr., concl.) (monte ore/n.destinatari)		ore	798			
costo ( concl.)		euro	5.832.000,00			
costo per destinatario (appr., concl.)		euro	12.960,00			
costo medio dei progetti (appr., concl.)		euro	179.446,15			

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone,aziende)</b>						
Persone: formazione all'interno dell'obbligo formativo	<b>36,0850</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	90		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	90		
		<b>destinatari previsti (approv.)</b>	n.	1.350	2.923	
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	675	
			<i>femmine</i>	n.	675	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>15/19</i>	n.	1.350	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	1.350	
		destinatari cond.mdl (avv.,concl.)	<i>disoccupati</i>	n.	1.350	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso (avv. concl.)	<i>maschi</i>	n.	675	
			<i>femmine</i>	n.	675	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per età (avv. concl.)	<i>15/19</i>	n.	1.350	
		<b>durata media dei progetti (concl.)</b>	giorni		200	300
		<b>monte ore (approv., concl.)</b>	ore		1.620.000	5.261.538
		durata media per destinatario (appr., concl.) (monte ore/n.destinatari)	ore		1.200	
		<b>costo (concl.)</b>	euro		14.425.000	36.085.000,00
costo per destinatario (appr., concl.)	euro		10.685,00			
costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro		160.277,78			
Sistemi: offerta di formazione, orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori		Progetti (approv., avviati, concl.)	n.	10		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	10		
		Progetti multi attore (appr., avv., concl.)	n.	10		
		sogg. attuatori/ben. finali collegati ad internet per tipo	n.	0		
		sogg. attuatori/ben. finali con sito web per tipo	n.	0		
		destinatari previsti (approv.)	n.	150		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	75	
			<i>femmine</i>	n.	75	
		destinatari per età (avv., concl.) destinatari per cittadinanza (avv., concl.)	<i>20/24</i>	n.	23	
			<i>25/29</i>	n.	105	
			<i>30/34</i>	n.	15	
			<i>35/44</i>	n.	8	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione (avv. concl.)	n.	150		
		durata media dei progetti (concl.)	giorni		33	
durata media per destinatario (appr., concl.)	ore		200			
costo (approv., concl.)	euro		600.000,00			
costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		60.000,00			
Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	<b>24,0000</b>	<b>destinatari</b>	n		2200	
		<b>durata (monte ore)</b>	ore		1.300.000	
		<b>durata</b>	giorni		300	
		<b>costo</b>	euro		24.000.000,00	
Persone: alta formazione	<b>9,0000</b>	<b>destinatari</b>	n		600	
		<b>durata (monte ore)</b>	ore		600.000	
		<b>durata</b>	giorni		365	
		<b>costo</b>	euro		9.000.000,00	

\* Gli indicatori derivati (non in grassetto) sono stati utilizzati ai soli fini della verifica del raggiungimento del target previsto per l'assegnazione della premialità comunitaria. Il set di indicatori per il monitoraggio fisico della misura, per l'intera durata del programma, è quello in grassetto.

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Tasso di inserimento lordo (trattati che hanno trovato impiego/totale trattati)	%	25,0		45	

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Tasso di disoccupazione dei giovani 15-24	%	52,1	43,6	35	
Tasso di inoccupazione dei giovani 15-24	%	31,33	24,64	16	
Tasso di disoccupazione dei giovani 25-64	%	16,2	13,9	10	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

<b>Misura 3.3</b>	<b>Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi</b>	<b>2000-2003</b>
-------------------	--	------------------

La misura, dopo il 2004, confluisce nella misura 3.2

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

21 - Politiche per il mercato del lavoro

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

24 - Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione, tecnologie della comunicazione (persone, aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*19. A.2 - Inserimento e reinserimento disoccupati di lunga durata*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a promuovere l'occupabilità di donne e uomini disoccupati, da più di sei o di dodici mesi, riducendo i tempi del loro reingresso nel mercato del lavoro.

La misura prevede la predisposizione di un'offerta di servizi integrati e personalizzati (in riferimento a specifiche esigenze individuali e alle differenti caratteristiche dei target giovanile e adulto) di orientamento, consulenza e formazione. Nell'ambito delle azioni formative sono previsti moduli trasversali di formazione per l'acquisizione di competenze avanzate sulle tecnologie e le applicazioni della società dell'informazione.

La misura si articola nelle seguenti aree di intervento:

- Riqualificazione e consulenza integrate da azioni di work experience e/o di sostegno al reingresso nel mercato del lavoro;
- Formazione per il conseguimento di una qualifica professionale;

- Azioni di pre-qualificazione finalizzate a un inserimento dei disoccupati in azioni mirate, nell'ambito di iniziative e progetti di sviluppo locale;
- Aggiornamento professionale per l'adeguamento di competenze obsolete o comunque esposte al rischio di non essere più spendibili sul mercato del lavoro.

Tutte le azioni saranno proposte per disoccupati e per persone in condizione professionale inattiva, garantendo una adeguata presenza della componente femminile. Esse devono prevedere l'integrazione diretta con fasi di alternanza (work experience, tirocini formativi, etc...) e la presenza di moduli trasversali di formazione per l'acquisizione di competenze avanzate sulle tecnologie e le applicazioni della Società dell'Informazione.

**Interventi di orientamento al mercato del lavoro e alla formazione:** Tutte le attività saranno svolte in complementarietà con quanto previsto dalla linea "Bussola" della Misura 3.2, le cui azioni, in quanto assumono valenza anche per la presente, vengono riportate con la precisazione che le spese previste saranno suddivise fra le due Misure.

Interventi anche integrati con analoghe iniziative nell'ambito del sistema della Pubblica Istruzione, di consulenza, orientamento, promozione delle opportunità formative e lavorative in favore dei disoccupati di breve durata che si rivolgono al sistema della formazione professionale.

Esperienze di inserimento e di alternanza, sotto forma di tirocini formativi, job experiences, e stage di varia durata, da collocare in un contesto programmatico che sia coordinato e integrato con le azioni di cui al precedente punto.

Realizzazione e funzionamento di uno sportello orientativo per l'Europa finalizzato a favorire i processi di mobilità geografica dei fruitori della formazione. Oggetto dell'attività dovranno quindi essere tutte le esperienze lavorative in alternanza usufruibili sul territorio europeo.

Azioni di supporto agli operatori e agli utenti:

- azioni di accompagnamento e sostegno alla partecipazione delle donne alle iniziative di consulenza, formazione, mobilità (informazione/sensibilizzazione mirata, servizi di assistenza alle persone);
- interventi per la formazione degli operatori e dei formatori interessati alla presente Misura (vedasi linea "Atlante" della Misura 3.2).

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) o persone alla ricerca di prima occupazione;
- persone in CIG straordinaria ed in mobilità che sono da considerare assimilati ai disoccupati e quindi concorrono all'implementazione dell'approccio preventivo;
- persone in condizione professionale inattiva, nella misura in cui tali persone passano attraverso l'iscrizione alle liste di disoccupazione come requisito per l'accesso a politiche attive del lavoro.

Per tutti i destinatari la durata dello stato di non occupazione deve essere superiore ai sei mesi (giovani) o ai dodici (adulti).

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Sono collegate a questa attività tutte le Misure destinate a interventi formativi nell'ambito degli altri Assi, e segnatamente: 1.6, 2.5, 4.6, 5.3, 6.4. Dette attività sono da considerarsi ricomprese in linea di massima nell'assetto metodologico e organizzativo definito da questa Misura e da altre Misure dell'Asse (3.2, 3.4, 3.5, 3.8, 3.9, 3.10). L'integrazione fra tutti gli interventi sarà rappresentata dalla collocazione di essi nell'ambito degli strumenti programmatori della formazione professionale previsti dalla normativa vigente, peraltro attualmente in fase di profonda trasformazione. Tutti gli interventi, nel loro complesso, contribuiscono a perseguire gli obiettivi globali dell'Asse in termini di lotta alla disoccupazione e crescita dell'imprenditoria.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna azione propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

La misura prevede interventi a titolarità regionale.

Tutti gli interventi prevedranno nella loro generalità il ricorso a procedura di evidenza pubblica, mentre specifiche linee cursuali potranno essere affidate, solo fino al 30.06.2003, direttamente ai CRFP (Centri Regionali di Formazione Professionale). Inoltre, dopo il 31.12.2003, solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

L'Autorità di Gestione s'impegna a ricorrere sempre ad una procedura aperta di selezione dei progetti, in raccordo con i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità.

In linea di massima si prevedono le seguenti fasi:

1. Predisposizione del bando rivolto agli istituti e organismi qualificati;
2. Pubblicazione/pubblicità del bando;
3. Presentazione delle proposte, esame e selezione delle proposte;
4. Pubblicazione/pubblicità dei risultati;
5. Provvedimento amministrativo di affidamento dell'attività all'istituto o all'organismo selezionato;
6. Avvio dell'attività.

Il controllo della Corte dei Conti è stato eliminato a seguito della delibera della G.R n.19/23 del 17/06/2002.

Per tutti gli strumenti di programmazione negoziata e per i PIT che prevedono forme d'intese e accordi di programma tra Enti Locali e Parti Sociali per la realizzazione di programmi di sviluppo, il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese negli stessi programmi avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi pubblici da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le tipologie di operazione contenute nella misura, relative a tutte le attività formative che rientrano nell'approccio curativo alla disoccupazione, descritte in un precedente punto della scheda, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

I criteri di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

#### **A. Criteri di ammissibilità:**

1. completezza documentale;
2. adeguatezza ai profili previsti dal bando;
3. coerenza con le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale);
4. ammissibilità delle spese proposte;
5. coerenza della proposta formativa o di specializzazione con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
6. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;

7. ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione;
8. struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati).

### **B. Criteri di valutazione**

1. Caratteristiche del soggetto attuatore:
  - capacità organizzativa logistica e strumentale;
  - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
  - eventuali certificazioni ISO.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) grado di integrazione con attività di counselling; b) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; c) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
  - fattibilità della proposta;
  - incidenza sull'occupabilità.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo).
5. Economicità (rapporto costo-qualità).

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
8.951.526	8.800.526	8.757.526	10.316.526	0	0	0	36.826.104

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

21 - Politiche per il Mercato del Lavoro 5%

23 - Potenziamento dell'istruzione e formazione prof.le 25%

24 - Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione, tecnologie della comunicazione (persone, aziende) 70%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 21.Politiche per il mercato del lavoro</b>						
Sistemi: offerta di formazione, orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori		progetti (approv., avviati, concl.)	n.	10		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	10		
		progetti multiattore (app., avv., concl.)	n.	10		
		sogg. attuatori/ben. finali collegati ad internet per tipo	n.	0		
		sogg. attuatori/ben. finali con sito web per tipo	n.	0		
		destinatari previsti (approv.)	n.	150		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	75	
			<i>femmine</i>	n.	75	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>20/24</i>	n.	23	
			<i>25/29</i>	n.	105	
			<i>30/34</i>	n.	15	
			<i>35/44</i>	n.	8	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione (avv. concl.)	n.	150		
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	33		
		durata media per destinatario (appr., concl.)	ore	200		
costo (approv., concl.)	euro	600.000,00				
costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro	60.000,00				

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>						
Persone: formazione, reinserimento lavorativo		progetti (approv., avviati, concl.)	n.	25		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	25		
		destinatari previsti (approv.)	n.	375		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	188	
			<i>femmine</i>	n.	57	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>20/24</i>	n.	56	
			<i>25/29</i>	n.	263	
			<i>30/34</i>	n.	38	
			<i>35/44</i>	n.	19	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	75	
			<i>diplomati</i>	n.	300	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	375	
		destinatari cond.mdl (avv.,concl.)	<i>occupati</i>	n.	188	
			<i>disoccupati</i>	n.	187	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso (avv. concl.)	<i>maschi</i>	n.	225	
			<i>femmine</i>	n.	225	
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per età (avv. concl.)	<i>20/24</i>	n.	56	
			<i>25/29</i>	n.	263	
			<i>30/34</i>	n.	38	
			<i>35/44</i>	n.	19	
destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	75			
	<i>diplomati</i>	n.	300			
durata media dei progetti (concl.)		giorni	133			
durata media per destinatario (appr., concl.) (monteore/n.destinatari)		ore	798			
costo (concl.)		euro	4.500.000			
costo per destinatario (appr., concl.)		euro	12.000			
costo medio dei progetti (appr., concl.)		euro	180.000			
<b>Categoria UE: 24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)</b>						
Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	<b>36,8261 (continua)</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	93		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	93		
		progetti multiattore (app., avv., concl.)	n.	93		
		progetti per livello formativo (approv., avv., concl.)	<i>I° livello</i>	n.	46	
			<i>II° livello</i>	n.	47	
		<b>destinatari previsti (approv.)</b>	n.	1.380	3.830	
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	690	
			<i>femmine</i>	n.	690	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>20/24</i>	n.	207	
			<i>25/29</i>	n.	966	
			<i>30/34</i>	n.	138	
			<i>35/44</i>	n.	69	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	276	
<i>diplomati</i>	n.		1.104			
destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	1.380			

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma		
<b>Categoria UE: 24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)</b>							
Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	<b>(continua) 36,8261</b>	destinatari cond.mdl (avv.,concl.)	<i>occupati</i>	n.	690		
			<i>disoccupati</i>	n.	690		
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso (avv. concl.)	<i>maschi</i>	n.	690		
			<i>femmine</i>	n.	690		
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per età (avv. concl.)	<i>20/24</i>	n.	207		
			<i>25/29</i>	n.	966		
			<i>30/34</i>	n.	138		
			<i>35/44</i>	n.	69		
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	276		
			<i>diplomati</i>	n.	1.104		
		<b>durata media dei progetti (concl.)</b>			giorni	133	320
		<b>Monte-ore (approv., concl.) (per le componenti quantificabili in ore)</b>			ore	1.116.000	3.270.000
		durata media per destinatario (appr., concl.) (monteore/n.destinatari)			ore	800	
<b>costo (concl.)</b>			euro	15.173.400	36.826.000,00		
costo per destinatario (appr., concl.)			euro	10.995			
costo medio dei progetti (appr., concl.)			euro	163.155			

\* Gli indicatori derivati (non in grassetto) sono stati utilizzati ai soli fini della verifica del raggiungimento del target previsto per l'assegnazione della premialità comunitaria. Il set di indicatori per il monitoraggio fisico della misura, per l'intera durata del programma, è quello in grassetto.

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Popolazione servita e sua variazione annua (n. destinatari dei corsi - giovani e adulti - sul totale della popolazione di riferimento in condizione di disoccupazione o in occupazione da più di sei/dodici mesi, distinti fra le diverse tipologie)					
Tasso di inserimento occupazionale lordo dei disoccupati e degli inoccupati destinatari di azione formativa e sua variazione annua (n. destinatari dei corsi che a un anno di distanza dalla conclusione dell'azione sono occupati sul totale dei destinatari, sempre riportando le suddivisioni di cui al punto precedente)					
Tasso di inserimento occupazionale netto dei disoccupati/inoccupati-giovani/adulti destinatari di azione formativa e sua variazione annua (differenza fra il tasso di inserimento lordo e il tasso di inserimento dei disoccupati/inoccupati che si confronta)					

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>Note</b>
Incidenza positiva sui livelli occupazionali delle diverse categorie interessate dalla formazione					
Tasso di attività della popolazione per sesso ed età					
Disoccupazione/inoccupazione per durata della ricerca di lavoro (e sua variazione annua)					
Variazione percentuale annua del turnover della ricerca di occupazione e degli occupati					
Qualificazione della popolazione in età lavorativa (per livelli di formazione)					
Quota di occupati alle dipendenze con rapporto di lavoro temporaneo					
Variazione percentuale delle diverse forme di alternanza previste nelle attività formative rispetto al totale complessivo delle attività (n. corsi in cui la si prevede)					
Composizione percentuale del numero di occupati distinti per canale di ricerca del lavoro					

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell' Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

22 - Integrazione sociale

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 2.1 - B.1 Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura ha la finalità di promuovere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (per motivi di contesto, economici, individuali).

La misura prevede la realizzazione di interventi che si caratterizzano per l'elevata integrazione e interconnessione tra attività formative e attività finalizzate al reale inserimento lavorativo degli svantaggiati. Gli interventi previsti riguardano:

#### **Azione 3.4 a *Formazione***

Formazione specialistica di operatori professionali destinati ai servizi per l'inclusione sociale garantendo un adeguata presenza della componente femminile.

#### **Azione 3.4 b *Centri di Servizi***

Creazione e consolidamento su proposta degli enti locali (Province o Comuni associati), di centri di servizi itineranti da destinare alle aree svantaggiate, per il rafforzamento dei canali di incontro tra domanda e offerta di lavoro, e per la diffusione della cultura dell'inclusione in connessione con la rete dei servizi per l'impiego (*cf.* misura 3.1) e con la sperimentazione di linee di servizio per i cittadini immigrati. Tra le principali attività svolte dai centri di servizi, sono ricompresi:

- approcci personalizzati, anche basati su reti di partenariato locale, con l'offerta di servizi di assistenza, orientamento, formazione e incontro tra domanda e offerta di lavoro, in un ottica di genere;

- consulenza per l'autoimprenditorialità e per la predisposizione di business plan, in particolare nell'economia sociale.

#### **Azione 3.4 c *Progetti di eccellenza finalizzati all'inserimento lavorativo***

- c.1 Realizzazione di “progetti di eccellenza”, finalizzati al reale inserimento lavorativo e caratterizzati da un alto grado di integrazione tra attività formative, di consulenza e assistenza personalizzate e progettazione di percorsi di ingresso nel mondo del lavoro. Tali progetti saranno indirizzati ai soggetti svantaggiati.
- c.2 Realizzazione di “progetti di eccellenza” quali interventi integrati (azioni formative, servizi e piccoli sussidi), su proposta degli Enti Locali e/o raggruppamenti degli stessi, a sostegno di uno dei coniugi, di famiglie bisognose senza reddito e con figli a carico o famiglie monoparentali dove il capofamiglia è disoccupato/a e/o inoccupato/a con figli a carico.
- c.3 Realizzazione di “progetti di eccellenza” quali interventi integrati (azioni formative, servizi e piccoli sussidi), su proposta delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, per l'ingresso e/o reinserimento nel mercato del lavoro di donne e uomini over 45.

#### **Azione 3.4 d *Piano di Comunicazione***

Piano di comunicazione e animazione territoriale da svolgere nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nel territorio.

#### **Azione 3.4 e *Piccoli sussidi***

Concessione di piccoli sussidi, con speciali modalità di accesso, secondo quanto previsto dall'art.4 paragrafo 2 del Regolamento del FSE. I suddetti sussidi verranno erogati a particolari soggetti svantaggiati individuati prioritariamente sulla base delle segnalazioni degli Enti Locali e secondo criteri definiti in sede di bando. L'azione sarà realizzata su base provinciali tramite raggruppamenti di più soggetti, di cui almeno uno in possesso di documentata esperienza nella gestione ed erogazione di finanziamenti, quali associazioni cooperativistiche e datoriali, società cooperative, organizzazioni di volontariato, fondazioni, ONG, Istituto di credito, altri enti di carattere privato senza scopo di lucro. S'intende promuovere interventi finalizzati a:

- agevolare l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati in imprese sociali come “dote” finalizzata all'acquisizione di uno status di socio all'interno delle cooperative sociali o di altre forme di imprese sociali;
- concedere aiuti all'occupazione per favorire l'accesso al mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati, attuati in stretta connessione con interventi di tutoraggio e affiancamento al lavoro.

#### **Azione 3.4 f *Banca del tempo***

Creazione e implementazione di una rete di banche del tempo tematiche, per incentivare un sistema in cui le persone scambiano reciprocamente attività, servizi e saperi, senza intermediazione monetaria, con il fine di restituire alle persone il senso di appartenenza ad una comunità. Le singole iniziative verranno finanziate su proposta degli Enti Locali associati con Scuole, Sindacati, Associazioni, ONG, ecc...

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Persone che si trovano nelle fasce di povertà più intense (in particolare per i piccoli sussidi: alcoolisti ed ex alcoolisti, detenuti ed ex detenuti, disoccupati di lunga durata, immigrati, disabili fisici, psichici e sensoriali, minoranze etniche, minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà, nomadi, senza fissa dimora, sieropositivi da HIV, soggetti in uscita dal mondo della prostituzione, rifugiati, tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti), componenti (uomo/donna) di famiglie bisognose, emigrati di rientro in stato di povertà, persone disoccupate e inoccupate over 45, soggetti appartenenti ad aree e/o contesti particolarmente emarginati o degradati. Imprese sociali.

### **II.5. Beneficiari finali**

**Azioni 3.4 a, 3.4 d, 3.4 e, 3.4 f**

- Regione Autonoma della Sardegna

**Azioni 3.4 b**

- Enti Locali

**Azione 3.4 c**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

- Misura 3.1 “Organizzazione e implementazione dei servizi per l’impiego”
- Misura 5.2 “La qualità della vita nelle città: miglioramento dell’offerta di servizi sociali,assistenziali” per quanto attiene la creazione di centri per il recupero del disagio sociale.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Politiche per l’Impiego.

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Per la seguente misura non è prevista alcuna attività propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

**Azione 3.4 a:** l'azione è attuata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 è consentito l'accesso ai finanziamenti FSE ai soli organismi accreditati.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accreditamento saranno adeguatamente pubblicizzate.

**Azione 3.4 b:** l'azione è attuata a regia regionale. L'individuazione dei beneficiari finali è effettuata attraverso la pubblicazione di inviti a presentare proposte. La selezione dei soggetti esecutori da parte dei beneficiari è effettuata attraverso bandi di evidenza pubblica, ovvero attraverso l'applicazione di specifiche normative di settore. I soggetti esecutori operano secondo le direttive del beneficiario finale e dell'Assessorato del Lavoro e forniscono periodici resoconti dell'attività svolta.

**Azione 3.4 c:** l'azione è attuata a regia regionale. L'individuazione dei beneficiari finali è effettuata attraverso la pubblicazione di inviti a presentare proposte ovvero attraverso bando pubblico. La selezione dei soggetti esecutori da parte dei beneficiari è effettuata attraverso procedure di evidenza pubblica, ovvero attraverso l'applicazione di specifiche normative di settore. I soggetti esecutori operano secondo le direttive del beneficiario finale e dell'Assessorato del Lavoro e forniscono periodici resoconti dell'attività svolta.

Gli interventi previsti al punto c.1 possono essere realizzati anche a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE.

**Azione 3.4 d:** l'azione è attuata a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

**Azione 3.4 e:** l'azione è attuata a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

**Azione 3.4 f:** l'azione è attuata a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE.

Per l'attuazione dell'azione 3.4 a e 3.4 c (sotto azione c.1), si prevedono le seguenti fasi:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazioni

Per l'attuazione delle azioni 3.4 b, 3.4 d, 3.4 e, 3.4 f, (titolarità regionale) e dell'azione 3.4 c (sotto azioni c.2, c.3) si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei beneficiari finali (regia regionale) o soggetti attuatori (titolarità regionale) e individuazione delle operazioni:

- predisposizione bando /invito
- pubblicazione/pubblicità bando/invito
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria
- pubblicazione graduatoria
- determinazione di affidamento in favore dei beneficiari o degli organismi selezionati
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- avvio del servizio
- realizzazione degli interventi
- rendicontazioni
- chiusura lavori

Per l'attuazione dell'azione 3.4 b, relativa alla fase di consolidamento dei Centri di Servizio, si prevedono le seguenti fasi procedurali:

#### Fase 1 - Individuazione delle operazioni

- atto amministrativo di comunicazione del rifinanziamento dell'azione in corso
- verifica rendicontazione azione in corso
- determinazione di concessione e di impegno

#### Fase 2 - Realizzazione delle operazioni

- esecuzione
- rendicontazione
- chiusura lavori

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi pubblici da parte dell'Assessorato del Lavoro.

Il finanziamento delle operazioni relative ad attività non formative ricomprese nei PIT avverrà attraverso le procedure ordinarie di gestione previste dalla misura.

### **III.6 Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione sono i seguenti:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale;
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente;
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti dal bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile;

#### **B. Criteri di valutazione**

*Azioni 3.4 a e 3.4 c (c.1)*

1. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'Amministrazione responsabile.
2. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi del progetto e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; e) modalità di valutazione del progetto;

- azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile degli dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - incidenza sull'occupabilità;
3. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza e adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo, (specificando le competenze femminili coinvolte).
  4. Preventivo economico e finanziario:
    - descrizione e articolazione delle voci di spesa
    - congruità.

*Azioni 3.4 b – 3.4 c (c.2 – c.3) – 3.4 d – 3.4 e – 3.4 f*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità (intesa come rapporto costo-qualità);
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione, sviluppo locale);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta;
6. incidenza sull'occupabilità, con particolare riguardo alla durata dei progetti oltre il termine di finanziamento (rif. Progetti di eccellenza).

Tali criteri potranno essere modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n.1

## Sezione IV – Quadro finanziario della misura

### IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
2.688.119	2.778.119	2.871.119	4.009.119	7.766.660	8.187.297	8.859.568	<b>37.160.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n.1

### IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

22 - Integrazione sociale 100%

## Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 22. Integrazione sociale</b>				
Sistemi: offerta di formazione, creazione e sviluppo di reti/□artenariato	<b>15,4150</b>	progetti	n.	55
		durata media dei progetti (appr., concl.)	giorni	360
		costo (appr., concl.)	euro	15.415.000,00
Persone, piccoli incentivi alle imprese sociali	<b>2,0000</b>	progetti	n.	50
		costo (appr., concl.)	euro	2.000.000,00
		durata	giorni	547
Accompagnamento: sensibilizzazione, informazione e pubblicità	<b>0,2450</b>	progetti	n.	1
		durata media dei progetti (appr., concl.)	giorni	360
		costo (appr., concl.)	euro	245.000,00
Persone: incentivi alle persone per il lavoro autonomo	<b>2,0000</b>	Destinatari	n.	150
		Durata	giorni	550
		Costo	costo	2.000.000,00

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 22. Integrazione sociale</b>				
Accompagnamento: servizi alle imprese	<b>1,0000</b>	Destinatari	n.	200
		Durata	giorni	550
		Costo	costo	1.000.000,00
Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	<b>4,0000</b>	Destinatari	n.	20
		Durata	giorni	360
		Costo	costo	4.000.000,00
Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	<b>12,2000</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	80
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	80
		destinatari previsti (approv.)	n.	871
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	300
		Monte ore (approv., concl.) (per le componenti quantificabili in ore)	ore	653.751
		costo ( concl.)	euro	12.200.000,00
Sistemi: offerta di formazione, orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	<b>0,3000</b>	Destinatari	n	70
		Durata (monte ore)	ore	22.000
		Durata	giorni	190
		Costo	euro	300.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
beneficiari delle politiche	n.			7000	
Tasso di inserimento lordo (trattati che hanno trovato impiego/totale trattati)	%			15	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di occupazione dei soggetti con licenza elementare o nessun titolo	%	12,3	10,4	15	
Tasso di occupazione delle femmine con licenza elementare o nessun titolo	%	4,4	4,0	6	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 3.1 - C.1 Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a riqualificare e rafforzare il sistema della formazione nell'ottica dell'integrazione tra sistemi e in relazione alle nuove esigenze del mercato del lavoro. La misura prevede:

**Azione 3.5 a System** - La predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo sulle sedi operative accreditate, con la relativa predisposizione dei criteri e delle modalità di controllo dell'accREDITAMENTO.

**Azione 3.5 b Crediform** - La formazione dei formatori dei tutor e degli operatori della formazione (anche attraverso lo scambio di esperienze tra operatori di diverse regioni) in funzione dell'adeguamento agli standard minimi di competenze previsti dal DM 166/01 in materia di accREDITAMENTO dei soggetti formativi.

**Azione 3.5 c Profili** - Realizzazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni formativi effettuata, di una banca dati per la definizione e il monitoraggio delle figure professionali relative ai diversi percorsi formativi.

c.1 Azioni di orientamento alla scelta dei profili professionali e dei corrispondenti percorsi formativi e sperimentazione, in linea con il D.M. del 25.05.2001, del libretto formativo, con riferimento alle voci e alle modalità di compilazione.

c.2 Monitoraggio delle azioni formative svolte, dei risultati raggiunti in termini di ricadute occupazionali e confronto degli stessi, con quelli previsti.

**Azione 3.5 d *Integra*** - La promozione di sperimentazioni di nuovi modelli di integrazione tra i sistemi nell'ambito dell'estensione dell'obbligo formativo a 18 anni/percorsi sperimentali per il raggiungimento del diritto-dovere di istruzione e formazione per almeno 12 anni, (o comunque sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età) di cui alla legge n. 53 del 28 marzo 2003.

**Azione 3.5 e *Interregio*** - Lo sviluppo di progetti in partenariato tra diverse regioni anche attraverso azioni di sistema che consentano un rafforzamento qualitativo degli strumenti di offerta formativa e delle tecniche di programmazione e della gestione nei diversi settori economici.

**Azione 3.5 f *Diderot*** - Creazione e gestione di un catalogo di soggetti operanti nel sistema della formazione, al fine di offrire all'utente una selezione qualitativa dell'offerta formativa. Si prevede, inoltre, di sperimentare la realizzazione di "cluster tematici", composti da imprese, Università ed Agenzie Formative in settori strategici.

L'attuazione della misura richiede un'integrazione stretta tra interventi a titolarità regionale e nazionale finalizzati al rafforzamento del sistema formativo, soprattutto per quanto riguarda l'accreditamento dei soggetti formativi, la certificazione dei percorsi, delle competenze e la costruzione di un sistema di crediti riconosciuti concordato tra Ministero del Lavoro, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e Parti Sociali.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Operatori del settore e della P.A., soggetti pubblici e privati destinatari d'iniziative oggetto della misura..

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

L'attività qui proposta è strettamente correlata all'azione complessiva di sostegno delle politiche del lavoro, che prevede in particolare l'implementazione delle strutture per i servizi dell'impiego (Misura 3.1): saranno particolarmente rilevanti le connessioni che potranno e dovranno delinearsi fra i due sistemi innovativi. Tutte le operazioni previste concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle misure dell'Asse III Risorse Umane.

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

#### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

#### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è presente nessuna attività propedeutica

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n.1

#### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

*Azioni 3.5 a, 3.5 c, 3.5 f.*

Le azioni sono attuate a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE e secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

*Azione 3.5 b, 3.5 d.*

Le azioni sono attuate a titolarità regionale. Il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE.

Per l'attuazione delle azioni 3.5 a, 3.5 c e 3.5 f si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- determinazione di affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi

- rendicontazione

Per l'attuazione delle azioni 3.5 b e 3.5 d si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

I progetti interregionali (azione "3.5 e") prevedono una iniziale fase concertativa tra le Regioni che può essere riassunta nelle due seguenti possibili fattispecie:

- definizione comune e preliminare delle linee di indirizzo e gestione al fine di garantire l'omogeneità metodologica dei singoli progetti regionali e mettere a fattore comune le esperienze delle singole Regioni/PA aderenti.
- realizzazione di azioni di sistema di accompagnamento e supporto alle iniziative regionali che può includere anche la realizzazione di attività formative.

Accanto a questa fase è in genere presente una seconda fase riguardante la realizzazione di apposite iniziative da parte delle singole Regioni, iniziative in genere consistenti nell'emanazione di un bando per l'erogazione di azioni formative, a favore dell'occupazione o di sviluppo economico-sociale.

Tali iniziative verranno finanziate, a seconda dell'oggetto, nelle specifiche misure di pertinenza. A valere su tale misura saranno finanziate le azioni di accompagnamento e supporto alle iniziative regionali che non prevedano l'attuazione diretta da parte delle singole Regioni. Le azioni di sistema non gestite in economia saranno oggetto di affidamento, da parte di una Regione capofila, a soggetti esterni nei limiti e nel rispetto di quanto previsto dalle procedure di accesso al FSE.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione sono qui di seguito elencati:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale;
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente;
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;

#### **B. Criteri di valutazione**

*Azioni 3.5 b e 3.5 d*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione degli esiti del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
4. incidenza sull'occupabilità.
5. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte.
6. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

*Azioni 3.5 a, 3.5 c, 3.5 f*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità (intesa come rapporto costo-qualità)
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
2.016.119	2.090.119	2.165.119	3.095.119	7.397.318	7.797.952	8.438.254	<b>33.000.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e formazione prof.le 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Sistemi: offerta di formazione certificazione di qualità e accreditamento soggetti attuatori	1,0000	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	1
		durata dei progetti (appr., concl.)	giorni	240
		costo (approv., concl.)	euro	1.000.000,00
Sistemi: sistema di governo, monitoraggio e valutazione	11,0000	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	4
		durata media dei progetti (appr., concl.)	giorni	565
		costo (approv., concl.)	euro	11.000.000,00
Sistemi: offerta di formazione, orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	1,5000	destinatari	n	400
		durata (monte ore)	ore	80.000
		durata	giorni	600
		costo	euro	1.500.000,00
Sistemi: offerta di istruzione, costruzione e sperimentazione di prototipi e modelli	18,0000	destinatari	n	1.500
		durata (monte ore)	ore	1.500.000
		durata	giorni	365
		costo	euro	18.000.000,00
Sistemi: offerta di formazione, creazione e sviluppo di reti/parteneriati	1,5000	progetti	n	11
		durata	giorni	600
		costo	euro	1.500.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Progetti di formazione con certificazione delle competenze	n			3000	
Libretti formativi rilasciati	n			3000	
Formatori formati/totale formatori	%			75	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Assunti di difficile reperimento (per inadeguatezza dell'offerta)	%	18,7	26,8	12	Dato Excelsior 2000-2003
Assunti con necessità di formazione	%	31,9	36,2	25	Dato Excelsior 2000-2003
Assunti con necessità di formazione con corsi interni	%	16,2	20,8	15	Dato Excelsior 2000-2003

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 3.2 - C.2 Prevenzione della dispersione scolastica e formativa*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed alla promozione del reinserimento educativo e formativo dei drop-out, che tenga conto delle specificità di genere.

La misura verrà realizzata, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, in stretta correlazione con quanto previsto nel P.O.N. Scuola.

La misura prevede le azioni di seguito descritte:

#### **Azione 3.6 a *Dispersione Scolastica***

- la realizzazione di progetti integrati scuola formazione organismi territoriali (enti locali, servizi assistenziali, organismi di volontariato, etc.);
- azioni di orientamento e counselling all'interno dei sistemi educativi-formativi;
- la promozione di attività di raccordo con le famiglie e di offerta di interventi di animazione e formazione rivolti ai genitori in particolare nelle aree a rischio;
- la formazione dei docenti e degli operatori, prevedendo anche moduli sulle tematiche delle pari opportunità di genere;
- l'offerta di servizi di accoglienza, animazione e recupero scolastico, anche attraverso l'inserimento di animatori/animatrici dei paesi di provenienza degli alunni/e immigrati/e con funzione di mediazione interculturale.

### **Azione 3.6 b *Formazione***

La formazione dei docenti e degli operatori, in relazione al completamento del progetto M@rte.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale, con particolare riferimento alle aree con un indice di dispersione elevato.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Popolazione in età scolare; soggetti a rischio di esclusione sociale e culturale; giovani drop-out,, famiglie, docenti e operatori scolastici.

### **II.5. Beneficiari finali**

#### **Azione 3.6 a**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali
- Istituzioni scolastiche.

#### **Azione 3.6 b**

- Regione Autonoma della Sardegna

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

- Misura 3.5 “Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell’istruzione”
- Misura 3.8 “Istruzione e formazione permanente”
- Misura 3.12 “Infrastrutture per l’inclusione scolastica e per i centri per l’occupazione” .

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore Servizio Istruzione Scolastica.

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Nessuna attività propedeutica è prevista per questa misura.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni.**

La misura prevede per l'azione 3.6 a modalità di attuazione sia a titolarità regionale che a regia regionale; per l'azione 3.6 b solo a titolarità regionale.

Per l'attuazione degli interventi sono state individuate, indicativamente, le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei beneficiari finali/attuatori e individuazione delle operazioni

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria con atto amministrativo
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari o degli organismi selezionati
- assegnazione risorse e affidamento del servizio.

Fase 1 - Realizzazione delle operazioni

- realizzazione degli interventi;
- rendicontazione;
- chiusura lavori.

La misura prevede anche la realizzazione di interventi relativi alla riduzione della dispersione scolastica individuati nell'ambito della Programmazione Integrata Territoriale.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

La misura fa riferimento ai seguenti criteri di ammissibilità e di valutazione degli interventi:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

*Azione 3.6 a e 3.6 b:*

1. pertinenza con gli obiettivi e col contenuto tecnico della misura;
2. completezza e conformità della documentazione richiesta;
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione delle proposte.

#### **B. Criteri di valutazione**

*Azione 3.6 a:*

1. grado di integrazione degli interventi proposti;
2. indice di dispersione nell'area di riferimento, evidenziando i dati disaggregati per genere;
3. partenariato (numero di soggetti coinvolti);

4. completezza ed esaustività del progetto;
5. risorse umane coinvolte nel progetto;

*Azione 3.6 b:*

1. completezza ed esaustività del progetto;
2. grado di integrazione dell'intervento con il progetto M@rte;
3. priorità ai centri con maggiore mortalità scolastica;
4. risorse umane coinvolte specificando le competenze.

**III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

*Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

*Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

**III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

**Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

**IV.1. Piano Finanziario e previsioni di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
2.736.000	2.804.000	2.873.000	3.722.000	4.339.760	4.574.798	4.950.442	<b>26.000.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

**IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

**IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione 100%

## Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: orientamento e consulenza e informazione	3,1500	destinatari previsti (approv.)	n.	300.000
		monteore (approv., concl.)	ore	3.648
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	912
		costo (concl.)	euro	3.150.000,00
Persone: percorsi integrati per l'inserimento lavorativo	7,3500	destinatari previsti (approv.)	n.	300.000
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	912
		monteore (approv., concl.)	ore	3.648
		costo (concl.)	euro	7.350.000,00
Persone: formazione all'interno dell'obbligo scolastico	7,3500	destinatari previsti (approv.)	n.	300.000
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	912
		Monte ore (approv., concl.)	ore	3.648
		costo (concl.)	euro	7.350.000,00
Sistemi: offerta di formazione, orientamento, consulenza e formazione formatori e operatori	8,1500	destinatari previsti (approv.)	n.	300.000
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	912
		monteore (approv., concl.)	ore	3.648
		costo (concl.)	euro	8.150.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di copertura (beneficiari delle politiche/iscritti alle scuole medie superiori)	%			15	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore	%	88,7		90	
Abbandoni al primo anno delle scuole secondarie superiori	%	15,6		10	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 3.3 - C.3 Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria"*

*OS III 6.2 - Rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione meridionale, generare nuovo capitale umano qualificato, anche per rafforzare le relazioni con i Paesi del Mediterraneo*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura ha l'obiettivo di prefigurare un sistema di formazione post-diploma articolato su due livelli, l'uno dedicato a percorsi rivolti ai diplomati della scuola media superiore, l'altro ai laureati. Il sistema deve favorire l'acquisizione di competenze tecnico-professionali strettamente collegate alle esigenze espresse dai soggetti del territorio anche con riguardo alle tematiche considerate strategiche per le regioni dell'obiettivo 1, e ai nuovi bacini dell'impiego, inclusi i servizi alle persone.

La misura prevede le azioni di seguito descritte:

**Azione 3.7 a Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.)** - promozione e sviluppo della filiera degli IFTS, nell'ambito dell'integrazione dei sistemi; gli interventi dovranno realizzarsi nel rispetto delle linee di indirizzo definite di concerto dal M.I.U.R. e M.L.P.S. come previsto dall'art.69 della L. n.144/99.

Saranno attivati percorsi di formazione per giovani diplomati o per coloro che hanno comunque acquisito competenze accreditate dopo l'obbligo scolastico nei percorsi di istruzione, formazione o lavoro, relativi a profili professionali individuati sulla base di una rilevazione accurata della

domanda economica locale, inseriti nel quadro della programmazione regionale e caratterizzati da una dimensione fortemente applicativa delle conoscenze e da metodologie didattiche connotate da forti esperienze in alternanza. Particolare attenzione sarà assicurata all'attivazione di percorsi formativi legati allo sviluppo della società dell'informazione.

Gli interventi saranno caratterizzati, in linea generale, dalla concertazione tra le parti istituzionali, territoriali e sociali, da periodi di formazione-lavoro e stages in aziende, dall'integrazione delle istituzioni formative con le imprese, dalla multiregionalità e si concluderanno con la certificazione finale delle competenze acquisite.

**Azione 3.7 b Corsi di laurea on line** - l'azione prevede inoltre interventi di alta formazione conformi a quanto stabilito dal Decreto 17 aprile 2003 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, che fissa le modalità per l'istituzione di corsi di studio a distanza e on line da parte delle Università statali e non statali, utilizzando le tecnologie informatiche e telematiche. Si prevede il finanziamento della fase sperimentale relativa a un ciclo completo di tre nuovi corsi di laurea interamente on line in particolare Scienza della Comunicazione, Architettura e Pianificazione territoriale e Scienza dell'Amministrazione, soprattutto per quanto attiene l'organizzazione didattica e gestionale, l'elaborazione dei materiali didattici e la preparazione dei tutor. Le dotazioni infrastrutturali previste dal citato decreto Moratti-Stanca (rete, aule informatiche, cabina di regia, punti di erogazione del servizio di videoconferenza ecc.) sono infatti già disponibili e distribuite in modo capillare nel territorio regionale grazie al progetto M@rte (Moduli di Apprendimento su rete Tecnopedagogica) di cui la Regione Sardegna è soggetto attuatore; L'azione mira ad avviare un processo che potrà incidere in maniera innovativa sui percorsi della formazione universitaria e post-universitaria, mediante l'utilizzo delle tecnologie on-line, coinvolgendo in particolare un'utenza giovanile. *(data d'inizio dell'ammissibilità 26 Giugno 2004)*

**Azione 3.7 c Master post-laurea** - formazione specialistica post-laurea, verranno realizzati interventi volti al perfezionamento scientifico e all'alta formazione dei laureati per l'acquisizione di competenze maggiormente professionalizzanti, collegate alle esigenze dei sistemi produttivi e quale investimento strutturale sul capitale umano di eccellenza della Regione Sardegna.

Saranno attivati percorsi di formazione (Master) per giovani laureati (con Laurea o Laurea Specialistica) relativi a specifiche professionalità che consentano di accrescere l'offerta dell'alta formazione all'interno del sistema universitario sardo, integrandolo con il sistema produttivo locale e con le esigenze del territorio. Si favorirà il trasferimento in sede locale dei risultati di ricerca "eccellente" prodotta, generando nel contempo nuovo capitale umano qualificato, che possa avviare nuove iniziative ritenute strategiche per lo sviluppo regionale. A tal fine si prevede di finanziare Master realizzati da partenariati composti da Università e soggetti pubblici e privati nazionali e transnazionali, qualificati nelle tematiche oggetto del percorso formativo.

Nell'ambito di questa azione, saranno previsti tirocini formativi e stage a livello nazionale e transnazionale quale strumento di transizione al mondo del lavoro. *(data d'inizio dell'ammissibilità 26 Giugno 2004)*

**Azione 3.7 d Alta Formazione per Ricerca e Sviluppo** - per quanto riguarda la linea di intervento 3) *sviluppo del capitale umano di eccellenza*, prevista dal QCS per il settore della ricerca e sviluppo tecnologico: la formazione di alte professionalità a sostegno dei settori produttivi e del territorio, alta formazione in ambito scientifico e tecnologico, sostegno all'offerta di alta formazione, formazione nei centri e nei settori strategici. Questa linea sostiene azioni propedeutiche e di accompagnamento delle attività produttive, volte ad adeguare le competenze e incrementare la professionalità all'interno delle imprese migliorandone la capacità di dialogare con il sistema scientifico e tecnologico, mirando a formare nuovi profili professionali e a diffondere nuove competenze e conoscenze relative a settori strategici per rispondere ai fabbisogni del territorio regionale. (data d'inizio dell'ammissibilità 26 Giugno 2004)

Nell'ambito di questa Linea di intervento verranno realizzate le seguenti attività:

- Master per laureati con almeno due anni di esperienza nel settore/filiera di riferimento;
- Programma di Mobilità dei ricercatori, attraverso l'erogazione di borse di studio, con l'obiettivo di favorire la mobilità dei ricercatori in ambito internazionale e in particolare di richiamare in Sardegna ricercatori "emigrati" in altri paesi del mondo, offrendo loro la possibilità di essere impegnati nelle strutture di ricerca regionali;
- Programma di formazione manageriale e tecnologica per le imprese, con l'obiettivo di contribuire alla formazione di competenze manageriali specifiche per la gestione e lo sviluppo di attività legate alla valorizzazione dei risultati della ricerca e allo sviluppo di nuove tecnologie nei vari settori di riferimento. Il programma mira a rafforzare la domanda di ricerca da parte delle imprese e la loro capacità di assorbimento dei risultati e delle innovazioni che si generano nel mondo della ricerca.

Nell'ambito di tali attività, verrà data priorità a quelle relative ai settori/filiere previsti nel costituendo Distretto Tecnologico della Bio-medicina.

- Azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione attraverso la creazione e implementazione dei *liaison office*, che favoriscano anche l'attuazione di progetti di *spin-off*.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale, nel rispetto delle priorità individuate sulla base di una rilevazione accurata della domanda economica locale, delle indagini sui fabbisogni formativi a partire da quelle condotte dagli organismi costituiti dalle parti sociali, e per l'azione 3.7 a, delle indicazioni provenienti dalla precedente sperimentazione degli IFTS.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Azione 3.7 a e 3.7 b: Giovani diplomati (disoccupati e/o inoccupati) in ingresso nell'istruzione e formazione post-secondaria o per coloro che hanno comunque acquisito competenze accreditate dopo l'obbligo scolastico nei percorsi di istruzione, formazione o lavoro.

Azione 3.7 c: Giovani laureati (laurea, laurea specialistica o laurea ai sensi degli ordinamenti antecedenti l'applicazione della D.M. 509/99.

Azione 3.7 d: Laureati con almeno due anni di esperienza nei settori/filiera di riferimento, ricercatori e imprese.

## **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La realizzazione delle azioni descritte in questa Misura si integra con gli interventi cofinanziati dal FSE e previsti dal PON Scuola (misura 5) e dal PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta Formazione (misura III).

Gli interventi per la promozione e lo sviluppo della filiera degli IFTS e per l'integrazione tra i sistemi formativi attuati a livello regionale avvengono, infatti, sulla base degli standard qualitativi, fissati a livello ministeriale. La qualità dell'offerta formativa è garantita, inoltre, da un lato attraverso un sistema adeguato di certificazione dei percorsi formativi che tenga conto di quanto stabilito in sede di attuazione del PON e, dall'altro, attraverso il costante riferimento ai risultati delle azioni intraprese nell'ambito dello stesso Programma per migliorare la capacità di risposta del sistema di Alta Formazione ai fabbisogni di nuovi profili professionali che scaturiscono dal territorio e dalle imprese.

La misura si integra inoltre con le misure di formazione dell'Asse III quali 3.14, 3.15, 3.16, 3.17, 3.18 in riferimento ai percorsi di formazione superiore nei settori dell'ambiente, della cultura, delle competenze per lo sviluppo locale, delle attività socio-assistenziali e della società dell'informazione.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore Servizio Formazione Superiore e Permanente.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Per l'azione 3.7 a è previsto l'emanazione delle linee guida del MIUR per il periodo 2004/2006 che disciplinano le modalità di attuazione dei percorsi, nonché forniscono indicazioni sulle figure professionali. La Regione Autonoma della Sardegna attraverso il comitato regionale IFTS recepisce

con gli opportuni adattamenti le suddette linee guida. Il MIUR predispone entro Ottobre 2004 le linee guida e la Regione le recepisce entro Dicembre 2004.

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni.**

**Azione 3.7 a:** L'azione è attuata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE.

Le fasi procedurali:

Fase 1 - Attività propedeutiche

- Attività propedeutica

Fase 2 - Identificazione dei beneficiari finali/attuatori e individuazione delle operazioni:

- acquisizione del quadro di programmazione definito dal Comitato regionale IFTS;
- predisposizione bando;
- pubblicazione/pubblicità bando;
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti al concorso;
- istruttoria e selezione dei progetti;
- approvazione graduatoria con atto amministrativo;
- pubblicazione programma graduatoria;
- comunicazione ai soggetti attuatori;
- provvedimenti amministrativi in favore dei soggetti beneficiari;
- assegnazione risorse e affidamento del servizio;

Fase 3 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi.

**Azione 3.7 b:** L'azione è realizzata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE.

*(data d'inizio dell'ammissibilità 26 Giugno 2004)*

Le fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei beneficiari finali/attuatori e individuazione delle operazioni:

- predisposizione bando;
- pubblicazione/pubblicità bando;
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti al concorso;
- istruttoria e selezione dei progetti;
- approvazione graduatoria con atto amministrativo;
- pubblicazione programma graduatoria;
- comunicazione ai soggetti beneficiari;
- provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari;
- assegnazione risorse e affidamento del servizio;

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi.

**Azione 3.7 c:** L'azione è attuata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE.

Gli interventi riguarderanno prioritariamente le aree definite del protocollo d'intesa MIUR-regioni dell'obiettivo 1, siglato il 15 novembre 2000, e verranno realizzati sulla base dell'analisi dei fabbisogni formativi puntuali, documentati a cura dei proponenti. *(data d'inizio dell'ammissibilità 26 Giugno 2004)*

Le fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei beneficiari finali/attuatori e individuazione delle operazioni

- predisposizione bando;
- pubblicazione/pubblicità bando;
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti al concorso;
- istruttoria e selezione dei progetti;
- approvazione graduatoria con atto amministrativo;
- pubblicazione programma graduatoria;
- comunicazione ai soggetti beneficiari;
- provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari;
- assegnazione risorse e affidamento del servizio;

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi.

**Azione 3.7 d:** L'azione è attuata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE e secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

Per l'attuazione dell'azione relativa alle borse di studio, si procederà ad una gara d'appalto di servizi per l'individuazione del soggetto gestore degli interventi. *(data d'inizio dell'ammissibilità 26 Giugno 2004)*

Per l'attuazione dell'azione 3.7 d, si prevedono le seguenti fasi:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore del soggetto attuatore
- stipula della contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- chiusura lavori

Gli interventi da attuare all'interno dei PIT saranno soggetti alle regole previste per tali strumenti.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le tipologie di operazione contenute nella misura, precedentemente descritte, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico C.3 "Formazione superiore e universitaria", con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

Per la selezione delle proposte progettuali, si terranno in considerazione i seguenti criteri di ammissibilità e di valutazione:

## **A. Criteri di ammissibilità**

### *Azione 3.7 a:*

1. Rispetto dei requisiti formali richiesti dal bando (termini di presentazione, budget previsto, documentazione amministrativa, tipologie di intervento);
2. Esistenza e formalizzazione di un Comitato tecnico scientifico di progetto, composto dai rappresentanti di tutti i soggetti partner e attuatori del percorso;
3. Impegno alla progettazione e all'elaborazione dei singoli percorsi e al riconoscimento dei crediti formativi acquisiti dagli studenti, da parte dei competenti organi accademici delle Università che partecipano ai percorsi;

### *Azione 3.7 b:*

1. Rispetto dei requisiti formali richiesti dal bando (termini di presentazione, budget previsto, documentazione amministrativa, tipologie di intervento);
2. Coerenza con le strategie dell'asse;
3. Coerenza con gli obiettivi programmatici della regione Sardegna;
4. Partecipazione a esperienze qualificate nell'ambito dell'e-learning;
5. Possesso del requisito di cui all'art. 4 del Decreto 17 aprile 2003 (Criteri e requisiti per l'accreditamento dei corsi di studio) e conseguente autorizzazione da parte del MIUR al rilascio dei titoli accademici al termine dei corsi di studio.

### *Azione 3.7 c:*

1. Rispetto dei requisiti formali richiesti dal bando (termini di presentazione, budget previsto, documentazione amministrativa, tipologie di intervento);
2. Rispetto dei destinatari previsti dall'azione;
3. Coerenza con le strategie dell'asse;
4. Coerenza con gli obiettivi programmatici della Regione Sardegna;

### *Azione 3.7 d:*

1. Completezza documentale;
2. Possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente;
3. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile;

## **B. Criteri di valutazione**

### *Azione 3.7 a:*

1. Finalizzazione del progetto (presenza di una documentazione puntuale e di argomenti a motivazione del reale fabbisogno della figura professionale individuata; grado di rispondenza del progetto ai fabbisogni di professionalità del mercato del lavoro; eventuale interrelazione

della proposta con altri interventi di sviluppo locale; innovatività dell'offerta formativa rispetto all'offerta esistente);

2. Descrizione della situazione professionale;
3. Qualità dell'impianto metodologico e didattico (prevedendo anche l'attivazione di un modulo formativo in materia di pari opportunità);
4. Sbocchi occupazionali coerenti e certificati;
5. Affidabilità dei soggetti proponenti e del soggetto gestore, specificando in particolare le professionalità femminili coinvolte (docenze, consulenze, progettazione, gruppo di lavoro, etc.);
6. Economicità del progetto;
7. Qualità e pertinenza delle misure di accompagnamento e delle relative modalità attuative, azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile degli orari dei corsi, servizi di nursing temporaneo, etc.).
8. Localizzazione nelle aree depresse, periferiche e montane, caratterizzate da limitate opportunità formative, culturali e sociali.

È inoltre prevista una premialità per i progetti interregionali.

Tali criteri saranno ulteriormente modulati e articolati in sede di predisposizione di bando.

#### *Azione 3.7 b:*

1. Rilevanza e innovatività del progetto formativo nella soluzione delle problematiche territoriali;
2. Coerenza interna del progetto;
3. Fattibilità del progetto in relazione agli aspetti di adeguatezza organizzativa, tecnologica e professionale;
4. Approccio di genere;
5. Congruità dei costi;
6. Capacità del soggetto attuatore;
7. Possesso dei requisiti del processo formativo (relativi alle modalità di erogazione e fruizione dei corsi, alle modalità di identificazione e verifica, alle modalità del monitoraggio), dei requisiti delle soluzioni tecnologiche, della piattaforma di erogazione e della piattaforma di gestione dei contenuti stabiliti dall'Allegato tecnico del Decreto 17 aprile 2003;
8. In modalità di collegamento con il progetto M@rte e con le soluzioni di carattere tecnologico, metodologico, organizzativo e didattico da esso introdotte nel sistema scolastico della Regione Sardegna.

#### *Azione 3.7 c:*

1. Rilevanza e innovatività del progetto formativo nella soluzione delle problematiche territoriali;
2. Efficacia della strategia per l'occupabilità, soprattutto in relazione alla promozione di partenariati istituzionali, sociali, economici di sostegno;
3. Coerenza interna del progetto;
4. Integrazione tra le parti coinvolte e con interventi finanziati da altre misure collegate;

5. Attivazione di forme di cooperazione (interregionale, nazionale e internazionale);
6. Attenzione ai profili emergenti e/o in crescita;
7. Fattibilità del progetto in relazione agli aspetti di adeguatezza organizzativa, tecnologica e professionale;
8. Approccio di genere;
9. Congruità dei costi;
10. Capacità del soggetto attuatore.
11. Docenza composta per almeno il 50% da docenti con comprovata esperienza a livello nazionale e transnazionale;
12. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando

*Azione 3.7 d:*

1. Coerenza con gli obiettivi del bando
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'Amministrazione responsabile
3. Struttura progettuale
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - incidenza sull'occupabilità;
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte.
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

*Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

*Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
2.669.000	2.734.000	2.802.000	3.629.000	10.531.547	11.101.929	12.013.525	<b>45.481.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e formazione professionale 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

**Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE:</b>						
<b>23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone,aziende)</b>						
Persone: formazione, IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)	<b>20,4810</b>	<b>destinatari</b>	n.		1600	
		<b>durata (Monte ore)</b>	ore		12.000	
		<b>durata</b>	giorni		360	
		<b>costo</b>	euro		20.481.000,00	
Persone: formazione, IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore)		progetti (approv., avviati, concl.)	n.	6		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	<i>scuole</i>	n.	3	
			<i>enti di formazione</i>	n.	2	
			<i>aziende</i>	n.	1	
		destinatari previsti (approv.)	n.	400		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	60	
			<i>femmine</i>	n.	60	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>18/25 anni</i>	n.	36	
			<i>25/30 anni</i>	n.	54	
			<i>oltre 30 anni</i>	n.	30	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	30	
			<i>diplomati</i>	n.	90	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	120	
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	360		
monteore (approv., concl.)	ore	7.200				
durata media per destinatario (appr., concl.) (monte ore/n.destinatari)	giorni	1.200				
costo ( concl.)	euro	1.620.000				
costo per destinatario (appr., concl.)	euro	4.050				
costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro	270.000				
Sistemi: sistema di governo, monitoraggio e valutazione		progetti (approv., avviati, concl.)	n.	6		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	<i>scuole</i>	n.	3	
			<i>enti di formazione</i>	n.	2	
			<i>aziende</i>	n.	1	
		sogg. attuatori/ben. finali collegati ad Internet per tipo	n.	16		
		sogg. attuatori/ben. finali con sito web per tipo	n.	1		
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	360		
		costo ( concl.)	euro	1.620.000		
costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro	270.000				

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE:</b>					
<b>23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>					
Persone: alta formazione tutti gli indicatori vanno calcolati per ciascuna delle seguenti sottotipologie di progetto: - nell'ambito dei cicli universitari - post ciclo universitario	<b>25,0000</b>	<b>destinatari</b>	Master	n.	240
			Borse di studio		40
			Formazione manager		450
			Formazione op. liaison office		12
			Formazione spin off		135
			Ambito ciclo universitario		1.500
		<b>durata (monte ore)</b>	Master	ore	17.280
			Borse di studio		
			Formazione manager		1.260
			Formazione op. liaison office		1.440
			Formazione spin off	ore	378
			Ambito ciclo universitario		3000
		<b>durata</b>	Master	giorni	2.880
			Borse di studio		29.200
			Formazione manager		210
			Formazione op. liaison office		240
			Formazione spin off		63
			Ambito ciclo universitario	giorni	1000
		<b>costo</b>	nell'ambito dei cicli universitari	euro	15.000.000,00
			post ciclo universitario	euro	10.000.000,00

\* Gli indicatori derivati (non in grassetto) sono stati utilizzati ai soli fini della verifica del raggiungimento del target previsto per l'assegnazione della premialità comunitaria. Il set di indicatori per il monitoraggio fisico della misura, per l'intera durata del programma, è quello in grassetto.

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di copertura della formazione superiore nella popolazione tra 19 e 24 anni	%	9,5		11,5	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Forze di lavoro in possesso di laurea, diploma universitario o laurea breve	%	9,2		11,3	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 3.4 - C.4 Promuovere l'istruzione e la formazione permanente*

*OS III 4.1 - D.1 Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del MdL*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura ha lo scopo di consentire alla popolazione adulta (con particolare riferimento alla componente femminile), indipendentemente dalla propria condizione lavorativa, di recuperare un titolo di studio o una qualifica o, comunque, competenze necessarie ai fini dell'occupabilità.

La Misura concerne una serie di iniziative che si inquadrano nel contesto di trasformazione del complessivo scenario del sistema della formazione professionale. In questo caso, l'obiettivo è quello di determinare una nuova tipologia di offerta formativa, destinata ad alcune fasce della popolazione particolarmente esposte alle conseguenze dei ritardi culturali e cognitivi. Il fabbisogno formativo espresso dalle figure interessate da questa attività formativa non deve tradursi necessariamente nell'incremento di competenze da utilizzare nel mercato del lavoro, perché non è questo il centro del loro interesse. Si tratta invece di fornire delle opportunità di crescita e di sviluppo intellettuale che permettano prima di ogni altra cosa un riposizionamento nel contesto sociale ed economico. Le azioni programmate, individuate sulla base della specifica utenza interessata, saranno le seguenti:

**Azione 3.8 a *Diogene*** - interventi di istruzione/formazione permanente legati ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere per soggetti (con particolare riferimento alla componente femminile) che si sono allontanati dal mercato del lavoro o devono recuperare un titolo di studio.

**Azione 3.8 b *Vulcano*** - formazione finalizzata a rafforzare competenze professionali specifiche rivolte a occupati esposti all'obsolescenza delle professionalità di base e specifiche.

**Azione 3.8 c *Diana*** - interventi di formazione rivolti alla componente femminile per la qualificazione professionale nei settori maggiormente richiesti nell'ambito del mercato del lavoro; azioni di accompagnamento per la partecipazione femminile alle esperienze formative (informazione mirata, offerta di servizi di assistenza alle persone).

**Azione 3.8 d *Ellade*** - Ricerche, analisi, supporto organizzativo e consulenziale finalizzati alla costruzione di un sistema di offerta permanente e alla specializzazione per *target* tematico di utenza. In particolare si prevede di erogare servizi personalizzati diversificati rispetto alle esigenze dell'utenza attraverso una proposta mirata di aggiornamento e riqualificazione mediante l'utilizzo degli strumenti formativi esistenti o l'organizzazione diretta di nuove proposte finalizzate al raggiungimento degli obiettivi su indicati. Inoltre, sono previste iniziative rivolte a *target* specifici di utenti studiate sulla base di esigenze concrete e proposte sotto forma di seminari, workshop, pubblicazioni, ecc.. L'azione sarà realizzata anche in raccordo con la banca dati di cui all'azione c), misura 3.5 e finanzierà eventuali ricerche e analisi che si renderanno necessarie per l'attività da svolgere e che siano complementari a quelle già disponibili per l'amministrazione .

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Popolazione adulta (in particolare donne) che, indipendentemente dalla propria condizione lavorativa, intende recuperare un titolo di studio, una qualifica e/o competenze di base.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

- Misura 3.1 “Organizzazione e implementazione dei servizi per l’impiego”;
- Misura 3.5 “Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell’istruzione”.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.**

V. Documento di lavoro n.1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

Le azioni 3.8 a, 3.8 b e 3.8 c sono attuate a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi al finanziamento FSE. L'azione 3.8 d è attuata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE e secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi. Dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi al finanziamento FSE.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accREDITAMENTO saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni 3.8 a e 3.8 c si prevedono le seguenti fasi:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando

- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazioni

Per l'attuazione della azione 3.8 b, si prevedono le seguenti fasi:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione delle domande e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione delle domande
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- assegnazione ai destinatari finali
- comunicazione al soggetto attuatore

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Per l'attuazione dell'azione 3.8 d, si prevedono le seguenti fasi:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore dei soggetti attuatori

- stipula della contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- chiusura lavori

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali, sono qui di seguito elencati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale;
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente;
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile.

#### *Azione 3.8 b*

1. completezza documentale;
2. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione delle domande all'amministrazione responsabile.

#### **B. Criteri di valutazione**

##### *Azioni formative*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'Amministrazione responsabile;
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - incidenza sull'occupabilità;

4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte.
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa;
  - congruità.

#### *Azione formativa 3.8 b*

1. Curriculum candidato;
2. Maggior età del candidato;
3. Coerenza tra la proposta e gli obiettivi della linea di intervento;
4. Risultati attesi in termini di sbocchi occupazionali;
5. Minor numero di precedenti esperienze a finanziamento pubblico;
6. Congruità dei costi preventivati;
7. Coerenza dell'istituto o della Scuola prescelta in funzione degli obiettivi formativi.

#### *Azioni non formative 3.8 d (Ellade)*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità della proposta;
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione, sviluppo locale);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta;
6. Incidenza sull'occupabilità.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## Sezione IV – Quadro finanziario della misura

### IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
3.580.119	3.692.119	3.807.119	5.222.119	5.853.910	6.170.954	6.677.660	<b>35.004.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### IV. 3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

23 - Potenziamento dell'istruzione e formazione prof.le 100%

## Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: formazione permanente	23,7530	destinatari previsti (approv.)	n.	4.400
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	300
		durata media per destinatario (appr., concl.) (monte ore/n.destinatari)	ore	1.324.000
		costo (concl.)	euro	23.753.000,00

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: formazione permanente	8,7510	destinatari previsti (approv.)	n.	2.000
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	912
		durata media per destinatario (appr., concl.) (monteore/n.destinatari)	ore	3.648
		costo ( concl.)	euro	8.751.000,00
Persone: orientamento e consulenza e informazione	2,5000	destinatari	n	3.500
		durata (monte ore)	ore	70.000
		durata	giorni	7
		costo	euro	2.500.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di copertura (beneficiari/popolazione di riferimento) 20/24	%			1,37	
Tasso di copertura (beneficiari/popolazione di riferimento) 25/64	%			1,43	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Non occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	%	7,3	8,9	11	
Occupati che partecipano ad attività formative e di istruzione	%	4,9	4,3	6,5	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 4.2 - D.2 Sviluppare le competenze della Pubblica Amministrazione*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di progettare e implementare le politiche pubbliche, anche attraverso stage all'estero, scambi di funzionari, gemellaggi, etc.

La misura prevede:

**Azione 3.9 a Professionalità** - Esperienze di formazione, confronto, informazione per amministratori; azioni formative rivolte all'acquisizione e all'implementazione di competenze per la gestione delle risorse umane; azioni di accompagnamento per il miglioramento delle competenze legate alla "governance" dello sviluppo locale; azioni formative rivolte al miglioramento e alla diffusione delle tecniche di pianificazione, progettazione, implementazione, monitoraggio e valutazione nei diversi ambiti operativi; azioni formative finalizzate all'introduzione dell'innovazione nei processi organizzativi e gestionali; interventi formativi per l'adeguamento delle competenze in materie di politiche del lavoro e della formazione, nonché delle competenze trasversali (lingue straniere, nuove tecnologie, ecc.).

Le azioni formative verranno erogate attraverso una metodologia che preveda il trasferimento di competenze tra funzionari, il mentoring, la progettazione di specifici moduli formativi, anche sottoforma di corsi brevi altamente specializzati.

Al fine di massimizzare i risultati della formazione, si prevede l'implementazione di un sistema formativo strutturato su due fasi: 1) erogazione di azioni formative ai responsabili della gestione delle risorse umane

al fine di fornirli delle conoscenze atte a individuare i fabbisogni e programmare la formazione a favore del personale degli Enti; 2) erogazione di azioni formative strutturate sui fabbisogni precedentemente individuati.

**Azione 3.9 b Donna** - Iniziative formative rivolte alla componente femminile finalizzate all'acquisizione di competenze per il rafforzamento della leadership, la gestione dei percorsi di carriera, la conduzione dei gruppi e delle dinamiche di gruppo.

**Azione 3.9 c Europa** - Azioni di sostegno all'internazionalizzazione della P.A.

Si prevede la diffusione della prassi della cooperazione diretta con funzionari e uffici di altri paesi attraverso confronto e scambio di esperienze con amministrazioni di tutti i livelli delle aree comprese dentro e fuori l'obiettivo 1, in Italia e in Europa.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Amministratori e staff degli assessorati della RAS, degli Enti Strumentali, degli Enti Locali;
- Personale della RAS, degli Enti Strumentali, degli Enti Locali;
- Personale tecnico-amministrativo delle Università.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura riveste una funzione trasversale in relazione a tutte le misure del POR, in considerazione della sua finalizzazione al miglioramento delle capacità di analisi, programmazione, monitoraggio e valutazione del personale dell'amministrazione regionale e degli Enti Locali.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

Le azioni sono attuate a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003, solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accreditamento saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse finanziarie
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione/contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali, sono qui di seguito elencati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale;
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente;
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile.

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte.
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

#### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

##### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

##### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

#### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## Sezione IV – Quadro finanziario della misura

### IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
2.725.119	2.815.119	2.909.119	4.058.119	8.115.969	8.555.524	9.258.031	<b>38.437.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

23 - Potenziamento dell'istruzione e formazione prof.le 100%

## Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: formazione permanente	<b>38,4370</b>	destinatari previsti	n.	16.000
		durata media dei progetti	giorni	300
		durata media per destinatario (monte ore)	ore	2.100.000
		costo	euro	38.437.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di copertura (beneficiari degli interventi/dipendenti di RAS, enti locali e enti strumentali)	%			60	
Coinvolgimento degli enti pubblici (enti pubblici coinvolti/totale degli enti pubblici)	%			90	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

<b>Misura 3.10</b>	<b>Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego</b>
--------------------	--

## Sezione I – Identificazione della misura

### I.1. Fondo Strutturale interessato

FSE

### I.2. Asse prioritario di riferimento

Asse III - Risorse Umane

### I.3. Settori classificazione UE

24 - Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione, tecnologie della comunicazione (persone, aziende)

## Sezione II – Descrizione della misura

### II.1. Obiettivi specifici di riferimento

*OS III 4.3 - D.3 Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego*

### II.2. Descrizione e finalità della misura

La misura è finalizzata al sostegno e alla promozione del lavoro autonomo e della piccola e media impresa in particolare nei settori considerati “nuovi bacini d'impiego”. La normativa regionale, finalizzata a creare occasioni di lavoro nei nuovi bacini d'impiego, ha consentito negli anni la nascita di opportunità di lavoro che hanno prodotto consistenti quote di occupazione. Si tratta, tuttavia, in larga misura di occupazione precaria e a basso reddito, essendo mancati quasi del tutto gli interventi di accompagnamento e di supporto alle forme imprenditoriali che ne sono scaturite in quantità notevole. Questa misura è finalizzata al superamento delle criticità evidenziate, al mantenimento dei livelli occupazionali e al miglioramento delle performance imprenditoriali nei prossimi anni.

La misura prevede:

#### **Azione 3.10 a Azioni di aiuto e sostegno delle imprese**

- a.1 iniziative integrate di finanziamento, formazione, consulenza allo start-up e al rafforzamento delle imprese;
- a.2 finanziamenti a reti di enti locali di progetti per la promozione e sviluppo di servizi integrati alle imprese in raccordo con progetti di sviluppo locale, anche in funzione di una maggiore partecipazione delle componente femminile. Le azioni rivolte alla componente femminile potranno prevedere azioni di sensibilizzazione, esperienze di mentoring e consulenza mirata

sulle modalità di accesso al credito, anche con il coinvolgimento del personale degli istituti di credito.

#### **Azione 3.10 b *Studi e ricerche***

Studi e ricerche di interesse dei nuovi bacini d'impiego finalizzati alla promozione della cultura d'impresa nel territorio e nella scuola

#### **Azione 3.10 c *Formazione professionale***

- c.1 percorsi formativi per operatori della gestione, imprenditori o aspiranti imprenditori nei nuovi bacini d'impiego per l'adeguamento delle conoscenze in materia di credito, normativa di incentivazione per le imprese, normativa fiscale e del lavoro;
- c.2 percorsi di adeguamento professionale finalizzati all'introduzione di innovazioni nelle imprese operanti nei nuovi bacini impiego.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Imprese e consorzi di imprese, cooperative e consorzi di cooperative, altre forme imprenditoriali, operanti prevalentemente nei nuovi bacini d'impiego.

### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali

#### **Azione a.2**

- Enti Locali

#### **Azione a.1, b, c**

- Regione Autonoma della Sardegna

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

- Misura 1.4 “Gestione integrata dei rifiuti bonifica dei siti inquinati e tutela dall'inquinamento”
- Misura 1.5 “Rete ecologica regionale”
- Misura 3.14 “Formazione per le misure dell'Asse I”, per quanto riguarda il sostegno ad iniziative imprenditoriali in campo ambientale che potrebbero svilupparsi nel quadro di progetti integrati;
- Misura 2.1 “Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero dei centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici”;
- Misura 2.2 “Archeologia industriale” (2000–2003);
- Misura 2.3 “Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo”;
- Misura 3.15 “Formazione per le attività culturali per le attività sviluppate nell'Asse II” in riferimento ad iniziative imprenditoriali nel settore della cultura;

- Misura 3.4 “Inserimento e reinserimento di gruppi svantaggiati”, che prevede interventi di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati e anche l’utilizzo dello strumento dei piccoli sussidi;
- Misura 4.1 “Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale”, in relazione al potenziamento della cultura imprenditoriale;
- Misura 4.3 “Sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese”, che prevede tipologie di intervento simili in riferimento a diversi settori di sviluppo;
- Misura 3.16 “Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale”, in riferimento alla formazione imprenditoriale;
- Misura 5.2 “La qualità della vita nelle città.”
- Misura 3.17 “Formazione per le misure dell’Asse V”, che si riferiscono ad interventi specifici nel campo della socio-assistenza.

### **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

#### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale.

#### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Politiche per l’impiego.

#### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Non è presente nessuna attività propedeutica.

#### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

##### **Azione 3.10 a:**

- a.1. l’azione é attuata a titolarità regionale; il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.
- a.2. l’azione é attuata a regia regionale. L’individuazione dei beneficiari finali è effettuata attraverso la pubblicazione di inviti a presentare proposte. La selezione dei soggetti esecutori da parte dei beneficiari è effettuata attraverso bandi di evidenza pubblica, ovvero attraverso l’applicazione di specifiche normative di settore. I soggetti esecutori operano secondo le

direttive del beneficiario finale e dell'Assessorato del Lavoro e forniscono periodici resoconti dell'attività svolta.

**Azione 3.10 b:** L'azione é attuata a titolarità regionale; il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

**Azione 3.10 c:** L'azione é attuata a titolarità regionale; il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE.

Per l'attuazione dell'azione 3.10 a (sotto azione a.2), si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei beneficiari finali e individuazione delle operazioni:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari o degli organismi selezionati
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- avvio del servizio
- realizzazione degli interventi
- rendicontazione
- chiusura lavori

Per l'attuazione dell'azione 3.10 a (sotto azione a.1) e 3.10 b, si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 – Identificazione dei soggetti attuatori e individuazione delle operazioni:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria con atto amministrativo
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore degli organismi selezionati
- assegnazione risorse e affidamento del servizio

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi.
- rendicontazione
- chiusura lavori

Per l'attuazione delle azioni 3.10 c, si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori e individuazione delle operazioni:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria con atto amministrativo
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- assegnazione risorse e affidamento del servizio

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi.
- rendicontazione

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

Il finanziamento delle operazioni relative ad attività non formative ricomprese nei PIT avverrà attraverso le procedure ordinarie di gestione previste dalla misura.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

La selezione degli interventi contenuti nella misura avverrà sulla base dei seguenti criteri di ammissibilità e di valutazione:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

*Attività formative:*

1. completezza documentale;
2. rispondenza del soggetto proponente ai requisiti previsti dal bando;
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile;

*Attività non formative:*

1. completezza documentale;
2. rispondenza del soggetto proponente ai requisiti fissati nel bando;
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti dal bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile;

## **B. Criteri di valutazione**

*Attività formative:*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - incidenza sull'occupabilità.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo); specificando le competenze femminili coinvolte
5. Preventivo economico e finanziari:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

*Attività non formative:*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura
2. economicità (intesa come rapporto costo-qualità)
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione, sviluppo locale)
4. coerenza interna della struttura progettuale
5. fattibilità della proposta
6. incidenza sull'occupabilità.

Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati e articolati in rapporto alle singole azioni.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

L'aiuto accordato è conforme alla regola del "de minimis"

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n. 4

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
17.024.000	10.402.000	5.498.000	11.255.000	3.653.974	3.851.871	4.168.154	<b>55.853.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

24 - Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione, tecnologie della comunicazione ( persone, aziende ) 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)</b>						
Persone, percorsi integrati per la creazione di impresa	<b>38,1030</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	1		
		<b>destinatari previsti (approv.)</b>	n.	1000	625	
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	400	
			<i>femmin</i>	n.	600	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>15/24</i>	n.	730	
			<i>30/64</i>	n.	270	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>licenza media</i>	n.	500	
			<i>diplomati</i>	n.	350	
			<i>laureati</i>	n.	150	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	950	
			<i>extracomunitari</i>	n.	50	
		<b>durata media dei progetti (concl.)</b>	giorni		360	360
<b>costo (concl.)</b>	euro		16.200.000	38.103.000,00		
costo per destinatario (appr., concl.)	euro		15.500			
costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro		16.200.000			
Sistemi: sistema di governo, attività di studio e analisi di carattere economico e sociale	<b>0,2500</b>	<b>progetti (approv., avviati, concl.)</b>	n.	5	5	
		sogg. attuatori/ben. finali collegati ad Internet per tipo	n.	5		
		sogg. attuatori/ben. finali con sito web per tipo	giorni	1		
		<b>costo (concl.)</b>	euro	500.000	250.000,00	
		costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro	100.000		
Sistemi: integrazione tra sistemi, creazione e sviluppo reti/partenariati	<b>5,5000</b>	<b>Destinatari</b>	n		15	
		<b>Durata</b>	giorni		365	
		<b>Costo</b>	euro		5.500.000,00	
Persone: formazione per la creazione d'impresa	<b>6,0000 (continua)</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n.	20		
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	20		
		progetti multi attore (app., avv., concl.)	n.	6		
		<b>destinatari previsti (approv.)</b>	n.	300	3500	
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	150	
			<i>femmine</i>	n.	150	
		destinatari per età (avv.,concl)	<i>20/24</i>	n.	45	
			<i>25/29</i>	n	210	
			<i>30/34</i>	n.	30	
			<i>35/44</i>	n.	15	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n	60	
			<i>diplomati</i>	n.	240	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	300	
		destinatari cond.mdl (avv.,concl.)	<i>occupati</i>	n.	150	
<i>disoccupati</i>			150			
destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per sesso (avv. concl.)	<i>maschi</i>	n.	150			
	<i>femmine</i>	n.	150			

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma		
<b>Categoria UE: 24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)</b>							
Persone: formazione per la creazione d'impresa	<b>(continua) 6,0000</b>	destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per età (avv. concl.)	20/24	n.	45		
			25/29	n.	210		
			30/34	n.	30		
			35/44	n.	15		
		destinatari di moduli formativi sulla società dell'informazione per titolo di studio (avv.,concl.)	laureati	n.	60		
			diplomati	n.	240		
		<b>durata media dei progetti (concl.)</b>			giorni	133	150
		<b>durata media per destinatario (appr., concl.) (monte ore/n.destinatari)</b>			ore	800	465.000
		<b>costo ( concl.)</b>			euro	3.600.000	6.000.000,00
		costo per destinatario (appr., concl.)			euro	12.500	
costo medio dei progetti (appr., concl.)			euro	179.856			
Persone: formazione permanente	<b>6,0000</b>	<b>destinatari</b>			n	3500	
		<b>durata (monte ore)</b>			ore	465.500	
		<b>durata</b>			giorni	150	
		<b>costo</b>			euro	6.000.000,00	

\* Gli indicatori derivati (non in grassetto) sono stati utilizzati ai soli fini della verifica del raggiungimento del target previsto per l'assegnazione della premialità comunitaria. Il set di indicatori per il monitoraggio fisico della misura, per l'intera durata del programma, è quello in grassetto.

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	Note
Occupati delle imprese beneficiarie della misura	n.		420	1000	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	Note
Tasso di crescita delle imprese - sez. N e O	%	0,28	2,1	4	Fonte: Cerved – Movimprese
Tasso di cessazione delle imprese – sez. N e O	%	5,06	4,3	3,5	Fonte: Cerved – Movimprese

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

25 - Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 5.1 - E.1. Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura si propone di incentivare il tasso di attività femminile attraverso interventi che favoriscono la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

La misura prevede le azioni seguenti:

#### **Azione 3.11 a *Sostegno all'imprenditorialità femminile***

- a.1 concessione di prestiti d'onore per l'avvio delle imprese femminili;
- a.2 sostegno a progetti per l'integrazione lavorativa e sociale tra donne sarde ed immigrate extracomunitarie attraverso la valorizzazione delle rispettive culture, tradizioni e abilità lavorative anche attraverso percorsi formativi per la creazione d'impresa. Si prevede, inoltre, il monitoraggio nelle imprese finanziate, per raccogliere e diffondere esempi di buone pratiche;
- a.3 sostegno a progetti per il recupero e la valorizzazione delle attività lavorative tradizionali e delle risorse locali anche attraverso progettazione di percorsi formativi per la creazione d'impresa. Si prevede, inoltre, il monitoraggio nelle imprese finanziate, per raccogliere e diffondere esempi di buone pratiche;

#### **Azione 3.11 b *Temporalizzazione del lavoro***

Incentivazioni (contributo una tantum di 5000 euro a persona per anno, per una percentuale massima del 20%, del personale presente in azienda, fino ad un massimo di tre persone per azienda)

alle aziende pubbliche e private per sostenere azioni innovative nella riorganizzazione del lavoro (flessibilità degli orari in entrata e in uscita, part-time, job-sharing).

#### **Azione 3.11 c *Conciliazione***

- c.1 Sostegno alle imprese pubbliche e private che attivano servizi di cura per le dipendenti con figli minori a carico o con figli portatori di handicap o con famigliari non autosufficienti (contributo una tantum di 5000 euro a persona per una massimo di tre persone oppure contributo una tantum per azienda pari al 30% del servizio attivato).
- c.2 Incentivazione nelle aziende pubbliche e private del lavoro a distanza per conciliare la doppia presenza particolarmente in determinate fasi della vita delle donne (contributo una tantum di 5000 euro a persona fino ad un massimo di cinque persone per azienda).

#### **Azione 3.11 d *Servizi reali alle imprese femminili***

Realizzazione di percorsi informativi (anche “mirati” per le lavoratrici irregolari), formativi e di affiancamento consulenziale in materia di incentivi alle imprese, accesso al credito, adempimenti fiscali, normativa sul lavoro e sulla sicurezza del lavoro e sensibilizzazione del personale bancario attraverso “tavoli di discussione” tra imprenditrici e responsabili del credito.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Donne occupate, sottoccupate, inoccupate, disoccupate che intendono inserirsi o rafforzare la loro presenza nel mercato del lavoro.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

- Misura 3.1 “Organizzazione e implementazione dei servizi per l’impiego”;
- Misura 3.4 “Inserimento e reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati”
- Misure 3.2 “Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro”;
- Misura 3.8 “Istruzione e formazione permanente” ;
- Misura 3.10 “Sviluppo e consolidamento dell’imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d’impiego”.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Politiche per l'impiego.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è presente nessuna attività propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

Le azioni sono attuate a titolarità regionale; il beneficiario finale realizza gli interventi a titolarità nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE, secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi.

Per l'attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei beneficiari finali (regia regionale) o soggetti attuatori (titolarità regionale) e individuazione delle operazioni:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari o degli organismi selezionati
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- avvio del servizio
- realizzazione degli interventi
- rendicontazioni

- chiusura lavori

Il finanziamento delle operazioni ricomprese nei PIT avverrà attraverso le procedure ordinarie di gestione previste dalla misura.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

La selezione degli interventi contenuti nella misura avverrà nel rispetto dei seguenti criteri di selezione.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. rispondenza del soggetto proponente ai requisiti previsti dal bando
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'amministrazione responsabile;

#### **B. Criteri di valutazione**

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. fattibilità della proposta;
3. economicità (intesa come rapporto costi-qualità);
4. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione, sviluppo locale);
5. coerenza interna della struttura progettuale;
6. incidenza sull'occupabilità.

Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati e articolati in rapporto alle singole azioni.

Per quanto riguarda gli interventi relativi agli incentivi alle imprese perché attivino forme di lavoro flessibile e compatibili con la doppia presenza, si terrà conto: della stabilità dell'occupazione nell'impresa (assenza di licenziamenti negli ultimi 12 mesi); dell'investimento in nuove tecnologie.

In riferimento alla concessione dei prestiti d'onore, i criteri e le modalità di attuazione sono, in linea di massima, quelli previsti dalla L. 608/1996 "Prestito d'onore" e dal D.Lgs. 21/4/2000 n.185, del relativo regolamento di attuazione D.M. 28.5.2001, n.295.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

L'aiuto accordato è conforme alla regola del "*de minimis*"

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n. 4.

## Sezione IV – Quadro finanziario della misura

### IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
5.616.000	5.754.000	5.892.000	7.632.000	7.728.622	8.147.199	8.816.178	<b>49.586.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

25 - Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro 100%

## Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 25. Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro</b>						
Persone: formazione per la creazione d'impresa	<b>12,0000 (continua)</b>	<b>progetti (approv., avviati, concl.)</b>	n.	10	40	
		progetti per tipologia di sogg.att./benef.fin. (concl.)	n.	10		
		progetti multi attore (app., avv., concl.)	n.	3		
		destinatari previsti (approv.)	n.	150		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	75	
			<i>femmine</i>	n.	75	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>20/24</i>	n.	23	
			<i>25/29</i>	n.	105	
			<i>30/34</i>	n.	15	
			<i>35/44</i>	n.	8	
destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>laureati</i>	n.	30			
	<i>diplomati</i>	n.	120			

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)		um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 25. Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro</b>							
Persone: formazione per la creazione d'impresa	<b>(continua) 12,0000</b>	destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	150		
		destinatari cond.mdl (avv.,concl.)	<i>occupati</i>	n.	75		
			<i>disoccupati</i>	n.	75		
		<b>durata media dei progetti (concl.)</b>			giorni	133	133
		<b>durata media per destinatario (appr., concl.) (monte ore/n.destinatari)</b>			ore	798	798
		<b>costo ( concl.)</b>			euro	4.500.000	12.000.000,00
		costo per destinatario (appr., concl.)			euro	11.968	
		costo medio dei progetti (appr., concl.)			euro	179.521	
Persone: orientamento e consulenza e informazione	<b>0,5000</b>	<b>progetti (approv., avviati, concl.)</b>		n.	1	1	
		destinatari previsti (approv.)		n.	1000		
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	400		
			<i>femmine</i>	n.	600		
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>15/24</i>	n.	730		
			<i>30/64</i>	n.	270		
		durata media dei progetti (concl.)			giorni	360	
		<b>costo (concl.)</b>			euro	181.000	500.000,00
costo per destinatario (appr., concl.)			euro	181			
costo medio dei progetti (appr., concl.)			euro	181.000			
Persone: incentivi alle imprese per l'occupazione	<b>15,0000</b>	progetti (approv., avviati, concl.)		n.	1		
		imprese per settore e dimensione		n.	200		
		<b>destinatari previsti (approv.)</b>		n.	200	1000	
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	80		
			<i>femmine</i>	n.	120		
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>15/24</i>	n.	146		
			<i>30/64</i>	n.	54		
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>licenza media</i>	n.	100		
			<i>diplomati</i>	n.	70		
			<i>laureati</i>	n.	30		
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	190		
			<i>extracomunitari</i>	n.	10		
		durata media dell'incentivo (concl.)			giorni	1.800	
		<b>costo (concl.)</b>			euro	6.600.000	15.000.000,00
costo medio dei progetti d'impresa (approv., concl.)			euro	31.000			
costo per destinatario (appr., concl.)			euro	31.000			
costo medio dei progetti (appr., concl.)			euro	6.600.000			

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma	
<b>Categoria UE: 25. Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro</b>						
Persone: incentivi alle imprese per il lavoro autonomo	<b>22,0860</b>	progetti (approv., avviati, concl.)	n	1		
		<b>destinatari previsti (approv.)</b>	n.	200	750	
		destinatari per sesso (avv.,concl.)	<i>maschi</i>	n.	80	
			<i>femmine</i>	n.	120	
		destinatari per età (avv.,concl.)	<i>15/24</i>	n.	146	
			<i>30/64</i>	n.	54	
		destinatari per titolo di studio (avv.,concl.)	<i>licenza media</i>	n.	100	
			<i>diploma</i>	n.	70	
			<i>laureati</i>	n.	30	
		destinatari per cittadinanza (avv.,concl.)	<i>italiani</i>	n.	190	
			<i>extracomunitari</i>	n.	10	
		<b>durata media dei progetti (concl.)</b>	giorni		360	365
		<b>durata media dell'incentivo (concl.)</b>	giorni		1.800	
<b>costo ( concl.)</b>	euro		6.600.000	22.086.000,00		
costo medio dei progetti d'impresa (approv., concl.)	euro		31.000			
costo per destinatario (appr., concl.)	euro		31.000			
costo medio dei progetti (approv., concl.)	euro		6.600.000			

\* Gli indicatori derivati (non in grassetto) sono stati utilizzati ai soli fini della verifica del raggiungimento del target previsto per l'assegnazione della premialità comunitaria. Il set di indicatori per il monitoraggio fisico della misura, per l'intera durata del programma, è quello in grassetto.

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di copertura (beneficiarie delle politiche/donne in cerca di lavoro e disposte a lavorare)	%		0,3	0,9	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Occupate/Femmine in età lavorativa	%	27,7	32,6	40	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III – Risorse Umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

36 - Infrastrutture sociali e sanità pubblica

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 1.1 - A.1. Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture*

*OS III 3.2 - C.2. Prevenzione della dispersione scolastica e formativa*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata:

- al miglioramento degli aspetti strutturali del sistema dell'offerta di istruzione, in stretta correlazione con gli interventi educativi e formativi previsti nella misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa";
- al potenziamento dei servizi per l'impiego.

Con la misura saranno realizzate le seguenti azioni.

#### **Azione 3.12.a (azione 3.12.1 del POR) *Infrastrutture per l'inclusione scolastica***

- a1) Adeguamento funzionale di singoli istituti in relazione alle nuove esigenze educative (aule speciali, aule informatiche, impianti sportivi, locali per attività culturali e ricreative) e al miglioramento dell'accoglienza scolastica. Ove strumentale all'attuazione di esperienze sperimentali e innovative, sarà finanziata la messa a norma di edifici e istituti scolastici.
- a2) Realizzazione di centri polifunzionali, o centri di risorse, al di fuori degli Istituti, consistenti in infrastrutture tese a creare spazi attrezzati per laboratori di orientamento scientifico e tecnologico, laboratori di simulazione dei processi produttivi, sistemi di collegamento informatico e telematico, laboratori per l'approfondimento linguistico, espressivo e musicale,

nonché spazi e attrezzature per attività ricreative e sportive al fine di prevenire la dispersione scolastica.

- a3) Interventi infrastrutturali rivolti all'estensione del progetto M@rte (data di inizio dell'ammissibilità: 26.06.2004).

### **Azione 3.12.b (azione 3.12.2 del POR) *Centri per l'impiego***

Adattamento e riqualificazione delle strutture (sedi, supporti logistici) destinate ad accogliere i costituendi servizi per l'impiego, in stretta correlazione con le azioni previste nella misura 3.1.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

**Intero territorio regionale con particolare riferimento alle aree con un indice di dispersione scolastica elevato.**

Per i Servizi per l'impiego l'ambito territoriale è costituito dai bacini corrispondenti alle attuali 28 SCICA.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

- Popolazione in età scolare
- Docenti
- Famiglie
- Operatori e utenti dei servizi per l'impiego

### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione Sardegna
- Enti Locali
- Scuole

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

La misura 3.12 è strettamente correlata con altre misure del POR Sardegna come: la misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa"; la misura 5.2 "La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali, assistenziali e sanitari"; la misura 6.3 "Società dell'informazione". Gli interventi relativi alle infrastrutture per i Servizi per l'impiego si integrano necessariamente con la misura 3.1 "Organizzazione ed implementazione dei Servizi per l'impiego".

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Istruzione scolastica dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Nessuna attività propedeutica è prevista per la misura

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

La misura prevede, per l'Azione 3.12.b e per le linee di azione a1) e a2) dell'Azione 3.12.a, modalità di attuazione a “**Regia regionale**” e per la linea di azione a3) dell'Azione 3.12.a, modalità di attuazione a “**Titolarità regionale**”.

Per l'attuazione degli interventi sono state individuate, indicativamente, le seguenti fasi procedurali.

#### **Azione 3.12.a – linee di azione a1) e a2)**

1. Predisposizione bando
2. Pubblicazione/pubblicità bando
3. Termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti al concorso
4. Istruttoria e selezione dei progetti
5. Approvazione della graduatoria con atto amministrativo
6. Pubblicazione graduatoria
7. Provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari

#### **Azione 3.12.a – linea di azione a3) (data di inizio dell'ammissibilità: 26.06.2004)**

1. Predisposizione del capitolato d'oneri
2. Individuazione del soggetto attuatore
3. Pubblicazione del provvedimento affidamento incarico
4. Stipula del contratto
5. Presentazione del progetto esecutivo
6. Verifica e accettazione del progetto esecutivo
7. Provvedimento amministrativo in favore del soggetto attuatore

### **Azione 3.12.b Centri per l'impiego**

1. Individuazione delle operazioni attraverso invito rivolti a comuni sedi di SCICA ovvero alle province territorialmente competenti
2. Presentazione delle proposte progettuali da parte dei Beneficiari finali (45gg)
3. Istruttoria delle pratiche presentate (30 gg)
4. Predisposizione atti amministrativi necessari e stipula delle convenzioni (45 gg)
5. Realizzazione lavori (12 mesi)

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

##### **Azione 3.12.a - linee di azione a1) e a2)**

1. Coerenza con gli obiettivi specifici e con le tipologie di operazioni previste nella misura
2. Completezza e conformità della documentazione richiesta
3. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione delle proposte

##### **Azione 3.12.a - linea di azione a3) (data di inizio dell'ammissibilità: 26.06.2004)**

1. Coerenza con gli obiettivi e con le tipologie operazioni previste nella misura
2. Completezza e conformità della documentazione richiesta
3. Rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel contratto

##### **Azione 3.12.b Centri per l'impiego**

1. Concentrazione degli interventi nei bacini costituiti dalle 28 SCICA
2. Proprietà dell'immobile
3. Completezza e conformità della documentazione richiesta
4. Rispetto dei tempi previsti dall'invito

#### **B. Criteri di valutazione**

##### **Azione 3.12.a - linee di azione a1) e a2)**

1. Tasso di dispersione nell'area oggetto di intervento e impatto potenziale dell'operazione sul tasso di dispersione scolastica dell'area di intervento
2. Partenariato (numero di comuni interessati al progetto)
3. Grado di integrazione degli interventi proposti, in relazione alle azioni della misura 3.6
4. Analisi documentata e puntuale delle criticità educative e sociali relative all'area ove verrà realizzato l'intervento (per le infrastrutture scolastiche)
5. Entità della quota di cofinanziamento
6. Sostenibilità finanziaria e gestionale dell'intervento proposto (linea b)
7. Innovatività

**Azione 3.12.a - linea di azione a3)** (data di inizio dell'ammissibilità: 26.06.2004)

1. Esperienza specifica nella realizzazione di opere analoghe
2. Solidità finanziaria
3. Comprovata capacità di gestione del progetto

**Azione 3.12.b Centri per l'impiego**

1. Congruità del progetto rispetto al Master Plan dei servizi per l'impiego
2. Valutazione della fattibilità dell'iniziativa e della congruità dei costi

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

**III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

*Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE.

*Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

**III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

**V. Documento di lavoro n. 1**

**Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

**IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
7.134.000	7.310.000	7.490.000	9.703.000	8.657.018	9.126.233	9.331.749	<b>58.752.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

**IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FESR  
Fondi nazionali e regionali: 50%

### IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)

36 - Infrastrutture sociali e sanità pubblica 100%

### Sezione V – Valutazione ex ante della misura

V. Allegato n. 2

### Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione (*)	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 36. Infrastrutture sociali e sanità pubblica</b>					
74. Strutture scolastiche	1. Laboratori	<b>42,3264</b>	Capienza	n.	1.400
			Dotazione hw e cablaggi	n.	250
			Interventi	n.	50
			Superfici strutture	mq	5.600
			Utenti base	n.	7.000
	<i>Sedi scolastiche oggetto di intervento</i>		<i>n.</i>	55	
	2. Aule informatiche		Capienza	n.	712
			Dotazione hw e cablaggi	n.	712
			Interventi	n.	75
			Superfici strutture	mq	2.315
			Utenti base	n.	3.560
	<i>Sedi scolastiche oggetto di intervento</i>		<i>n.</i>	80	
	3. Altre strutture		Capienza	n.	5.300
			Dotazione hw e cablaggi	n.	35
			Interventi	n.	70
Superfici strutture		mq	70.000		
Utenti base		n.	18.000		
<i>Sedi scolastiche oggetto di intervento</i>	<i>n.</i>	75			
68. Infrastrutture per attività socio-assistenziali	1. Centri di informazione e sportelli	<b>16,4256</b>	Capienza	n.	110
			Interventi	n.	16
			Superficie strutture	mq	6.000

(\*) *In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali*

#### *Azione 3.12.a*

Indicatore di risultato	u.m.	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Scuole dotate di mensa	%			90	
Scuole dotate di aule informatiche	%			700	
Scuole dotate di laboratori linguistici e scientifici	%			900	
Scuole dotate di spazi per attività sportive e ricreativo-culturali	%			650	

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Tasso di partecipazione nell'istruzione secondaria superiore e dell'obbligo	%	88,7		90	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FESR

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

181 - Progetti di ricerca presso Università e Istituti di Ricerca

182 - Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca

183 - Infrastrutture di RSTI

164 - Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, incubatori di imprese, animazione, servizi promozionali, creazioni di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS III 6.1. - Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica del Mezzogiorno, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla “frontiera” e l’attrazione di insediamenti high-tech*

*OS III 6.3. - Accrescere la propensione all’innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese meridionali.*

*OS III 6.4. - Sostenere il crescente inserimento della comunità scientifica meridionale in reti di cooperazione internazionale.*

*OS III 6.5. - Promuovere la ricerca e l’innovazione nei settori più strategici per il Mezzogiorno.*

## **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Regione Sardegna in attuazione di quanto stabilito per la prima fase di attuazione del POR, ha predisposto, in accordo con il MIUR e attraverso una specifica attività partenariale regionale, il “Piano regionale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico”, approvato con delibera della Giunta Regionale del 25 febbraio 2003, con il quale viene definita la Strategia Regionale per l’Innovazione (SRI), che rappresenta il documento di base per l’attuazione della misura.

L’attuazione del Piano e della SRI è accompagnata da un processo costante e continuo di coordinamento ed indirizzo che coinvolge, in partenariato tutti gli attori della ricerca e dell’innovazione (in particolare Regione, MIUR, Università, Associazioni imprenditoriali), al fine di monitorarne le realizzazioni ed i risultati con un *reporting* adeguato e di riorientarne, eventualmente, gli interventi in funzione della domanda di sviluppo del sistema economico regionale.

A tal fine, la Regione Sardegna prevede di attivare gli organismi previsti dallo stesso Piano come strutture di supporto, accompagnamento e consultazione:

- il Forum regionale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico e il relativo Comitato direttivo;
- lo specifico Gruppo di lavoro, coordinato dal Direttore del CRP.

Come previsto dal Piano, il Forum sarà la sede formale del partenariato scientifico ed imprenditoriale in modo da assicurare la partecipazione dei maggiori attori del sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico e delle imprese.

È da evidenziare, inoltre, che l’Amministrazione regionale ha avviato l’iter per la definizione e la stipula di uno specifico Accordo di Programma Quadro (APQ) con le Amministrazioni nazionali e locali competenti in materia di Ricerca scientifica, Sviluppo e Innovazione tecnologica, a partire da quanto previsto dal Tavolo partenariale Ricerca di cui alla Delibera CIPE 17/03 e stanziando, a tal fine, ulteriori risorse a valere sulla Delibera Cipe 20/2004. Le finalità, le strategie, le azioni e le operazioni dell’APQ saranno definite in coerenza e in complementarietà con quanto previsto dalla SRI, dal POR e dal PON Ricerca.

In coerenza con quanto definito dalla SRI, sulla base della concertata ripartizione di competenze con il MIUR, con la misura la Regione intende attivare quattro delle cinque linee di intervento individuate nella strategia del QCS, e più precisamente:

- 1) ricerca e sviluppo dell’industria e dei settori strategici nella regione,
- 2) rafforzamento e apertura del sistema scientifico,
- 4) azioni organiche per lo sviluppo locale,
- 5) innovazione nelle applicazioni produttive.

La misura prevede, in particolare:

- a) per quanto riguarda la Linea 1): il finanziamento di progetti autonomi e promozione della ricerca nei settori strategici. In particolare, sempre in coerenza ed integrando quanto previsto dalla SRI, la Regione intende intervenire a sostegno della Ricerca industriale, nei seguenti *Cluster* Innovativi Territoriali:

- informatica e telecomunicazioni;
- farmacogenomica,
- biotecnologie;
- ambiente e beni culturali;
- supporto alla innovazione tecnologica nei settori tradizionali;
- Fonti Energia Rinnovabili (FER), in particolare solare termodinamico e idrogeno.

Tali Cluster potranno essere integrati e/o rimodulati a seguito della eventuale revisione della SRI.

- b) Per quanto riguarda la Linea 2): il potenziamento di centri di eccellenza e di competenza tecnologica, il rafforzamento delle reti scientifiche pubbliche e private, nonché di distretti tecnologici e diffusione di attrezzature tecniche, reti e servizi connessi alla società dell'informazione. In particolare, in coerenza con la SRI, si prevede di creare o potenziare i "laboratori di filiera" nei settori della bioinformatica, delle ICT, della farmacologia, dell'energia, dell'ambiente e dei materiali. Tali laboratori potranno essere integrati e/o rimodulati a seguito della eventuale revisione della SRI.
- c) Per quanto riguarda la Linea 4): lo sviluppo di reti di collegamento e reti tematiche tra imprese, sistema della ricerca, organismi di interfaccia, per l'integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale e per il suo trasferimento alle imprese, alle filiere e ai distretti e le connessioni con gli strumenti a sostegno dell'innovazione a livello nazionale ed europeo. In questa linea possono inoltre trovare attuazione iniziative volte all'attivazione di "sportelli per l'innovazione delle imprese" nelle Università, Centri di ricerca ed altri soggetti, quali Associazioni di categoria, Agenzie di sviluppo, Agenzie governative, ovvero azioni di accompagnamento per la diffusione dell'innovazione.
- d) Per quanto riguarda la Linea 5): il sostegno all'innovazione, con interventi diretti al soddisfacimento di effettivi bisogni legati alla domanda, mirati a stimolare e trasferire, anche attraverso strumenti di incentivazione e azioni di accompagnamento, nuove tecnologie produttive e distributive, modelli innovativi e pratiche consolidate di successo, attività di supporto consulenziale. In particolare, potranno essere realizzati: audit tecnologici, studi di fattibilità, interventi a sostegno di progetti congiunti università-imprese in materia di innovazione; servizi di consulenza tecnico-scientifica (innovazione di processo, di prodotto ed organizzativa); misure a sostegno di nuovi brevetti; finanziamento di progetti pilota ai sensi della SRI; azioni volte al coinvolgimento di PMI nelle fasi di dimostrazione e verifica dei risultati in progetti di ricerca e sviluppo tecnologico.

Le linee di intervento e le attività sopra descritte saranno attuate, nell'ambito della misura, con tre modalità distinte, corrispondenti sostanzialmente alle tre azioni individuate nell'ambito della Strategia Regionale per l'Innovazione:

- **Azione 3.13.a Azioni di promozione e animazione**
- **Azione 3.13.b Incentivazione diretta alle imprese**
- **Azione 3.13.c Coordinamento delle strutture per la ricerca.**

Con riferimento agli obiettivi specifici di riferimento (sez. II.1), l'azione 3.13.a è finalizzata in particolare al raggiungimento dell'Obiettivo 6.3 (Accrescere la propensione all'innovazione di

prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese), essendo volta alla creazione di un contesto favorevole alla ricerca e all'innovazione, e riguardando la generalità delle imprese e degli altri soggetti protagonisti del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione. È inoltre in relazione con gli Obiettivi 6.1 e 6.4, poiché mira a migliorare i collegamenti tra i sottosistemi scientifico e imprenditoriale, e a sostenere l'inserimento della comunità scientifica regionale in reti di cooperazione internazionale.

L'azione 3.13.b è invece più direttamente connessa all'Obiettivo 6.5 (Promuovere la ricerca e l'innovazione nei settori strategici), prevedendo aiuti diretti per la ricerca e l'innovazione rivolti a imprese (singole o raggruppate in cluster), centri di ricerca e università, con particolare riferimento ai Cluster Innovativi Territoriali individuati dalla SRI. Sono inoltre interessati dall'azione anche gli obiettivi 6.1, 6.3 e 6.4.

L'azione 3.13.c è rivolta in primo luogo al raggiungimento dell'Obiettivo 6.1 (Rafforzare il sistema della ricerca scientifico-tecnologica), poiché prevede interventi di carattere maggiormente strutturale e infrastrutturale quali: la realizzazione dei laboratori di filiera, la realizzazione di infrastrutture soft (per esempio, banche dati), i completamenti di infrastrutture hard. *(Una accresciuta dotazione infrastrutturale, adeguata al contesto scientifico internazionale, consentirà inoltre di perseguire con maggiore efficacia anche il raggiungimento dell'Obiettivo 6.4).*

### **Azione 3.13.a Azioni di promozione e animazione**

Con riferimento alle linee di intervento individuate dalla strategia del QCS, l'azione 3.13.a è finalizzata alla attuazione, in particolare, delle linee 2, 4 e 5.

L'azione comprende azioni di accompagnamento e di promozione volte alla creazione di un contesto tecnologico, economico e sociale favorevole alle PMI industriali. Si concretizza nelle seguenti sottoazioni:

- *Animazione, marketing territoriale e cooperazione internazionale*

Consiste nell'organizzazione di attività di animazione finalizzate a promuovere la partecipazione di imprese e centri di ricerca a programmi nazionali ed europei per la ricerca e lo sviluppo tecnologico, con particolare riferimento al DLgs 297/99 e al PON Ricerca, nella realizzazione di programmi di marketing territoriale della ricerca volti a proporre a livello internazionale il potenziale scientifico e localizzativo espresso dai *Cluster* Innovativi Territoriali individuati dalla SRI. e nella promozione della partecipazione delle imprese e dei centri di ricerca della regione ad azioni ed iniziative di partnership tecnologiche e di cooperazione a programmi di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico in ambito nazionale, comunitario e internazionale.

Le attività, rivolte agli attori locali del processo innovativo, consistono in: giornate tecnologiche, seminari tematici, incontri di filiera, workshop scientifici e tecnologici, animazione economica e tecnologica per gruppi di imprese, azioni di presentazione e divulgazione delle attività future e in essere, disseminazione dei risultati raggiunti nelle attività concluse (testimonianze dirette, *case-study* e attività dimostrative).

Le azioni rivolte all'attrazione di soggetti esterni al contesto regionale (marketing territoriale) comprendono tutte quelle iniziative nazionali e internazionali interessate ai settori di specializzazione regionale, e saranno svolte in coordinamento ed integrazione con quanto previsto dalla misura I.2, azione B), del PON Ricerca.

- *Progetti cluster/pilota*

Consiste in attività volte alla promozione di gruppi di imprese per l'identificazione di una problematica comune; nell'attivazione di programmi specifici per la relativa risoluzione; nell'assistenza e nella formazione per l'implementazione dei risultati; nell'attività di *follow-up* e valutazione di risultati. Tali progetti possono essere originati da problematiche tecnologiche, nodi critici di filiera non ancora risolti (*demand pull*) o, viceversa, possono ricevere impulso da un risultato scientifico o da una competenza specialistica sviluppata e disponibile presso un centro di ricerca locale (*technology push*)

- *Osservatorio della domanda e dell'offerta*

Comprende le attività volte a sistematizzare e diffondere l'informazione scientifica e tecnologica sull'intero sistema innovativo territoriale. In particolare la sottoazione fa riferimento alla realizzazione di strumenti informativi riguardanti sia i risultati di ricerca perseguiti dai centri, dalle università e dalle imprese regionali, che l'evoluzione tecnologica e lo stato dell'arte internazionale nell'ambito dei settori e nelle filiere scientifiche di riferimento. Le informazioni dell'Osservatorio saranno articolate in banche dati distinte ma collegate fra loro, dedicate rispettivamente alla raccolta delle esigenze tecnologiche delle imprese regionali, all'offerta di ricerca e tecnologie del territorio e all'offerta di ricerca e tecnologie esterna alla regione. La parte relativa alla domanda sarà alimentata anche con le informazioni derivanti dalle attività sviluppate nell'ambito della sottoazione di cui al punto successivo (Collegamenti ricerca-impresa).

L'Osservatorio includerà anche dati sugli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto delle politiche regionali per la ricerca, utili a verificare e misurare la reale efficacia degli interventi realizzati.

- *Collegamenti ricerca-impresa*

Comprende le attività volte ad integrare ed avvicinare i sottosistemi scientifico e imprenditoriale. A tal fine, si prevede la realizzazione di *liaison office*, struttura organizzativa che svolge la funzione di collegamento tra la ricerca universitaria e la domanda tecnologica proveniente dalle imprese, in coordinamento con la misura 3.7e con quanto previsto nel PON "Ricerca".

Inoltre, per quanto riguarda in particolare la domanda, la sottoazione fa riferimento alla realizzazione di interventi volti a incrementare la conoscenza dell'effettivo fabbisogno del sistema imprenditoriale regionale in termini di ricerca, innovazione e di sviluppo nuove tecnologie. La sottoazione prevede, pertanto, *audit tecnologici*, finalizzati a realizzare una banca dati sui fabbisogni tecnologici delle imprese.

Da lato dell'offerta, si prevede di realizzare:

- La *Rete regionale per l'innovazione*, finalizzata a potenziare e qualificare l'offerta regionale di servizi per l'innovazione alle imprese, attraverso l'integrazione e la specializzazione delle funzioni e dei servizi degli attori del sistema. La strategia che si vuole adottare è quella di 'forzare alla cooperazione' i centri di offerta regionali attraverso un processo continuo di concertazione e sperimentazione sul campo degli effetti positivi del 'cooperare per competere'
- L'*Interfaccia unica per le imprese per l'accesso ai servizi ed ai prodotti dei centri di offerta (One-stop-shop)*, finalizzata a fornire alle imprese un servizio integrato e di semplice utilizzazione per una prima individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta di loro interesse. Si tratta di qualificare e valorizzare i prodotti/servizi dei centri di offerta attraverso una maggiore integrazione e specializzazione ed evitando nel contempo duplicazioni, che creano spreco di risorse pubbliche e disorientamento negli utenti.

### **Azione 3.13.b Incentivazione diretta alle imprese**

L'Azione 3.13.b è finalizzata all'attuazione delle linee di intervento 1 e 5 della strategia del QCS, poiché prevede: da un lato il finanziamento di progetti di ricerca nei settori strategici identificati dalla SRI, dall'altro, sempre sulla base di quanto indicato nella SRI, mira ad agevolare l'introduzione di nuove tecnologie di prodotto e/o processo nelle imprese locali.

Gli incentivi potranno essere erogati anche in coordinamento e con le modalità previste nei Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA), di cui alla misura 4.1.a.

Al fine di favorire l'internazionalizzazione delle imprese più innovative della regione, inoltre, potranno essere finanziati anche progetti di ricerca che prevedono azioni di cooperazione transnazionale. A tal fine, nell'ambito della SRI, verrà predisposto uno specifico programma.

Si articola in due sottoazioni:

1. *Ricerca strategica.*
2. *Innovazione e sviluppo tecnologico nelle PMI.*
  1. La *Ricerca strategica* comprende programmi attraverso i quali si intende promuovere le attività di ricerca svolte dalle università, dai centri di ricerca e dalle imprese locali. I progetti di ricerca finanziati potranno avere dimensioni considerevoli, riguarderanno i settori strategici definiti dalla SRI come integrati dalla presente misura e dovranno prevedere ricadute rilevanti per il contesto regionale, coerentemente con i contenuti della linea di intervento 1 individuata dalla strategia del QCS.
  2. L'*Innovazione e lo Sviluppo tecnologico nelle PMI* riguarda le fasi più propriamente tecniche e tecnologiche del processo di innovazione. Le attività previste dalla sottoazione possono essere suddivise in due tipologie distinte:
    - 2.a) *Aiuti alla R&S.* Prevedono il finanziamento di progetti attraverso i quali si intende promuovere l'attività di ricerca e innovazione nelle piccole e medie imprese locali. I progetti finanziati saranno di piccole dimensioni e dovranno essere finalizzati

all'innovazione di prodotto e di processo delle PMI proponenti. È prevista la possibilità che le imprese svolgano una parte dei propri progetti di ricerca e sviluppo in collaborazione con università altri enti di ricerca pubblici e privati.

2.b) *Incentivi per Servizi di innovazione, sperimentazione e prototipazione.* Sono direttamente collegati alla possibilità di sviluppare nuove iniziative imprenditoriali o portare in produzione nuovi beni e servizi. Essi consistono nella determinazione di tutte le componenti preliminari all'avvio di un processo produttivo legato ad un nuovo prodotto o all'innovazione di processo: analisi tecniche preliminari, valutazione costi/benefici, analisi di mercato, analisi delle tecnologie produttive più idonee, marketing di prodotti innovativi. Riguardano inoltre la progettazione tecnica, l'utilizzo di tecnologie evolute di supporto, il design industriale, lo sviluppo di modelli, la creazione di prototipi, l'ingegnerizzazione e *il reverse engineering*, la sperimentazione, l'assistenza tecnica all'introduzione in azienda di nuove tecnologie.

Gli incentivi per tali servizi comprendono anche:

- attività di sostegno all'avvio di imprese *high tech* e allo *spin-off* a partire da attività di ricerca, in coordinamento con la misura 3.7;
- servizi di informazione e assistenza per la ricerca ed il trasferimento tecnologico, in coerenza con quanto previsto dall'Obiettivo di riferimento 6.1;
- consulenza per la brevettazione, comprendente le azioni volte a tutelare e valorizzare l'attività inventiva e i risultati della ricerca scientifica ottenuti dalle imprese e dai centri di ricerca regionali;
- consulenza per la certificazione di qualità, finalizzata a dare alle imprese regionali che operano nel settore della ricerca, dello sviluppo e dell'innovazione tecnologica, l'opportunità di adottare, migliorare o certificare il proprio sistema di qualità aziendale.

### **Azione 3.13.c Coordinamento delle strutture per la ricerca**

L'Azione 3.13.c è finalizzata principalmente all'attuazione della seconda delle linee di intervento individuate dal QCS. In particolare, potranno essere cofinanziati interventi (specificati nelle sottoazioni) finalizzati alla realizzazione sia di Distretti Tecnologici, in particolare in attuazione di quanto previsto dal Tavolo partenariale Ricerca di cui alla Delibera CIPE 17/03, che di Centri di competenza tecnologica, in coordinamento con gli analoghi interventi previsti dalla misura II.3 del PON Ricerca.

Per la realizzazione di tali interventi, che dovranno essere integrati e coordinati tra loro e con quanto previsto nella citata APQ Ricerca, Sviluppo e Innovazione Tecnologica in via di predisposizione, la Regione Sardegna intende utilizzare risorse provenienti dal POR Sardegna, dal PON Ricerca, dalle Delibere CIPE per le Aree Sottoutilizzate, nonché altre risorse che si rendessero necessarie su fondi propri regionali o di provenienza statale e/o comunitaria.

È articolata in tre sottoazioni:

1. *Realizzazione di laboratori di filiera*

I laboratori di filiera sono luoghi aperti di collaborazione tecnologica tra i partner della ricerca, titolari dei rispettivi laboratori e imprese interessate ad insediarsi nella regione e nel parco scientifico o avviare collaborazioni strategiche con lo stesso. Si tratta di opere infrastrutturali e/o di ampliamento della dotazione di attrezzature scientifico tecnologiche. Nell'ambito di questa sub-azione verrà data priorità alla realizzazione dei laboratori previsti nella proposta della Regione relativa alla creazione del Distretto Tecnologico della Biomedicina e delle Tecnologie per la salute (ex Del. CIPE 17/03).

2. *Realizzazione di infrastrutture soft*

Comprende la messa in opera, completamento e potenziamento di tutti gli strumenti operativi indispensabili per il reperimento, il trattamento e l'utilizzo facilitato delle informazioni, oltre che l'organizzazione di strutture per le attività informative (videoconferenza, visualizzazione e realtà virtuale) e formative (che potranno essere attivate nell'ambito della misura 3.7 del POR). Tra le attività trasversali finalizzate al potenziamento e alla creazione di infrastrutture: infrastrutture di rete, calcolo e telecomunicazione volte a gestire materiale audio e video e utilizzabile per formazione (lezioni in teledidattica) e, ad esempio, *streaming* di eventi audio e video, utilizzando tecnologie adeguate al trasferimento a larga banda; infrastrutture di documentazione e comunicazione; banche dati e centri di informazione brevettuale e per il trasferimento tecnologico transnazionale; G.I.S. della ricerca e del trasferimento tecnologico.

3. *Completamenti di infrastrutture hard*

Sono attività specificamente mirate alla creazione e completamento, di infrastrutture tecniche, tra cui: infrastrutture logistiche, spazi fisici per l'incubazione d'impresa, reti fisiche di comunicazione, strumentazione e attrezzature scientifiche, beni strumentali e accessori indispensabili per il completamento di impianti per la sperimentazione nei *cluster* individuati dalla SRI come integrati dalla presente misura.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale, salvo individuazione (di concerto con il MIUR) di Distretti tecnologici-produttivi specifici che giustifichino un regime d'aiuto limitato ad ambiti sub regionali.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

▪ **Azione 3.13.a**

Imprese locali, università, enti di ricerca. e consorzi di ricerca tra imprese ed enti di ricerca, strutture di servizi specializzate nel trasferimento tecnologico; sistemi locali di sviluppo.

▪ **Azione 3.13.b**

Imprese locali, università, enti di ricerca e consorzi di ricerca tra imprese ed enti di ricerca, strutture di servizi specializzate nel trasferimento tecnologico; sistemi locali di sviluppo. In generale le università e gli enti di ricerca sono destinatari se coinvolti assieme ad imprese.

- **Azione 3.13.c**  
Parco scientifico e tecnologico, università e centri di ricerca

## **II.5. Beneficiari finali**

- **Azione 3.13.a**  
Regione Autonoma della Sardegna (Centro Regionale di Programmazione), anche attraverso Agenzie governative regionali
- **Azione 3.13.b**  
Regione Autonoma della Sardegna (Centro Regionale di Programmazione), anche attraverso Agenzie governative regionali
- **Azione 3.13.c**  
Regione Autonoma della Sardegna (Centro Regionale di Programmazione), anche attraverso Agenzie governative regionali e Università, Istituti e Centri di Ricerca pubblici (per alcune sottoazioni)

## **II.6. Connessioni e integrazioni con altre misure del POR**

La misura è strettamente integrata con i contenuti della misura 3.7 (Formazione superiore e universitaria) del POR Sardegna, attraverso la quale troverà attuazione la terza delle linee di intervento (Sviluppo del capitale umano di eccellenza) individuate nella strategia del QCS.

Forti elementi di connessione vi sono inoltre con la misura 4.1.a, per quanto riguarda i Pacchetti Integrati di Agevolazione, e con la misura 4.2 (P.A. per l'impresa: animazione, servizi reali, semplificazione, infrastrutturazione selettiva), per quanto concerne l'innovazione tecnologica e il trasferimento nelle imprese dei risultati della ricerca, in particolare per quanto riguarda le azioni 4.2.1 (Animazione economica), 4.2.2 (Servizi reali alle PMI) e 4.2.5 (Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale).

Vi sono infine elementi di connessione con le misure 3.16 (Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale), 3.18 (Formazione per la Società dell'Informazione) e 6.3 (Società dell'informazione).

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione

### **III.2. Responsabile della misura**

Personale qualificato del Centro Regionale di Programmazione

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Il documento di base per l'attuazione della misura è rappresentato dalla Strategia Regionale per l'Innovazione, elaborata in accordo con il MIUR e contenuta nel documento "Piano regionale per la ricerca e lo sviluppo tecnologico", approvato con delibera della Giunta regionale del 25 febbraio 2003.

Inoltre, per quanto riguarda in particolare le sub-azioni B1 (Ricerca strategica) e C1 (Laboratori di filiera), attuative delle linee di intervento 1 e 2, il MIUR e la Regione definiranno, attraverso appositi accordi bilaterali, le più idonee modalità per assicurare complementarietà, evitare sovrapposizioni, garantire un elevato standard qualitativo delle iniziative oggetto del regime d'aiuto cofinanziato. Tali accordi verranno stipulati entro 6 mesi dall'approvazione del Complemento di Programmazione.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e modalità di selezione delle operazioni**

#### **Azione 3.13.a**

L'azione è attuata a titolarità regionale. Le attività specifiche di animazione e promozione previste dall'azione, che non implicano aiuti diretti alle imprese, saranno individuate tramite Atto di programmazione regionale e potranno essere attuate direttamente dalla Regione, anche attraverso agenzie governative regionali, incaricate tramite Deliberazione della Giunta regionale.

Per gli interventi per i quali si rendesse necessario ricorrere a società esterne per la realizzazione di alcune attività previste dall'azione il beneficiario finale farà ricorso a procedure di evidenza pubblica per la selezione delle società stesse. In questo caso, si prevedono le seguenti fasi:

- *Fase 1 – Attività propedeutiche (non previste)*
- *Fase 2 – Individuazione dei soggetti attuatori e delle operazioni*
  - Predisposizione e Pubblicazione del bando
  - Presentazione delle proposte
  - Esame, selezione delle proposte
  - Approvazione della graduatoria con atto amministrativo e pubblicazione dei risultati
  - Comunicazione ai soggetti attuatori
  - Provvedimenti amministrativi di stipula dei contratti per l'avvio dei progetti selezionati
- *Fase 3 – Realizzazione delle operazioni*  
Avvio e realizzazione dei progetti

### **Azione 3.13.b**

L'azione è attuata a titolarità regionale. L'erogazione delle incentivazioni prevederà nella generalità il ricorso a procedure di evidenza pubblica per la selezione dei progetti da finanziare, per le quali si prevedono le seguenti fasi:

- *Fase 1 – Attività propedeutiche*  
Per gli interventi di cui alla sub-azione B1 sarà stipulato preventivamente un accordo bilaterale tra la Regione e il MIUR.
- *Fase 2 – Individuazione dei soggetti destinatari e delle operazioni*
  - Predisposizione e pubblicazione del bando;
  - Presentazione delle proposte,
  - Nomina Commissione di valutazione
  - Esame, selezione delle proposte
  - Approvazione della graduatoria con atto amministrativo e pubblicazione dei risultati;
  - Comunicazione ai soggetti attuatori
  - Provvedimenti amministrativi di stipula dei contratti per l'avvio dei progetti selezionati;
- *Fase 3 – Realizzazione delle operazioni*  
Avvio e realizzazione dei progetti.

### **Azione 3.13.c**

L'azione è attuata a titolarità regionale. Gli interventi da realizzare e i beneficiari finali saranno individuati (tra quelli indicati al punto III.6) tramite Atto di programmazione regionale, previo accordo bilaterale tra la regione e il MIUR, in particolare per gli interventi della sub-azione C1.

Per gli interventi che prevedono principalmente l'acquisto di attrezzature, strumenti, macchinari, software, e per la realizzazione di infrastrutture, il beneficiario finale farà ricorso a procedura di evidenza pubblica per la selezione delle società stesse, per le quali si prevedono le seguenti fasi:

- *Fase 1 – Attività propedeutiche (non previste)*
- *Fase 2 – Individuazione dei soggetti attuatori e delle operazioni*
  - Predisposizione e pubblicazione del bando;
  - Presentazione delle proposte,
  - Esame, selezione delle proposte
  - Approvazione della graduatoria con atto amministrativo e pubblicazione dei risultati;
  - Comunicazione ai soggetti attuatori
  - Provvedimenti amministrativi di stipula dei contratti per l'avvio dei progetti selezionati;
- *Fase 3 – Realizzazione delle operazioni*  
Avvio e realizzazione dei progetti.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

Le operazioni saranno selezionate sulla base dei criteri di seguito riportati.

## **A. Criteri di ammissibilità**

### **Azione 3.13.a**

I criteri per la verifica dell'ammissibilità saranno, essenzialmente:

1. il rispetto dei requisiti formali richiesti dai bandi;
2. la completezza e conformità della documentazione tecnica ed amministrativa richiesta;
3. il rispetto delle priorità trasversali del QCS e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal POR e dal Complemento di Programmazione;
4. la pertinenza con uno o più degli obiettivi specifici indicati nella misura 3.13 del POR;
5. l'ammissibilità del soggetto proponente in base ai requisiti dei bandi.

Il rispetto delle priorità trasversali (Ambiente, Pari Opportunità) dovrà essere garantito anche negli atti di affidamento alle Agenzie Governative Regionali.

### **Azione 3.13.b**

I criteri per la verifica dell'ammissibilità saranno, essenzialmente:

1. il rispetto dei requisiti formali richiesti dai bandi;
2. la completezza e conformità della documentazione tecnica ed amministrativa richiesta;
3. il rispetto delle priorità trasversali del QCS e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal POR e dal Complemento di Programmazione;
4. la pertinenza con uno o più degli obiettivi specifici indicati nella misura 3.13 del POR;
5. l'ammissibilità del soggetto proponente in base ai requisiti dei bandi.

### **Azione 3.13.c**

I criteri per la verifica dell'ammissibilità saranno, essenzialmente:

1. il rispetto dei requisiti formali richiesti dai bandi;
2. la completezza e conformità della documentazione tecnica ed amministrativa richiesta;
3. il rispetto delle priorità trasversali del QCS e dei criteri, indirizzi e requisiti stabiliti dal POR e dal Complemento di Programmazione;
4. la pertinenza con uno o più degli obiettivi specifici indicati nella misura 3.13 del POR;
5. l'ammissibilità del soggetto proponente in base ai requisiti dei bandi.

Il rispetto delle priorità trasversali (Ambiente, Pari Opportunità) dovrà essere garantito anche negli atti di affidamento alle Agenzie Governative Regionali.

## **B. Criteri di valutazione**

### **Azione 3.13.a**

La selezione delle operazioni di animazione e promozione da realizzare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

1. numero di destinatari raggiunti;
2. diversificazione territoriale;
3. innovatività delle metodologie;

4. non sovrapposizioni con interventi realizzati da altre strutture pubbliche o private;
5. coinvolgimento diretto dell'utenza femminile, per rafforzare la cultura imprenditoriale.

### **Azione 3.13.b**

Gli interventi verranno realizzati attribuendo priorità ai progetti che prevedono la partecipazione diretta di imprese, con il coinvolgimento delle Università, dei centri di ricerca regionali, delle strutture di trasferimento tecnologico del Parco Scientifico e Tecnologico, delle Associazioni di categoria, anche attraverso la costituzione di liaison offices tra i diversi soggetti, chiamati a svolgere un ruolo attivo anche nella partecipazione agli interventi programmati e gestiti dal MIUR.

La valutazione delle operazioni, inoltre, avverrà in base alla rispondenza alle priorità trasversali del POR:

1. *Ambiente*: sarà data priorità alle proposte concernenti tecnologie pulite e a basso impatto ambientale.
2. *Pari opportunità*: sarà data priorità alle azioni, coinvolgenti gli attori scientifici e le imprese, che utilizzino competenze professionali femminili nei livelli medio – alti;
3. *PMI*: sarà data priorità alle proposte provenienti da piccole e medie imprese, con particolare attenzione per i progetti presentati da imprese con significativa presenza femminile e finalizzati a incrementare l'occupazione femminile.
4. *Occupazione*: sarà data priorità alle proposte con maggiore impatto occupazionale dei risultati perseguiti, con una attenzione particolare per le proposte che prevedano un'occupazione incrementale di elevato livello dal punto di vista delle competenze e delle professionalità.
5. *Società dell'Informazione*: sarà data priorità alle proposte concernenti l'area tematica delle Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione.
6. *Internazionalizzazione*: sarà data priorità alle proposte che permettano di aggregare competenze ora frammentate e raggiungere livelli di eccellenza e di competitività internazionale, nel sistema ricerca - servizi tecnologici.

Oltre alle priorità evidenziate, la valutazione delle singole operazioni avverrà sulla base dei seguenti ulteriori criteri:

1. *Qualità progettuale*: sarà valutata la chiarezza degli obiettivi, l'articolazione della attività e la possibilità di monitorare l'attività progettuale in itinere e di verificarne ex-post i risultati.
2. *Validità scientifico-tecnologica*: sarà valutata la validità del contenuto scientifico e tecnologico dell'operazione, in termini di:
  - grado di innovatività;
  - competenza scientifica degli esecutori della ricerca;
  - adeguatezza dei metodi e delle tecniche che si intende utilizzare per la realizzazione del programma.
3. *Ricadute industriali*: sarà valutata la potenzialità di sfruttamento industriale dei risultati attesi, e la strategia prevista per il loro sfruttamento.

4. *Congruità dei costi*: sarà valutata la compatibilità tra obiettivi proposti e risorse impiegate, e la pertinenza dei costi previsti per la realizzazione del programma.

Per quanto riguarda in particolare la selezione dei progetti di ricerca strategica, saranno presi in considerazione i seguenti ulteriori criteri base:

1. rispondenza dei progetti di ricerca ai fabbisogni e alle potenzialità dei territori;
2. impatto strutturale dei progetti;

### **Azione 3.13.c**

La selezione delle operazioni da realizzare avverrà sulla base dei seguenti criteri:

1. rispondenza alle priorità trasversali del POR;
2. coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione;
3. volume dell'utenza potenziale delle strutture per la ricerca realizzate o potenziate;
4. capacità delle strutture realizzate di erogare servizi ad alta tecnologia;
5. non sovrapposizioni con strutture per la ricerca pubbliche o private già esistenti sul territorio regionale.

A partire dal 1° gennaio 2005, nei bandi/avvisi pubblici per la selezione delle operazioni della misura, potranno essere applicati ulteriori criteri di valutazione specifici per aree territoriali finalizzati a valorizzare le vocazioni culturali, ambientali e produttive delle singole aree.

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

### *Intensità di aiuto*

#### **Azione 3.13.b**

L'attuazione della misura prevede l'erogazione di contributi per la ricerca e l'innovazione entro i limiti:

- del Reg. CE 69/2001 "de minimis" e del Reg. CE 70/2001, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese come modificato dal Reg. CE 364/2004 del 25 Febbraio 2004.
- dei massimali previsti dagli Aiuti di Stato notificati ed approvati dall'Unione Europea:
  - LR 22/2002 di recepimento dell'art. 11 della L. 598/94 – Aiuto N. 343/2001 notificato e autorizzato dalla CE il 05.03.2002,
  - Art. 25 LR 37/98 finanziamenti di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica – Aiuto N 792/2002 Notificato e autorizzato dalla CE 12.05.2003.

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale. La descrizione generale delle tipologie di spesa ammissibili per la misura è riportata nell'Allegato n. 4.

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
10.702.000	10.964.000	11.234.000	14.551.000	11.070.064	11.670.067	11.932.869	<b>82.124.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondo strutturale: FESR 50%

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

181 - Progetti di ricerca presso Università e Istituti di Ricerca	25%
182 - Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	56%
183 - Infrastrutture di RSTI	12%
164 - Servizi comuni per le imprese	7%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto

Tipologia di progetto	Sottotipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target al 30.06.2003	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 181. Progetti di ricerca presso università e centri di ricerca</b>						
24. Progetti di ricerca	1. Progetti di ricerca	20,5310	Beneficiari	n.	5	10
			Interventi	n.	10	8
<b>Categoria UE: 164. Servizi comuni per le imprese</b>						
13. Servizi comuni per le PMI e l'artigianato	1. Animazione	5,7480	Interventi	n.	2	60
			Imprese interessate	n.	30	600
	3. Marketing territoriale		Interventi	n.	1	8
			Imprese interessate	n.	5	40
	4. Conferenze		Interventi	n.	1	8
			Imprese interessate	n.	100	400
	6. Centri informazione/servizi		Interventi	n.	2	8
			8. Azioni di cooperazione internazionale	Interventi	n.	
Imprese interessate	n.			20		
<b>Categoria UE: 183. Infrastrutture di RSTI</b>						
28. Infrastrutture di RSTI	2. Centri di ricerca	9,8548	Interventi	n.	-	3
			Superficie infrastrutturata	mq	-	3500
	3. Centri di competenza tecnologica		Interventi	n.	-	1
			Superficie infrastrutturata	mq	-	100
<b>Categoria UE: 182. Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca</b>						
81. Aiuti alla R&S	1. Aiuti alla R&S	45,9894	Imprese beneficiarie complessive	n.	-	375
			<i>- per progetti di ricerca</i>	<i>n.</i>		200
			<i>- per servizi</i>	<i>n.</i>		175
82. Diffusione e Collab. Pubblico-Privata di RST	1. Progetti cooperaz. Pubb-Priv. di RST		Imprese coinvolte	n.	-	50
			Interventi	n.	-	40
	2. Reti/Clusters per l'innovazione		Università/Centri ricerca coinvolti	n.	-	50
			Imprese coinvolte	n.	-	50
			Interventi	n.	-	10
	3. Check-up/audit tecnologici		Università/Centri ricerca coinvolti	n.	-	10
		Imprese coinvolte	n.	-	100	
Interventi	n.	-	100			

(\* In corsivo sono stati descritti gli indicatori locali)

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Brevetti registrati all'UEB/anno	n	17		25	
Brevetti ad alta tecnologia registrati all'UEB/anno	n	2		4	

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>u.m.</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Incidenza della spesa pubblica in Ricerca e Sviluppo/PIL	%	0,63		0,66	Fonte ISTAT
Incidenza della spesa delle imprese (pubbliche e private) in Ricerca e Sviluppo/PIL		0,06		0,06	Fonte ISTAT
Occupati totali nella Ricerca e Sviluppo		2.446		2.568	Fonte ISTAT
Occupati delle imprese private in Ricerca e Sviluppo		235		247	Fonte ISTAT

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS I.6.1 - Promuovere e diffondere le competenze tecnico-specialistiche necessarie al conseguimento degli obiettivi dell'Asse nelle strutture amministrative dedicate ai diversi livelli di intervento, alla programmazione e gestione delle risorse naturali*

*OS I.6.2 - Fornire supporto consulenziale e assistenza tecnica finalizzata al soddisfacimento di specifici fabbisogni dei diversi soggetti responsabili delle politiche di settore, nell'ottica di una progressiva internalizzazione delle competenze*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura è finalizzata alla creazione di una classe manageriale pubblica, consona alle strategie dell'Asse I.

La misura prevede:

**Azione 3.14 a *Pubbliamb*** - Attività di formazione altamente qualificata, di aggiornamento, ed eventualmente di affiancamento consulenziale e trasferimento di buone prassi in materia di pianificazione, organizzazione e gestione delle risorse naturali e ambientali, di tutela sanitaria e degli ambienti di lavoro, rivolte al personale della Pubblica Amministrazione e delle Asl. Le azioni avranno l'obiettivo di rafforzare e migliorare le conoscenze e le competenze tecniche e gestionali del personale pubblico nei settori dell'Asse I. Si prevedono, inoltre, azioni formative nonché di affiancamento consulenziale e trasferimento di competenze per il rafforzamento dei sistemi informativi e di monitoraggio e il miglioramento delle competenze professionali interne all'ARPA.

**Azione 3.14 b Infoamb** - Azioni di informazione, comunicazione ed educazione ambientale al fine di aumentare la consapevolezza sulle questioni ambientali e diffondere comportamenti rispettosi dell'ambiente e delle sue risorse naturali così strutturate. ( cfr. Misura 1.8)

Per l'elaborazione della proposta progettuale e per la sua realizzazione il soggetto proponente deve avvalersi del supporto tecnico di enti o soggetti (quali ad esempio Università, centri di educazione ambientale, etc.), di comprovata esperienza nel campo dell'educazione/informazione/formazione ambientale ed una dimostrata conoscenza della realtà sarda. Il soggetto proponente, in riferimento alla fase esecutiva del progetto, ivi compresa la diffusione del materiale previsto, dovrà coordinarsi con i nodi provinciali INFEA individuati dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Questo per garantire una maggiore aderenza della proposta progettuale al territorio, nonché una sua più efficace diffusione, in ottemperanza a quanto previsto nel Documento di Programmazione in Materia di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale della Regione Sardegna.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale e, per particolari azioni, le aree oggetto degli interventi previsti dalle altre misure dell'Asse I.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Personale della P.A. che opera nei settori di interesse dell'Asse I

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le azioni della misura sono in stretta connessione e funzionali al raggiungimento degli obiettivi delle misure dell'Asse I.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

L'azione a) è attuata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 è consentito l'accesso ai finanziamenti FSE ai soli organismi accreditati.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accREDITAMENTO saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione dell'azione 3.14 a si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore del soggetto attuatore
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

L'azione 3.14 b è attuata a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE e secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi. ( cfr. Misura 1.8)

Per l'attuazione dell'azione 3.14 b si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- provvedimenti amministrativi in favore dei soggetti attuatori
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- chiusura lavori

Sulla base delle indicazioni che verranno fornite dall'Assessorato all'Ambiente, l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la misura. L'Assessorato all'Ambiente parteciperà alle successive fasi procedurali, in particolare alla predisposizione del bando e alla selezione delle proposte formative, che avverrà nell'ambito di una apposita commissione inter-assessoriale nonché alle successive fasi di valutazione degli interventi formativi.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali sono qui di seguito elencati:

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

#### **B. Criteri di valutazione**

*Attività formative*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.

2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile ovvero dagli organismi bilaterali che gestiscono i Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua.
3. Struttura progettuale:
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza, b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - coerenza interna della struttura progettuale.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

#### *Attività non formative*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità (intesa come rapporto costo-qualità)
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta;
6. qualità delle attività proposte:
  - qualità ed articolazione della proposta metodologica,
  - qualità/quantità delle risorse e degli strumenti impiegati,
  - grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni proposte in relazione agli obiettivi della misura

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
				312.969	329.919	357.009	999.896

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e formazione prof.le 100%

## **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

## **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: .23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: formazione continua	0,9999	destinatari	n	303
		durata (monte ore)	ore	51.510
		durata	giorni	365
		costo	euro	999.90,00

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Corsi ambientali post-qualifica	n	22		70	anno 98-99 fonte Minambiente-ISFOL
Famiglie raggiunte dalla campagna di sensibilizzazione	n			290.000	Numero di opuscoli inviati alle famiglie
Unità produttive raggiunte dalle azioni di informazione	n			10.000	Numero unità produttive partecipanti agli incontri/seminari
Soggetti/enti pubblici raggiunti dalle azioni di informazione				200	Numero soggetti/enti pubblici partecipanti ai seminari/incontri
Scuole raggiunte dalle azioni di informazione				1100	Numero classi partecipanti ai seminari/incontri

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Siti certificati ISO14001	n.	9		200	Fonte: Sincert
Enti impegnati in processi di Agenda 21 locale	n.	2		40	Fonte: Cnel

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS II.1 - Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione e alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale. Creare le condizioni e favorire la creazione di strutture ad alta specializzazione per la gestione di interventi di restauro e di valorizzazione. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio e alla sua gestione, nonché alle attività culturali.*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata alla formazione e specializzazione delle competenze legate alle politiche di salvaguardia, valorizzazione e gestione del patrimonio, alla produzione, realizzazione e organizzazione di servizi e attività di spettacolo, ad iniziative di animazione e di promozione culturale e turistica.

Con la misura, in rapporto agli interventi previsti nelle altre misure dell'Asse, si intendono sviluppare sia competenze specifiche (manutenzione ordinaria di beni e manufatti, professionalità in grado di supportare e orientare la fruizione, animatori, professionisti e operatori per iniziative di spettacolo,...), sia competenze di tipo trasversale legate alla conoscenza delle lingue straniere, all'uso di tecnologie innovative applicate ai diversi settori di intervento. Verrà data particolare rilevanza alla formazione di competenze altamente qualificate ("managers della cultura") per la gestione e l'organizzazione di istituzioni, servizi, insiemi di attività culturali, attraverso l'attivazione di corsi di formazione, il sostegno a esperienze di mobilità formativa, quali borse di studio o stages

presso università e altre istituzioni che hanno attivato master e/o altri corsi di perfezionamento oltre la laurea.

La formazione delle competenze di analisi, programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione nel settore culturale nell'ambito della Pubblica Amministrazione verrà attuata all'interno della misura 3.9 "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione".

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Tutto il territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Operatori nel settore dei beni e delle attività culturali, inoccupati e disoccupati.

### **II.5. Beneficiari finali**

- Regione Autonoma della Sardegna
- Enti Locali.

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le operazioni previste concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle misure del medesimo asse, in quanto sono funzionali alla formazione delle figure richieste dalla trasformazione del Settore in senso imprenditoriale. Sono, inoltre, in connessione con le misure dell'Asse III, "Risorse Umane".

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è presente nessuna attività propedeutica

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

Sulla base delle indicazioni (relative ai profili professionali necessari per l'attuazione delle misure dell'Asse II e ai percorsi formativi corrispondenti) che verranno fornite dall'Assessorato della Pubblica Istruzione, l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la misura. L'Assessorato della Pubblica Istruzione parteciperà alle successive fasi procedurali, in particolare alla predisposizione del bando e alla selezione delle proposte formative, che avverrà nell'ambito di una apposita commissione inter-assessoriale (Assessorato del Lavoro-Assessorato Pubblica Istruzione) nonché alle successive fasi di valutazione degli interventi formativi.

Le azioni sono attuate a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 è consentito l'accesso ai finanziamenti FSE ai soli organismi accreditati.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accreditamento saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Per l'attivazione delle Borse di studio si procede ad un bando di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore delle stesse. Tale soggetto provvede ad erogare le borse di studio tenendo conto dei criteri di selezione dei destinatari previsti dal bando, di concerto con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione.

Per l'attuazione dell'azione si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione del soggetto attuatore:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria e impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- determinazione di affidamento in favore del soggetto attuatore
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione dell'intervento
- chiusura lavori

A partire dal 2001, anno di avvio dei Progetti integrati, l'Assessorato della Pubblica Istruzione trasferirà puntualmente all'Assessorato del Lavoro le indicazioni di fabbisogno formativo fornite dai partenariati locali titolari dei Progetti integrati. L'Assessorato del Lavoro predisporrà specifici Bandi pubblici, con la collaborazione dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, che parteciperà anche alle successive fasi istruttorie.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

## **B. Criteri di valutazione**

### *Corsi:*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile ovvero dagli organismi bilaterali che gestiscono i Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua;
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;  
azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - incidenza sull'occupabilità.
  - Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
4. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

### *Borse di Studio:*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità della proposta;
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta;

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

### **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
				1.565.005	1.649.765	1.785.230	<b>5.000.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone o aziende) 100%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: alta formazione	<b>1,6000</b>	destinatari	n	160
		durata (monte ore)	ore	96.000
		durata	giorni	300
		costo	euro	1.600.000,00

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone: formazione post obbligo formativo e post diploma	<b>3,4000</b>	destinatari previsti (approv.)	n.	216
		monte ore (appr.,concl.)	ore	195.190
		costo ( concl.)	euro	3.400.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di inserimento lordo (trattati che hanno trovato impiego/totale trattati)	%			45	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)

24 - Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS IV 1.4 - Migliorare la qualificazione degli operatori, anche attraverso il sistema di formazione, con particolare riguardo alle tematiche ambientali e all'innovazione tecnologica*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La Misura prevede azioni formative di potenziamento delle competenze relative ai contenuti dell'Asse IV, in collegamento con i patti territoriali formativi in materia di sviluppo e rafforzamento dei sistemi locali, soprattutto nei comparti dell'industria, dell'artigianato, del turismo, dello sviluppo rurale e della pesca. Le azioni formative verranno raccordate con le rilevazioni sui fabbisogni formativi operate dagli organismi bilaterali che gestiscono Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua che dovranno confluire nella banca dati di cui alla Misura 3.5.

**Azione 3.16 a *Sviluppare*** - L'azione mira alla diffusione di figure professionali strategiche per lo sviluppo locale attraverso la realizzazione di un sistema stabile di selezione e promozione delle stesse e adeguate azioni formative.

**Azione 3.16 b *Ricevere*** - L'azione mira alla promozione delle competenze nel settore turistico attraverso la formazione specifica di figure professionali richieste dal settore.

A tal fine, per l'acquisizione di competenze manageriali post-laurea, è previsto il sostegno alla mobilità formativa, con borse di studio presso Università, istituzioni e organismi altamente

qualificati, operanti in Italia e all'estero, che hanno attivato master e corsi di perfezionamento nei settori di riferimento.

**Azione 3.16 c *Genius*** - L'azione promuove formazione specialistica, con interventi di qualificazione di figure innovative nell'area delle ICT, in cui confluiscono i settori tecnologici dell'Elettronica, dell'Informatica e delle Telecomunicazioni.

Per l'acquisizione di competenze nell'ambito di tali profili professionali è previsto il sostegno alla mobilità formativa, con borse di studio, presso Università, istituzioni e organismi altamente qualificati, operanti in Italia e all'estero, che hanno attivato master e corsi di perfezionamento nei settori di riferimento.

**Azione 3.16 d *Gaia*** - L'azione promuove competenze in materia di sostenibilità ambientale e tecnologie eco-compatibili, attraverso la formazione, altamente qualificata, di figure professionali specializzate, al fine di aumentare gli sbocchi occupazionali nei settori riguardanti la gestione delle risorse naturali e di favorire la nascita di attività imprenditoriali e servizi in ambiti legati alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo eco-compatibile.

Nell'attuazione delle azioni si darà priorità, ove possibile, agli interventi che mirino al sostegno dell'imprenditorialità femminile.

La formazione delle competenze di analisi, programmazione, implementazione, monitoraggio e valutazione nel settore culturale nell'ambito della Pubblica Amministrazione verrà attuata all'interno della misura 3.9 "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione".

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Tutto il territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Operatori dei diversi settori d'intervento e disoccupati.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

### **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le operazioni previste concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle Misure dell'Asse IV.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

La misura prevede interventi a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accreditamento saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula del convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Per l'attivazione dell'azioni relative alle borse di studio si procede ad un bando di evidenza pubblica per l'individuazione del soggetto gestore.

Per l'attuazione delle azioni relative alle borse di studio si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse
- pubblicazione graduatoria
- determinazione di affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- chiusura lavori

Sulla base delle indicazioni che verranno fornite dagli Assessorati di riferimento, l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la misura. I suddetti assessorati parteciperanno alle successive fasi procedurali, in particolare alla predisposizione del bando e alla selezione delle proposte formative, che avverrà nell'ambito di una apposita commissione inter-assessoriale nonché alle successive fasi di valutazione degli interventi formativi.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali, sono qui di seguito elencati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

## **B. Criteri di valutazione**

### *Attività formative*

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile ovvero dagli organismi bilaterali che gestiscono i Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua.
3. Struttura progettuale:
  - coerenza interna della struttura progettuale;
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, servizi di nursing temporaneo, ecc);
  - incidenza sull'occupabilità.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

### *Borse di studio*

1. coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
2. economicità della proposta;
3. coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, prevedendo modalità di pubblicizzazione delle attività attraverso canali di informazione specificamente rivolti alle donne; società dell'informazione);
4. coerenza interna della struttura progettuale;
5. fattibilità della proposta;

## **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

L'aiuto accordato è conforme alla regola del “*de minimis*”

### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n. 4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

#### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
				9.168.740	9.665.313	10.458.947	<b>29.293.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende) 80%

24 - Flessibilità delle forze lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende) 20%

### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23. Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
<b>24. Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)</b>				
Persone: alta formazione	<b>3,0000</b>	destinatari previsti (approv.)	n.	250
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	365
		durata media (appr., concl.) (monteore/costo (approv., concl.)	ore	150.000
			euro	3.000.000,00

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone, formazione per occupati (o formazione continua)	<b>10,0000</b>	destinatari previsti (approv.)	n.	4.000
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	200
		durata media (appr., concl.) (monte ore)	ore	640.000
		costo ( concl.)	euro	10.000.000,00
		costo per destinatario (appr., concl.)	euro	
		costo medio dei progetti (appr., concl.)	euro	
Persone: formazione post obbligo formativo e post diploma	<b>16,2930</b>	destinatari previsti (approv.)	n.	1.225
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	300
		monte ore (appr.,concl.)	ore	931.029
		costo ( concl.)	euro	16.293.000,00

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di inserimento lordo (trattati che hanno trovato impiego/totale trattati)	%	25		45	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Assunti di difficile reperimento (per inadeguatezza dell'offerta)	%	18,7	26,8	12	Dato Excelsior 2000-2003
Assunti con necessità di formazione	%	31,9	36,2	25	Dato Excelsior 2000-2003
Assunti con necessità di formazione con corsi interni	%	16,2	20,8	15	Dato Excelsior 2000-2003

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS V 3.1 - Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura è finalizzata a favorire l'acquisizione e/o il miglioramento di competenze ed abilità da parte degli operatori del settore sanitario, sociale, socio-assistenziale, del volontariato, e della pubblica amministrazione che opera nei settori suddetti.

La misura prevede le seguenti linee di attività:

**Azione 3.17 a Ippocrate** - La linea formativa intende raggruppare le azioni di formazione, aggiornamento e riqualificazione rivolte al personale operante nella pubblica amministrazione e presso le strutture del servizio sanitario regionale o nel privato. Il sistema formativo proposto ha lo scopo di supportare i processi di cambiamento organizzativo, di aggiornamento sull'evoluzione delle conoscenze scientifiche, sull'innovazione tecnologica e di orientamento dei servizi al soddisfacimento dei bisogni dell'utenza, nella logica dell'integrazione dei servizi.

Si intende quindi promuovere presso gli operatori:

- l'acquisizione di nuove capacità funzionali alla crescita organizzativa, allo sviluppo e all'integrazione dei servizi e al miglioramento della qualità assistenziale;
- il miglioramento delle competenze professionali, organizzative, gestionali e relazionali.

**Azione 3.17 b Sostegno** - Il sistema formativo proposto ha lo scopo di supportare i processi di avvio e sviluppo del welfare locale, di aggiornamento sull'evoluzione delle conoscenze e di orientamento dei servizi al soddisfacimento dei bisogni dell'utenza nella logica dell'integrazione. La linea di intervento ha lo scopo di formare e aggiornare gli operatori dei servizi di aiuto alla persona volti a contrastare le cause di esclusione sociale riguardanti, in particolare, anziani, tossicodipendenti, sofferenti psichici, diversamente abili, immigrati, detenuti ed ex detenuti, donne e minori vittime di violenza e abusi. La linea formativa intende raggruppare le azioni di formazione, aggiornamento e riqualificazione rivolte al personale suddetto. Intende altresì fornire strumenti per il supporto, l'accompagnamento e la supervisione degli attori sociali impegnati nella programmazione partecipata del welfare, con particolare riferimento alla predisposizione e attuazione dei Piani di Zona, previsti dal Piano Socio – Assistenziale regionale.

Coerentemente con gli interventi infrastrutturali previsti nella mis. 5.2 “La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali – assistenziali”, gli interventi formativi intendono promuovere figure professionali che consentano il perseguimento degli obiettivi specifici comuni alle due misure.

**Azione 3.17 c Auxilium** - La linea di intervento ha lo scopo di formare e aggiornare gli operatori del volontariato che operano:

- nell'ambito dei servizi di aiuto alla persona volti a contrastare le cause di esclusione sociale riguardanti, in particolare, anziani, tossicodipendenti, sofferenti psichici, diversamente abili, immigrati, detenuti ed ex detenuti, donne e minori vittime di violenza e abusi;
- nel sistema dell'emergenza territoriale.

Si prevede l'attivazione di corsi di formazione e aggiornamento nelle specifiche discipline di competenza.

Nell'ambito di quest'azione, saranno, inoltre, previsti tirocini formativi e stage quale strumento di aggiornamento professionale.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

L'area di riferimento è costituita dall'intero territorio regionale.

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Operatori della pubblica amministrazione, del settore sanitario, del sociale e socio – sanitario e del volontariato.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna.

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Le azioni previste sono connesse con quelle previste nella misura 5.2 “La qualità della vita nelle città: miglioramento dell’offerta di servizi sociali e assistenziali” per gli aspetti relativi alla qualificazione dei servizi alla persona e alla comunità.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione.

### **III.3. Attività propedeutiche all’attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezione delle operazioni**

Gli interventi sono a titolarità regionale. L’individuazione delle operazioni è effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorre alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE e secondo la normativa vigente in materia di appalti pubblici di servizi. Dopo il 31/12/2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

La Regione Sardegna intende garantire l’aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura “a sportello” sempre valida con l’impegno di confermare l’avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all’Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l’accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l’intento di garantire la qualità dell’offerta formativa. A tal fine, le procedure per l’accreditamento saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l’attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori.
- stipula del contratto
- determinazione di esecutività ed impegno

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Per l'erogazione delle borse di studio si prevede l'individuazione del soggetto attuatore attraverso procedure di evidenza pubblica.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, competente per materia, dovrà partecipare alle attività necessarie all'attivazione delle singole linee di intervento della misura (definizione degli obiettivi didattici, delle metodologie formative da utilizzare, individuazione dei destinatari, definizione dei requisiti dei soggetti attuatori delle azioni formative, delle tipologie dei bandi di gara per l'affidamento delle attività programmate e dei criteri di valutazione delle proposte, partecipazione alle commissioni di valutazione dei progetti).

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali, sono qui di seguito elencati.

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

### **B. Criteri di valutazione**

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile ovvero dagli organismi bilaterali che gestiscono i Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua.

3. Struttura progettuale:
  - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
  - azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, nursery, ecc);
  - coerenza interna della struttura progettuale.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
  - descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
				5.501.933	5.799.914	6.276.153	<b>17.578.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende). 100%

#### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

#### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

Tipologia di progetto	Budget complessivo (Meuro)	Indicatori di realizzazione	um	Target a fine Programma
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone, formazione per occupati (o formazione continua)	11,9440	destinatari previsti (approv.)	n.	4.594
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	365
		durata media (appr., concl.) (monte ore/)	ore	918.769
		costo ( concl.)	euro	11.944.000
Persone: alta formazione	3,6340	destinatari	n	363
		durata (monte ore)	ore	181.500
		durata	giorni	300
		costo	euro	3.634.000
Persone: work experience, tirocini	2,0000	destinatari	n	333
		durata (monte ore)	ore	300.000
		durata	giorni	180
		costo	euro	2.000.000

Indicatore di risultato	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Tasso di copertura	%			75	

Indicatore di impatto	unità di misura	dato 2000	target 2003	target 2006	note
Personale infermieristico, tecnico-sanitario e con funzioni di riabilitazione	n.	14.523		15000	Fonte: ISTAT - Health for all
Personale con funzioni di riabilitazione	n.	446		620	Fonte: ISTAT - Health for all

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5

## **Sezione I – Identificazione della misura**

### **I.1. Fondo Strutturale interessato**

FSE

### **I.2. Asse prioritario di riferimento**

Asse III - Risorse umane

### **I.3. Settori classificazione UE**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende)

## **Sezione II – Descrizione della misura**

### **II.1. Obiettivi specifici di riferimento**

*OS VI 2.1 - Sostenere e diffondere la società dell'informazione con particolare riferimento ai settori della P.A., dell'educazione pubblica e dei sistemi produttivi*

### **II.2. Descrizione e finalità della misura**

La misura, coerentemente con la Strategia per lo Sviluppo della Società dell'Informazione in Sardegna, adottata dalla Giunta Regionale in data 29 aprile 2003 con Deliberazione n° 13/28, prevede l'attività formativa necessaria a sviluppare rapidamente nuove conoscenze e competenze richieste dalla Società dell'Informazione. In particolare, essa attua i seguenti Settori di Intervento della Strategia:

- SI1.1: Sensibilizzazione, alfabetizzazione e accesso
- SI1.2: Sostegno all'insegnamento e alla formazione nel settore delle TSI

Inoltre, essa contribuisce a uno dei tre grandi obiettivi che il QCS ha individuato nella nuova fase 2004-2006 per lo sviluppo della Società dell'Informazione, ossia all'attuazione di strategie per *e-learning*, *ICT Training*, *life-long learning (LLL)* e sviluppo di servizi a supporto di tali processi.

Essa copre quindi i seguenti ambiti di azione:

**Azione 3.18 a Tecnom** - Formazione specifica sull'ICT, la formazione permanente e la formazione a distanza che fanno uso dell'ICT o possono vertere sull'ICT stesso.

**Azione 3.18 b Alpha Beta** - Alfabetizzazione dei giovani e degli adulti. Appare necessario recuperare alla SI la generazione che è già uscita o si appresta ad uscire dal sistema scolastico e

universitario. Le scuole e le università potranno, tramite interventi di formazione permanente, permettere di recuperare almeno in parte tale ritardo.

**Azione 3.18 c *Tecnimpresa*** - Iniziative formative “a contenuto ICT” per il mondo delle imprese che devono essere indirizzate, ogni qualvolta sia possibile e opportuno, in modo che contemplino, oltre agli aspetti strumentali (alfabetizzazione informatica, conoscenza di applicativi specifici, ecc.):

- la conoscenza e comprensione delle problematiche più ampie dell’innovazione digitale nelle imprese e delle relative opportunità di sviluppo economico e produttivo;
- la conoscenza e promozione dei benefici dei nuovi servizi di e-government rivolti al settore imprenditoriale.

**Azione 3.18 d *Infoper*** - Al fine di acquisire e gestire nuove tecnologie dovranno essere avviate azioni e moduli di formazione continua e permanente, anche a favore dei disoccupati.

La Misura, quindi, concerne tutti gli interventi di formazione continua che si rendono necessari per l’affermazione della società dell’Informazione secondo le linee che sono state definite a livello comunitario. La Misura ha come obiettivo la creazione delle condizioni ottimali per la conoscenza delle opportunità offerte dalle moderne tecnologie informatiche e telematiche e per l’utilizzo delle stesse. Particolare attenzione dovrà essere prestata all’orientamento nell’approccio al mercato telematico degli operatori privati (imprese, associazioni). Parimenti si dovrà agire col mondo scolastico e i singoli cittadini, mediante iniziative di alfabetizzazione finalizzate alla conoscenza delle tecnologie, all’accesso alle reti telematiche della P.A. (statale, regionale, locale) ed all’uso dei servizi da esse resi disponibili. In particolare, per ciò che riguarda l’*E-Learning*, verrà data attuazione allo studio di fattibilità realizzato nell’ambito dell’Azione Innovativa “Diesis”.

Le attività, da svolgersi per moduli flessibili e secondo fasi di alternanza formazione-lavoro, saranno raggruppate in due Azioni:

- *formazione per la diffusione della Società dell’Informazione*. Nell’ambito dell’E-learning/ICT training/Life long learning si prevedono interventi di formazione iniziale, continua e permanente; l’utilizzo delle ICT nei processi di apprendimento e a supporto delle attività di formazione; sostegno, attraverso lo sviluppo delle competenze professionali, all’introduzione delle ICT nelle imprese.
- *formazione a supporto degli interventi previsti nella misura 6.3 definita sulla base della “strategia” adottata dalla Regione Sardegna*.

### **II.3. Aree territoriali di riferimento e aree prioritarie**

Intero territorio regionale

### **II.4. Soggetti destinatari della misura**

Occupati della P. A. e del settore privato, cittadini, associazioni, imprese del volontariato.

### **II.5. Beneficiari finali**

Regione Autonoma della Sardegna

## **II.6. Connessioni ed integrazioni con altre misure del POR**

Sono collegate a questa attività tutte le Misure destinate a interventi formativi nell'ambito dell'Asse III, dove si definiscono le linee e l'assetto metodologico e organizzativo della formazione professionale previsti dalla normativa vigente. Tutte insieme contribuiscono a perseguire gli obiettivi globali dell'Asse VI in termini di lotta alla disoccupazione e consolidamento delle forze lavoro.

## **Sezione III – Procedure di attuazione della misura**

### **III.1. Amministrazioni responsabili**

Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Affari Generali, del Personale e della Riforma della Regione - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

### **III.2. Responsabile della misura**

Direttore del Servizio Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Controllo della Formazione dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.3. Attività propedeutiche all'attuazione della misura**

Non è prevista nessuna attività propedeutica.

### **III.4. Normativa nazionale, regionale e comunitaria di riferimento.**

V. Documento di lavoro n. 1

### **III.5. Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle singole azioni e selezioni dei progetti:**

La misura prevede interventi a titolarità regionale. L'individuazione delle operazioni sarà effettuata dal beneficiario finale che per la realizzazione degli interventi ricorrerà alle procedure di selezione dei progetti nei limiti e nel rispetto di quanto previsto nelle procedure di accesso al FSE. Dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi al finanziamento FSE.

La Regione Sardegna intende garantire l'aggiornamento costante della lista delle Agenzie accreditate, con procedura "a sportello" sempre valida con l'impegno di confermare l'avvenuto accreditamento entro i trenta giorni dalla richiesta, nonché a rispettare i regimi di mutuo riconoscimento dei sistemi di accreditamento delle altre Regioni e degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea, al fine di consentire a tutti i soggetti l'accesso ai bandi, nel rispetto del Trattato e con l'intento di garantire la qualità dell'offerta formativa. A tal fine, le procedure per l'accREDITAMENTO saranno adeguatamente pubblicizzate.

Per l'attuazione delle azioni si prevedono le seguenti fasi procedurali:

Fase 1 - Identificazione dei soggetti attuatori:

- predisposizione bando
- pubblicazione/pubblicità bando
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti
- istruttoria e selezione dei progetti
- determinazione di approvazione della graduatoria ed impegno delle risorse finanziarie
- pubblicazione graduatoria
- affidamento in favore dei soggetti attuatori
- stipula della convenzione
- determinazione di esecutività

Fase 2 - Realizzazione delle operazioni:

- realizzazione degli interventi
- rendicontazione

Sulla base delle indicazioni che verranno fornite dagli Assessorati di riferimento, l'Assessorato del Lavoro predisporrà il programma di interventi concernenti la misura. I suddetti assessorati parteciperanno alle successive fasi procedurali, in particolare alla predisposizione del bando e alla selezione delle proposte formative, che avverrà nell'ambito di una apposita commissione inter-assessoriale nonché alle successive fasi di valutazione degli interventi formativi.

Il finanziamento delle attività di formazione professionale ricomprese nei progetti integrati territoriali avverrà attraverso la predisposizione di specifici bandi ad evidenza pubblica da parte dell'Assessorato del Lavoro.

### **III.6. Criteri di selezione delle operazioni**

I criteri di selezione delle proposte progettuali, sono qui di seguito elencati.

#### **A. Criteri di ammissibilità**

1. completezza documentale
2. possesso dei requisiti previsti dal bando per il proponente
3. rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile

#### **B. Criteri di valutazione**

1. Rispondenza dei contenuti dei progetti con gli obiettivi della linea di azione riportati nel bando.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile ovvero dagli organismi bilaterali che gestiscono i Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua.

3. Struttura progettuale:
- qualità delle attività proposte a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza; c) presenza di moduli formativi in materia di pari opportunità; d) modalità di valutazione del progetto;
- azioni finalizzate a facilitare la partecipazione delle donne alle attività formative (organizzazione flessibile dei corsi, nursery, ecc);
- incidenza sull'occupabilità.
  - coerenza interna della struttura progettuale.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo), specificando le competenze femminili coinvolte;
5. Preventivo economico e finanziario:
- descrizione e articolazione delle voci di spesa
  - congruità.

### **III.7. Intensità di aiuto e spese ammissibili**

#### *Intensità di aiuto*

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura

#### *Spese ammissibili*

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 448/04 e dalla normativa nazionale e regionale.

La descrizione generale delle tipologie di spese ammissibili è riportata nell'Allegato n.4

### **III.8. Cronoprogramma delle azioni e della misura**

V. Documento di lavoro n. 1

## **Sezione IV – Quadro finanziario della misura**

### **IV.1. Piano Finanziario, previsioni e obiettivi di spesa**

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
				5.501.933	5.799.914	6.276.153	<b>17.578.000</b>

Le previsioni e gli obiettivi di spesa sono riportati nel Documento di lavoro n. 1.

#### **IV.2. Tassi di partecipazione (%) al finanziamento della misura**

Fondi strutturali: 50% FSE

Fondi nazionali e regionali: 50%

#### **IV.3. Previsione (%) di spesa della misura per settori d'attività (classificazione UE)**

23 - Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata ad un settore specifico (persone, aziende) 100%

#### **Sezione V – Valutazione ex ante della misura**

V. Allegato n. 2

#### **Sezione VI – Indicatori di realizzazione, risultato e impatto**

<b>Tipologia di progetto</b>	<b>Budget complessivo (Meuro)</b>	<b>Indicatori di realizzazione</b>	<b>um</b>	<b>Target a fine Programma</b>
<b>Categoria UE: 23.Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale non collegata a un settore specifico (persone, aziende)</b>				
Persone, formazione per occupati (o formazione continua)	<b>7,5780</b>	destinatari previsti (approv.)	n.	2.807
		durata media dei progetti (concl.)	giorni	180
		durata media (appr., concl.) (monte ore)	ore	421.000
		costo ( concl.)	euro	7.578.000,00
Persone: formazione permanente	<b>10,0000</b>	destinatari	n	3.704
		durata (monte ore)	ore	555.556
		durata	giorni	180
		costo	euro	10.000.000

<b>Indicatore di risultato</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Formazione per la società dell'informazione	%			60	

<b>Indicatore di impatto</b>	<b>unità di misura</b>	<b>dato 2000</b>	<b>target 2003</b>	<b>target 2006</b>	<b>note</b>
Indice di diffusione dell'informatizzazione nei comuni	%	6,7		60	

Gli indicatori ambientali e di pari opportunità sono riportati nell'Allegato n. 5